* Anno 115 - Numero 17 *

* Mercoledì 21 Gennaio 1981 *

A PAGINA 7

D'URSO

Scoperti due covi nelle vicinanze di Roma; individuati altri tre rapitori

di Sandra Bonsanti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 9

BLACK-OUT

Secondo l'Enel, il peggio è passato - Oggi l'interruzione di energia interesserà soltanto la Sicilia - A Roma traffico nel caos per semafori spenti

Nella notte i 52 in Germania, oggi li accoglie Carter

Reagan è il 40° presidente Usa
Mentre giura liberi gli ostaggi

Di fronte ad una folla immensa il neo-presidente, che compirà 70 anni il mese prossimo, rivolge all'America un messaggio d'incitamento, quasi una sfida: «E' tempo che questo gigante si risvegli...» - A Teheran i prigionieri portati in furgone all'aeroporto - Il decollo alle 18,55, ora italiana, mentre la gente grida agitando i pugni «Morte agli Usa» e «Morte a Reagan»

L'America a cavallo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — In una cerimonia solenne, che per il suo fasto e i suoi accenti di speranza ha ricordato quella dell'insediamento di Kennedy venti anni fa, Ronald Wilson Reagan ha assunto ieri a mezzogiorno, ora americana, la presidenza degli Stati Uniti. Quasi contemporaneamente, da Teheran, l'agenzia di stampa iraniana *Pars* dava l'annuncio ufficiale della partenza degli ostaggi. Si chiudeva così uno dei capitoli più tristi della storia statunitense e se ne apriva un altro, sicuramente più attivo, ma forse anche più rischioso: quello del ritorno alle tradizioni conservatrici e liberiste, e della riaffermazione nel mondo della «*pax americana*».

Gli annali della Repubblica non ricordano che due presidenti si siano scambiate le consegne in un'atmosfera così febbrile. Sino all'ultimo istante, l'Iran di Khomeini ha tenuto il più forte Paese del mondo con il fiato sospeso. Quando Carter è entrato al Campidoglio per assistere al giuramento di Reagan, non sapeva ancora se i prigionieri erano partiti da Teheran. Ma la tragedia iraniana non ha scalfito la maestà della cerimonia. Di fronte a una folla immensa, il neopresidente degli Stati Uniti, il quarantesimo, e il più anziano (compirà 70 anni il mese prossimo), ha rivolto un messaggio di incitamento, quasi di sfida, che ha spezzato la rassegnazione degli ultimi anni del governo Carter.

L'America a cui ha parlato Reagan non è la stessa di 4 anni fa, schiacciata dal *Watergate* e dal Vietnam, in rivolta contro i partiti e le istituzioni. E' un Paese che dal trauma degli ostaggi e dalla crisi economica ha tratto la volontà di recuperare benessere e forza. Per la prima volta in un quarto di secolo gli Stati Uniti hanno espresso al Senato una maggioranza repubblicana: gli uomini che hanno scelto sono pragmatici ed efficientisti, più preoccupati della produttività e della geopolitica che dei diritti umani e dell'assistenzialismo. A questa America, Reagan ha ricordato i temi della sua campagna elettorale, in uno slogan non dissimile da quello della nuova frontiera: «*l'età del rinnovamento*», intesa come recupero e rielaborazione dei valori del passato.

Il senso del discorso di Reagan si riassume in due punti: il nuovo Presidente ha parafrasato Churchill: «*Non ho prestato questo giuramento* — ha detto — *per presiedere alla fine della prima economia del mondo... Il progresso sarà lento, misurabile in centimetri, non in chilometri, ma sarà inarrestabile... E' tempo che questo gigante industriale si risvegli, che il governo torni a operare entro i propri mezzi, non al di sopra di essi, che le tasse che ci penalizzano diminuiscano. Su questi principi non scenderò a compromessi*». Di fatto, Reagan ha enunciato il rovesciamento della filosofia economica di Roosevelt e dei suoi successori, in nome dell'iniziativa privata.

Sul secondo punto, la politica estera, il nuovo capo di Stato americano è stato egualmente fermo. Gli Stati Uniti, ha proclamato, «*saranno nuovamente un esempio di libertà e un raggio di speranza per coloro che libertà non hanno*». «*Con gli amici e i vicini rafforzeremo i rapporti che storicamente ci uniscono, e manterremo i nostri impegni... Agli avversari rammentiamo che la pace è la massima aspirazione dell'America*». «*Noi negozieremo per ottenerla* — ha aggiunto —, *faremo sacrifici. Ma non ci arrenderemo, né oggi né mai. Se azioni concrete saranno necessarie per la nostra sicurezza nazionale, le compiremo. E manterremo forze sufficienti a vincere in caso di bisogno, ben sapendo che sarà il modo migliore per non doverle usare*». Reagan ha quindi rivolto un duro monito all'Iran e all'Urss. «*Che lo capiscano* — ha concluso — *coloro che praticano il terrorismo e minacciano i vicini*».

Il leader che dall'attimo dell'insediamento viene a reggere, indirettamente, anche i destini dell'intero mondo occidentale, ha inquadrato la duplice promessa in un'infiammata esortazione ai cittadini perché applichino le antiche virtù patrie. Come Kennedy li aveva invitati a non chiedersi ciò che lo Stato può fare per loro, ma a chiedersi ciò che loro possono fare per lo Stato, così Reagan li ha spronati «*a sogni di eroismo*». Alternando nostalgiche descrizioni di una società astratta a riferimenti concreti all'inquietante realtà contemporanea, ha garantito il rifiuto delle discriminazioni, il premio del merito e la punizione della colpa. Sarà la verifica dei fatti a dare l'ultimo giudizio: ma la reazione della folla ha indicato che la gente sperava di sentire proprio quanto il neopresidente, maestro dei mezzi di comunicazione, ha detto.

La cerimonia si è conclusa con la partenza quasi inosservata di Carter e il ritiro di Reagan in Campidoglio, per la tradizionale colazione. Al suono di 21 salve di cannone, dopo la benedizione, l'inno nazionale e la firma dei documenti, la riunione si è sciolta.

Nel primo pomeriggio, si è svolta la sfilata dell'interminabile corteo sino alla Casa Bianca. Mentre 4 anni fa Carter si era incamminato a piedi, tenendo per mano la moglie Rosalynn e la figlia Amy in braccio, Reagan è passato in auto. Non si è trattato del

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Partenza in extremis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il Boeing-727 dell'Air Algérie, con a bordo i 52 ostaggi americani, si è levato in volo dalla pista numero 2 dell'aeroporto «Mehrabad» di Teheran ieri alle ore 20,55, corrispondenti alle 18,55 in Italia. Sulla sua scia sono decollati — nel giro di pochissimi minuti — altri due aerei che trasportavano i medici algerini che avevano visitato i prigionieri qualche ora prima e i negoziatori dell'accordo fra Iran e Stati Uniti sul rilascio dei diplomatici. Un «Phantom» dell'aviazione militare iraniana ha scortato i tre velivoli — diretti verso Nord-Nord-Ovest — finché, poco prima delle 23, sono usciti dallo spazio aereo dell'Iran. Mentre l'aereo con gli ostaggi lasciava Teheran, a Washington veniva insediato il nuovo presidente Reagan.

Si è concluso così, con una partenza «in extremis», il 444° e ultimo giorno di prigionia per gli ostaggi Usa. La cronaca di questa giornata è piena di voci contraddittorie, ora di speranza, ora di delusione, fra informazioni ufficiali e scarsissime. Il primo annuncio è delle 15,30, ora italiana: il portavoce del governo iraniano, Ahmad Azizi, afferma che «gli ostaggi americani saranno liberati entro questa sera». Difficile controllare il fondamento della notizia; si sa che i prigionieri dovrebbero, in tal caso, partire su aerei algerini, ma non è possibile avvicinarsi all'aeroporto circondato da gruppi minacciosi di «guardiani della rivoluzione». Alle 16, però, i sei medici algerini che su richiesta americana si sono recati a visitare i prigionieri, dicono che, la partenza avverrà fra breve: «C'è un Boeing-727 pronto — dice uno dei sanitari — dovrebbe decollare prima del buio».

L'indiscrezione trova conferma, parziale, qualche minuto dopo: alle 16,30, infatti, fonti aeroportuali rendono noto che il pilota di un aereo algerino ha presentato il piano di volo per il decollo. Destinazione Algeri? «Non si sa — è la risposta — forse Ankara, forse Atene, forse Roma». Il «Boeing» ha un'autonomia sufficiente per un volo senza scalo da Teheran ad Algeri, una distanza di [illegible] chilometri. Mancano pochi minuti alle 17 quando i medici algerini escono dal loro albergo con le valigie e salgono su alcuni tassì. A un giornalista turco dichiarano: «Siamo diretti all'aeroporto. Ci imbarcheremo assieme agli ostaggi americani».

Nello stesso momento, l'agenzia di stampa iraniana «Pars» comunica che i diplomatici Usa stanno per essere portati al «Mehrabad», da dove partiranno entro mezz'ora. In realtà i prigionieri giungono quasi subito all'aeroporto a bordo di un furgone scuro e sono visti scendere, in fila indiana, per dirigersi alla sala d'attesa: camminano eretti, senza bisogno di aiuto, e sembrano in buone condizioni. Dovranno però aspettare quasi due ore prima di mettere piede sul «Boeing».

Difatti, da questo momento, i minuti trascorrono lentissimi, senza che si registrino novità; poi, verso le 18,30, mentre una folla muta si addossa attorno alla pista numero 3 del «Mehrabad», cominciano a giungere grosse auto governative: da una «Mercedes» scende il personale dell'ambasciata d'Algeria; con una «Cadillac» nera arrivano il negoziatore iraniano, Nabavi, e il portavoce governativo, Azizi, i quali in-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 3

Champagne e canti di gioia a Francoforte, issata dopo 444 giorni la bandiera Usa

di Tito Sansa

Washington. Reagan è il nuovo presidente Usa: giura sulla Bibbia, accanto gli è la moglie

«Un nuovo principio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «*Un nuovo principio*» (*A new beginning*) è lo slogan che Ronald Reagan ha scelto per la sua presidenza e che ha proclamato nel suo discorso inaugurale. Riecheggia nella forma la «Nuova frontiera» di John Kennedy e il *New Deal* di Franklyn Roosevelt, che fu il primo eroe di Ronald Reagan quando questi era ancora un democratico. Ma i contenuti sono molto diversi. E' tipico dell'America annunciare ad ogni presidenza un grande rinnovamento nazionale. Lo tentò anche Carter, ma il suo slogan («*Le nuove fondamenta*») sembrò soltanto un espediente retorico e fu presto dimenticato.

Il «rinnovamento nazionale» che Reagan ha proclamato dovrebbe consistere essenzialmente nell'«*arrestare e rovesciare la tendenza del governo alla crescita*». Il quarantesimo presidente ha detto che si propone di «*ridurre le dimensioni dell'influenza dell'amministrazione federale*». Per guarire l'America dalla «*afflizione economica*» che l'ha colpita, «*il governo non è la soluzione, bensì il problema*», a causa della «*crescita eccessiva e non necessaria*» delle sue attività.

Reagan vuole invertire capovolgere una tendenza storica comune a tutte le democrazie, che consiste appunto, da diversi decenni, nell'assunzione da parte del governo di sempre maggiori responsabilità economiche e sociali per il benessere delle masse. Tutto questo era incominciato mezzo secolo fa con Roosevelt ed il suo *New Deal*. Il «*nuovo principio*» di Reagan dovrebbe rappresentare quindi una svolta storica.

Il «*nuovo principio*» dovrebbe applicarsi anche ai rapporti tra l'America e il mondo. Reagan, non a caso, ha ricordato i caduti nel Vietnam; ha promesso ad amici e alleati un appoggio completo, e ai nemici della libertà e ai «*potenziali avversari*» una strenua opposizione «*in difesa della pace: per essa* — ha detto — *negozieremo e ci sacrificheremo; ma per essa non ci arrenderemo, né ora né mai*».

Questo passaggio del discorso di Reagan riecheggia, ci sembra, una frase famosa del discorso inaugurale di John Kennedy, quella in cui annunciava la volontà dell'America di «*pagare qualsiasi prezzo, affrontare qualsiasi difficoltà, appoggiare ogni amico e contrastare ogni nemico per assicurare la sopravvivenza e il successo della libertà*». Sono passati vent'anni da quando Kennedy pronunciò quelle parole nel suo discorso inaugurale. John Kennedy, se fosse vivo, avrebbe cinque anni meno di Reagan. Tra allora e oggi c'è stata la sconfitta del Vietnam, c'è stato lo scandalo del Watergate, c'è stata quasi, con Carter, una fase di «neoisolazionismo» americano.

Si direbbe ora che anche questo ciclo si è compiuto e che si è tornati, in questo senso, ad un'America kennediana, anche se con un presidente repubblicano che trae la sua ispirazione da un passato più lontano. E' con questo messaggio, tradizionale e innovatore, che Reagan vuole affrontare gli ardui problemi degli Anni Ottanta. L'America gli augura oggi di avere successo.

Arrigo Levi

Entro domani Formica decide sulla «precettazione»

Quasi nullo il trasporto aereo molto difficile viaggiare in treno

ROMA — Quasi totale paralisi del traffico aereo Alitalia e Ati nonostante la possibilità di un accordo delineatosi la scorsa notte al ministero del Lavoro fra l'Intersind e i sindacati dei piloti Cgil-Cisl-Uil, e caos crescente sulla intera rete ferroviaria, con disagi gravissimi per decine di migliaia di viaggiatori: sono questi gli aspetti clamorosi di una situazione di estrema tensione, che di ora in ora diviene sempre più grave ed insostenibile, al centro dell'attenzione del governo, delle forze politiche, dei sindacati.

Il ministro del Lavoro Foschi ha portato avanti il suo tentativo di mediazione, escludendo dalla trattativa l'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) che non ha accolto il suo invito a sospendere lo sciopero proclamato fino alla mezzanotte di domenica prossima. Dopo una serie di incontri separati con l'Intersind, i dirigenti delle due compagnie italiane a partecipazione statale, e la delegazione dei sindacati confederali dei piloti, si è giunti ad una riunione plenaria in cui è maturata la possibilità di concludere l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale. La delegazione sindacale si sarebbe orientata per l'accettazione dell'ultima proposta avanzata dall'Intersind: un aumento medio pro-capite di 3 milioni e mezzo all'anno tra miglioramento retributivo e revisione dei compensi per lavoro straordinario, festivo e notturno.

L'avvio del negoziato e la svolta favorevole, peraltro, non hanno minimamente influenzato l'astensione dei piloti autonomi che si è svolta ieri ed è in corso in modo massiccio. Il traffico aereo è quasi completamente paralizzato.

In attesa della mediazione di Foschi, né il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis, né il ministro dei Trasporti Formica — che, insieme a Foschi, si sono mantenuti in contatto per l'intera giornata di ieri con il presidente del Consiglio Forlani — hanno preso iniziative. Sembra che in mattinata soprattutto il ministro dei Trasporti debba sciogliere la sua riserva su un'eventuale e parziale precettazione dei piloti per assicurare almeno alcuni collegamenti essenziali. «Credo — ha dichiarato Formica — *che nella giornata di giovedì, se non si riesce a trovare un componimento della vertenza tra le organizzazioni sindacali dei piloti, l'Alitalia-Ati e l'Intersind, dovremo intervenire per garantire una fascia molto alta di servizi nazionali ed internazionali, provvedendo in questo caso eventualmente ad una parziale precettazione*».

L'occasione determinante per la precettazione sarebbe costituita dalla coincidenza tra la paralisi del trasporto aereo e il caos delle ferrovie derivante dallo sciopero indetto dai macchinisti e degli aiuti macchinisti autonomi dalle 21 di oggi alle 21 di domani, al quale si è aggiunta la contemporanea astensione dei delegati sindacali Cgil-Cisl-Uil del deposito locomotive di Firenze e Roma, e dei rappresentanti compartimentali del sindacato Sfi-Uil di Bologna ed Ancona. Ritardi nelle partenze e negli arrivi, perdita di coincidenze, mancanza di materiale rotabile per il tempestivo allestimento dei convogli, cancellazione di numerosi treni soprattutto a breve e medio percorso hanno provocato una situazione di confusione e d'ingovernabilità sull'intera rete.

Formica, in un suo comunicato, giudica i motivi della protesta «*del tutto ingiustificati*», perché il contratto-ponte ha assicurato alla categoria del personale di macchina, mediante la rivalutazione delle competenze accessorie legate alla particolare professionalità e al particolare servizio svolto, vantaggi «*nel complesso superiori a quelli di altre categorie del personale ferroviario*». Il comunicato aggiunge: «*E' alquanto pretestuoso porre l'accento sulla ridotta rivalutazione di una sola competenza accessoria per trarre motivo di agitazioni che recano gravi danni all'utenza e al Paese, e non valutare al contrario i benefici economici di un contratto in un contesto globale, che tenga conto degli aumenti di tutte le competenze prese in considerazione*».

Gian Carlo Fossi

A Roma dentro il nido di «aquila selvaggia»

ROMA — Arrivano in pullover, abbronzati, verso metà mattina, nel silenzio residenziale dell'Eur. Senza il blu della divisa, anche i più giovani hanno l'aspetto degli attori invecchiati in fretta. Sono i piloti dell'Anpac in sciopero in via dell'Esperanto, nel nido dell'«Aquila selvaggia». «*Come sei messo, Gio?*», domanda quello con la faccia di Clark Gable e l'altro, con l'impermeabile alla Bogart, risponde [illegible]: «*Sciopero a oltranza, si va avanti un anno*».

La paralisi dei voli continua. L'aerostazione nazionale di Fiumicino ha l'aspetto spettrale di un Luna Park spento mentre lo scalo di Ciampino è chiuso al traffico civile. I dipendenti dell'Itavia lo bloccano: con un terzo jet sistemato dinanzi alla caserma dei vigili del fuoco impediscono la sicurezza antincendio; con un quarto Dc-9 parcheggiato su uno dei raccordi evitano l'utilizzazione dell'unica pista.

La mediazione del ministro Foschi è respinta; l'ipotesi di precettazione del ministro Formica, che arriva a dire «*ricordiamoci come iniziò il fascismo*», non è presa in considerazione dai dirigenti dell'Anpac. Il comandante Pellegrino guida nella vertenza i 1500 piloti dell'Anpac e liquida il tema «precettazione» con poche battute: «*Un non senso, un anacronismo, una forzatura giuridica; e poi, ricordate, costringere un pilota in cabina vorrebbe dire voler mettere in dubbio la sicurezza dei voli*».

Il braccio di ferro è in corso. Il Paese dovrà rassegnarsi ad

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Intervista al ministro della Giustizia attaccato da radicali e pci

Sarti: non mi dimetto per D'Urso

ROMA — Ministro Sarti, dopo le rivelazioni di Francesco De Cataldo sugli incontri riservati con lei, durante il caso D'Urso, i radicali insistono a chiedere le sue dimissioni da Guardasigilli. Che cosa risponde?

«*In questa corsa alla strumentalizzazione, una cosa è certa: io non ho alcuna intenzione di dimettermi. Lo scriva pure*». Adolfo Sarti è appena rientrato a Roma dal Piemonte, e si trova davanti l'ultimo colpo di coda della vicenda D'Urso, un giallo politico-parlamentare che attraverso il ministro di Grazia e Giustizia coinvolge tutto il governo. I radicali hanno usato nei suoi confronti giudizi molto pesanti, sostenendo che la loro azione nel carcere di Trani era stata «*seguita e incoraggiata*» dal ministro, e hanno parlato di «*squallida mancanza di pudore e di senso dello Stato e della dignità civile e personale*». Accuse gravi. Cosa risponde Adolfo Sarti? Lo abbiamo raggiunto con una telefonata ieri mattina, mentre presiedeva una riunione di funzionari al ministero. Ecco la sua replica ai radicali.

—Ministro, quello di De Cataldo e Pannella è una specie di aut-aut politico, posto davanti all'opinione pubblica: o il ministro ci smentisce, se può, oppure se ne deve andare. Lei che cosa sceglie?

«*Ho già scelto. Lo ripeto: non ho nessuna intenzione di dimettermi da un incarico che per altro è scomodissimo, e che io non ho mai cercato. Non penso a dimettermi perché non ce n'è il benché minimo motivo*».

—Però, ministro, non può ignorare le rivelazioni che i radicali hanno fatto sui loro rapporti con lei durante la prigionia del giudice D'Urso.

«*Io non ho nulla da rimproverarmi, perché mi sono comportato con senso di responsabilità e con grande impegno in tutta la vicenda D'Urso*».

— Lei dice di non avere nulla da rimproverarsi. Però non sono soltanto i radicali che l'accusano. Anche i comunisti, con un'intervista di Ugo Pecchioli alla «Stampa», censurano la sua condotta e chiedono che lei lasci il ministero. Cosa ne pensa?

«*Penso e giudico che pro-*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Forlani lo difende

ROMA — «*Le spiegazioni del ministro Sarti sono veritiere*» ha dichiarato il presidente del Consiglio Forlani, prendendo le difese del suo ministro attaccato dai radicali e dal pci. «*Non mi pare questo un capitolo nel quale possa essere criticato molto il governo* — ha aggiunto Forlani in una intervista a un settimanale — *almeno da quei gruppi politici ed editoriali che per decenni hanno avallato in fatto di garantismo tutte le spinte più permissive ed anarcoidi*». Il governo dunque contrattacca, nella speranza di spegnere sul nascere il «caso Sarti», che può diventare un'altra pericolosa causa di polemica politica.

Accusando Sarti di aver mentito in Parlamento perché avrebbe nascosto i suoi incontri con i radicali durante il sequestro D'Urso, i comunisti e lo stesso pr hanno chiesto le dimissioni del ministro della Giustizia. Non è comunque escluso che della vicenda se ne possano occupare Camera e Senato già la prossima settimana. Il pci, il pdup e il msi hanno presentato interpellanze alla Camera per avere chiarimenti sul comportamento di Sarti. I gruppi parlamentari repubblicani si erano riuniti ieri sera per discutere del «caso Gioia» (oggi scade la raccolta delle firme per riaprire la vicenda) e hanno parlato anche della polemica radicali-Sarti. Non si sa se anche loro vorranno presentare un'interrogazione in merito.

Indubbiamente, i repubblicani, che sono assieme a dc, psi e psdi un partito di governo, continuano a non essere soddisfatti di come è stato affrontato il problema del ricatto dei terroristi. Questo «*ha approfondito le distanze tra socialisti e repubblicani*» ripeteva ancora ieri il segretario del pri Spadolini, augurandosi che «*questa differenziazione non si riproduca in altri settori*».

Convinto della sostanziale debolezza di questo governo, il sen. Spadolini invita Forla-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le dimissioni di Puri da presidente Italsider

Nel pozzo siderurgico

Le dimissioni sono una pratica in Italia desueta. Così quando qualcuno sbatte la porta il rumore è amplificato, crea scompiglio fra le anime morte del conformismo nazionale e suscita, se mai, malevoli interrogativi. E' quanto puntualmente sta avvenendo dopo le dimissioni di Ambrogio Puri, presidente dell'Italsider, la maggiore società siderurgica italiana, che fa capo alla Finsider e, di conseguenza, all'Iri.

La «dietrologia» si è scatenata subito: è una mossa nella guerra di successione che si è aperta al vertice della Finsider, dove il presidente Capanna sta per andarsene per raggiunti limiti di età? No, qui ha giocato il contrasto tra pri (Puri è repubblicano) e psi (impersonato dal ministro delle Partecipazioni De Michelis) afferma perentoria un'altra voce. Macché, il confida un terzo: il sicario è La Malfa che non può soffrire Puri, per lotte interne del partito dell'edera. E così su questa chiave potremmo proseguire elencando le risposte che abbiamo avuto consultando uomini politici, dirigenti dell'Iri, «gabinettisti» di varia estrazione.

Non neghiamo che in tutto questo vi sia forse un pezzetto di verità (la successione di Capanna non sarà certo facile) ma essa viene sbandierata per non parlare delle cose serie che il gesto di sfida compiuto da uno dei pochi manager laici ai vertici delle PP.SS. mette sul tappeto. E queste coinvolgono la mancanza di una risposta tempestiva di fronte all'esplodere del rapporto dirompente che si è creato nel corso degli ultimi anni, precipitando negli ultimi mesi, tra crisi mondiale della siderurgia e decomposizione del sistema italiano delle Partecipazioni Statali.

La crisi siderurgica si è manifestata in modo così sensibile e con prospettive nere anche per l'81 da spingere la Cee alla decisione senza precedenti di attuare una rigida disciplina dirigistica che stabilisce quote di produzione ridotte per ogni Paese. Di qui una serie di misure prese dai vari governi che hanno portato, da un lato, ad una falcidia di posti di lavoro (56.000 in Gran Bretagna, 39.000 in Francia, 30.000 in Germania, 16.000 in Belgio) e, dall'altro, ad una serie di sovvenzioni tradotte in prestiti a bassissimo tasso d'interesse o addirittura a tasso zero per 6500 miliardi in Inghilterra.

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

De Michelis a Puri: l'Italsider non è abbandonata

Anno 115 - Numero 17 - Mercoledì 21 Gennaio 1981

TUTTO IL MONDO ORA GUARDA ALLA CASA BIANCA

La Cee toglie l'embargo all'Iran Ripresa anche la vendita di armi?

Si prevede che ogni Paese deciderà autonomamente se sostenere Teheran nella guerra contro l'Iraq - Le maggiori forniture di petrolio iraniano alleggeriranno la situazione energetica della Comunità e stabilizzeranno i prezzi

BRUXELLES — I ministri degli Esteri della Comunità europea, riuniti a Bruxelles, hanno annunciato ieri sera che la liberazione dei 52 ostaggi americani permette il ripristino immediato nei rapporti commerciali e diplomatici con l'Iran. I dieci ministri hanno accolto la notizia «con grande soddisfazione» e si rallegrano che i prigionieri siano stati rilasciati «sani e salvi». Di conseguenza, prosegue il comunicato, non hanno «più ragione di esistere le misure contro l'Iran» decise dalla Cee il 18 maggio 1980. Ogni Stato europeo provvederà a ristabilire i rapporti normali nei vari settori.

Il ministro Emilio Colombo e il suo portavoce Enzo Perlot non hanno saputo indicare se sarà ripresa la vendita di armi italiane all'Iran (come gli elicotteri Agusta) che è in guerra con l'Iraq. Non hanno saputo neppure dire quali contratti (si tratta di centinaia di miliardi di lire) potranno essere conclusi e realizzati dalle nostre industrie. Il ministero degli Esteri italiano appare impreparato alla ripresa dei rapporti con l'Iran, benché da settimane la liberazione degli ostaggi fosse attesa di giorno in giorno.

Comunque, si prevede che ogni Paese deciderà per proprio conto se sostenere l'Iraq o l'Iran con la vendita di armi. Riprenderà anche l'acquisto di petrolio iraniano. Attualmente l'Iran produce 1 milione di barili al giorno, per un reddito di 1 miliardo di dollari al mese, ma prima della crisi degli ostaggi e dell'embargo commerciale esportava 5 milioni di barili di greggio al giorno. Il petrolio iraniano costa ora 37 dollari il barile. Con l'aumento delle forniture di greggio dall'Iran si alleggerirà la posizione petrolifera della Comunità e anche i prezzi risulteranno un po' più stabili.

Colombo, nella discussione generale sui problemi internazionali ha fatto una difesa d'ufficio sorprendente con i colleghi della sanguinaria giunta di El Salvador, che sarebbe — ha detto — «una forza democratica». Non ha reagito invece all'invito del ministro degli Esteri francese François-Poncet di non accogliere a Roma a causa degli avvenimenti nel Ciad — né il ministro degli Esteri libico né il colonnello Gheddafi. Ha detto ai giornalisti che il progetto della visita di Gheddafi in Italia è all'esame. Ha ricordato che l'on. Manca, ministro per il Commercio estero, in questi giorni è in Libia.

I ministri hanno inoltre incaricato il presidente di turno del Consiglio della Cee, l'olandese Van der Klauw, di proseguire i contatti per un'iniziativa di pace europea in Medio Oriente. L'Italia, infine, ha sollecitato, provocando un contrasto nella Comunità, il portafoglio dell'Agricoltura in seno alla Commissione europea. Il candidato favorito è il danese Paul Delsager, in sostituzione del defunto Gundelach. Lorenzo Natali ambisce a questo incarico, ma l'opinione degli esperti gli è contraria. Si tratta di «un'azione diversiva più che di un'operazione seria», ha detto un commissario straniero.

Renato Proni

Genscher a Roma (e domani Giscard)

ROMA — Un'intensa attività diplomatica impegna l'Italia in questi giorni. Oggi il ministro degli Esteri Colombo accoglie a Roma il collega tedesco Hans-Dietrich Genscher, che sarà ricevuto anche da Pertini e da Forlani. Domani e venerdì sarà nella capitale italiana il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing per colloqui con Pertini e Forlani, presente anche Colombo. Da sabato a lunedì prossimi il titolare della Farnesina andrà al Cairo.

Questa impegnativa «sei giorni diplomatica», che è una conferma del rilancio della diplomazia italiana (Colombo è rientrato domenica da una visita ufficiale in Venezuela e ha partecipato ieri a Bruxelles a una riunione con gli altri ministri degli Esteri della Comunità), si colloca in un momento internazionale di importanti mutamenti. I colloqui tra Forlani e Giscard d'Estaing e tra Colombo e Genscher saranno in particolare i primi scambi tra statisti europei dopo l'insediamento di Ronald Reagan alla Casa Bianca.

BERLINO — I viceministri degli Esteri dei Paesi del Patto di Varsavia sono riuniti a Berlino Est per discutere sull'eventuale proseguimento della Conferenza di Madrid per la pace e la sicurezza in Europa.

Parigi saluta amichevolmente l'uomo che «prende le redini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ha inviato ieri un messaggio di congratulazioni a Ronald Reagan nel momento dell'investitura, augurandosi che si rafforzi «il dialogo amichevole» e si sviluppi «la cooperazione» tra la Francia e gli Stati Uniti «al servizio della libertà e della pace nel mondo». A questo augurio per il miglioramento delle relazioni fra i due Paesi, Giscard ha aggiunto poi i suoi voti «più calorosi per la sua alta missione» al neo-presidente americano.

Sul fronte ufficiale non vi sono per il momento altre reazioni all'insediamento alla Casa Bianca di Ronald Reagan. Ma negli ambienti politici ci si attende anzitutto che la nuova amministrazione metta fine a quell'«ondeggiamento» della politica estera americana che secondo diversi osservatori è stato alla base delle numerose incomprensioni che hanno costellato i rapporti tra Carter e Giscard d'Estaing. Naturalmente questa attesa è pervasa anche da un certo timore per la politica «forte» che il nuovo presidente potrà adottare nei confronti sia del blocco orientale che dei partners degli Stati Uniti. E questo sentimento è piuttosto diffuso a Parigi che, negli ultimi tempi, approfittando spesso anche dell'assenza di Carter, aveva assunto un proprio ruolo specifico, scontrandosi con le posizioni americane in Medio Oriente e anche nei rapporti con l'Urss come l'incontro di Varsavia tra Giscard e Breznev aveva clamorosamente illustrato.

La Francia attende comunque che «Reagan prenda le redini» dell'America, come titolava ieri in prima pagina *Le Figaro* con un'immagine cinematografica, avanti di sbilanciarsi in previsioni sull'azione della nuova presidenza. Il clima di aspettativa è comunque inciso da qualche riserva e ieri *Le Monde* in una tribuna-libera si chiedeva un po' provocatoriamente se l'amministrazione Reagan non nasconderà una sorta di «fascismo dal viso umano».

p. pat.

Auguri e un monito di Pertini a Reagan

Il presidente Usa operi per tutta la comunità internazionale - Soddisfazione per gli ostaggi - Messaggi di Fanfani e Jotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente americano è responsabile non solo davanti al suo Paese, ma, data l'estensione globale della politica americana, anche davanti al mondo, che lo giudica con attenzione non minore di quella dei suoi elettori. E' questo il senso del messaggio, ma si può dire anche del monito, che il presidente Pertini ha inviato ieri a Reagan e che è stato diffuso dal Quirinale dieci minuti dopo che il quarantesimo presidente degli Stati Uniti aveva giurato al Campidoglio di Washington.

Ai «fervidi auguri» rituali, espressi anche a nome del popolo italiano, Pertini ha aggiunto, nel suo telegramma, una personale manifestazione di «profonda certezza» che Reagan «saprà affrontare i gravi nodi che la scena mondiale presenta in questo particolare momento storico con equilibrio ed operando nell'interesse non solo del suo popolo ma dell'intera comunità internazionale».

Pochi minuti dopo, una nota del Quirinale rendeva noto il testo di un altro messaggio inviato da Pertini a Reagan per la positiva conclusione della lunga prigionia degli ostaggi americani a Teheran. «*Si tratta di un avvenimento atteso con trepidazione da tutti coloro che rivendicano sul piano dei principi il rispetto della giustizia nei riguardi dell'arbitrio e delle posizioni*», scrive Pertini, esprimendo poi, sempre a nome suo personale e del popolo italiano, «*gli auguri più cordiali per i suoi connazionali che dopo una così dura prova hanno riacquistato la libertà*».

Anche il presidente del Senato, Fanfani, e della Camera, Jotti, hanno inviato messaggi.

Fanfani ha scritto al presidente del Senato Usa: «*Avendo ben presente che proprio in queste ore Ronald Reagan inizia il suo mandato presidenziale il Senato italiano formula l'augurio che esso (...) possa essere svolto con grande profitto sia per il bene degli Stati Uniti sia per il superamento degli ostacoli che turbano la distensione e ritardano il pacifico sviluppo di tutti i popoli*».

Nilde Jotti ha definito la liberazione degli ostaggi «*un atto che concorre ad attenuare le tensioni, molteplici e gravi, in un'area particolarmente importante per il mantenimento della pace*». Anche la presidente della Camera ha formulato al collega del Congresso americano l'augurio per «*un fecondo lavoro nell'interesse della distensione internazionale e del pacifico progresso di tutti i popoli*».

Il Papa in Svizzera dall'8 all'11 giugno

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa si recherà in Svizzera per quattro giorni, dall'8 all'11 giugno: è stato invitato dall'«Ufficio internazionale del lavoro» che ha sede a Ginevra e dall'episcopato elvetico.

L'Urss è cauta con Reagan «Ha una pesante eredità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con Reagan presidente, l'Unione Sovietica spera di riallacciare il dialogo con gli Usa che con Carter si era sciolto cammin facendo. E Mosca lo ha indicato in negativo, risparmiandogli nella giornata della sua inaugurazione presidenziale le dure accuse con cui Carter e gli Stati Uniti, accomunati in un ultimo spunto polemico, erano stati bersagliati nei giorni scorsi.

Non è che del nuovo presidente americano la stampa non si occupi; ma lo ha fatto, nelle ultime 24 ore, in termini estremamente generici, ammorbidendo ogni motivo di polemica, chiaramente desiderosa di non guastare le speranze di dialogo prima ancora che il nuovo inquilino della Casa Bianca si sia pronunciato sui temi più delicati, il Salt primo fra tutti. «Oggi come oggi — ha scritto significativamente *Trud*, il quotidiano dei sindacati sovietici — non *ha senso fare previsioni in base a quanto Reagan e i suoi collaboratori hanno detto finora. E' noto che negli Stati Uniti gli accenti politici della campagna elettorale sono molto diversi da quelli dei mesi successivi*».

Per alcuni mesi, durante la sua sfida a Carter, Reagan era stato ripetutamente accusato dai sovietici di tenere posizioni di destra e militariste. Ma i sovietici erano anche stati i primi ad avvertire, dopo le elezioni Usa, la possibile differenza fra il «falco» della campagna elettorale e il cauto presidente della superpotenza rivale. Una serie di contatti fra il Cremlino e alcune delegazioni americane aveva indicato che l'ipotesi di una riapertura del dialogo era concreta.

Anche l'articolo pubblicato ieri dal ministro degli Esteri Gromyko sulla rivista *Kommunist*, nel quale si afferma che «*l'Unione Sovietica non può e non intende partecipare a negoziati che vanifichino il trattato Salt-2*», e cioè che è improponibile la revisione dell'accordo auspicata dagli americani, viene interpretato a Mosca come una presa di posizione formale, che in realtà lascia aperte le porte di un riavvicinamento fra le due superpotenze.

Quello che la stampa sovietica rileva è che Reagan raccoglie la pesante eredità carteriana, «*paragonabile soltanto a quella che toccò a Franklin Roosevelt dopo la grande crisi*». *Sozialisticheskaja Industrija* ha espresso — in linea con i commenti moscoviti dei giorni scorsi — il suo scetticismo sull'efficacia delle misure proposte da Reagan, che i sovietici sintetizzano nella formula «*spese militari record, tasse ridotte, bilancio in pareggio*»: sono obiettivi incompatibili tra di loro, afferma. Oltretutto, si insiste, sono gli stessi sui quali poggiava «*la politica fallimentare di Carter*».

Analoghe perplessità affiorano sulla *Pravda* (come farà Reagan ad ampliare il bilancio militare senza provocare una catastrofe economica?) e sugli altri giornali: le *Izvestija*, organo del governo, criticano l'équipe del nuovo presidente in quanto «*formata da milionari per i milionari*».

Mentre il telegiornale di ieri sera si è limitato a dare con poche parole, a fine trasmissione, la notizia del cambio della guardia alla Casa Bianca, la *Literaturnaja Gazeta* di oggi — anticipata a tarda sera dalla *Tass* — mette in guardia il nuovo presidente Usa dal comportarsi come i suoi predecessori. «*Nessuno* — scrive il settimanale — *si è mostrato all'altezza dei compiti che gli ultimi decenni del ventesimo secolo richiedono ai dirigenti americani. Essi non vedono che tutto è cambiato e continua a cambiare, mentre la loro politica rimane la stessa*». I presidenti Usa, proseguono, continuano a credere che «*riempiendo il Golfo Persico di portaerei si possa risolvere il problema delle forniture petrolifere, che con gli euromissili si allontani la minaccia nucleare, che con le armi al Cile o al Salvador si possa fermare la trasformazione sociale e politica del mondo. Se la nuova amministrazione americana* — conclude la *Literaturnaja Gazeta* — *non vuole che la storia si comporti con lei come con quelle che l'hanno preceduta, deve prendere tutto ciò in seria considerazione*».

Fabio Galvano

Il presidente uscente intervistato dalla rivista Time

Per Carter, Deng è «una boccata d'aria» «Mi fido di Sadat come di mia moglie»

NEW YORK — Dopo due settimane di vacanza a Caneel Bay, nelle Isole Vergini, Jimmy Carter conta di rientrare a Plains e dare l'avvio alla stesura di un libro sulla sua presidenza, a quanto scrive la rivista *Time* nel contesto di un'intervista col presidente ormai in procinto di cedere la Casa Bianca a Ronald Reagan.

Gli incartamenti personali di Carter, che da soli hanno riempito 20 furgoncini, sono già stati trasferiti in Georgia la scorsa settimana, aggiunge il settimanale, precisando quindi che «*i suoi diari giornalieri, mantenuti senza interruzione per quattro anni, sono completi, ed egli spera di concludere nei prossimi 30 giorni un contratto che gli assicurerà un mucchio di soldi*».

Al presidente uscente è stato chiesto di esprimere un giudizio, meglio di «valutare» i leader mondiali con cui in questi ultimi quattro anni ha avuto a che fare. Scrive *Time*: «*Carter ha descritto il cinese Deng Xiaoping come una boccata d'aria fresca, un uomo che, nella valutazione di Carter, ispirava la certezza che non sarebbe mai venuto meno alla sua parola. "Non aveva paura di parlare delle debolezze del suo Paese", ha detto Carter, "qualcosa che i sovietici non avrebbero mai il coraggio di fare"*».

«*La britannica Margaret Thatcher per Carter è una donna dalle forti opinioni, energica e fidata*», continua *Time*. «*Carter non ha parlato del tedesco Helmut Schmidt, ma i suoi principali collaboratori hanno detto più volte che il presidente lo ha sempre considerato tortuoso, espansivo di persona ma falso dietro le spalle. Dal punto di vista di Carter, il presidente egiziano Anwar Sadat spicca al di sopra di tutti i leader mondiali. "Mi fido di lui come di mia moglie", ha detto il presidente guardando Rosalynn. Non è un segreto che per Carter è stato quanto mai impossibile trattare con l'israeliano Menachem Begin*».

Quando la conversazione ha toccato il «tema» Ronald Reagan, continua *Time*, «*Carter è stato quanto mai cauto, ed ha misurato attentamente le parole. Ma ai suoi più leali collaboratori ha espresso il timore che Reagan non si occuperà abbastanza dei problemi di politica estera. Il loro incontro nello studio ovale della Casa Bianca, dopo le elezioni, sbilanciò Carter perché Reagan reagì appena alla lunga lista di questioni internazionali e non chiese chiarimenti sull'Iran e gli ostaggi*».

Quando a Carter è stato chiesto se si fosse mai pentito di aver consentito al consigliere per la Sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski di assumere posizioni di primo piano forse esagerate, ha detto senza esitare che «*un Presidente deve essere in grado di ottenere in politica estera i consigli che preferisce*». Carter ha poi ricordato che quando Cyrus Vance andò per primo in Cina, non ci furono sviluppi. «*Quando ci andò Brzezinski le cose cominciarono a muoversi*». Ciononostante, Carter ha ammesso che forse sarebbe stato meglio se Brzezinski si fosse mantenuto di più dietro le quinte.

Secondo l'intervistatore, il capo della redazione di Washington del settimanale, Robert Ajemian, le «ferite» di Carter non appaiono, «*ma il Presidente ha detto ai suoi più stretti collaboratori d'essere preoccupato per lo stato d'animo di Rosalynn. I suoi amici affermano che a Plains ci resisterà poco e che dopo qualche tempo insisterà perché la famiglia si trasferisca in un posto più stimolante. Ha parlato dei suoi piani di scrivere un libro e della figlia Amy, costretta a lasciare una scuola che le piaceva. L'unica amica di Amy a Plains è la figlia di Billy Carter, Mandy. "Ma tutto sommato la bambina è lieta di tornare in un luogo dove la gente la pensa come lei", ha detto Rosalynn*».

Conclude *Time*: «*A questo uomo ambizioso e deciso, chiaramente dispiace lasciare la Casa Bianca. E il suo dispiacere in un certo senso ha dato validità a una sorprendente conversazione da lui avuta con uno dei suoi più fidati assistenti poco dopo le elezioni. Il Presidente chiese se sarebbe stato possibile insediare un "lealista" (un georgiano politicamente legato a Carter, n.d.r.) a capo del comitato democratico nazionale in modo da assicurargli un certo controllo del partito. Mentre l'assistente, allibito, non sapeva che rispondere, il Presidente aggiunse, con parole inequivocabili, che tutto sommato poteva sempre tornargli la voglia di ripresentarsi candidato*».

Mentre Reagan giura, liberi gli ostaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

solo ossequio alla forma: per la prima volta dal periodo kennediano, aiutato da un pallido sole, aveva voluto tutti i presenti in abito da cerimonia.

I festeggiamenti per l'insediamento del quarantesimo presidente, cominciati sabato, avevano toccato l'apice già lunedì sera, nel momento in cui la crisi degli ostaggi sembrava di nuovo aggravarsi. Al palazzo dello sport, sotto la direzione di Frank Sinatra, a un prezzo oscillante dai 100 ai 150 dollari il biglietto (90-135 mila lire), si era svolto lo spettacolo di gala per i coniugi Reagan. All'imbarazzo causato dal canto di due canzoni in onore dell'ex governatore della California e della moglie, erano seguiti momenti di commozione, per l'arrivo del generale Bradley, eroe della seconda guerra mondiale, e quando l'attore Charlton Heston aveva letto un poema sull'America. Risate fragorose aveva suscitato un noto personaggio televisivo, Johnny Carson, alludendo ai 17 mila spettatori: «*Ron, se ti fossi garantito un pubblico del genere con i tuoi film, non avresti avuto bisogno di darti alla politica*».

Ieri mattina, Ronald e Nancy Reagan erano andati alla chiesa episcopale di San Giovanni per la messa; più tardi avevano trascorso un'ora alla Casa Bianca con Jimmy e Rosalynn Carter. Le due coppie erano infine partite separatamente per il Campidoglio; Carter, insonne da sabato, con una fasciatura rigida per una frattura provocata da una caduta sugli sci, appariva stanco e sofferente. Al Campidoglio, la cerimonia si è aperta con il canto di un marine. Le preghiere, il commiato di Carter, il giuramento del vicepresidente Bush. Dopo aver giurato a sua volta, la Bibbia della madre aperta a un passo che esalta l'umiltà, Reagan ha iniziato il discorso rendendo omaggio al suo predecessore. Nel pomeriggio, Washington ha vissuto con il corteo, aperto dalla cavalleria dell'Accademia militare Culver, una delle fasi più pittoresche della giornata. A sera, nove balli di gala, presieduti da stelle di Hollywood come Elizabeth Taylor, hanno accolto 43 mila ospiti.

Per un paradosso, la presidenza repubblicana si è inaugurata con una folla record nella storia Usa, 200 mila visitatori, una spesa impressionante, 11 milioni di dollari, oltre 10 miliardi di lire, ma senza i ministri in carica. Il Senato infatti non aveva ancora approvato, all'istante dell'insediamento, nessuna delle nomine. Ha cominciato a espletare le formalità ieri pomeriggio. Ma restano problemi per il segretario di Stato, il generale Haig, e per il responsabile del dicastero del Lavoro, Donovan. Sulla nomina del primo, passata per 16 voti a due alla commissione Esteri al Senato, pesa ancora l'ombra del *Watergate*: gli archivi nazionali hanno rifiutato di fornire i nastri delle registrazioni concernenti lo scandalo. Sulla nomina del secondo grava il sospetto di legami con la mafia.

Tutto indica comunque che Reagan non ritarderà i suoi programmi. Il presidente ha già preposto Haig alla commissione sull'Iran, che chiuderà la vicenda degli ostaggi, e ha annunciato quattro misure amministrative: il congelamento delle assunzioni statali, l'abolizione del consiglio per la stabilità dei prezzi e dei salari, la sospensione dei regolamenti in via di attuazione sull'inquinamento, la sicurezza sul lavoro e via di seguito, e il taglio degli sprechi burocratici. «*L'età del rinnovamento*» ha dichiarato entusiasta alla Casa Bianca alla fine del corteo «*è già incominciata*». Dalle sale vuote, dal famoso studio ovale, erano già scomparsi gli ultimi segni di Carter, tranne la partita della crisi che ancora discute con Teheran.

Ennio Caretto

> La rubrica «I nostri soldi», di Mario Salvatorelli, è a pagina 7.

Il compiacimento di Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha accolto con gioia la notizia della liberazione degli ostaggi americani dopo il lungo sequestro, immediatamente avvertito dai suoi stretti collaboratori.

Si ritiene che lo stesso Pontefice possa commentare la felice conclusione della vicenda degli ostaggi domani

«Aquila selvaggia»

(Segue dalla 1ª pagina)

una settimana di paralisi aerea. Ma Pellegrino rincara la dose: «*Lo sciopero — dice — va avanti e siamo soltanto agli inizi. Siamo disposti sì soltanto a proseguirlo, ma ad inasprirlo*». «*Basterebbe, alla fine della settimana riprendere il lavoro per poi bloccare gli equipaggi in giro per il mondo senza far rientrare gli aerei*».

Negli uffici dell'Anpac i telefoni continuano a squillare. Pellegrino è raggiante, annuncia nuove adesioni. «*Siamo 1500 su 1700, con le nuove domande rappresentiamo la categoria oltre il novanta per cento. Ne restano fuori un centocinquanta: metà aderiscono alle confederazioni, metà non sono iscritti. Non capisco come faccia il ministro a trattare se noi siamo assenti. Per entrare nel suo ufficio, chiediamo che non ponga condizioni: è assurdo pretendere la revoca dello sciopero*».

In via dell'Esperanto sopraggiungono altri piloti. Appaiono tranquilli, appena annoiati. Ma Pellegrino assicura che «*ci sono rabbia e tensione e questo, nelle cabine degli aeroplani accade da dieci anni da quando l'Alitalia ha ridotto ogni considerazione per il servizio operativo. In dieci anni — esplode — il potere d'acquisto dei nostri salari s'è ridotto del 340 per cento*».

A suo giudizio il prodotto della compagnia di bandiera «*è scaduto: il volo Alitalia per trasporto, conforti, assistenza a terra e affidabilità nelle coincidenze, per non parlare della puntualità, ha raggiunto livelli troppo bassi*».

Il vicepresidente dell'Anpac, Giorgio Grilli, dell'Itavia, è ancora più drastico: «*Si vuole degradare il trasporto aereo, si vuole esasperare una categoria: si estromettono i piloti dalle scelte aziendali e la compagnia perde posizioni in campo mondiale. Io, personalmente, preferisco viaggiare con i giapponesi, comodi, ben assistiti, sembra un mondo diverso, occhi a mandorla delle hostess a parte*».

«*Scade, scade, tutto è scaduto!*» a inserirsi è il comandante Bambace. «*I pochi voli di ieri — spiega — sono stati assicurati da otto piloti; uno è un dirigente e gli altri sette sperano di diventarlo in pochi mesi sulla pelle di altri colleghi. Qui scade tutto; basta pensare che tempo fa un jumbo aveva bisogno di sostituire due gomme: per farlo si è dovuto attendere l'atterraggio di un altro jumbo per staccargli le ruote e far partire l'apparecchio in attesa*».

Il presidente Nordio, e non l'Intersind, appare in queste ore la controparte. Dice Bambace: «*E' inutile che l'Alitalia distribuisca biglietti aerei gratuiti a sinistra e a destra: pensi a pareggiare i bilanci e a pagare i piloti: la politica di Nordio ha affossato una delle compagnie più prestigiose del mondo*». Entrano altri piloti. «*Una vita insopportabile — spiegano — e mal pagata*». «*Stai dormendo — dice quello che ha l'aspetto di Marlon Brando giovane — e ti svegli ma per capire in che parte del mondo stai devi chiamare il portiere di notte*».

Pellegrino si allontana. Un'ultima domanda: «*Quanto chiedete?*». Una lunga riflessione, poi una percentuale: «*Il settanta per cento e chiudiamo ma il settanta per cento sul netto*». Lo stipendio ai livelli lordi iniziali è di 19 milioni; al massimo della carriera sale a 37. Almeno così, dicono all'Anpac, anche se l'Alitalia dà altre cifre. Pellegrino dice infine: «*Noi siamo disposti a regolamentare per legge in termini di grande massima lo sciopero ma non ci vengano a dire che vogliamo gettare il Paese nel caos: nostre volontà destabilizzatrice chi, al contrario, dimentica una categoria essenziale nella vita economica del Paese*».

Francesco Santini

Partenza in extremis

(Segue dalla 1ª pagina)

contrano l'ambasciatore algerino.

Soltanto alle 20 in punto i tre «Boeing» dell'«Air Algérie» giungono, trainati da trattori sulla pista numero 3. Il buio è già sceso, ma nonostante l'oscuramento per la guerra, tutti i riflettori del «Mehrabad» sono stati accesi. Si scorgono per pochi istanti gli ostaggi abbandonare la sala d'attesa e dirigersi tutti assieme verso la scaletta del primo aereo: come ha dichiarato un diplomatico algerino, già lunedì scorso i prigionieri erano stati condotti, in segreto, all'aeroporto, dove avevano aspettato invano la partenza per un paio d'ore.

Alle 17,50 (ora italiana) il «Boeing» con gli ostaggi accende i motori; altrettanto fanno, dopo qualche minuto, gli altri due aerei. Contemporaneamente la folla che gremisce l'aeroporto e i gruppi di «guardiani della rivoluzione» cominciano a gridare agitando i pugni all'indirizzo del 727: «Allah Akbar» (Dio è grande) e, poi, «A morte gli americani», «A morte l'America», «A morte Reagan». Pochi istanti più tardi, giunge l'annuncio ufficiale della agenzia «Pars»: «Dopo 444 giorni, gli ostaggi americani sono saliti sull'aereo per lasciare l'Iran. L'aereo sta attualmente rollando sulla pista». E, dopo una breve pausa: «Qui agenzia Pars di Teheran. L'aereo con gli ostaggi sta decollando. Sono le 20,55» (le 18,55 in Italia).

La partenza è quindi coincisa con la cerimonia dell'insediamento di Reagan. Un redattore della «Pars», raggiunto telefonicamente, si è messo a ridere per questa singolare coincidenza, e si è limitato a rispondere: «Voi che ne pensate?» al giornalista che gli chiedeva se fosse stata casuale.

Radio Teheran, nel suo lunghissimo giornale radio serale, ha dedicato 45 minuti alla guerra con l'Iraq, alla visita del primo ministro Rajai a una fabbrica d'armi (nel corso della quale ha detto che «il maggior risultato» nella vicenda degli ostaggi Usa è «che noi abbiamo cercato di contare su noi stessi e abbiamo fatto buoni progressi in questo senso») e. st.

Nel pozzo siderurgico

(Segue dalla 1ª pagina)

5000 miliardi in Francia, ecc.

E veniamo all'Italia dove non si è fatto nulla né in un senso né nell'altro. All'attivo vi è che la siderurgia Iri, rinnovata nel dopoguerra e ampliata negli Anni 70, si trova tecnologicamente all'avanguardia e potrebbe reggere alla concorrenza internazionale. Ma così non è. Essa è nata, purtroppo, all'insegna del denaro facile che ha avuto nei governi, nei parlamenti, nei bojardi di Stato gli artefici di una costruzione industriale concepita in un raptus di prolungata dissennatezza. Basti dire che delle migliaia di miliardi investiti negli impianti siderurgici solo 6 lire su 100 rappresentavano capitale proprio mentre il restante era preso in prestito a breve dalle banche.

La conseguenza è che tutto ha funzionato fino a quando, con la crisi petrolifera e l'inflazione, il costo del denaro è balzato dal 6 al 25%. I debiti allora sono diventati incolmabili, la Finsider si è trasformata in un pozzo senza fondo, gli interessi dovuti alle banche sono ammontati nell'80 a mille miliardi, i debiti sfiorano i 10.000 miliardi e ogni mese si fa fatica a pagare gli stipendi ai 120.000 dipendenti. Di contro, in concomitanza con la caduta della domanda di acciaio, vi è stata un'ulteriore diminuzione della produttività che ha reso il costo per unità di prodotto sempre meno competitivo, mentre la sequela di scioperi e di microscioperi, quasi ininterrotti dal '69 in poi, sono costati all'azienda 2500 miliardi.

Di fronte a queste cose arcinote vi è stata l'assenza di una politica industriale decisa a salvare quello che andava salvato e a tagliare quel che andava sacrificato. Si è discusso, invece, demagogicamente per anni su Gioia Tauro. Il risanamento di Bagnoli, deciso nel gennaio del '78, attende ancora i finanziamenti, i piani siderurgici hanno seguitato ad ammucchiarsi nei cassetti dell'Iri e dei ministeri. Il 16 dicembre ministri finanziari e Banca d'Italia ascoltavano la proposta del ministro del Tesoro, Andreatta, per una legge speciale ad hoc con lo stanziamento di 2500 miliardi per un prestito agevolato quinquennale, mentre lo stato di allarme veniva illustrato dai dirigenti della Finsider alle commissioni parlamentari.

D'altro canto il ministro del Bilancio, La Malfa, teme con qualche ragione che una volta ingoiato il malloppo del finanziamento pubblico, tutto prosegua come prima e in pochi mesi il deficit si ripresenti. Da parte sua De Michelis — che affronta il tema nel suo recente libro bianco — protesta e vorrebbe procedere. I dirigenti dell'Iri assicurano, infatti, che se invece di avere l'insostenibile rapporto del 18% tra interessi passivi e fatturato, fossero messi nelle condizioni dei concorrenti francesi, a cui è stato ridotto al 5%, sarebbero già tornati in attivo. Non manca, poi, la voce delle banche che temono di perdere gli interessi su denari prestati alla cieca.

E così il tempo passa, tutti mediano e nessuno decide. Chissà che la rivolta di Puri non spinga finalmente governo, parlamento e sindacati a prendere atto che se non si agisce con rapidità, discernimento e collaborazione sociale (non si può certo rifinanziare la microconflittualità!), uno dei settori portanti dell'economia italiana è destinato a naufragare.

Mario Pirani

Sarti: non mi dimetto

(Segue dalla 1ª pagina)

prio questa sia una cosa grave. *Trovo grave che questa richiesta mi venga fatta da un esponente comunista, il quale dimostra così di prendere sul serio una meschina polemica di marca radicale: cioè di un gruppo per il quale il pci non dovrebbe avere molta simpatia. E in tutto ciò io vedo una grave caduta di serietà dei comunisti*».

— L'accusa più pesante però viene da Pannella, che ha definito il ministro della Giustizia «*sensibile alle richieste delle Br tanto quanto era stato sordo a quelle dei radicali e del Parlamento*». Lei risponde?

«*La mia risposta può solo essere questa: se non sapessi che Pannella vive di battute, direi che la sua è una battuta infame*».

— Lei ha parlato di strumentalizzazione. Ma perché i radicali avrebbero scatenato questo attacco?

«*Perché i radicali si irritano quando viene messo in dubbio il loro peso sulla soluzione positiva del caso D'Urso. Loro pensano di essere stati determinanti. E' una loro opinione. Io non credo che lo siano stati. Determinante, piuttosto, si è rivelata la fermezza dello Stato*».

— Non crede, ministro, che tutta la ricostruzione dell'onorevole De Cataldo sui rapporti avuti con lei in quei giorni, sulla telefonata del Guardasigilli alla delegazione radicale nel carcere di Trani, sugli incontri riservati nella sua abitazione romana, possano incrinare proprio quell'immagine di fermezza che lei rievoca?

«*Io le dico che tutta la versione che l'onorevole De Cataldo dà dei fatti è tendenziosa, e ribadisco che la respingo, la respingo frontalmente*».

— Ma che cosa può dire nel merito di quella ricostruzione?

«*Rilevo che è contraddittoria. Ma come: l'idea che io abbia sentito il bisogno di annunciare a un singolo deputato radicale l'intenzione di chiudere il braccio di massima sicurezza dell'Asinara (come se fosse una notizia clamorosa, o come se si trattasse addirittura di una fulminazione improvvisa del governo), ebbene questa idea è risibile*».

— Ma lei ha parlato o no della chiusura dell'Asinara con De Cataldo, nel primo incontro che ha avuto con lui?

«*Voglio precisare una volta per tutte, come abbiamo già detto in Parlamento sia io che il presidente del Consiglio Forlani, che da tempo questo progetto di chiusura era allo studio. Anzi, io lo avevo già trovato in cantiere quando sono stato nominato ministro della Giustizia. In quei giorni, si è parlato un po' con tutti di questa faccenda. Con De Cataldo non c'è stato nulla di nuovo, e nulla di strano. Ecco perché non ho nulla da rimproverarmi. Ed ecco perché io resto al mio posto*».

Ezio Mauro

Forlani difende il ministro

(Segue dalla 1ª pagina)

ni a cercare «un consenso più largo di quello che si esprime nell'ambito della maggioranza» consultando anche il pci. In verità, il governo non è riuscito non solo a tenere aperto il dialogo con i comunisti, ma non ha ottenuto neanche il voto favorevole dei liberali come alcuni speravano. La direzione del pli si riunisce oggi per esaminare la situazione politica e il «dopo-D'Urso».

Il governo, per parte sua, sta cercando di rimettersi in moto dopo il periodo di paralisi che ha coinciso con il sequestro del magistrato. E' in preparazione il «piano triennale», è in discussione la legge finanziaria in Parlamento, bisogna approvare i decreti per i terremotati, la proroga del fermo di polizia, la legge per l'editoria, i patti agrari. Tutti problemi che suscitano grandi polemiche tra maggioranza e opposizione e che, in alcuni casi, non vedono compatti neanche i partiti di governo. A proposito della legge finanziaria, intanto, i radicali hanno preannunziato di fatto che la bloccheranno in Parlamento con l'ostruzionismo. Questo per impedire, dicono, che venga approvato uno stanziamento per gli armamenti che supera il precedente del 30%.

Forlani si rende conto che ognuna di queste leggi nasconde un pericolo serio per il governo e, molto probabilmente, sarà tentato di seguire la via del rinvio, già tracciata dal governo «Cossiga secondo». Non sarebbe però una scelta felice. Un sondaggio di opinione del settimanale *Il mondo* rivela che questo governo già ora non è considerato più credibile del vecchio. Un fatto certamente sorprendente rilevato dal sondaggio è che si sono ridotti, rispetto a sette mesi fa, i consensi al ruolo svolto da Pertini alla presidenza della Repubblica.

Albero Rapisarda

SI E' CONCLUSO UN DRAMMA DURATO OLTRE 14 MESI

Negli Usa sta per finire l'incubo degli ostaggi delle «tv accese»

Per 444 giorni, giornalisti e tecnici hanno vissuto nelle case dei familiari dei prigionieri, con mogli e parenti sempre pronti a ragionare in pubblico dei loro sentimenti Uno psichiatra: «Difficile dire se i veri carcerieri sono stati gli iraniani o le tv»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — *Un giorno di novembre del 1979, 52 americani di tutte le età e di tutte le professioni, portinai e soldati, impiegati e diplomatici, sono diventati ostaggi, nel centro di Teheran, sotto le luci e le telecamere della televisione. Poi quelle luci si sono spente a Teheran, le telecamere sono state spostate. Gli ostaggi sono entrati nel lungo corridoio buio che sarà sembrato loro molto più lungo del tempo vero, una specie di viaggio irreale.*

Intanto le luci si accendevano e le telecamere arrivavano nelle case delle famiglie di coloro che erano stati catturati. Sulla faccia delle mogli, contro gli occhi delle madri, addosso ai movimenti inaspettati, bizzarri, da cuccioli, dei bambini osservati.

E' stata una veglia a telecamere accese, che non è finita mai. O così deve essere sembrato ai familiari degli ostaggi e all'America. Diceva ieri sul New York Times *uno psichiatra, commentando l'ossessione televisiva:* «Difficile dire se i veri carcerieri sono stati gli iraniani o le televisioni». *Ha detto una certa Alice Trent, intervistata a caso dallo stesso giornale:* «Adesso vorrei una bella bomba su quel paese, e che non se ne parli più». *Alice Trent non è una guerrafondaia, e lo psichiatra non è un maniaco del silenzio. In modi e con esperienze diverse i due hanno notato, pur non essendo vittime, il ruolo che la televisione ha avuto nel dramma americano degli ostaggi. Con linguaggio diverso hanno voluto dire:* «E' stato un ruolo feroce, sbagliato, e stupido».

S'intende che l'accusa non è alle intenzioni. La Tv americana, celebre per il suo professionalismo, ha una capacità, impeccabile e implacabile, di «stare sugli eventi» o, come piace dire ai dirigenti delle grandi reti, di «mordere la realtà». Questo è uno dei casi in cui il morso lascia il segno, una ferita, forse una cicatrice inguaribile. Uno di quei casi in cui non si tratta di fare del moralismo sulle comunicazioni di massa e il loro clamore, ma di constatare ancora una volta la incredibile confusione fra la qualità delle comunicazioni e le dosi. Il potente gigante può essere un gigante stupido, e le sue conseguenze gravissime, anche quando non si creano problemi di immediata natura politica come quelli appena discussi in Italia e non si contempla la possibile convenienza di «abbassare, in certi casi, le luci».

Vi sono infatti situazioni ed errori delicati, perciò difficili da notare subito, ma non per questo più perdonabili. Gli ostaggi sono lontani, nel buio. Ma sanno che telecamere accese vegliano in qualche posto lontano, in una specie di assedio, le «sentono» come nel film di fantascienza si sentono gli «extraterrestri» prima di vederli. Inconsciamente, involontariamente, anche il più discreto e privato di essi prova e riprova ogni giorno la sua intervista.

La vita come attesa di una intervista non può che essere una vita deformata. Una pesante deformazione in più che si aggiunge all'isolamento arbitrario e crudele imposto dai carcerieri.

Intanto, e forse gli ostaggi lo avranno saputo, i loro bambini hanno giocato per un anno in «presa diretta», sono andati a scuola davanti alle telecamere, le loro mogli hanno dovuto avere cura di essere sempre «pronte» ogni volta che hanno aperto la porta di casa (le telecamere erano sempre lì fuori), padri e madri degli ostaggi hanno dovuto rassegnarsi a mostrare almeno una volta al giorno la loro commozione in pubblico.

Ma è accaduto di più. Bonari e presuntuosi, giornalisti e tecnici sono entrati in casa, si sono installati nel soggiorno delle famiglie di molti ostaggi, per esempio della signora Morehead, a San Diego, della signora Rosen a Brooklyn, e hanno cominciato a viverci, le luci pronte, i cavi nelle prese elettriche rafforzate, le camere sempre collegate per andare in onda. I bambini hanno cominciato a giocare con i cameramen e a guardarsi nel monitor. Le signore hanno stabilito un rapporto intimo col teleschermo, preparate e anzi assuefatte, ormai, a ragionare in pubblico sui loro sentimenti e le loro emozioni. Le luci si accendevano improvvisamente nel soggiorno, specialmente in due casi. Quando sembrava che stesse per accadere qualcosa. E allora il cameraman esperto, abbandonando la bonarietà affettuosa, il gioco a monopoli con i bambini, l'abitudine di chiamarsi «Barbara e Sam» con la padrona di casa, cominciava il lavoro di ricerca implacabile della riga di tensione, del labbro che trema, degli occhi che diventano lucidi, mentre i bambini prima giocano un po' troppo confidenziali, poi si spaventano, si fermano, capiscono la strana interruzione di festa.

Oppure veniva una buona notizia, un segno di speranza. E allora telecamere e giornalisti, tecnici e famiglie venivano mostrati insieme in una amara celebrazione del niente che però valeva, sui teleschermi d'America, un buon minuto e mezzo di notizie, tra un messaggio pubblicitario e l'altro.

Attenzione. Non si deve pensare al male della televisione commerciale. Questo comportamento non è che l'estremo esercizio alla cieca di un mezzo che ci si ostina a non voler misurare e conoscere, pensando di esso quel che la civiltà contadina pensava del cibo: meglio troppo che poco. E con un desiderio famelico per «il pezzo da mandare in onda» (uno di più, sempre uno di più) che ricorda l'ammirazione per le persone grasse che esiste ancora nei Paesi poveri (si pensi ai divi del cinema in India o in Pakistan.

Ma adesso, mentre arriva la liberazione, la fine, l'ossessione della presenza continua della televisione diventa più devastante. Stanno per incontrarsi i prigionieri del tunnel nero di Teheran e i prigionieri delle telecamere accese degli Usa. In senso emotivo, umano, psicologico, e anche pratico, è un incontro che lo psichiatra del New York Times *ha già definito «impossibile».*

Niente è impossibile, naturalmente, per chi ha sopportato un anno e più di segregazione. Ma stupisce che nessuno abbia cominciato a riflettere sull'altro male, sull'altro ricatto, sull'altro danno (chissà se riparabile), quello imposto dai media famelici agli ostaggi del video.

Furio Colombo

La notizia della liberazione è salutata da sirene e campane di tutta l'America

Nelle ultime, drammatiche 24 ore si è temuto che l'accordo con Teheran saltasse - Gli ostaggi rilasciati dagli iraniani 33 minuti dopo la scadenza del mandato di Carter - L'ex presidente è partito nella notte con il suo segretario di Stato, Muskie, dopo aver accompagnato la famiglia a Plains, la sua città natale in Georgia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Gli ostaggi di Teheran sono stati rilasciati ieri, 33 minuti dopo la scadenza del mandato del presidente Carter, e l'insediamento di Reagan. Un *jet* algerino coi 52 americani a bordo ha lasciato la pista dell'aeroporto della capitale iraniana mentre a Washington si concludeva la cerimonia del giuramento del nuovo capo dello Stato. Sino all'alba di ieri, si era temuto che improvvisi contrasti sull'accordo, scoppiati nella sera di lunedì, impedissero la liberazione dei prigionieri. In segno di ringraziamento, Reagan ha proclamato la giornata inaugurale della presidenza «*una giornata di preghiera*». Egli ha anche affidato al suo predecessore il compito di andare a salutare a suo nome gli ostaggi a Wiesbaden. Carter è partito nella notte con l'ex segretario di Stato Muskie, dopo aver compiuto una rapidissima visita a Plains in Georgia, la sua città natale, e avervi lasciato la famiglia.

E' stato il presidente a dare la conferma dell'avvenuta liberazione. In tutta l'America, si sono messe a suonare le sirene e a battere le campane. Nelle città da cui provengono i prigionieri il traffico è rimasto bloccato. Da molte fabbriche e molti uffici la gente si è riversata nelle strade. Né Reagan né Carter hanno fatto il minimo cenno all'Iran nella cerimonia del Campidoglio. Ma l'ex presidente ha manifestato più tardi la propria commozione e il proprio compiacimento, dicendo che il mancato rilascio degli ostaggi avrebbe lasciato un'ombra indelebile sul suo governo, e denunciando la disumanità del regime di Khomeini. L'Iran ha voluto attendere che Carter non fosse più presidente, in un'ostentazione di disprezzo personale che non ha precedenti nella storia.

Gli ostaggi sono stati trattenuti sulla pista dell'aeroporto di Teheran per almeno due ore. Se ne sono viste le immagini, senza sonoro, mentre salivano sul *jet*, dopo essere scesi da un furgone scuro. Parevano tutti in discreta salute, camminavano senza aiuto. Si è appreso che già lunedì avevano trascorso parte della mattinata e del pomeriggio in una sala d'attesa, prima di essere nuovamente rinchiusi in una località segreta. Neppure le immagini alla tv hanno però dissipato i dubbi sulla loro sorte. Sono occorse prima la partenza da Teheran, poi l'uscita dallo spazio aereo iraniano, con l'annuncio di Reagan «*il capitolo è chiuso*», perché i funzionari che per tre mesi si erano battuti per essi trassero un respiro di sollievo. Il *jet* algerino ha compiuto uno scalo alla base militare Usa di Ellenikon in Grecia e si è diretto ad Algeri, la capitale del Paese mediatore.

Non tutti i particolari sull'accordo tra Stati Uniti e Iran sono chiariti. Ma due punti sembrano ormai fuori discussione, quelli delle ricchezze dello Scià e della restituzione dei fondi iraniani. La superpotenza si è impegnata a identificare il patrimonio del defunto sovrano e la sua ubicazione entro 30 giorni, e a bloccarlo per tutta la durata delle vertenze legali in corso: il regime di Khomeini spera di recuperarlo tramite i tribunali americani. La superpotenza ha anche trasferito su un conto corrente intestato all'Algeria, presso la Banca d'Inghilterra, i fondi, così divisi: 2 miliardi e 300 milioni di dollari dalla Riserva Federale, e 5 miliardi di dollari dalle banche. I due terzi della somma serviranno all'Iran per ripagare i debiti contratti o soddisfare eventuali contenziosi. Entro sei mesi gli Usa trasferiranno altri 2 miliardi.

L'accordo non contempla la fornitura a Teheran delle armi americane acquistate dallo Scià poco prima della sua caduta e appartenenti perciò agli iraniani. Esse saranno oggetto di negoziati successivi. Il Congresso a Washington ha però il potere di bloccarle, essendo l'Iran un Paese giudicato ostile. E' probabile che vengano risarcite invece le somme versate. L'atteggiamento condiscendente tenuto da Carter verso il regime di Khomeini verrà infatti abbandonato da Reagan.

Il neo presidente ha ammonito «*coloro che praticano il terrorismo*» che non tollererà altri episodi del genere. Al Congresso, il *leader* repubblicano del Senato, Baker, ha annunciato che vi sarà un'inchiesta sugli ostaggi e sul retroscena del loro rilascio. Più che attribuzioni di responsabilità a Carter, dovrebbero uscirne norme di sicurezza per il personale americano all'estero.

L'ultimo atto del dramma è incominciato alle 15 di lunedì, ora americana, quando il portavoce della Casa Bianca ha confermato che all'ultimo momento un «*intoppo tecnico*» aveva impedito il rilascio degli ostaggi. «*Il presidente ha rinunciato a partire oggi per Wiesbaden*» ha detto Powell, il volto tirato dalla stanchezza e dalla delusione. «*Ma ha accettato l'offerta del suo successore, Reagan, di recarsi ad accogliere i prigionieri a suo nome non appena saranno liberati*».

«*Crediamo* — ha aggiunto il portavoce — «*che quest'ultima crisi verrà risolta entro poche ore*». Powell ha attribuito il disguido alla mancata autorizzazione della Banca Centrale Iraniana alla Banca d'Inghilterra ad aprire un conto corrente intestato all'Algeria per il trasferimento dei fondi. Ma ha ammesso che l'incidente poteva avere «*ragioni più importanti*». Non ha neppure escluso che fosse un estremo, deliberato insulto del regime di Khomeini a Carter.

E' stato il negoziatore iraniano Nabavi a chiarire la gravità della situazione in un'intervista alla radio tv di Teheran. Nabavi ha asserito, da un lato, che la rivoluzione aveva inflitto la massima umiliazione «*al grande Satana*» americano, strofinandogli «*la faccia nel fango*» e, dall'altro, ha accusato la superpotenza di «*manovre sotterranee*» per vanificare l'accordo appena concluso, e di ritardi nel trasferimento dei fondi.

Il negoziatore ha insistito su un documento «*indegno*», un'appendice di 11 pagine all'accordo stesso, inviato — ha detto — «*inaspettatamente*» dagli Stati Uniti all'Algeria. «*Esso ci chiede* — ha sostenuto — *che noi rinunciamo a miliardi di dollari, e ci limitiamo agli otto miliardi fin qui concordati... Ciò è contrario allo spirito e alla lettera del trattato che i nostri due governi hanno firmato oggi*».

Con ira crescente, servendosi della radiotelevisione come di uno strumento diplomatico, Nabavi ha proseguito: «*Sebbene il presidente Carter abbia sottoscritto l'intesa, le banche americane non hanno ancora trasferito i fondi alla Banca d'Inghilterra. Hanno inoltre tentato di ingannarci con questa appendice*». «*Se l'intesa non verrà attuata completamente entro mezzogiorno di domani martedì* — ha concluso minacciosamente — *l'Iran prenderà misure più severe*».

Alla domanda se non fosse possibile continuare i negoziati con Reagan, dopo l'insediamento alla Casa Bianca, Nabavi ha risposto duramente di no: «*Nessun colloquio è possibile con un uomo che ci ha definito dei barbari*, — ha asserito —. *Chiuso il capitolo degli ostaggi, non avremo più rapporti con l'America. Non vogliamo nidi di spie a Teheran come l'ambasciata*».

Nel cuore della notte, dopo 444 giorni di detenzione, il rilascio degli ostaggi è così apparso di nuovo in pericolo. Per qualche ora, si è delineato lo spettro di una tragica rottura nelle trattative, che avrebbe probabilmente spinto Iran e Stati Uniti verso un confronto armato. Poi, gradualmente, col febbrile lavoro di decine di funzionari a Washington, Algeri, Teheran e Londra, l'«impasse» è stata superata. All'alba il portavoce della Casa Bianca, Powell, ha dichiarato che si era chiarito l'equivoco. Powell ha smentito che l'appendice non fosse contemplata dall'accordo, e che imponesse un limite al trasferimento dei fondi iraniani. «*Si è trattato di un equivoco nella stesura del testo e nella traduzione* — ha detto. — *Lo abbiamo chiarito. Al tempo stesso, la Banca Centrale iraniana ha autorizzato quella d'Inghilterra ad aprire il conto corrente intestato all'Algeria*».

Alle 9 di ieri mattina, i governi si scambiavano gli ultimissimi messaggi. Ai giornalisti ancora dubbiosi, Powell assicurava che non ci sarebbero più stati rinvii. «*L'ultimatum di Nabavi non esiste più*» ha affermato. Alle 10, quando si è presentato alla Casa Bianca per l'incontro di prammatica prima dell'insediamento, Reagan ha esclamato con un sorriso: «*Il presidente Carter mi informa che all'aeroporto di Teheran gli aerei sono pronti sulla pista di partenza. E' questione di minuti*». Da quell'istante, il Dipartimento di Stato ha dato il via alle telefonate ai familiari degli ostaggi. Le bottiglie di champagne sono state riaperte, i cronisti e le telecamere in attesa hanno invaso le case. E' stato forse il momento di maggior tripudio nella storia americana dalla fine della guerra nel Vietnam.

Ennio Caretto

"Per gli ostaggi problemi di adattamento»

WASHINGTON — Secondo alcuni psicologi americani, il ritorno degli ex ostaggi alla normale vita quotidiana dopo 444 giorni di prigionia in Iran potrebbe essere difficile e traumatico. Una volta che il chiasso e la pubblicità sul loro drammatico caso si saranno spenti, potrebbero infatti soffrire di crisi di depressione, di paranoia, di traumi ricorrenti e persino di risentimento nei confronti degli Stati Uniti. Potrebbero quindi incontrare serie difficoltà di riadattamento in patria.

«*In un certo senso* — afferma il dottor Alfred Coodley, uno psichiatra docente universitario di Los Angeles — *gli ostaggi potrebbero sentirsi peggio dei prigionieri di guerra nel Vietnam. Questi ultimi, infatti, sapevano fin dall'inizio che il loro Paese era in guerra e che una soluzione del loro dramma non era necessariamente imminente. Gli ostaggi, invece, durante la loro prigionia non erano forse in grado di comprendere perché il loro governo non riuscisse a tirarli fuori dall'Iran*».

Secondo il dottor Roy Baumeister, professore di psicologia sociale alla «Case Western Reserve University», da questa situazione psicologica potrebbero sorgere sentimenti di rancore e di amarezza degli ex ostaggi nei confronti del loro stesso Paese, tali da rendere problematico il loro reiserimento nella vita civile e produttiva.

I 52 ostaggi attesi in giornata alla base americana di Wiesbaden

Champagne, canti di gioia a Francoforte Issata (dopo 444 giorni) la bandiera Usa

L'annuncio dopo un lunghissimo alternarsi di notizie - Gruppi di studenti iraniani, ingaggiati dalle radio americane, ascoltavano in continuazione le emittenti di Teheran per cogliere qualsiasi cenno sui prigionieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — *Un urlo di gioia da cento gole ha salutato l'annuncio di un altoparlante che gli ostaggi di Teheran erano liberi. Alla U.S. Air Base dell'aeroporto di Francoforte — dove si prevede che i 52 prigionieri giungeranno in giornata — soldati e soldatesse, impiegati civili tedeschi, giornalisti, fotografi e cineoperatori di tutto il mondo si sono abbracciati spontaneamente in un'atmosfera da Capodanno.*

La lunga, snervante attesa di giorni e di notti, il gelo, la fatica, sono stati dimenticati, qualcuno ha tirato fuori una fiaschetta di whisky, nelle baracche sono state stappate bottiglie di champagne. Erano le 17,40, da un paio di minuti gli altoparlanti stavano trasmettendo da Washington l'inizio della cerimonia della «inauguration» di Ronald Reagan, ma nessuno vi badava.

Due ragazze euroasiatiche, in uniforme, sono salite su un tetto per stendere un nuovo piccolo telone con le parole «Welcome with love», benvenuti con amore, accanto alle altre scritte dai soldati come «You're 1/2 way home, baby» (sei a metà strada da casa, baby) per salutare i redivivi di Teheran. La bandiera a stelle e strisce, che da quattordici mesi e mezzo era a mezz'asta, e che ancora ieri pendeva tristemente, è stata issata e ora garrisce in cima al pennone.

E' stata una giornata drammatica, di tensione, in un alternarsi di notizie deludenti e incoraggianti, dopo una notte trascorsa all'addiaccio nelle automobili da decine di reporters, poiché negli alberghi delle vicinanze — «requisiti» da molti mesi dalle maggiori compagnie televisive americane — non c'è libero neppure uno sgabuzzino. In ascolto permanente, studenti persiani ingaggiati dagli americani seguivano minuto per minuto Radio Teheran in attesa di un minimo cenno, mentre altrettanto facevano marconisti collegati via radio con Tel Aviv, con Algeri, con radioamatori di Londra e di Atene e, perfino, con aerei in partenza dall'aeroporto iraniano. «Partiti», annunciava un equipaggio greco, ma subito veniva la smentita. «Si stanno muovendo», affermava una agenzia americana. Ma seguiva una nuova delusione.

All'aeroporto militare americano di Francoforte, dove il vento era forte e cominciava a soffiare gelido da oriente, le ragazze del comando hanno adornato gli alberi vicino alla pista con nastri di stoffa gialla. Ricordano una tenera ballata popolare americana, la storia di Tony Orlando, che prima di venire rilasciato da una lunga pena carceraria, scrisse alla sposa: «Se mi ami sempre, metti un fiocco giallo sull'albero dinanzi alla nostra casa. Se non mi ami, non mettere nulla. Così quando passerò con l'autobus saprò se sono ancora il tuo amore oppure no». *La ballata termina con un lieto fine, raccontando che* «tutti gli alberi erano pieni di fiocchi gialli».

Così, «with love», gli americani in Germania accolgono i loro connazionali, anche se su un altro cartello si legge: «Non è ancora la patria, ma non è più la prigionia». *Secondo quanto ha spiegato uno dei gentilissimi ufficiali americani addetti agli oltre milleduecento giornalisti, la U.S. Air Base non è territorio degli Stati Uniti, ma territorio tedesco sotto amministrazione americana.* «Questa notte non toccheranno ancora territorio americano, ma andranno in mani americane».

Un'altra lunga notte è cominciata, ma ora la gioia fa trascurare le uniche incertezze che riguardano l'ora dell'arrivo degli aerei che trasportano gli ostaggi liberati e dell'aereo dell'ex presidente Carter che verrà all'alba in missione speciale, su incarico del presidente Ronald Reagan per salutare a Wiesbaden i diplomatici liberati. A Wiesbaden è stato requisito un altro grande albergo, duecento camere sono a disposizione del Dipartimento di Stato, si dice che forse ci saranno anche i parenti di alcuni ostaggi. Di sicuro si sa soltanto che nel pomeriggio di oggi Carter terrà una conferenza-stampa.

Merita a questo proposito di venire citata la correttezza formale con cui gli ufficiali americani addetti alla stampa ci hanno informato: fino alle 17,57, il momento in cui Reagan ha giurato, dicevano ai giornalisti «mister Reagan» e «presidente Carter»; alle 18 già dicevano — e senza mai sbagliarsi — «mister Carter» e «presidente Reagan». Erano talmente felici che, in via eccezionale, permettevano ai giornalisti di rifocillarsi pagando in marchi tedeschi anziché in dollari e di ripararsi dal freddo pungente rifugiandosi in locali militari strettamente vietati ai civili.

Fuori il vento proveniente dalle pianure dell'Europa orientale ha spazzato il tetto di nuvole che da molte settimane ha coperto il cielo e portato nevicate di eccezionale intensità. Fa un freddo siberiano, ma ad accogliere i 52 alla «porta dell'Europa» c'è anche la luna piena.

Tito Sansa

Francoforte. Continua l'attesa alla base militare americana di Rhein-Main. (Telefoto Upi)

La Thatcher spera per i 4 inglesi ostaggi in Iran

LONDRA — Il premier britannico, Margaret Thatcher, ha espresso la speranza che la liberazione degli ostaggi americani possa contribuire a quella dei quattro cittadini inglesi detenuti in Iran.

Rispondendo ad alcune interrogazioni ai Comuni, la Thatcher ha ribadito che il governo britannico si sta adoperando in tutti i modi per ottenere la liberazione dei tre missionari anglicani e di un uomo d'affari arrestati oltre cinque mesi fa per «spionaggio».

Il *Foreign Office* ha annunciato di aver già cominciato a rafforzare lo *staff* dell'ambasciata britannica a Teheran, praticamente chiusa dal settembre dello scorso anno in seguito a manifestazioni ostili da parte degli integralisti.

Baghdad: il rilascio non influisce sulla guerra

BEIRUT — Il ministro degli Esteri iracheno Saadoun Hammadi ha detto che il rilascio dei 52 americani trattenuti come ostaggi dall'Iran da più di 14 mesi non avrà alcuna influenza sulla guerra fra Iran e Iraq.

L'Iraq ha annunciato oggi che, in combattimenti svoltisi nelle province iraniane di Kermanshah e Ilam, sono rimasti uccisi 46 militari iraniani e 12 iracheni. Il ministro dell'Informazione iracheno Jassem ha detto che le nuove posizioni conquistate dalle truppe di Baghdad in territorio iraniano costituiscono «le vere linee di confine» tra Iran e Iraq.

Il ministro iracheno ha precisato che il suo Paese non abbandonerà tali territori per «altri dieci anni», contraddicendo così precedenti dichiarazioni del presidente Saddam Hussein, secondo il quale le truppe di Baghdad si ritirerebbero dal territorio iraniano nel momento in cui Teheran accettasse le sue condizioni per porre fine al conflitto.

Il ruolo della Banca d'Inghilterra nell'esito del negoziato

Questa libertà, un capolavoro finanziario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il negoziato diplomatico che ha ridato la libertà agli ostaggi americani non ha molti precedenti nella storia moderna: ma non meno straordinaria è l'operazione finanziaria che, pur tra mille brividi, ne ha reso possibile la felice conclusione. Protagonista di questo capolavoro è la Banca d'Inghilterra, sulla quale convergono le congratulazioni e i ringraziamenti di Teheran, di Washington, di Algeri e dell'intera comunità internazionale. *The Old Lady* (la vecchia signora), della *City* ha dato ennesima prova della sua esperienza.

Tale è la complessità degli accordi che pochi esperti sono in grado per ora di comprenderne tutti gli aspetti. Bisogna ricorrere a inevitabili semplificazioni. Gli Stati Uniti si sono impegnati a consegnare all'Iran oltre otto miliardi di dollari, somma che corrisponderebbe ai fondi iraniani «congelati» da Carter nel novembre '79. Washington cercherà altresì d'impedire azioni legali da parte di privati contro l'Iran, cui permetterà invece di rivendicare in tribunale eventuali beni dello Scià negli Usa.

La chiave che doveva far scattare tutti questi congegni era il trasferimento dagli americani agli iraniani degli otto miliardi di dollari, o meglio l'avvio del trasferimento. Qui, però, s'ergeva, minaccioso, l'ostacolo della sfiducia. Washington e Teheran erano come due antagonisti, entrambi decisi a «non mollare per primo». Bisognava trovare un canale neutrale, ma in grado di preparare il «pacchetto finanziario» e di aprirlo al momento giusto. La scelta cadde sulla *Bank of England*.

Quegli otto miliardi e poco più sono così suddivisi. Oro e valuta per 2 miliardi 200 milioni nei forzieri della *Federal Reserve*, a New York; depositi per 2 miliardi di dollari in varie banche degli Stati Uniti; depositi per 4 miliardi nelle sedi estere delle banche americane. Tutti questi miliardi sono confluiti a Londra. Per il denaro non occorre una consegna materiale, basta un telex; ma l'oro? Poche etichette hanno cambiato la nazionalità dei vari lingotti senza che lasciassero le loro camere blindate a New York e a Londra.

La *Bank of England* ha raccolto tutti i fondi e li ha depositati «*in escrow*». Ciò che è «*in escrow*» è affidato a terzi, in questo caso la Banca d'Inghilterra, e ivi resta fino all'adempimento di talune condizioni. A questo punto, l'operazione è entrata nella fase finale. Lunedì, ricevuti gli attesi telex da Washington e da Teheran, la *Bank of England* ha incominciato a trasferire parte degli otto miliardi «*in escrow*», cioè in questo conto fiduciario, a un conto speciale aperto dal governo algerino, pure presso la *Bank of England*.

Algeri ha informato Teheran, e così gradualmente è scattato tutto il meccanismo. Si è avuta un'ultima *suspense*, l'altro pomeriggio: gli iraniani esigevano gli interessi accumulatisi sui fondi congelati nelle banche Usa all'estero. Carter ha ceduto. Durante la notte, funzionari della *Bank of England* ed esperti della *City* hanno calcolato un'«*equa cifra*», e Teheran l'ha accettata. Nel pomeriggio, i 52 cominciavano finalmente il viaggio di ritorno verso le loro case.

Mario Ciriello

OSSERVATORIO

Nodi europei per Giscard

Giscard d'Estaing: rompere l'isolamento della Francia

Alla vigilia del suo viaggio in Italia (domani e dopodomani) Giscard d'Estaing deve mettere agli atti un certo isolamento, forse temporaneo, della Francia in seno alla Comunità europea. Il momento è delicato per la politica estera giscardiana, in aperta crisi nello scacchiere africano, in difficoltà in quello medio-orientale, in «ibernazione» nei rapporti con i Paesi dell'Est, e infine in aspettativa rispetto all'America di Reagan.

In questo contesto, sarebbe logico che la Francia rivolgesse tutte le sue attenzioni verso la Cee, accentuando quel carattere di «locomotiva» che aveva avuto fino a poco tempo fa il suo discusso «direttorio» con Bonn. Ma la realtà si è rivelata diversa. La Germania di Schmidt si è messa alla finestra attendendo l'inizio della gestione Reagan e fra le due capitali sono cominciate a circolare voci di incomprensioni che le l'Eliseo e l'altra sera, in tv, anche Schmidt hanno recisamente negato definendole «una leggenda».

Il vertice franco-tedesco, in programma a Parigi il 5 e 6 febbraio servirà comunque a verificare quale è il reale stato dei rapporti fra i due Paesi più dinamici dell'Europa comunitaria. Ma fin d'ora si possono registrare alcuni fatti che convalidano la tesi sull'isolamento francese. Il primo è la ostinata opposizione del governo di Parigi al bilancio della Cee ratificato dal Parlamento europeo con il beneplacito della nuova commissione presieduta dal lussemburghese Thorn. Di fronte al supplemento di spese votato dai deputati europei è sceso in lizza personalmente il primo ministro Barre, il quale senza peli sulla lingua ha ribadito il «no» francese aggiungendo che il suo governo si cura poco di quanto combinano gli euro-parlamentari a Strasburgo.

Il «nodo» del problema, riguardante un aumento di bilancio destinato a un accresciuto aiuto al Mezzogiorno d'Italia per il terremoto (che Parigi accetta), al fondo sociale, alla ricerca e all'energia (che Parigi invece rifiuta) è naturalmente la volontà francese di delimitare strettamente i poteri del nuovo Parlamento, per evitare che diventi un vero centro decisionale. Ma sullo scoglio del bilancio, Parigi ha diverse probabilità di restare isolata perché l'opposizione di Bruxelles pare destinata a cadere presto e su quella di Bonn diversi osservatori esprimono pesanti riserve.

Un secondo «nodo» sul quale Parigi corre il pericolo di trovarsi in difficoltà è quello della fissazione dei prezzi agricoli, e più in generale della riforma del bilancio e del risanamento della politica agricola comunitaria che divide francesi ed inglesi. Proprio sulle prospettive della politica europea, giovedì scorso si è tenuto all'Eliseo un consiglio dei ministri ristretto, ma non è venuta alcuna indicazione sui risultati. Proprio come quando il momento è delicato e le prospettive incerte.

Questo senso di isolamento, pare perciò consigliare oggi alla Francia un atteggiamento più aperto anche verso quelle capitali (come Roma, appunto, e Londra) che in passato erano state trascurate di fronte alla dinamica intesa con la Germania. E in conclusione è da ritenersi attendibile l'intenzione che si presta all'Eliseo di organizzare un «vertice» occidentale con Reagan e i maggiori *partners* europei per rilanciare la sua politica estera nella vigilia pre-elettorale.

Paolo Patruno

«Solidarietà» dura, malgrado il ritorno di Walesa

S'avvicina il sabato in Polonia Inevitabile scontro col governo?

La commissione di coordinamento del sindacato riunita a Danzica vota lo sciopero tutti i sabati fino a negoziato concluso - Previste altre astensioni dal lavoro

VARSAVIA — A tarda sera la Commissione nazionale di coordinamento di «Solidarietà», riunitasi a Danzica dopo il ritorno di Lech Walesa dall'Italia, ha votato una risoluzione in base alla quale in tutti i sabati lavorativi «non ci si asterrà dal lavoro, ma si metterà in atto un vero e proprio sciopero» fino alla conclusione dei negoziati con il governo sulla vicenda della settimana corta. Il sindacato ha però insistito sulla necessità di trattare con le autorità; la discussione sul sabato libero verrebbe scissa da quella sugli altri punti degli accordi d'agosto non ancora applicati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *I rapporti fra il governo e «Solidarietà» si fanno sempre più tesi, benché Walesa sia tornato nella capitale. Non essendovi accordo per la settimana di cinque giorni, sabato prossimo, considerato lavorativo dalle autorità, dovrebbe essere invece dichiarato come festivo dalla direzione nazionale del sindacato riunitasi ieri a Danzica. Intanto, uno sciopero «d'avvertimento» di 4 ore dovrebbe svolgersi domani sul litorale baltico, e non è sicuro che sia limitato a questa zona: altre interruzioni del lavoro sono annunciate per questa settimana in vari voivodati.*

Il conflitto, di natura sociale all'inizio, da parte dei sindacalisti assume sempre più l'aspetto di una crisi di fiducia generale, e da parte del potere l'aspetto di una prova di forza. «Solidarietà» afferma pubblicamente di essere disposta a prendere in considerazione le difficoltà economiche invocate dal governo per concedere, contrariamente a quanto era stato deciso con gli accordi dell'agosto scorso, soltanto un sabato libero su due. Ma rifiuta di accettare il fatto compiuto di una decisione non concertata.

Il governo resta fermo sulle sue posizioni; e mentre i suoi rappresentanti attaccano «Solidarietà» sui giornali, alla radio e in tv, i sindacalisti incominciano a fare un bilancio estremamente negativo della realizzazione degli accordi di Danzica.

Dopo aver parlato con i suoi compagni e aver reso visita di cortesia al cardinale Wyszynski per fargli il resoconto del viaggio della delegazione di «Solidarietà» in Vaticano e in Italia, lunedì sera Walesa era stato ricevuto dal presidente del Consiglio, Pinkowski. L'incontro, durato dalle 19 alle 23, e al quale hanno partecipato altri 6 dirigenti sindacali e 5 ministri, non ha ottenuto alcun risultato.

Il comunicato finale dice soltanto che «è stato fatto il punto sull'applicazione degli accordi di Danzica», un modo elegante per riassumere una discussione tempestosa che ha rischiato di concludersi con porte sbattute. In particolare, i sindacalisti hanno protestato per l'intensificarsi degli attacchi contro «Solidarietà», e hanno dichiarato che in queste critiche vedevano la volontà di giungere ad uno scontro frontale. I rappresentanti del governo hanno replicato che gli attacchi costituiscono soltanto una risposta all'intensificarsi degli scioperi la settimana scorsa con il benestare della direzione di «Solidarietà». Gli altri tre punti più scottanti — riconoscimento del sindacato dei contadini, liberazione dei prigionieri politici e legge sulla censura — non sono neppure stati affrontati.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Ancora attacchi da Mosca

VARSAVIA — L'agenzia sovietica *Tass* rivolge nuove critiche a «Solidarietà», riportando il testo di una dichiarazione rilasciata al suo corrispondente a Varsavia da Stanislaw Gucwa, presidente del partito unificato dei contadini.

Secondo Gucwa, «*usando come pretesto la questione della settimana corta, alcuni capi di "Solidarietà" stanno complicando la situazione politica interna, facendo scioperi "di avvertimento" e con altre azioni, per cercare di esercitare pressioni sulle autorità e minare le fondamenta del sistema esistente*».

A giudizio di Gucwa, il sindacato indipendente «*preferisce il confronto con le autorità alla ricerca di soluzioni accettabili a tutti, e si comporta secondo il principio: meglio presentare richieste alle autorità e svolgere funzioni di controllo piuttosto che partecipare alla produzione del benessere materiale e accollarsi la responsabilità per il futuro della Polonia*».

Inoltre, «*un certo numero di capi di "Solidarietà" sono sotto l'influenza dell'organizzazione antisocialista chiamata "Comitato di autodifesa sociale"*», sostiene l'esponente polacco, aggiungendo che «*è difficile aspettarsi un miglioramento della situazione fintanto che questa organizzazione userà il nuovo sindacato per promuovere le proprie idee*».

Anche sul riconoscimento di sindacato degli agricoltori privati, «Solidarietà rurale», Gucwa ha avuto parole di critica, in quanto esso si proporrebbe di «*dividere l'unità del movimento dei contadini polacchi e minare la politica agraria perseguita dal partito operaio unificato polacco insieme con il partito unificato dei contadini*».

L'Iran andrà al vertice islamico

KUWAIT — L'ambasciatore dell'Iran Ali Shams Ardakani ha dichiarato all'agenzia del Kuwait di ritenere che il suo governo abbia ora deciso di partecipare al vertice islamico della Mecca che s'inizierà il 25 gennaio.

«Ho ricevuto istruzione di tenermi pronto a recarmi a Taif — ha dichiarato l'ambasciatore — per prendere parte alla conferenza dei ministri degli Esteri attualmente in riunione, ma aspetto ancora l'ordine di partire».

Alla domanda se ciò significhi che l'Iran parteciperà alla successiva conferenza al vertice, l'ambasciatore ha risposto: «Penso di sì».

Nonostante una intervenuta smentita da parte del vice primo ministro iraniano Rafsanjani, il principe Saudi al Faisal, presidente della conferenza islamica, ha confermato ieri a Taif che una delegazione iraniana è attesa nell'Arabia Saudita per partecipare ai lavori preparatori della conferenza. Il ministro degli Esteri saudita ha affermato: «Siamo lieti di questa decisione e speriamo che i delegati arrivino prima della fine dei nostri lavori».

Habib Chatti, segretario generale della conferenza, ha precisato che la delegazione iraniana è attesa a ore.

Manca a Tripoli: «Sarà il decollo, o si tornerà indietro»

Libia-Italia, momento difficile A marzo il necessario chiarimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIPOLI — «*Dopo questo incontro, i rapporti fra Libia e Italia decollano o tornano indietro. E marzo rappresenta il termine ultimo per una decisione. Quella che dobbiamo finalmente prendere, nei confronti di Tripoli, è una posizione chiara. Senza che ciò significhi pagare prezzi politici, che nessuno ci ha posto*». Così, il ministro per il Commercio Estero, Manca, ha puntualizzato la situazione dopo un colloquio di quasi due ore col maggiore Jalloud, braccio destro di Gheddafi. Il nodo, infatti — Jalloud ha fatto capire a Manca — sta nel fatto che i rapporti tra i due Paesi, che dal punto di vista economico sono di gran peso, per il resto sono altalenanti: visite e controvisite, incontri vari, ma molte cose restano sulla carta. Cortesemente, ma esplicitamente, Jalloud ha espresso la propria fiducia nelle parole e proposte di Manca, ma è indispensabile, ha detto, che i problemi da risolvere siano collegati non alla buona volontà di una persona, ma all'impegno collettivo del governo di Roma.

Con il ministro italiano, Jalloud ha sollevato un solo problema politico, quello dei danni di guerra, ma ha fatto capire che da parte libica si chiede soprattutto un riconoscimento morale, non un risarcimento economico. Per il resto, piena disponibilità, e anzi una preferenza di fondo per l'Italia, purché il rapporto economico sia di cooperazione complessiva, e non solo mercantilistico: alle forniture deve unirsi il trasferimento di tecnologie, un impegno per la ricerca e lo sviluppo (per esempio, con l'Eni nel campo petrolifero, con il Cnen in quello dell'energia nucleare). Si possono anche creare società miste, non solo in Libia, ma anche in Italia, per i trasporti marittimi (il 90 per cento dei trasporti verso l'Africa avviene via mare), per la pesca, e per iniziative comuni verso altri Paesi, specie del Terzo Mondo.

Insomma: da questo — ovviamente il più importante — come dagli altri colloqui, Manca si è sentito ribadire la piena disponibilità libica a privilegiare il rapporto con l'Italia, cominciando dal petrolio. E' vero, ha detto il ministro Mohammed el Zagaar, che le forniture del 1980 sono diminuite, ma solo in seguito al calo di produzione, e il taglio ha riguardato tutti i clienti. Il livello dovrebbe presto tornare ai 13 milioni di tonnellate del 1979 (il 15 per cento dei nostri fabbisogni) e anche superarlo. Lo stesso vale per il gas liquido, la cui erogazione fu interrotta l'anno scorso solo per lavori all'impianto di liquefazione, ha detto il ministro. E' vero però che deve essere contrattato un rialzo del prezzo. La tendenza dei Paesi produttori di gas è di allinearne il prezzo a quello del petrolio. Il ministro libico punta per ora ad un compromesso già raggiunto con la Spagna, per un prezzo pari a circa l'82,5 per cento di quello del greggio. Ratti, dell'Eni, che era presente all'incontro (l'Eni è una compagnia molto apprezzata dai libici, che le hanno lasciato il 50 per cento della società mista italo-libica, mentre negli altri casi detengono sempre la maggioranza) ha risposto citando gli accordi più vantaggiosi e per forniture assai maggiori firmati dall'Italia con Algeria, Urss e Olanda, e di conseguenza la necessità di non rompere l'equilibrio tra i fornitori. I negoziati, comunque, ha assicurato Manca, riprenderanno subito.

Le cose possibili sono molte. Tra l'altro, il ministro dell'Economia, Durda, aveva accennato a Manca la volontà libica di creare un ente per investimenti e partecipazioni azionarie all'estero, e alcune società italiane sarebbero molto interessate. All'incontro con Durda hanno partecipato anche Landolfi (Montedison) e Ratti: insieme, le due grandi imprese italiane sembrano confermare l'impressione che i discorsi di questi giorni siano stati più concreti del solito, non su settori di intervento, ma su progetti già definiti. A marzo, nei giorni in cui si riunirà la commissione mista — e Jalloud ha insistito perché in quella sede si metta «nero su bianco» e si definisca un vero e proprio accordo di cooperazione complessiva — verrà in visita a Tripoli il ministro degli Esteri, Colombo. Toccherà a lui annunciare come e quando il governo italiano sia pronto a rendere meno incerti i rapporti con la Libia.

Franco Mimmi

Gheddafi chiude il Congresso del popolo arabo

TRIPOLI — Lunedì sera, Gheddafi è intervenuto in chiusura del Congresso generale del popolo arabo, in corso nella capitale libica da 4 giorni, e al quale hanno partecipato delegazioni di 180 organizzazioni. Tre i punti centrali del discorso. Il leader libico ha ribadito che per il Ciad non si deve parlare di unificazione di fatto. L'unione dei due Paesi è un progetto per il futuro.

Sull'ipotesi di una guerra mondiale, Gheddafi ha ripetuto quanto già dichiarò in un'intervista del settembre scorso, per l'anniversario della rivoluzione del 1969: che sarà impossibile restare neutrali, e che tra mondo imperialista e mondo comunista, la Libia sceglierà quest'ultimo. Infine, ha ribadito che i libici non sono né marxisti, né comunisti, ma vogliono lavorare con i compagni comunisti del mondo arabo.

Vani sforzi di Begin nella crisi

Elezioni anticipate a luglio in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La Knesseth ha deciso ieri sera in prima lettura che le elezioni anticipate per la decima legislatura siano tenute il 7 luglio. A nome del governo ha presentato una proposta di legge il ministro della Giustizia Moshe Nissim, il quale ha sostenuto che nonostante potesse contare sulla maggioranza, il governo ha preferito proporre l'anticipo della consultazione popolare dato che alcune correnti erano uscite dai partiti della coalizione e c'erano state richieste in proposito. Tra i successivi interventi, uno dei più duri è stato quello del rappresentante del Maarach, Moshe Shachal, che ha accusato il governo di voler aspettare cinque mesi per porre il Paese davanti a nuovi fatti compiuti e ha chiesto che le elezioni siano indette entro 100 giorni come stabilisce la legge, anche per evitare ingenti spese da parte di tutti i partiti.

Altri partiti dell'opposizione hanno criticato la data prescelta, inopportuna per l'esodo estivo e per la coincidenza con i giochi delle Maccabiadi, che devono avere inizio il 6 luglio. E' probabile che si giungerà a un compromesso tra i partiti e che, in seconda e terza lettura, la data delle elezioni venga fissata per il 23 o il 30 giugno.

All'inizio della seduta ha prestato giuramento lo sceicco druso Jabber Muadi che ha preso il posto dello sceicco beduino Hamad Abu Rubia, ucciso la settimana scorsa. Muadi non ha accettato i suggerimenti di attendere qualche giorno fino a che siano state compiute le indagini sull'uccisione del suo predecessore, e ha voluto entrare in Parlamento secondo le norme statutarie, incurante delle minacce che, si dice, siano state fatte contro la sua vita.

Alla riunione del Parlamento ha presenziato una delegazione di dodici membri dell'Assemblea popolare egiziana, presieduta da Mohammed Ahmed Abdallah, capo della commissione per le relazioni estere. E' la prima volta che una rappresentanza parlamentare dell'Egitto visita il Paese, ospite della Knesseth, ed ha contatti a tutti i livelli.

Le dichiarazioni dei rappresentanti dei due Parlamenti sono state cordiali seppur generiche, e il discorso di Abba Eban è stato ascoltato con particolare interesse. Tuttavia, un episodio oscura questa visita importante agli effetti della normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi: l'improvvisa decisione del Cairo di escludere Israele dalla Fiera del libro che si aprirà il 29 gennaio e alla quale lo Stato ebraico doveva partecipare con un grande padiglione in cui figurano 330 titoli, un terzo dei quali in arabo, il resto in inglese e in ebraico.

Giorgio Romano

La televisione di Castro contro Castro (ma lui sapeva)

L'AVANA — Con un colpo a sensazione, la televisione ufficiale dell'Avana ha mandato in onda in due riprese un documentario a dir poco insolito per il regime castrista: una serie di insulti, invettive e maledizioni contro Fidel Castro e il suo regime. Il documentario, che a quanto sembra è stato voluto dallo stesso Castro e la cui trasmissione è stata autorizzata personalmente dal presidente cubano, si intitola «Diaspora, quelli che sono partiti» e raccoglie innumerevoli testimonianze di esuli cubani negli Stati Uniti, mescolando commenti ferocemente anticastristi a qualche rara voce di nostalgico ricordo per l'isola.

«Il dialogo con Cuba e con i colonialisti sovietici non può sussistere che a colpi di fucile e finire nel sangue»; «Bisognerebbe impiccare tutti i fidelisti ai lampioni di Miami»: sono le affermazioni che aprono il documentario. Il dialogo continua con un giovane atleta che afferma: «In vent'anni non è stata realizzata nessuna opera pubblica», e termina con l'apocalittica maledizione di un uomo d'affari, anch'egli cubano esiliato, che dichiara: «E' meglio un finale catastrofico che una catastrofe senza fine», e si augura che l'isola sia inghiottita dal mare.

Con spregiudicatezza gli autori del documentario hanno diviso le interviste in due gruppi: quelle di chi non tornerà più a Cuba e quelle di coloro che vorrebbero tornare ogni tanto a far visita alle famiglie rimaste nell'isola. Da queste ultime vengono le sole voci di critica al «paradiso yankee» che per molti si è rivelato una profonda delusione, e qualche nota di rimpianto per la vita di Cuba.

Le polemiche sul congresso del partito catalano

Carrillo accusa l'Unione Sovietica «Vuole liquidare l'eurocomunismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Santiago Carrillo ritiene che quel che è accaduto al quinto congresso del partito socialista unificato (psuc) sia «molto grave»: Mosca, lascia intendere, non ne sarebbe estranea. Il segretario generale del partito comunista spagnolo pensa che il rifiuto della linea eurocomunista del pce da parte dei catalani potrebbe far parte di un «*vasto piano di liquidazione dell'eurocomunismo*».

Scrive Carrillo in un articolo apparso sul settimanale del pce, *Mundo obrero*: «*Non attribuiamo i risultati del quinto congresso del psuc essenzialmente alle manovre di una mano straniera, di un direttore d'orchestra occulto: ciò non significa però che costui non c'entri per niente e che non abbia un piano preciso per liquidare l'eurocomunismo in Spagna e negli altri Paesi*». «*Alcuni preferiscono partiti deboli* — aggiunge Carrillo — *anche se perdono le loro radici nazionali, a partiti forti, capaci di esprimere giudizi indipendenti. Siamo consapevoli che prima del nostro decimo congresso, in programma a luglio, si possano produrre drammi del genere. Difenderemo il pce e la sua politica*».

Interrogato, dopo l'inaugurazione della nuova sede del pce, su queste «*forze nascoste*», Carrillo si è limitato a dire: «*Lascio che ognuno dia la propria interpretazione*». E' difficile pensare che il segretario del pce non accusi l'Unione Sovietica.

Nel suo articolo, Carrillo ritiene che il partito comunista spagnolo abbia commesso un errore non riuscendo a convincere i suoi militanti della gravità della crisi economica e del fatto che i progressi della sinistra nel «dopo-Franco» sarebbero stati più lenti di quanto si sperava. Rimpiange inoltre che il partito abbia permesso la formazione di correnti e che il psuc si sia allontanato dal pce per mancanza di comunicazione.

Carrillo ha incontrato la scorsa settimana il segretario generale del psuc, Frutos, e gli ha chiesto di organizzare un congresso straordinario per riesaminare una «decisione presa nella confusione». Frutos ha ricordato che il comitato centrale del psuc si era dichiarato sfavorevole a un congresso del genere, ma ha aggiunto che l'ipotesi non è da escludersi.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

I 60 anni del pci ricordati da Mosca

MOSCA — Il comitato centrale del partito comunista sovietico ha inviato ai comunisti italiani un messaggio di congratulazioni nel sessantesimo anniversario della fondazione del pci.

«*Nel difendere gli interessi internazionali del suo Paese* — dice fra l'altro il messaggio — *il partito comunista italiano ha organizzato manifestazioni di massa contro il riarmo*».

E ancora: «*Il partito comunista italiano è oggi una forza politica senza la quale è impossibile risolvere i problemi*».

Maya Picasso si oppone al trasferimento del celebre dipinto

«La Spagna non merita Guernica»

MADRID — *Il trasferimento del celebre quadro di Picasso «Guernica» dal museo di Arte moderna di New York in Spagna sembra incontrare qualche difficoltà. Secondo il quotidiano* El Pais, *dissensi sarebbero sorti, in merito al trasferimento, fra gli eredi del pittore, il cui consenso è necessario per poter trasportare l'opera.*

Secondo le previsioni del governo spagnolo, «Guernica» dovrebbe essere esposto nei prossimi mesi nel «Cason del buen retiro», annesso al museo del Prado di Madrid, ma se mancasse l'assenso degli eredi il museo di New York potrebbe rifiutarsi di cedere il quadro alla Spagna.

Il principale ostacolo al ritorno del quadro in Spagna è Maya, la figlia di Picasso e di Marie-Thérèse Walter, che a Marsiglia ha dichiarato a El Pais *che suo padre voleva restituire «Guernica» alla Spagna una volta ristabilita la Repubblica. Non è così, ma anche a voler sorvolare su questo fatto, aggiunge Maya,* «accetterei il trasferimento se esistessero libertà democratiche, ma da quello che leggo nei giornali non mi sembra molto evidente». *Maya ha fatto riferimento alla mancanza di una legge sul divorzio e di una che protegga i figli naturali, aggiungendo che difficilmente ci potranno essere cambiamenti* «finché rimangono la polizia e l'esercito del vecchio regime».

Sottolineando di non volersi occupare di politica, Maya Picasso ha detto che non vuole si faccia una cosa che al padre non sarebbe piaciuta. Se gli altri eredi (i figli Marina, Paloma e Claude, la vedova Jacqueline e il nipote Bernard) accetteranno il trasferimento in Spagna, ha concluso Maya, «mi vedrò costretta a cedere alla maggioranza, ma contro la mia volontà».

Cina instabile secondo la Pravda

MOSCA — La *Pravda* scrive che una atmosfera di instabilità regna attualmente in Cina dove alcuni gruppi tentano di organizzare riunioni e di affiggere testi ostili al regime.

L'organo del partito comunista sovietico aggiunge che la lotta tra le opposte fazioni prosegue in Cina a tutti i livelli del potere e la stampa ha moltiplicato negli ultimi tempi gli appelli alla popolazione per una maggiore vigilanza nei confronti degli «*elementi controrivoluzionari*».

In Turchia 223 sindacalisti in arresto

ANKARA — Il tribunale dello stato d'assedio di Istanbul ha ieri dichiarato in arresto 223 fra dirigenti e sindacalisti di una delle due maggiori confederazioni generali dei lavoratori turchi, nota con l'abbreviativo «Disk» (Confederazione dei sindacati dei lavoratori rivoluzionari).

In seguito all'intervento militare delle forze armate turche, del 12 settembre 1980, la procura militare della Repubblica di Istanbul aveva indetto un'inchiesta giudiziaria nei confronti di duemila dirigenti e sindacalisti della «Disk». L'accusa era quella d'attività per instaurare un sistema marxista-leninista in Turchia, vietato dalle leggi.

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARCHESE
Oberto Spinola

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Teresa con i figli Enrico e Luca; la madre Elena; il fratello Gianluca con la moglie Orsola ed i figli Federico e Valeria; i suoceri Luigi e Carla Pallavicino; la cognata Vittoria; il cognato Cesare con la moglie Gabriella e la figlia Carola; le zie, i cugini ed i parenti tutti.
— Torino, 17 gennaio 1981.

Rina e Stefano, Roberta e Paolo sono affettuosamente vicini ad Elena, Puni e Gianluca e ricordano con loro il caro OBERTO.

Alberto e Marisa Bruni Tedeschi partecipano al grave lutto e sono vicini con affetto ad Elena, Gianluca ed Orsola.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Martini & Rossi annunciano con infinito sgomento e profonda commozione l'improvvisa scomparsa del vice presidente e amministratore delegato della società
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Martini & Rossi, nel ricordare le doti preclare di umanità e la costante ed illuminata dedizione alla vita della società, prendono parte con animo commosso e profondo rimpianto al cordoglio per la scomparsa del loro amministratore delegato
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

Natale e Carla Luetto con la loro famiglia commossi partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la improvvisa immatura scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

Vittorio Badini Confalonieri
Ugo di Gropello
Emilio Diecacciati
Cesare Ferrero
Giuseppe Lignana
Renato Martinotti
Aldo Sala
Ferdinando Siamondi
Angelo Tasino
Piercarlo Ubertalli
Bernardino Vassallo di Castiglione
prendono sentita parte al grave lutto che ha colpito il marchese Gianluca Spinola con la scomparsa del FRATELLO.

La Cosi International S.A. - Losanna partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito il suo presidente marchese Gianluca Spinola con la perdita del fratello
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

La Sofil S.p.A. - Torino partecipa profondamente al lutto del suo amministratore delegato marchese Gianluca Spinola per la scomparsa del fratello
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

Ricordando l'umana figura dello scomparso
MARCHESE
Oberto Spinola
Viaggiatori e Piazzisti - Italia della Martini & Rossi partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1981.

L'Associazione Provinciale Vini Liquori ed Affini dell'Unione Industriale di Torino partecipa con sincero cordoglio al dolore della famiglia ed al lutto che ha colpito la società Martini & Rossi per la scomparsa dell'amministratore delegato
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 21 gennaio 1981.

La Pedro Domecq Italia partecipa sentitamente al cordoglio per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 21 gennaio 1981.

Gianni Bugliani di Monale è affettuosamente vicino alla famiglia Spinola con profonda tristezza e la fraterna amicizia di sempre.
— Torino, 20 gennaio 1981.

Eugenio Rosanna Cannone prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 21 gennaio 1981.

La Società San Cristoforo Trasporti e i Dipendenti tutti partecipano [illegible] alla scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 21 gennaio 1981.

La G.R. Secco S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 21 gennaio 1981.

Marco e Marialaura Regis profondamente addolorati partecipano commossi al lutto per la irreparabile scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

Il Consiglio Amministrazione e il Personale tutto della Carlo Pellegrino & C. S.p.A. Marsala, partecipa al grave lutto che ha colpito la Martini & Rossi e la famiglia Spinola per la immatura scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

Agenti Italia della Martini & Rossi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

Ing. Piero Occhetti e famiglia partecipano commossi la perdita dell'amico
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

Ottavio Riccadonna partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Canelli, 21 gennaio 1981.

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Ottavio Riccadonna Spa prendono parte al grave lutto che ha colpito la società Martini & Rossi per la perdita dell'amministratore delegato
MARCHESE
Oberto Spinola
— Canelli, 21 gennaio 1981.

La Tipolitografia Fratelli Gola di Pessione prende viva parte al grave lutto della famiglia Spinola.

La Imballaggi Piemontesi S.r.l., Direzione e Personale tutto partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
marchese Spinola
— Carmagnola, 17 gennaio 1981.

Condomini, amministratore di corso Re Umberto 47 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

Si associa al dolore il custode di corso Re Umberto 47.

Il Comitato per lo studio delle bevande aromatizzate della Federvini partecipa al cordoglio e al rimpianto per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
presidente della Federvini
— Torino, 17 gennaio 1981.

Mose e Paola di Rosignano, Carlo e Titti di San Secondo sono affettuosamente vicini alla famiglia e piangono il carissimo amico
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

La G. B. Carpano s.p.a. si associa al lutto della Martini & Rossi s.p.a. per l'immatura scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 19 gennaio 1981.

Rosalda, Giulio e Lucia Turati, profondamente addolorati, si associano al lutto di Gianluca e di tutta la famiglia per la improvvisa scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 18 gennaio 1981.

Federico Gamna, Costantino Solaroli e Carla Gamna partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

La René Briand s.p.a. si associa al grave lutto della Società Martini & Rossi per la scomparsa dell'amministratore delegato e presidente della Federvini
MARCHESE
Oberto Spinola
— Milano, 20 gennaio 1981.

Enrico e Maria Teresa Amsler con Francine ed Emanuela sono affettuosamente vicini a Puni, Enrico, Luca, Gian Luca, Orsola.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore Wieland della Jagenberg-werke di Duesseldorf, partecipano commossi al lutto della famiglia e della Società Martini & Rossi per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Duesseldorf, 19 gennaio 1981.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, e la Direzione dell'Istituto Spumante Classico Italiano partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
Presidente della Federvini
— Milano, 20 gennaio 1981.

Paolo Trinchieri e Carlo Rona della Sigem partecipano commossi al lutto della famiglia e della Società Martini & Rossi per l'improvvisa scomparsa del
MARCHESE
— Milano, 19 gennaio 1981.

La Stock Spa partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente della Federvini
MARCHESE
Oberto Spinola
— Trieste, 20 gennaio 1981.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Gio. Buton & C. S.p.A. partecipano con profonda commozione al grave lutto della famiglia e della Società Martini & Rossi S.p.A. per la prematura scomparsa dell'amministratore delegato
MARCHESE
Oberto Spinola
— Bologna, 20 gennaio 1981.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto della Davide Campari Milano partecipano con commozione al lutto della famiglia e della Società Martini & Rossi per l'improvvisa scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
e porgono l'espressione del più vivo cordoglio.
— Milano, 17 gennaio 1981.

La Presidenza, la Vicepresidenza, il Consiglio Direttivo e la Direzione dell'Istituto Nazionale per la tutela del Brandy Italiano, prendono parte al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
Amministratore delegato della Consociata Martini & Rossi e Presidente della Federvini.
— Roma, 19 gennaio 1981.

Giovan Battista e Germana Stucchi addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 19 gennaio 1981.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Collaboratori della Face Cinzano & C.ie S.p.A. partecipano con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito la Martini & Rossi S.p.A. per la scomparsa dell'Amministratore delegato
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

Alberto e Cristina Marone Cinzano, unitamente ai figli Noemi, col marito Gelasio Gaetani Lovatelli, Francesco ed Enrico, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

Piero Beanale
Luigi D'Amario
Pier Francesco Ulivieri
prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

Pier Filippo e Simonetta Cugnasco partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

La S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse & C. di Torino e Marsala partecipa al lutto della Martini & Rossi Spa per la perdita dell'Amministratore delegato
MARCHESE
— Torino, 20 gennaio 1981.

Il Consiglio di Presidenza della Federvini annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del proprio Presidente e amico
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

Presidenza Consiglieri e Soci del Consorzio dell'Asti Spumante profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del proprio Consigliere
MARCHESE
Oberto Spinola
partecipano al lutto della Martini & Rossi Spa
— Torino, 20 gennaio 1981.

Il Direttore e il Personale tutto del Consorzio dell'Asti Spumante partecipano al lutto della Martini & Rossi Spa per la scomparsa dell'Amministratore delegato
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 20 gennaio 1981.

Mario e Piero Cora con la Società Cora di Torino e Costigliole d'Asti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della Società Martini & Rossi per l'improvvisa perdita del
MARCHESE
Oberto Spinola
Amministratore Delegato della Società
— Torino, 21 gennaio 1981.

Madeleine e Lorenzo Jaresch partecipano al dolore di Gianluca per la scomparsa del fratello
MARCHESE
Oberto Spinola
deceduto a Torino.
— Losanna, 20 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

VIAGGIO NELL'ABISSO DI GRÜNEWALD

Affascinato dal dolore

La «Resurrezione» dell'altare di Isenheim

COLMAR — Quel che subito si sente, davanti al polittico d'altare di Mathis Grünewald, al museo Unterlinden di Colmar, è una specie di tromba d'aria, di malessere e di strappamento. L'inclinazione delle figure e delle cose, come sottoposte a una forza che le flette, il clima violento che le preme, producono l'impressione che l'aria ferma del luogo giri a vortice. Ma non bisogna lasciarsi *rapire*, o la vista resterà perturbata.

In verità, questa è una piccola meditazione *a posteriori*, dopo l'urto e la conoscenza diretta della sfinge di Isenheim. Avendola interrogata con una certa appassionata insistenza, ne ho avuto risposte curiose e inaspettate.

Ho capito quale sia il primo errore da evitare: quello di essere uno spettatore di forzatura psicologica e di sensibilità moderne. E' possibile allontanarsi da questo tipo di sensibilità, almeno per tre quarti d'ora? Allora, l'altare di Isenheim potrebbe sciogliersi, diventare accessibile. Il modo di sentire che fa sbagliare è quello che, con particolare ed esclusivo piacere, si lascia affascinare dall'illimitata potenza che l'artista ha messo nella rappresentazione del dolore (Crocifissione e predella della Pietà) e del tormento demoniaco (Tentazioni di Sant'Antonio). Il moderno sensibile adora il dolore e il demoniaco al punto da non tollerare di uscirne, se la mano di ferro dell'arte ce lo tuffa, per una contemplazione più pura. Il moderno ha anche, per la sua assuefazione alla prigionia, ai *mind-forg'd manacles*, le manette mentali, un gusto estremo per il labirinto, e se qualcuno pensa a indicargli come venirne fuori si allarma subito. Si è costruito città-labirinto che tendono a saldarsi in un dedalo unico e senza scampo. Io mi stupisco di come mi trovo *bene* nelle metropolitane (pur essendo claustrofobo) che per un antico sarebbero state peggio delle tenaglie roventi. E l'arte di Grünewald, a questa nostra sensibilità, sembra consistere essenzialmente in figure e passaggi tragici che ci battono come martelli: dolore! dolore! dolore! Perciò, dopo un sonno di quattro secoli della Verde Foresta, il risveglio alla gloria storica, la passione, l'interesse, la filologia, le radiografie, il culto, il turismo... Un grande letterato, Huysmans, fu il primo ad aprire la marcia, ma senza capirci molto. Così da circa cent'anni quell'uomo schivo e oscuro di città renane sente proclamare in ogni lingua europea il suo genio — e addirittura la *modernità* protoespressionistica del suo stile.

Gli affascinati dal dolore lo ritroverebbero meglio nelle piccole Crocifissioni di Basilea e di Washington o nella doppia tavola di Tauberbischopsheim a Karlsruhe. Io ho visto soltanto la Crocifissione di Basilea, e credo abbia interamente ragione Testori dicendo che questo «terrificante capolavoro» ingoia e annulla il resto del museo, anzi *se ne espelle* per la sua forza. (Anche per la sua dolcezza, la sua divina misericordia). Ma all'Unterlinden c'è una macchina poderosa, dove le scene, che nel gioco originario non si presentavano mai simultaneamente, sono nove, inopportunamente sparse dalla secolarizzazione museale, che quanto più le scopre tanto più le nasconde.

La lettura mistica e teologica del volume di Isenheim passa per le vie delle Rivelazioni di Santa Brigitta e di Lutero, ma la teologia della croce (in un certo senso anticipata dagli artisti nordici del dolore) non vale che per la sola Crocifissione. C'è anche soggiacente l'idea che sia necessario *patire* insieme a quel dolore, e Meister Eckart diceva: «Se vuoi diventare figlio di Dio e non soffrire, tu hai assolutamente torto». Il moderno vuole soffrire per soffrire, come un russo di Dostoevsky, non per diventare figlio di Dio; perché si sente e si vuole figlio di nessuno. Basta questo a separarci dalla visione grunewaldiana.

Una linea di Santa Brigitta che, se non ha guidato la mano del pittore quando lavorava al gruppo di Maria semimorta e di Giovanni parlante al suo pietrificato dolore (il punto di più alta bontà-bellezza di tutto il poema), può completarne per noi la visione, dice così: «Compiute queste cose, venne quel bravo Giovanni e mi condusse a casa». (Chi parla è la stessa *Regina coeli*, terminando il suo racconto della sepoltura del figlio). *Ille bonus Ioannes!* Come un fedele amico dopo un qualunque funerale di lacrime... Vedendo il gruppo grunewaldiano, non posso dimenticare quel che succederà tra poco: la madre del suppliziato che rinviene, la vita che ripiglia, *et duxit me in domum...*

La lettura gnostica, non dolorizzante e non teologizzante, che interpreta l'Isenheim come lo strumento per una conoscenza superiore, è la più difficile, e probabilmente la più esatta, ma ecco allora quel dolore cambiare faccia, diventare un momento, una fase, un transito (in me la sensibilità moderna riaffiorante dice: un toro castrato). Lo stesso contenuto cristianissimo di questa pittura tradizionale sembra messo in pericolo. Tuttavia, la gnosi propriamente cristiana è il nocciolo di tutto il legato iconografico e architettonico che la nostra perduta religione ci ha lasciato. (Però dire *gnosi* non esclude l'attributo *cristiana?*). Gnosticamente che cos'è un Cristo morto o moribondo? Non un uomo; un Dio che muore per risorgere; dunque, *non muore*.

Quel Dio non corre a perdifiato nella morte. Dopo la poltiglia sanguinosa, e quelle mani che si torcono in un dolore smisurato, e quella notte sublime di strazio del mondo, dopo che il *bonus Ioannes* ha ricondotto a casa la madre *quasi mortua*, che cosa avviene? La pesante pietra sepolcrale si spalanca dopo un computo esatto, da ricorrenza ciclica, di ore, per la forza magica di quel Cadavere deposto che, rovesciando uraganicamente i guardiani corazzati della Morte, tende a un trono di luce da cui è solo apparentemente disceso. Neppure va ignorata la figura di destra della Crocifissione: è l'altro Giovanni, il Battista, ed è perfettamente indifferente, un corifeo al di là del tempo tragico. Tiene in mano la parola sacra e indica il Sacrificato, secondo l'ortodossia evangelica, come il predestinato a superarlo. E anche questo delude la nostra sensibilità, perché la figura del Battista rende metà della scena orfana di tragico, muta di dolore.

Trang! Trabang! Stridi, gire, sbarti, pesante faccia lignea e rivela il resto della storia: un'Annunciazione che ha lo stesso impeto della Crocifissione, ma per dire una parola di pace, è in coppia con una Resurrezione che è una teofania abbagliante; in altre due tavole un misterioso Concerto d'angeli canta e suona per una Natività piena di calma e di gioia, popolata di simboli (la Rosa Mistica, che è la stessa Vergine, abitacolo del Dio; il vaso da notte, segno dell'umiliazione della Luce; l'ampolla che è la vulva del parto virginale...) e qui l'anello si salda, e ripercorrendo il circolo la Natività precipiterà nella morte orribile, come la sepoltura era volata alla resurrezione.

Sono da leggere a parte, credo, le due ultime tavole, di tema antonita: l'incontro dei due asceti del deserto e l'assalto spaventevole dei mostri, da cui emerge il significato terapeutico, la virtù curativa, antipeste, antisifilitica, del poema. I due abati sono due perfetti *guariti* della malattia del mondo, immagine di come dovrebbe essere trasformato dalla visione avuta, e seguita per gradi, lo spettatore.

Non lasciarti ipnotizzare da quel tremendo morto sulla croce. E' la grande verità del dolore, ma non è tutta la verità; è soltanto quella che possiamo capire di più e a cui siamo più affezionati, per una speciale curvatura della nostra miseria. Ma quella Resurrezione — nelle riproduzioni, un disastro — ha il, realmente, il colore della gloria divina. Il Dio risorge in un cerchio di arcobaleno, quello che Dante ha visto al culmine del proprio viaggio (che non termina con l'Inferno, come l'Isenheim non si arresta alla croce) e l'artista ha concentrato la sua potenza sulla diafanità celeste e l'emanazione luminosa della figura divina, quasi avesse udito Plutarco parlare di Osiride egizio e dei suoi riti: «L'abito di Osiride non ha che un solo colore puro, quello della luce». Allora, «Morte, dov'è la tua vittoria?». Questa luce vince gnosticamente, sul piano della pura realtà intellettuale, la pena e il sangue della macchina patibolare. Se diamo il primato all'intelletto (cosa naturale nel pensiero e nell'indole antica e classica; a noi dargliela costa dolore, sembra sradicarci, farci morire) qui è la vera chiave, e il Cristo più doloroso della pittura si rivelerà come un silenzio e una solitudine d'immortale, il grande riposo della virtualità cosmica, l'agnello che s'immola senza morire, che è contemporaneamente dentro e fuori del sepolcro, crocifisso e risorto.

Nessuno potrà mai persuaderci del tutto — è più ragionevole la convinzione opposta, ma senza ambiguità siamo perduti — dell'esistenza storica del Cristo ebreo nella Giudea romana e della realtà della sua morte su un patibolo da gladiatori. Solo un Dio di luce che fuori delle sbarre della storia s'incarna senza incarnarsi e muore senza morire è, per via di gnosi, assimilabile come certissimo. Non è un Messia venuto a soffrire una volta per tutte, è l'annuncio che il mondo, voragine di dolore, non è che una drammatica illusione, un non-essere che patisce. Potrebbe essere questo l'unguento degli unguenti nascosto nel misterioso armadio di Isenheim.

Guido Ceronetti

Jemolo a Pertini

Siamo lieti di pubblicare la risposta di Arturo Carlo Jemolo al telegramma di auguri del presidente Pertini.

Signor Presidente,

sono stupito e commosso per il telegramma ch'Ella ha voluto indirizzarmi per il compimento dei miei novant'anni.

Credo di non aver mancato al mio dovere nell'opera svolta d'insegnante, di studioso, di collaboratore di giornali. Ma la mia opera, che lascia così fievole traccia, è opera di penna, che si scolora del tutto di fronte alla Sua, di combattente indefesso per il bene del popolo, tutto soffrendo e rischiando per suscitare ed incoraggiare gli uomini di buona volontà, per riscaldare con la Sua azione e le Sue parole gli avversari del fascismo, e poi per ricondurre i devianti sul retto cammino dell'ordine, della disciplina, della costruzione di un'Italia, volta soprattutto ai poveri, ai lavoratori, agli oppressi, ma non nutrita di utopie, ma con quel senso della disciplina e del riconoscimento che non può darsi Stato privo di un'autorità morale anzitutto, ma anche della forza per fare rispettare le leggi.

Il popolo italiano lo ha compreso, ed Ella ha quotidianamente la prova del modo con cui ascolta la Sua parola. Le si stringe intorno, come sia all'unisono con Lei.

Quanto più piccoli noi, che non accettammo la pur dolorosa vita dei partiti politici, che credemmo bastasse lo scritto.

Con sincera riconoscenza per la bontà che mi ha mostrato, gradisca il fervido augurio di continuare ancora per molti anni ad operare, ad avere il nostro popolo così vicino, ad esprimerne così bene il sentire.

Mi abbia con profondo rispetto Suo dev.

A. C. Jemolo

LA «QUERELLE» SULLA MADONNA DELLA PALMA DI URBINO

Quel fantomatico Raffaello

Lettere dello storico d'arte Cesare Brandi e di Giovanni Urbani, direttore dell'Istituto centrale del restauro - Il prof. Zeri risponde

Egregio direttore,

per la seconda volta, nel suo pregiato giornale, Federico Zeri torna ad occuparsi di me. Al primo attacco non risposi perché delle sue valutazioni nei miei riguardi non mi curo, ma ora, che tira fuori lo specioso argomento della Madonna della Palma, attribuita da me a Raffaello e a un aiuto forse Perin del Vaga, ritengo di dover fare delle precisazioni per informazione dei suoi lettori. Poiché vi avevo accennato nell'intervista, che, non certo su mia richiesta, venne a farmi Fabrizio Dentice per l'*Espresso*, lo Zeri ha creduto di potere contrapporre la mia scarna dichiarazione alla lettera che il prof. Argan, come Presidente della seconda sezione del Consiglio superiore, ebbe a scrivere dopo la polemica-atto di accusa scatenata sul *Bolaffi-Arte*, a cui vari studiosi intervennero per la fausta occasione di dare addosso a me e ad Argan, non però certi valentuomini come Giovanni Previtali e Giuliano Briganti, che, pur essendo amici dello Zeri, si rifiutarono di accodarsi.

La proposta di acquisto, non già come di un Raffaello, fu passata al Consiglio Superiore soprattutto sulla base, non opinabile, che del quadro, attribuendolo a Cesare da Sesto, aveva parlato il grande Cavalcaselle. La garanzia di questo nome era tale che, prima di tutto, fu deciso di vederne il quadro, ed io e il prof. Gnudi fummo incaricati — e lo facemmo separatamente per maggiore oggettività di giudizio — di andare a Milano presso la Soprintendenza di Brera, dove il dipinto si trovava. Ognuno di noi fece la sua relazione, e in base a queste la seconda Sezione decise per l'acquisto.

Passato il dipinto all'Istituto centrale del restauro, questo compì tutte le indagini necessarie, radiografiche, stratigrafiche, ai raggi ultravioletti, dalle quali non sorse il minimo dubbio sulla sua autenticità, e solo fu osservato che forse il dipinto aveva subito un trasporto su altro supporto, che è, semmai, una garanzia aggiuntiva per la sua autenticità. Solo dopo il restauro, formulai l'ipotesi raffaellesca e compilai la scheda con cui il dipinto fu esposto ad Urbino.

Lo Zeri ora, per avanzare l'ipotesi di falso, accampa che la palma (rappresentata anche con i datteri nel dipinto in parola) sarebbe invece, secondo il suo anonimo straniero di turno, una *Cycas revoluta*, col curioso criterio di esaminare un quadro, in cui la palma ha chiaramente valore simbolico, come un test di botanica. Tutto questo serve solo ad attirare discredito su persone e istituzioni come l'Istituto centrale del restauro e l'Amministrazione dei Beni culturali, a cui peraltro una volta appartenne anche lo Zeri. Al qual proposito sarebbe interessante sapere come dette le dimissioni. Le dovette dare?

Cesare Brandi

1) Bolaffi-Arte non scatenò nessun atto di accusa, ma promosse un'azione di critica, giusta e doverosa in un Paese retto dalla democrazia. Nella latitanza del potere, da lui retto per quasi mezzo secolo, il Brandi continua a far passare per fatti personali ciò che è il sintomo di una sana vita democratica. Egli par dimenticare che c'è stato il 25 luglio.

2) Che i proff. Briganti e Previtali siano o non siano stati interrogati da Bolaffi-Arte è cosa che non interessa. Allargare il numero di quanti sono coinvolti in una polemica significa soltanto volerla annacquare. Invece sarebbe bene chiarire se sia vero che due componenti della seconda sezione del Consiglio superiore espressero, davanti alla Madonna della Palma, forti riserve, chiedendo che ciò venisse posto a verbale.

3) Il valore simbolico della palma non ha nulla a che vedere con la sua tipologia. Anni fa ci fu un funzionario delle Belle Arti che, in una terracotta del V secolo avanti Cristo, scambiò una melograna simbolica con un peperone. Grazie alla carica simbolica, quindi, il prof. Brandi avallerebbe quella Persefone peperonaria; di tale passo dovremmo anche ammettere melanzane e patate nei dipinti del Trecento, o elicotteri (carichi di simbolismo) nelle tele barocche con la Fuga in Egitto.

4) Fui costretto a dare le dimissioni dall'Amministrazione delle Belle Arti esclusivamente dalla mia coscienza morale, che mi vietava di scendere a compromessi con certi funzionari già favoriti.

Federico Zeri

La «Madonna della Palma»

Chiarissimo direttore,

Le segnalo la totale mancanza di fondamento di quanto scritto dal prof. Zeri a proposito del restauro operato da questo istituto sulla cosiddetta «Madonna della Palma» della Galleria Nazionale dell'Umbria.

Non potendo agire che per via gerarchica, ho chiesto al ministero dei Beni culturali e ambientali di tutelare il buon nome di questo istituto anche a mezzo di azione penale contro il prof. Zeri. Coi migliori saluti

G. Urbani

Ben venga l'azione penale sollecitata dal prof. Giovanni Urbani. La legge consente al querelato la prova del fatto attribuito al querelante; quindi sapremo chi ha dipinto i vistosi cretti falsi sulla Madonna della Palma, e potremo anche introdurre, sia pure in sede giudiziaria, tutta un'indagine sul funzionamento dell'Istituto centrale del restauro. Noto con piacere che il nome di Raffaello non appare nella lettera del prof. Urbani. f. z.

NELL'ARCHIVIO DELL'ISTITUTO LUCE, UN TESORO DI IMMAGINI

Riprendiamoci i nostri ieri

Dal fascismo al dopoguerra, un patrimonio che in gran parte deve ancora essere studiato - Un fondo speciale per l'Africa - Occorre dare autonomia alla cineteca e ai ricercatori - Confronto fra i cinegiornali del duce e degli Anni Cinquanta: una retorica che non è cambiata molto

Roma, 1935. I «figli della lupa» sfilano davanti al duce, sulla via dell'Impero, in occasione della ottava leva fascista

ROMA — *Com'è difficile portare il peso della storia, quando dobbiamo subirla. E com'è facile dimenticarla, quando è passata. Negli archivi dell'Istituto Luce la storia è idealmente a disposizione di tutti i cittadini, di fatto congelata in una specie di suggestivo non tempo. Appena oltrepassato l'ingresso il visitatore è avvertito: le «pizze» di pellicola sparse e ammonticchiate lungo il corridoio secondo un'opportuna scenografia nascondono le immagini dei nostri ieri che s'apprestano a sprofondare nell'oblio del magazzino. Un impiegato paziente, davanti a una moviola, prende appunti per una scheda:* «Celebrazione socialista per le vie di Roma, vedute di via del Corso e di Piazza Venezia». *Quando? Come? L'anno scorso o vent'anni fa? C'è differenza?*

La «pizza»

Il problema dei cinegiornali e dei documentari italiani, adesso che la tv mangia quasi tutta la realtà, è stato posto di recente a Firenze, durante il Festival dei Popoli, dal conservatore dell'Istituto Luce, Emanuele Valerio Marino, che sta a guardia di un magazzino immenso, frettolosamente esplorato dagli schedatori, non dagli storici. E' poco amato dallo Stato: i vari ministri delle Partecipazioni Statali, cui tocca l'Ente Gestione cinema, padrone anche del Luce, si raccomandano di non uscire dall'ordinaria amministrazione. Il passato riposa, il presente consuma in silenzio i suoi piccoli scandali.

Marino ha raccontato a Firenze la storia esemplare dei documentari che nessuno vede. I produttori privati commissionano agli autori cortometraggi su vari argomenti (sociali, turistici, di varietà), li presentano all'apposita commissione per ottenere la programmazione obbligatoria nelle sale pubbliche, l'Istituto Luce, secondo il suo compito di statuto, stampa le copie, i documentari vengono inviati ai depositi regionali e poi alle sale, i gestori per non innervosire il pubblico già sazio di intervalli pubblicitari tengono la pellicola in cabina fingendo di averla proiettata.

Quando la «pizza» torna a Roma, all'Istituto Luce, il giro è compiuto: il produttore avrà i soldi e potrà concorrere ai premi di qualità, le copie si potranno gettare o conservare in magazzino. Chissà quale «documentario» della realtà italiana o delle sue evasioni trarranno gli storici del futuro da questi film che nessuno ha visto. A patto, naturalmente, che restino in magazzino, la legge non è molto chiara.

La «Incom»

Nei depositi del Luce, ci sono circa dodici milioni di metri di pellicola, con immagini italiane e straniere dal Novecento ad oggi. Ma il grande patrimonio storico è chiuso tra gli Anni Venti e gli Anni Sessanta, intorno ai cinegiornali Luce e ai cinegiornali del dopoguerra, «La Settimana Incom» soprattutto. Settimane, mesi di proiezione ininterrotta, un fiume di cronache, particolari, mistificazioni, ufficialità, guerre, celebrazioni sul quale galleggia la storia. Spiega Marino: «Bisogna uscire dal sistema degli enti di gestione, dare più compiti e autonomia al Luce e alla sua cineteca. Dovremmo inseguire i bisogni latenti della collettività». In altre parole: produrre film scientifici, repertori di montaggi, presentare periodicamente il materiale dell'immenso archivio, aiutare la gente a riprendersi i propri ieri.

Il conservatore sospira: «Abbiamo recuperato con grande fatica le pellicole disperse dopo la guerra, abbiamo ritrovato in magazzino le eccedenze, i pezzi non utilizzati spesso più interessanti dei cinegiornali ufficiali, è stato costituito un fondo sui documentari africani, sull'ex Africa Orientale Italiana, al quale vengono ad attingere i Paesi ex coloniali. Vogliono ricostruire le proprie tradizioni perdute o interrotte». Come tutti i custodi di ricchezze, Marino è combattuto tra il desiderio di mostrare i propri tesori e la gelosia di conservarli. Ma, certo, chilometri di storia sono troppi per un uomo solo, anche se li ha difesi valorosamente contro il disinteresse politico.

Ci sono difficoltà per l'autore che voglia usare pubblicamente le immagini dissepolte del Luce? «In linea di principio, no. Alcuni fondi sono vincolati da chi ce li ha forniti, possediamo le pellicole solo per farle vedere, non per ristamparle. Per il resto no, è una questione da regolare con gli amministratori». Lo studioso che abbia occhi e pazienza, sa qual è il suo compito. Non per nulla l'archivio del Luce sta a Cinecittà, vicino agli studi che ormai solo Fellini ama. Fellini inventa le immagini della memoria, il Luce possiede gli originali: sono due «Amarcord» necessari l'uno all'altro.

Starace

Dai film di montaggio già realizzati («Fascista» di Naldini, «La Repubblica di Salò»), dai libri progettati negli archivi del Luce («L'occhio del regime» di Argentieri, «Il cinema corto» di Bernagozzi, «Immagine del fascismo» di Laura) si capisce bene qual è il filo che ci lega più strettamente alle immagini di ieri, quello che vorremmo svolgere fino a trovarne il capo: il rapporto tra l'apparenza e il potere, l'aiuto che lo spettacolo ha dato alla politica, nei momenti precari quando quello che si vede sembra quello che è.

Qualche volta c'è solo quello che si vede. Laura non sembra aver dubbi sul fascismo: «Se togliamo al fascismo l'aspetto monolitico che l'immagine della propaganda ne ha diffuso per ventitré anni, se ci liberiamo dei riti e dei miti e delle coreografie più provinciali di Starace, che cosa rimane?». Preoccupazione che avevano anche i gerarchi fascisti, a cominciare dal primo, il duce, che assisteva in anteprima ai cinegiornali. Raccontava Luigi Freddi, direttore della cinematografia: «C'era quasi sempre in lui come un senso di insoddisfazione. Capiva che i cinegiornali erano insufficienti e monotoni. Generalmente si sfogava dando ordini di ridurre il materiale che lo riguardava. Era perfettamente consapevole che una assiduità troppo assillante poteva avere come conseguenza un senso di saturazione che avrebbe confinato con la noia».

E il responsabile del Luce, Paulucci di Calboli, scriveva nel '38 al ministro Alfieri: «C'è monotonia e ripetizione dei soggetti. Ma qui le possibilità dell'Istituto sono assai limitate, in parte perché deve prevalere il criterio politico, in parte perché non si potranno mai fare eliminazioni o riduzioni finché non trovi remora il metodo delle raccomandazioni, delle pressioni e, ahimè, dei risentimenti, nel quale si esercitano gli enti e gli uomini interessati».

E' probabile che sulla grande rappresentazione del fascismo l'archivio del Luce debba ancora dire la parola definitiva. Tra le nostre certezze di oggi (di una propaganda abile e capillare, di un mito costruito con i massmedia) e le incertezze di allora (di una rappresentazione approssimativa e gioiosa) stanno i chilometri di pellicola che nessuno ha ancora «davvero» visto, le eccedenze di cui parla il conservatore Marino, gli scarti di realtà che oppongono alla scena il retroscena.

E' probabile che lo studio debba chiarire il rapporto tra le parole e le immagini, il peso soverchiante che ebbe il commento parlato negli anni fascisti del consenso, la natura di una oratoria cinematografica che non si fermò con la caduta del fascismo e la Repubblica di Salò, ma riprese, dietro altre immagini del potere dopo la guerra.

Tra i cinegiornali Luce e la «Settimana Incom» la voce declamatoria di Guido Notari costituì un tramite retorico. Negli Anni Trenta il documentario «Duce» concludeva con una invocazione: «Nel tuo nome, che valica i confini della patria verso le vette solari sacre agli spiriti grandi che fondarono le umanità e le civiltà, giura oggi e sempre il popolo fedeltà...». Negli Anni Quaranta la guerra non interruppe lo stile: «Il duce fra le truppe vittoriose passa in rassegna con passo atletico i reparti, nella più rude e ferrea efficienza bellica» (Cinegiornale 5 luglio 1940). Alla vigilia dei Cinquanta una visita di Fanfani in un cantiere di rimboschimento («Sono i poggi dell'Aretino questi che il ministro Fanfani assec[illegible]de») e un documentario sulle carceri femminili («Le mani che conobbero l'attimo convulso della violenza ritrovano i gesti mansueti della vocazione femminile») confermarono la persistente copertura retorica.

Nella sala di consultazione del Luce, chiusi in due serie di volumi, i testi dei cinegiornali e della «Settimana Incom» interpretano una storia che è tutta da rifare, da ripercorrere attraverso i milioni di metri di pellicola che dormono negli archivi. E' un patrimonio che va diviso con tutti, indispensabile presupposto per capire la terribile retorica, le bugie, le finzioni, le speranze che accompagnano le immagini del presente, come un segno apparente di rottura, con un sospetto profondo di coerenza.

Stefano Reggiani

Si ripetono i consulti per l'«illustre inferma»

Ma come salvare Venezia? E giù un mare di parole

Sulle scelte per garantire alla città una confortante sopravvivenza si sono di nuovo accese le dispute - Il documento del Consiglio comunale e le proposte dc

VENEZIA — Ravvolta nell'inverno, Venezia si mostra più sofferente: le onde che si riversano negli androni e nei cortili, i portoni rosicchiati dalla marea, l'intreccio delle passerelle sulla piazza San Marco assalita dalle «acque alte». E un senso di abbandono che, fatalmente, prende la «Serenissima».

Tornano, in questo periodo, tutte le immagini del degrado della città lagunare, che inquietano il visitatore e immalinconiscono i veneziani. Così, si ravvivano i discorsi su questa lunga malattia che rischia di consumare la Serenissima, si ripetono i consulti al capezzale dell'«illustre inferma». Da molti anni, ormai, si trascina l'interrogativo: come salvare Venezia?

Sull'opera di salvataggio, sulle scelte per garantire alla città una confortante sopravvivenza, sono di nuovo accese le dispute. Il «terreno» della polemica è quel documento approvato nel dicembre scorso dal consiglio comunale veneziano, che fissa il principio dell'intangibilità fisica ed ecologica della laguna: contro questo orientamento si sono schierati i democristiani, che propongono una divisione temporanea.

Intanto, non ci sono ancora strumenti precisi né mezzi sufficienti per venire in soccorso alla Serenissima aggredita dal mare. La giunta si rivolge a Forlani, perchè nei confronti di Venezia il governo assuma «un impegno adeguato, anche finanziariamente»: è già stata indirizzata una lettera al presidente del Consiglio, ora gli amministratori della città lagunare sono in attesa di andare a Roma per un colloquio, che sarà denso di preoccupazioni per la sorte del complesso lagunare.

Mentre si aspetta, su Venezia continua a soffiare il vento della polemica. Quella su cui siede il sindaco Mario Rigo, socialista, non è davvero tra le poltrone più comode. «In mezzo a tanti contrasti e incertezze — gli chiediamo — lei resta fiducioso nell'opera di salvaguardia della Serenissima?». «Noi — risponde Rigo — *abbiamo avanzato una serie di proposte che semplificano la legge speciale per Venezia: così crediamo di procedere più celermente, nei prossimi anni. Porteremo avanti il piano che consentirà di sottrarre la città alle cosiddette acque alte normali. Prendiamo, ad esempio, la basilica di San Marco: si pensi che in un anno è stata invasa dal mare più di duecento volte. Riteniamo che alzando gli argini si possa porre fine a questi ripetuti assalti*».

Per contrastare le «acque alte eccezionali», invece, l'opera è colossale: occorre intervenire sulle bocche di porto. «Qui — sospira il sindaco — *siamo nelle mani del governo. E devo dire che la prospettiva non è rosea. Il problema non sarebbe nemmeno di difficile soluzione, sotto il profilo tecnico. I pericoli più gravi derivano da crisi politiche e dalla burocrazia*».

In ogni modo, Mario Rigo attende con una certa dose di speranza. «*Al presidente del Consiglio* — dice — *chiederemo la garanzia della soluzione di tutti i più urgenti problemi di Venezia. Da parte nostra, si è già provveduto al disinquinamento dell'aria, per quello della laguna si sta andando avanti speditamente. Ed è avviato il risanamento delle case del centro storico. Adesso, è il governo che deve intervenire, per le bocche di porto. Purtroppo, bisogna anche dire che quella per la salvaguardia di Venezia è una grande macchina che non è certo facile mettere in movimento*».

Ci sono, anche, i contrasti su come far procedere questa gigantesca macchina che dovrebbe portare la salvezza alla Serenissima. Motivando la loro opposizione al documento votato dal consiglio comunale, i democristiani hanno sostenuto che «*sia pure in via temporanea, è necessario che Venezia accetti il sacrificio di una separazione tra il bacino di Lido e quello di Malamocco*». La divisione della laguna in due parti, secondo la dc veneziana, sarebbe indispensabile per rendere efficace la chiusura mobile della bocca di porto di Lido.

«*Noi abbiamo* — dice l'on. Costante Degan, capogruppo democristiano in consiglio comunale — *un criterio preminente: l'urgenza di sottrarre il centro storico alle acque alte. Non si può operare contemporaneamente sulle tre bocche di porto: significherebbe chiudersi in casa. Con la separazione provvisoria del bacino di Lido, senza disturbare l'equilibrio idrogeologico della laguna, tra cinque o dieci anni dovremmo avere gli strumenti necessari perchè Venezia non sia esposta ai pericoli delle acque alte eccezionali: diversamente, di anni ne occorrerebbero trenta*».

Costante Degan è convinto che «*il tempo finisca per dare ragione alla tesi dei democristiani*». Pensa il contrario, naturalmente, il vicesindaco on. Gianni Pellicani, comunista. «*Qui si tratta di stabilire quale rapporto vi debba essere tra salvaguardia e sviluppo. E c'è un limite oltre il quale si torna indietro. Tra l'altro, le polemiche girano attorno al cosiddetto polo energetico: terminal dei petroli, progetto per l'impianto per la trasformazione di gas liquido, che comporterebbe un rischio enorme, e porto carboni previsto dal piano energetico. Noi contestiamo che nello sviluppo di Venezia ci debba stare tutto*».

A chi propone di dividere momentaneamente la laguna, Gianni Pellicani replica: «*Creare due bacini, di cui uno protetto, significherebbe ripetere la logica aberrante che ha condotto agli scompensi di questi anni, fare una specie di cordone attorno a una reliquia*».

Giuliano Marchesini

Memorizzato il «Libro d'oro» della Serenissima

Venezia: il doge nel computer

VENEZIA — Sul video-terminale di un computer appare la scritta: «*Prohibition di pompe in vestimenti et altro. Election del magistrato alle pompe*». Il contrasto tra il mezzo tecnico e il linguaggio è stridente: da un lato una delle più moderne espressioni della elettronica, dall'altro l'antica lingua in cui è redatto il «*Libro d'oro delle deliberazioni del maggior Consiglio della Repubblica di Venezia*».

L'insolito abbinamento è frutto del programma di trattamento automatico dei documenti dell'archivio di Stato di Venezia, cominciato con la «computerizzazione» del «Libro d'oro». Il nuovo strumento di ricerca è stato illustrato ieri, in una conferenza stampa, da rappresentanti dell'ufficio centrale per i Beni archivistici del Ministero dei Beni Culturali e ambientali e dall'Ibm Italia.

Il testo del «Libro d'oro», che raccoglie le leggi emanate dal Maggior Consiglio tra il 1232 ed il 1767, in una compilazione di venti volumi realizzata nel diciottesimo secolo, è stato memorizzato in una «banca dei dati», mediante il programma «Stairs» della Ibm.

Perchè è stato scelto, come primo passo verso la completa attuazione del programma, il «Libro d'oro»? Perchè, rispondono i responsabili dell'iniziativa, il «Libro d'oro» è il più ricco di materiale legislativo e il più completo tra le raccolte di deliberazioni della Serenissima e permette analisi approfondite e fenomeni legati alla storia veneziana dai punti di vista giuridico, artistico, linguistico, diplomatico e culturale.

Per «guidare» gli studiosi durante le ricerche di archivio, e, più in generale, per facilitare la consultazione dei testi, le deliberazioni del «Libro d'oro» (5800, registrate su nastro magnetico, per un totale di oltre 23 milioni di caratteri) sono state analizzate, suddivise in paragrafi e corredate di informazioni. L'archivio elettronico consente, tra l'altro, di ricercare ogni parola delle deliberazioni, considerandola sia isolatamente, sia insieme con altre parole.

Ad esempio, impostando il terminale la parola «doge» si potranno ottenere tutte le deliberazioni (1241) in cui questa parola compare. Chiedendo però la stessa parola nel solo paragrafo delle norme, si avranno soltanto i documenti in cui il doge è nominato in un contesto strettamente normativo (725). Chiedendo poi all'elaboratore i nomi nella grafia corredata dei più importanti casati nobili veneziani, si può costruire una tabella con la quale si scopre che nel «Libro d'oro» i Contarini sono nominati 171 volte, i Morosini 124, i Loredan 49, mentre i Rezzonigo soltanto 5.

Alla base del ricorso alle fonti della storia, in particolare a quelle archivistiche, e a uno studio sempre più massiccio dei documenti coevi alle esperienze storiche che si vogliono analizzare — affermano i responsabili dell'archivio di Venezia — sta l'esigenza di eliminare ogni diaframma interpretativo che una storiografia tradizionale possa aver frapposto tra le fonti originali e il nostro tempo e che possa aver travisato il valore delle testimonianze che tali fonti hanno e tramandano.

Gigi Bevilacqua

Secondo incendio, forse doloso, in 15 giorni

Un altro teatro a Catania è devastato dalle fiamme

CATANIA — Un violento incendio, quasi certamente di natura dolosa, ha devastato ieri sera il teatro di prosa «Piccadilly», di corso Italia, la più moderna via di Catania, a poco più di cento metri dal Palazzo di Giustizia e dal comando del gruppo carabinieri.

Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle ore 18 e in pochi minuti hanno trasformato il teatro in un grande falò che ha richiesto l'intervento di numerose squadre di vigili del fuoco, impegnandole per alcune ore.

Il «Piccadilly», fondato quattro anni fa da una cooperativa della quale fa parte [illegible], poteva accogliere 400 spettatori e portava in scena, solitamente, lavori in lingua siciliana di Capuana, Martoglio e altri autori.

L'ipotesi che si tratti di un episodio doloso si basa sul fatto che, alcuni giorni fa, nello stesso teatro, si è sviluppato un altro incendio (domato subito da alcuni operai, che stavano lavorando nel locale). Secondo gli inquirenti il fuoco era stato appiccato volontariamente da un piromane.

E' la seconda volta, nel giro di 15 giorni, che un teatro viene distrutto dalle fiamme a Catania. Due settimane fa, infatti, il «Delle Muse», teatro dello Stabile, è stato devastato da un incendio scoppiato, per cause ancora oscure.

Napoli: scossa di 5° grado

NAPOLI — Una scossa del quinto grado Mercalli è stata registrata ieri alle ore 9,55, dalle stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano: il sommovimento avvertito in città era del quarto grado.

Dalle ore nove di lunedì alle ore nove di ieri sono state registrate quattro scosse di cui tre di magnitudo superiore a 3,0.

Convegno psdi su terremoto e ricostruzione

NAPOLI — Con l'intervento del segretario nazionale del psdi, Pietro Longo, dei ministri dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi e della ricerca scientifica, Pierluigi Romita, si è tenuto ieri a Napoli il convegno del partito socialdemocratico sul tema «La ricostruzione: subito insieme e nella chiarezza».

Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ha detto che «*i contenuti fondamentali della legge quadro devono riguardare: a) l'avvio immediato della ricostruzione edilizia ed urbanistica nei Comuni da non trasferire; b) la tempestiva indagine conoscitiva del territorio per i nuovi insediamenti e per lo sviluppo delle zone terremotate; c) l'identificazione da parte dello Stato-Regioni-Comuni dei "vincoli" e delle "potenzialità" cui riferire l'assetto del territorio; d) la formazione ed esecuzione con procedure snellite, dei piani di intervento*».

Momenti di paura, la gente ha pensato al terremoto

Sanremo: tromba d'aria scoperchia il mercato alcuni feriti, molti danni, 50 auto distrutte

SANREMO — Una tromba d'aria ha sconvolto, ieri pomeriggio, il centro di Sanremo e l'estremo ponente della Riviera. I danni sono ingenti, centinaia e centinaia di milioni. Solo per un caso, a Sanremo si è evitata la tragedia: quasi tutto il tetto del vasto mercato di frutta e verdura e quello degli uffici del palazzo dell'Anagrafe comunale, sono stati risucchiati dal vento e scaraventati sulla piazza, sopra una cinquantina di auto in sosta.

«*E' stato terribile* — hanno detto numerosi passanti, che si sono visti sfiorare dalla morte —. *All'improvviso, sopra le nostre teste abbiamo sentito un boato e abbiamo visto cadere grosse lastre di lamiera, calcinacci, tubi di ferro: sembrava il terremoto*».

Il tetto del mercato, realizzato in gran parte in metallo, è stato sollevato dalla tromba d'aria e scaraventato contro la torre saracena. Subito si è temuto che sotto le macerie ci potessero essere delle vittime. Sono intervenuti vigili del fuoco, polizia e carabinieri; tutto il centro di Sanremo è stato bloccato al traffico per misura di sicurezza.

Le operazioni di sgombero sono state rese più difficili anche da un improvviso black-out dell'energia elettrica. Alle 18, buio in piazza degli Eroi, in corso Matteotti, via Roma, corso Imperatrice, compreso il Casinò.

La tromba d'aria ha frantumato anche i vetri di molte abitazioni e le vetrine di diversi negozi. Nel tratto di fronte al supermercato Standa, cinque o sei persone sono rimaste ferite, per fortuna leggermente, da frammenti di cristallo. Molti alberi sono stati abbattuti. Distrutte numerose serre.

In corso Cavallotti, all'interno del parco delle Carmelitane, il vento ha squarciato e distrutto anche il pallone pressostatico che serviva per le partite di pallacanestro. Pochi secondi prima del crollo, una trentina di ragazzi si stavano allenando, ma hanno fatto in tempo a scappare e a mettersi in salvo. Piazza Eroi Sanremesi, dalle 17,30 fino a tarda notte, è rimasta bloccata e vietata al traffico.

Il tetto del mercato di frutta e verdura e degli uffici dell'Anagrafe copriva una superficie di circa duemila metri quadrati. Era stato costruito circa quattro anni fa per eliminare le infiltrazioni delle piogge.

Danni anche alle spiagge ed agli stabilimenti balneari. Per lungo tempo, alte onde hanno martellato la costa. Qualche natante attraccato nel porto vecchio ha rotto gli ormeggi andando a sfasciarsi contro le banchine. «*Il mare era a forza sette*, — hanno dichiarato alla Capitaneria di porto — *il vento ha soffiato a lungo a oltre cento chilometri orari*».

Roberto Basso

Peculato e associazione per delinquere

«Case d'oro» nel Belice sette mandati di cattura

PALERMO — Sette mandati di cattura per 38 «alloggi d'oro» costruiti nella valle del Belice dopo il terremoto del '68: dovevano costare in tutto 378 milioni, l'Ises (Istituto superiore per l'edilizia sociale) ne ha spesi 400 in più.

Sono finiti in carcere Alberto Proia, 46 anni, Vincenzo Amato, 41, rispettivamente funzionario e tecnico dell'ente; Calogero Dallo, 47 anni, dirigente alla Regione Sicilia; Antonio Ricciardi, ispettore delle zone terremotate e Antonio Pilari, 57, del genio civile. Ancora latitanti un secondo funzionario Ises, Carmelo Pantalena, 56 anni, e l'imprenditore romano Lucio Cortegiani, 37 anni.

Il giudice istruttore Leonardo Guarnotta contesta loro i reati di associazione per delinquere, peculato e interesse privato in atti d'ufficio.

Le abitazioni sotto accusa vennero costruite a Menfi, dodicimila abitanti. Nella Valle del Belice, malgrado lo Stato abbia già speso 1000 miliardi, vivono ancora quarantamila baraccati.

La sentenza per abuso di atti d'ufficio

Trento: il pretore sospende l'intera giunta provinciale

Formata da dc e pri - Il provvedimento non ha colpito il presidente Gli assessori condannati per la nomina del medico della Provincia

TRENTO — Il pretore di Trento, Corrado Pascucci, con una sentenza di condanna per abuso di atti d'ufficio nella nomina del medico provinciale, ha sospeso con effetto immediato dall'esercizio di assessori, tutti i componenti la giunta provinciale di Trento, ad eccezione del presidente della giunta stessa, Flavio Mengoni, in quanto assente dalla seduta in cui avvenne la contestata nomina del medico provinciale. In particolare, il pretore ha condannato a otto mesi di reclusione l'assessore provinciale alla Sanità Sergio Matuella, a sette mesi di reclusione gli altri assessori Claudio Betta, Pierluigi Angeli, Gianni Bazzanella, Luca Carli, Guido Lorenzi, Spartaco Marziani, Claudia Rensi-Piccoli e Renato Vinante.

All'assessore Matuella il pretore ha inoltre inflitto l'interdizione dai pubblici uffici per un anno e sei mesi, mentre tutti gli altri sono stati provvisoriamente privati dall'esercizio pubblico dell'ufficio di assessori. L'interdizione per l'assessore Matuella e la sospensione da assessori per tutti gli altri, viene precisato in sentenza, è dichiarata immediatamente esecutiva con l'incarico all'ufficiale giudiziario di comunicarla al consiglio provinciale di Trento. Fatta eccezione per l'assessore Claudio Betta che è del partito repubblicano italiano, tutti gli altri sono democristiani.

Il rinvio a giudizio con il conseguente processo in pretura ai componenti l'esecutivo provinciale, fatta eccezione del presidente della giunta avv. Flavio Mengoni, prese l'avvio da un esposto che l'ordine dei medici di Trento indirizzò al pretore l'8 ottobre di due anni fa con il quale si denunciava che dal 1972 la carica di medico condotto non veniva ricoperta, lamentando che gli organi preposti, nonostante ripetuti solleciti, non si erano dati carico di promuovere il concorso per la copertura del posto.

In particolare, gli assessori sono stati rinviati a giudizio perchè «*abusando dei poteri inerenti la funzione*» con una loro delibera del dicembre 1978, nominarono medico provinciale il dott. Giovanni Nardelli, già consigliere comunale a Trento per la democrazia cristiana. Nell'esposto dell'ordine dei medici si sottolineava che «*la emanazione di questa deliberazione*» cioè l'affidamento dell'incarico al dott. Nardelli, «*costituisce un gravissimo abuso*».

Durante l'udienza il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'assessore Matuella a nove mesi di reclusione, in quanto accusato di aver «*promosso e organizzato la cooperazione del reato utilizzando gli assessori componenti la giunta provinciale di Trento ad affidare, con abuso dei poteri inerenti alle loro funzioni, con decorrenza immediata, al dott. Giovanni Nardelli, le funzioni inerenti all'ufficio di medico provinciale*»; per tutti gli altri assessori aveva invece chiesto la condanna a sei mesi di reclusione.

La difesa, con il prof. Devoto di Verona e gli avvocati Gerola e Zanin di Trento, aveva invece sostenuto che la decisione della giunta era venuta, in carenza di legislazione e soprattutto nelle more dell'entrata in funzione della riforma sanitaria, a tutela della collettività nell'ambito dei poteri attribuiti alla giunta provinciale dallo statuto di autonomia.

La sentenza del pretore ha automaticamente privato la provincia autonoma di Trento del suo organo esecutivo.

Sedicenne ucciso a Catania da due coetanei

CATANIA — Due ragazzi di 16 anni, Orazio Di Marco e Angelo Vinciguerra, hanno confessato ai carabinieri di avere ucciso il coetaneo Bernardo Cacisi, il 14 gennaio scorso, alla periferia della città. I due giovani hanno detto che Cacisi si sarebbe ferito con una pistola che stava esaminando e che Di Marco, impaurito dall'accaduto, avrebbe deciso di «finirlo» sparandogli un colpo alla nuca.

Neve: chiusi i trafori Bianco e San Bernardo

Cinquecento Tir bloccati all'autoporto di Aosta - Incidenti sull'Autosole per una nevicata

AOSTA — Il traforo del Monte Bianco e quello del Gran San Bernardo sono stati chiusi al traffico alle 12 di ieri e lo rimarranno per almeno 24 ore.

Per quanto riguarda il primo, la decisione è stata presa in seguito all'abbondante nevicata che ha reso impraticabile sul versante francese la strada di accesso alla galleria. La seconda interruzione è invece dovuta a una valanga, caduta nei pressi di Ossier, in Svizzera.

Il provvedimento ha causato notevoli intralci alla circolazione: a Chamonix mille autotreni sono fermi sui piazzali dell'autoporto. Anche all'ingresso di Entrèves, i camion, ieri sera, erano alcune centinaia: la colonna arrivava sino alla circonvallazione di Courmayeur. La polizia stradale di Aosta è comunque intervenuta tempestivamente per evitare ingorghi nelle località dell'Alta Valle: quasi cinquecento Tir sono stati fatti sostare nei grandi parcheggi del capoluogo. La situazione è quindi, almeno per ora, sotto controllo. Ieri è nevicato sopra gli ottocento metri, con pioggia a quote inferiori.

Ingorghi anche nel Bolognese, dove un'improvvisa nevicata ha causato il blocco dell'Autosole: numerosi autotreni sono sbandati sull'asfalto viscido, ponendosi di traverso alle carreggiate. I veicoli diretti a Sud sono stati fatti uscire al casello di Reggio Emilia, quelli per il Nord a Modena. Una seconda interruzione, alle 16, si è avuta sulla Bologna-Rimini, anche questa a causa della neve.

L'ondata di maltempo non ha risparmiato la Sicilia. La temperatura si è abbassata ed è comparsa nuovamente la neve. Per una forte burrasca, i collegamenti marittimi con le isole minori sono stati sospesi.

Interrotta la ferrovia del Gottardo

LUINO — Nuovamente interrotta da valanghe la linea ferroviaria internazionale del Gottardo, in territorio svizzero, tra Andermat e Goeschenen, e le attigue strade nazionali 2 e cantonale.

Le grosse nevicate delle ultime 24 ore e i forti venti hanno provocato una serie di valanghe la cui rimozione non è prevista prima della mattinata di domani, anche a ragione del pericolo di nuove cadute di grosse masse di neve.

Salvo l'equipaggio

Persi i contatti con cargo greco alla deriva

CAGLIARI — La nave-frigorifera greca «Evangelistria», il cui equipaggio di quattordici uomini (nove greci e cinque del Ghana) era stato salvato lunedì da un elicottero del soccorso aereo di Ciampino, sta andando alla deriva nel mar di Sardegna e se ne è persa la posizione. Il rimorchiatore «Vigore», dopo aver inutilmente cercato il cargo greco nella zona dove è avvenuto il soccorso (39°45' latitudine Nord e 6°40' longitudine Est), ha ricevuto l'ordine di rientrare a Cagliari. La stazione radio costiera di Campu Manno ha diffuso un bollettino ai naviganti nel quale segnala il pericolo.

Intanto negli ambienti della capitaneria di porto di Cagliari si è appreso che l'«Evangelistria» non aveva alcuna avaria alle macchine. Sarebbe stata la paura per le pessime condizioni del mare a spingere l'equipaggio ad abbandonare la nave.

Nelle stive del cargo vi sono 125 tonnellate di pesce congelato.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO
VARIABILE
MOLTO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'area depressionaria sull'Italia continua ad essere alimentata dal rapido afflusso di impulsi d'aria fredda da NordOvest verso il bacino centro-occidentale del Mediterraneo.

tempo previsto: al Nord in prevalenza poco nuvoloso, specie sul settore più a Ovest; sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile con tendenza a più ampi rasserenamenti; sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con precipitazioni che, sulle regioni adriatiche, saranno in prevalenza nevose, localmente a quote anche basse, mentre generalmente rovesci temporaleschi si avranno sulle regioni tirreniche e ioniche. Dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni sulle regioni centrali e tirreniche.

temperatura: in diminuzione.

venti: generalmente moderati intorno ad Est-Nord-Est con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni meridionali tirreniche.

mari: [illegible] mossi, soprattutto quelli intorno al Centro-Sud.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	8	Pescara	0	6
Verona	—3	2	L'Aquila	—2	3
Trieste	2	7	Roma	—1	6
Venezia	—4	5	Campobasso	2	5
Milano	0	3	Bari	3	13
Torino	1	8	Napoli	3	11
Cuneo	—1	5	Potenza	2	8
Genova	5	10	Reggio Calabria	7	13
Bologna	—4	1	Messina	11	14
Firenze	1	6	Palermo	11	13
Ancona	—1	6	Catania	8	15
Perugia	2	5	Cagliari	11	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—1	5	piovoso	Londra	5	7	nuvoloso
Atene	7	14	sereno	Madrid	—5	13	sereno
Bangkok	21	32	sereno	C. del Messico	5	17	sereno
Beirut	8	13	nuvoloso	Montreal	—6	—1	nuvoloso
Belgrado	—2	2	sereno	Mosca	—10	—5	nuvoloso
Bruxelles	3	8	sereno	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	18	28	pioggia	New York	0	7	nuvoloso
Il Cairo	7	17	nuvoloso	Nicosia	8	14	piovoso
Copenaghen	—4	—3	nuvoloso	Parigi	4	8	nuvoloso
Francoforte	1	5	piovoso	S. Francisco	12	15	sereno
Ginevra	5	8	piovoso	Stoccolma	—10	—8	nuvoloso
Helsinki	—4	—2	neve	Sydney	21	32	piovoso
Hongkong	18	27	sereno	Tel Aviv	7	16	sereno
Johannesburg	14	28	sereno	Tokyo	3	8	sereno
Lisbona	7	17	sereno	Vienna	—1	3	nuvoloso

(Segue da pagina 4)

Presidenza Direzione e Maestranze dell'A.V.I.R. Azienda Vetraria Italiana Ricciardi spa prendono viva parte al dolore della famiglia e della Martini & Rossi per l'improvvisa scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Asti, 20 gennaio 1981.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Fratelli Branca Distillerie S.p.A. Milano, prendono parte al cordoglio della Società Martini & Rossi per l'immatura scomparsa del suo Presidente Amministratore delegato
MARCHESE
Oberto Spinola
— Milano, 21 gennaio 1981.

Il Presidente, il Consigliere delegato della Fratelli Branca Distillerie S.p.A. Milano partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
ricordandone le grandi doti umane e d'imprenditore.
— Milano, 21 gennaio 1981.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze della Zucca Rabarzucca S.p.A. prendono parte al lutto dei familiari e della Martini & Rossi S.p.A. per l'improvvisa scomparsa dell'amministratore delegato
MARCHESE
dott. Oberto Spinola
Presidente della Federvini
— Milano, 20 gennaio 1981.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fratelli Gancia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Canelli, 21 gennaio 1981.

Profondamente commossi per la scomparsa del caro OBERTO, Lamberto, Anna e Vittorio Vallarino Gancia con tanto affetto si uniscono al dolore di Puni, Elena, Gianluca e dei familiari tutti.
— Canelli, 21 gennaio 1981.

La I.R.V.A.S. S.p.A. di O. Filipetti & C. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Canelli, 21 gennaio 1981.

Giuseppe Motta prende viva parte al lutto della famiglia.

Vittorio e Selina Chiusano profondamente colpiti per la immatura scomparsa del caro OBERTO a cui erano legati da antica amicizia sono affettuosamente vicini al grande dolore di tutta la famiglia.
— Torino, 21 gennaio 1981.

Impiegati e Maestranze delle S.r.l. F.O.R.T. e S.r.l. Tankinox partecipano commossi al lutto dei familiari per la morte del
MARCHESE
Oberto Spinola
amministratore delegato della Martini & Rossi S.p.A.
— Pinerolo, 17 gennaio 1981.

Alldo Vernacchi e famiglia prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Oberto Spinola
— Torino, 17 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Biagio Rosso (Gino)
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlie, figlio, fratello, generi, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 alle ore 8,45 dall'osp. Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1981.

Massimo ed Elsa piangono l'adorato GINO.

Malina e Silsa addolorate rimpiangono il caro GINO.

Mariangela, Guido, Bruno, Gabriella Gobino si uniscono commossi al dolore di Giliana e familiari.

Preside, Personale Docente e Non docente, Studenti Iste Bodoni annunciano con profondo dolore la scomparsa del
prof. Biagio Rosso
da lungo tempo stimato ed amato docente dell'Istituto e si uniscono al dolore di Massimo e famiglia.
— Torino, 21 gennaio 1981.

Amministratore Condomini ed Inquilini dello Stabile corso Siracusa 77-79 partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato il
prof. Paolo Lo Giudice
Lo annunciano la moglie Anita Majellaro, i figli Bepi, Bianca Stella con il marito Carlo Giolito e il piccolo Pier Paolo, gli adorati Esmeralda e Flavio, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corrente, ore 10,30, dall'ospedale Civile, via Battitore. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Messina, ove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamento particolare al dott. Brizio, personale sanitario, paramedico e religioso del reparto medicina dell'ospedale di Ciriè per le premurose cure prestate.
— Ciriè, 20 gennaio 1981.

Partecipa al lutto la consuocera Margherita Giolito.

Giuseppe Rutta si associa al lutto.

Cristianamente è mancata
Maria Borri in Trinchero
Addolorati l'annunciano il marito, figli, [illegible]. Funerale giovedì 22 ore 10,15 parrocchia San Vincenzo De' Paoli.
— Torino, 21 gennaio 1981.

Gli Amici di Aldo e Cecilia partecipano commossi al loro grande dolore per la perdita della mamma
Maria Borri Trinchero
— Torino, 20 gennaio 1981.

E' mancata
Lucia Mancio ved. Novina
Addolorati lo annunciano i figli Giannina, Tere, Federico, nuora, genero e nipoti. Funerali domani giovedì ore 8,30 dall'osp. Mauriziano.
— Torino, 20 gennaio 1981.

Famiglie Burdese Lattuada Molinaroli e Peschero partecipano commosse al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Regina Pollano ved. Cereja
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, nipotina Laura e parenti tutti. Funerali giovedì 22 c. m. ore 8,15 v. Pilletti 49, parr. S. Alfonso.
— Torino, 21 gennaio 1981.

L'affezionata nipote Gisella piange la zia REGINA.

Cristianamente come visse è mancata
Martina Conterno in Viglione
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio il marito Germano, il figlio Gianni con Anna, Germano, Rosella, uniti alla cognata Giuseppina Olivero ved. Conterno, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 10 nella parrocchia di San Quirico e Paolo in Dogliani partendo da via Corte 25. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Dogliani, 20 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dionisio Del Col
anziano FIAT
cav. di Vittorio Veneto
Con grande dolore lo annunciano la moglie Teresa, i figli Elena, Gilberto, Sergio, Luciana, generi e nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,15 all'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Giovanni Proglio
Lo annunciano affranti: la madre, la sua Rica, Loredana e Claudio, la suocera, i cognati, zii e zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 14 dall'ospedale Molinette per Chiesanuova Canavese, servizio pullman.
— Torino, 19 gennaio 1981.

Dino Franco Adolfo Boggio e famiglia partecipano al lutto.

Si associano al lutto:
Famiglia Guerino
Famiglia Vaccari
Piero Rosso

Partecipano al grande dolore di Enrico e Loredana gli zii Giovanni e Celesta il figlioccio Pierfranco e famiglia i cugini Jolanda, Giovanni, Ugo, Renè, Rina, Guido, Armando, Ada, Tilde, Giuseppe, Roberto, Francesca.

«Allora la tua luce spunterà come l'aurora» (Isaia)
Ha ritrovato nella gloria del Signore la sua bella voce
Iva Pacetti
Lo annunciano coloro che la vollero bene e l'ammirarono.
— Roma, 21 gennaio 1981.

E' mancato
Giovanni Benzo
anni 79
L'annunciano addolorati la figlia Margherita col marito e figli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Grosso mercoledì ore 10 da via 1° Maggio 53.
— Grosso, 20 gennaio 1981.

Il Presidente Eugenio Maccari, la Giunta, il Consiglio Provinciale di Torino prendono viva parte al dolore dell'assessore Giovanni Mercandino per la scomparsa del padre
Alldo Mercandino
— Torino, 20 gennaio 1981.

Il Presidente Eugenio Maccari, i Colleghi del Direttivo, il Segretario ed il Personale dell'Unione Regionale Province Piemontesi prendono parte al dolore dell'assessore Mercandino per la perdita del PADRE.
— Torino, 20 gennaio 1981.

Partecipa al lutto dell'assessore provinciale Mercandino il Segretario Generale Reggente della Provincia a nome anche di tutti i Dipendenti Provinciali.

Il Personale del Comprensorio di Torino partecipa al dolore del presidente Mercandino per la scomparsa del padre
Alldo Mercandino
— Torino, 20 gennaio 1981.

I Membri della Giunta Esecutiva, i Presidenti delle Commissioni Permanenti ed i Membri del Consiglio Comprensoriale di Torino esprimono vivo cordoglio al presidente Mercandino per la perdita del padre
Alldo Mercandino
— Torino, 20 gennaio 1981.

L'amico e compagno Piero Capuselli partecipa al dolore.

La Commissione del Museo Civico «Giacomo Rodolfo»
Gli Amici del Museo
La Biblioteca Civica
partecipano al vivo dolore per la scomparsa del
TEOLOGO
Giovanni Battista Lusso
Conservatore del Museo
— Carignano, 20 gennaio 1981.

E' serenamente spirato in Milano l'
Ing. Salvatore Bertolè
Lo annunciano con tanta tristezza i nipoti Robbiano, Porro, Spreafico, affettuosamente vicini alla zia e ai cugini.
— Gattinara, 20 gennaio 1981.

Renato Fogolotti ricorda con infinita nostalgia l'amico di sempre
dott. Sandro Bonfante
— Torino, 21 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari
Giacinto Bianco
A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore la moglie Nene, la figlia Graziella con il marito Gianni, Andrea, e Luca, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare grazie al nipote dott. Silvio Bianco per le costanti e affettuose cure prestate.
— Torino, 18 gennaio 1981.

La cognata Luisa partecipa addolorata la dipartita del carissimo GIACINTO.

Silvio, Mariuccia e Chiara sono affettuosamente vicini a zia Nene e Graziella.

Rosagrazia e Paolo Vanzetti e figli Ada e Lidia Vanzetti partecipano al dolore di Nene e Graziella.

Tina Maggiora con affetto fraterno partecipa al dolore della [illegible] Nene e famiglia.

Condomini, Amministrazione, Inquilini c.so Cairoli 8 bis prendono parte al dolore dei famigliari.

Sono affettuosamente vicini a Graziella e a tutti i suoi cari:
Bruno e Giuliana Argentiero
Renzo e Mirella Calcagni
Vittore e Anna Corbellini
Umberto e Ornella Cullica
Carlo e Margherita Frigerio
Renzo e Vanna Giubergia
Giorgio e Marcella Guillaume
Vittoria Martini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Vernetti
Lo annunciano la moglie Resi, la suocera, il fratello con la moglie, cognata, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Gramsci 18.
— Pianezza, 21 gennaio 1981.

Serenamente è mancata
Maddalena Martini ved. Marchisio
di anni 81
Inconsolabili la piangono: i figli Angelo con la moglie Elisabetta e il piccolo Luca, Gianfranco, la sorella Luigina con il marito, la suocera Angela, cognate, cognati, e parenti tutti. I funerali in Piossasco mercoledì 21 corr. ore 15 da via Alessandro Cruto 14.
— Piossasco, 20 gennaio 1981.

E' mancata
Anna Chiappino nata Tosco
di anni 72
Addolorati l'annunciano i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corrente ore 14,30 partendo dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri.
— Moncalieri, 19 gennaio 1981.

E' mancata a Firenze l'anima generosa e buona di
Michelina Riccardino ved. Ferrati
Addolorati la piangono la figlia Annamaria col marito Pino e figli Riccardo e Claudio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma verrà benedetta all'arrivo, nella Cappella del Cimitero Generale, mercoledì ore 15.
— Torino, 20 gennaio 1981.

Piero, Micky e Manuela piangono la cara ZIA.

Le famiglie Ferrero e Merlo partecipano al grave lutto della famiglia.

Luciana Meodino partecipa con affetto.

E' mancata
Rosa Cugno ved. Falchi
La piangono la figlia Paola con il marito Alberto, i nipoti Mariarosa, Davide e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Parrocchia Crocetta, ore 15 in Giaveno.
— Torino, 21 gennaio 1981.

Lea Maria Luisa Bertola e figli partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Luigi Beccaro
Lo annunciano le figlie Pinuccia, Mariarosa e famiglie, la sorella, cognati e nipoti. Funerali giovedì 22 ore 15 da via Goito 6. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 20 gennaio 1981.

(Continua a pag. 7)

Si parla di massiccia fuga delle Br da Roma

D'Urso: scoperti ancora 2 covi individuati altri tre rapitori

Il giudice sequestrato si dimostra «molto esitante» nel collaborare - È la stanchezza, la conseguenza della prigionia o altro? - Personaggi legati a Genova

ROMA — Si allarga la rosa dei sospetti rapitori di D'Urso: l'attenzione degli inquirenti è adesso rivolta al professor Enrico Fenzi, cognato di Giovanni Senzani e indicato come uno dei cervelli delle Br. Ma altri tre personaggi importanti sono già nel mirino. Di essi si sa per ora il nome di battaglia e una precisa descrizione, mancano soltanto le generalità. Toccherà al giudice istruttore Imposimato firmare i nuovi mandati di cattura perché proprio ieri il sostituto procuratore Sica gli ha trasmesso tutti gli atti relativi al sequestro D'Urso e all'uccisione del generale Galvaligi, formalizzando l'inchiesta.

Le indagini sul dopo D'Urso, intanto, hanno portato un'altra novità: sono stati scoperti altri due «covi» delle Brigate rosse, nelle immediate vicinanze di Roma. Gli inquirenti dicono di avere l'impressione di assistere ad una «massiccia fuga» dalla città. Un elemento di delusione sembra invece arrivare dal protagonista della drammatica vicenda: il giudice D'Urso, è sembrato «molto esitante» nella collaborazione offerta ai suoi colleghi.

Non si sa a cosa attribuire questo atteggiamento del magistrato: se allo stato d'ansia derivante dalla prova subita, se a una sorta di «impegno» a cui lo avrebbero obbligato le Brigate rosse, se, infine, a una pura e semplice ragione di salute.

I magistrati avranno presto un nuovo incontro con lui, ma il soggiorno in Sicilia preoccupa gli inquirenti che vorrebbero avere al più presto tutti gli elementi utili sui 33 giorni, per chiarirsi le idee su molti punti oscuri.

D'Urso non è riuscito nemmeno a fare un racconto approssimativo dei due viaggi, quello di «andata» e quello di «ritorno» dalla «prigione del popolo», ovviamente nei modi in cui può averne avuto consapevolezza, essendo legato e bendato. Non è certo nemmeno se sia stato trasbordato oppure no da un'auto più grossa sulla «127» in cui fu trovato al Portico d'Ottavia.

C'è poi l'argomento «lettere dal carcere»: sembra che il giudice abbia potuto mandarne diverse alla famiglia il cui contenuto è rimasto finora segreto anche agli inquirenti, i quali hanno in mano gli originali di tre lettere soltanto. La prima fu inviata il 28 dicembre al direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, Ugo Sisti, ed in essa D'Urso faceva già riferimento all'Asinara.

La seconda era indirizzata alla moglie e arrivò, tramite un sacerdote, e il Vaticano, direttamente sul tavolo del giudice Sica. La terza invece è quella mandata al direttore de «l'Avanti» il 12 gennaio, tre giorni prima del rilascio. Non si sa quante e di che tenore siano le altre lettere arrivate alla famiglia.

I magistrati sperano di averle presto in mano anche per poter studiare a fondo questo capitolo della vicenda. Sembra che per D'Urso sia accaduto ciò che forse accadde per Moro: il prigioniero doveva «concordare» coi rapitori il testo della lettera che poi era sottoposta a un successivo controllo. Ben cinque lettere di Moro non ebbero il «via» dai carcerieri. Patrizio Peci ha dato una spiegazione del perché quei messaggi restarono in mano alle Br e furono poi trovati nel covo di via Montenevoso a Milano.

Ha detto: «La figura di Moro ne usciva sminuita: ci faceva una brutta figura e alle Br non conveniva che Moro desse questa impressione di sé». E' una strana spiegazione, ma forse non del tutto incomprensibile.

L'ingresso del professor Fenzi nella sfera delle indagini dei magistrati romani non ha per ora provocato un mandato di cattura nei suoi confronti che viene però dato per probabile e imminente. Fenzi è fratello della moglie di Giovanni Senzani. Siccome non è sicuro se a interrogare D'Urso siano stati uno o due brigatisti, gli inquirenti non escludono che anche Fenzi possa aver avuto un ruolo di «inquisitore», proprio accanto al cognato.

La presenza in massa di personaggi legati a Genova nel sequestro D'Urso viene interpretata come un segno che le Br, decimate dopo la serie di recenti arresti, hanno chiamato a raccolta alcuni dei loro «capi» per gestire l'operazione più importante dell'anno. Oggi sarà nuovamente interrogata Ave Maria Petricola, che gli inquirenti definiscono «veramente pentita».

Sandra Bonsanti

Il generale Ricci nuovo comandante della Cecchignola

ROMA — Destinato ad altro importante incarico presso lo stato maggiore dell'Esercito, il maggior generale Mario Olivio lascia il comando delle scuole della motorizzazione e il comando del presidio militare della Cecchignola.

Subentra, nei due incarichi, il maggior generale del corpo automobilistico Michele Ricci

Piazza Fontana «Il Sid tentò di ingannare i giudici romani»

CATANZARO — Il Sid tentò di trarre in inganno i giudici romani precostituendo un'accusa a carico di Mario Merlino e utilizzando, forse inconsapevolmente, Stefano Serpieri in modo da far credere che l'informativa del Sid sulla matrice politica «anarchica» della strage fosse stata raccolta prima degli attentati.

A questo principio si è ieri uniformata l'arringa difensiva svolta dall'avvocato Armentano, difensore di Merlino, al processo di appello per la strage di piazza Fontana.

Da tempo irreperibile, è il cognato di Senzani

Ordine di cattura per Fenzi è uno dei «cervelli» delle Br

GENOVA — La Procura della Repubblica a Genova ha reso noto ieri mattina che da diversi giorni — dai primi di gennaio — è stato firmato un ordine di cattura nei confronti del prof. Enrico Fenzi, docente di letteratura italiana all'università di Genova, scomparso dalla circolazione da molti mesi, perché ritenuto uno dei «cervelli» dell'organizzazione terroristica delle Brigate rosse.

Non sono stati resi noti i particolari reati contestati al prof. Fenzi nel decreto dei magistrati genovesi, ma è trapelato che il docente viene ritenuto uno dei dirigenti della «direzione strategica nazionale» delle br.

Il prof. Fenzi era stato arrestato a Genova, nella propria abitazione nel famoso «blitz» del maggio 1979 dai carabinieri del generale Dalla Chiesa ed era stato però clamorosamente assolto con formula piena assieme ad altri diciotto imputati nel giugno scorso dalla corte d'assise di Genova. Non aveva ripreso il suo incarico all'università, perché in attesa del processo definitivo di secondo grado, ed era quindi sparito di circolazione.

La nuova azione giudiziaria contro il prof. Fenzi è avvenuta, come s'è detto, nel più stretto riserbo: si è appreso comunque che il nome del docente sarebbe stato fatto da Maddalena Ventimeglia e da suo marito Claudio Dotti (l'operaio fermato nei giorni scorsi a Genova e sospettato d'essere stato un brigatista), i quali avrebbero ammesso di aver incontrato in una piccola casa sull'altura nord-orientale di Genova, ad Apparizione, molti esponenti della colonna genovese.

L'interesse sul prof. Fenzi s'è riacceso, oltre che per la vicenda di Dotti e della moglie, attualmente interrogati, anche per l'episodio clamoroso del rapimento del giudice D'Urso nel quale si presume implicato il prof. Senzani, docente di sociologia e criminologia di Firenze, presunto interlocutore del giornalista Scialoja dell'*Espresso* e «inquisitore» di D'Urso.

Il prof. Senzani è infatti cognato di Fenzi, avendo sposato sua sorella, ed ha vissuto a Genova alla fine degli Anni Sessanta.

p. l.

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

Il partito del pensionato

«Sono un pensionato che ha ascoltato con attenzione la "Tribuna sindacale" dell'8 gennaio», mi scrive da Comunanza (Ascoli Piceno), il signor Emidio Rosa che prosegue dichiarandosi «sorpreso». Ed eccone il perché: *«Di tutto si è parlato, ma nemmeno una sola parola è stata spesa per il pensionato. Si parla di un nuovo partito: il Partito del Pensionato, ma quando arriverà? Solo così potremmo avere giustizia noi pensionati».*

Non c'è dubbio che se dovesse sorgere, questo partito avrebbe un notevole peso, dal momento che gli «iscritti», almeno sulla carta, sono qualcosa come 5, se non 6 milioni (solo di anziani), ai quali si potrebbero aggiungere gli anziani alla vigilia di diventarlo, senza contare i congiunti, più o meno influenzabili. In attesa, dunque, della costituzione del «P.d.P.», proseguiamo con la lettera del signor Rosa, il quale scrive che avrebbe avuto molte domande da porre a Lama, Carniti e Benvenuto, ma che si limiterà ad alcune. Sentiamole.

«Il sindacato e le forze politiche si erano impegnate che anche per i pensionati ci sarebbe stata la trimestralità della scala mobile per il caro vita, ma purtroppo le cose sono andate come noi prevedevamo, e cioè l'iniziativa è stata bocciata dalla Commissione Bilancio. Ora, attraverso la sua rubrica, rivolgo appello all'on. Pietro Longo, segretario del psdi, il quale a suo tempo ebbe la promessa dal nascente governo che detta ingiustizia sarebbe stata sanata, ma alla dimostrazione dei fatti ciò non è avvenuto. Inoltre chiedo a Longo cosa ne pensa di questa promessa non mantenuta e se si farà nuovamente portavoce, in seno al governo, di questa sacrosanta richiesta».

Non c'è dubbio che, a prescindere da chi se ne possa fare portavoce, l'esigenza di annullare la discriminazione tra lavoratori ed ex lavoratori che oggi esiste nella difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni, è moralmente e socialmente indiscutibile. Tuttavia, fin dall'ormai lontano 1945, quando fu stipulato il primo accordo tra sindacati dei lavoratori e Confindustria, sull'indicizzazione dei salari nell'Italia settentrionale, accordo esteso l'anno dopo anche all'Italia centrale e meridionale, gli stessi sindacati, per non parlare delle forze politiche, non si sono dimostrati molto sensibili alla sorte dei pensionati.

Si può comprendere come oggi, di fronte a un'inflazione che non sembra stancarsi di galoppare, la sensibilizzazione si sia acuita. Al tempo stesso, però, si moltiplicano anche le proposte, e le pressioni, per rivedere un meccanismo che ha la sua parte di responsabilità in quello stesso aumento del costo della vita dalle cui conseguenze esso dovrebbe mettere al riparo i redditi da lavoro. Quello che, a giudizio del signor Rosa e mio, importa tener presente, al di là di ogni polemica, è l'obbligo di trattare nello stesso modo le categorie di cittadini che all'indicizzazione hanno diritto.

Tutti, o quasi tutti (c'è chi ci guadagna), ci auguriamo che questa inflazione non continui in eterno. Ma non si deve dimenticare che il numero dei pensionati cresce ogni anno, per tre motivi: l'allargarsi del trattamento pensionistico, il prolungarsi della vita umana, l'invecchiamento della popolazione.

Traduciamo questi motivi in poche cifre. La popolazione non «attiva», cioè che non svolge un'attività retribuita, né cerca di svolgerla, era il 46 per cento di quella totale, meno di 14 milioni di persone su circa 30 milioni di abitanti, un secolo fa, nel 1881. Oggi la popolazione non attiva supera il 60 per cento, quasi 34 milioni e mezzo su un totale di 57 milioni di persone residenti in Italia. Un secolo fa l'età media dei morti, compresi i bimbi deceduti nei primi 5 anni di vita, era di 8 anni e mezzo, e oggi è di 76 anni. Esclusa la mortalità infantile, l'età media è salita da 55 a circa 77 anni. Infine, un secolo fa i giovani tra i 15 e i 29 anni di età erano 7,2 milioni, e gli «anziani» poco più di 2 milioni e mezzo, cioè erano nel rapporto quasi di 1 a 3. Oggi i giovani sono 12 milioni e mezzo, e gli anziani 9,7 milioni, nel rapporto di 1 a 1,2.

Si prevede che tra 10 anni il distacco si sarà ancora assottigliato: 1 contro 1,1, e che tra vent'anni, nel 2001, la lunga rincorsa si sarà conclusa con il sorpasso: meno di 11 milioni di giovani, oltre 12 milioni e mezzo di anziani «pensionabili». Anche perché, com'è noto, oltre all'allungamento dell'età media della nostra vita, che io giudico positivo, c'è il calo delle nascite, variamente giudicabile, ma altrettanto indiscutibile.

Direi che queste cifre abbiano una sufficiente carica di eloquenza, per non aver bisogno di commenti. C'è solo da osservare che a un eventuale «Partito dei Pensionati» è assicurato un brillante avvenire. E a questo punto, si può concludere con l'ultimo brano della lettera del signor Rosa: *«Un altro appello rivolgo ai segretari nazionali delle tre confederazioni sindacali, affinché non dimentichino il pensionato, perché durante il nostro periodo di lavoro sono state date tutte le nostre forze al Paese, e non è giusto che ora siamo dimenticati da tutti, forse perché oggi non possiamo più far sentire la nostra voce».*

Accusa d'omicidio contro due capi della mafia

REGGIO CALABRIA — Il giudice istruttore del tribunale di Locri ha emesso due mandati di cattura nei riguardi di Salvatore Zucco, 40 anni, ritenuto il nuovo capo della «'ndrangheta» nella Locride, e del suo luogotenente Silvestro Polifroni, 28 anni, di Cimina. I due sono accusati di concorso nel duplice omicidio dei fratelli Giuseppe e Rocco Varacalli, uccisi a lupara il 12 dicembre del 1979. Il gruppo dei Varacalli avrebbe organizzato il sequestro del farmacista Domenico Frascà, rapito il 21 novembre 1979 e rilasciato quattro mesi dopo.

Zucco avrebbe chiesto il rilascio del farmacista sia perché ne era amico, sia per l'affronto subito da parte dei Varacalli, che non l'avrebbero avvertito del sequestro. In seguito al rifiuto, Zucco incaricò Polifroni di fare una spedizione punitiva contro i Varacalli, che avvenne in un bar di Cimina.

Perché il giudice istruttore ha assolto Alunni, Piperno e Pace

Nella sentenza per Moro accolte le versioni dei terroristi pentiti

Confermati i contatti dei due leaders dell'«Autonomia» con i socialisti, tramite Scialoja Del giornalista, Patrizio Peci dice: «Le notizie che pubblicava venivano certamente dalle Br» - Marco Barbone scagiona Alunni: «In quei giorni si trovava con me a Milano»

ROMA — Per scagionare Corrado Alunni dall'accusa di aver preso parte al sequestro Moro, decisiva si è rivelata la testimonianza di Marco Barbone, brigatista «pentito». Franco Piperno e Lanfranco Pace devono invece il loro proscioglimento al fatto che la magistratura italiana, pur ritenendoli responsabili di altri reati, oggi avrebbe potuto perseguirli solo per il sequestro e l'assassinio del leader democristiano: le accuse per le quali la Francia aveva concesso l'estradizione, e che però si sono rivelate inconsistenti. Queste argomentazioni, unite a qualche marginale conferma sugli episodi che precedettero l'agguato di via Fani, costituiscono i soli elementi di novità della ordinanza-sentenza con la quale, il 15 gennaio scorso, il consigliere Ernesto Cudillo ha concluso l'istruttoria sul «caso Moro».

Le conclusioni dell'indagine sono già state anticipate nei giorni scorsi: quindici rinvii a giudizio, alcuni proscioglimenti scontati (come quello di Toni Negri), altri nei quali invece, come nel caso di Alunni, Pace e Piperno, il giudice istruttore è stato di parere diverso rispetto al pubblico ministero. Dalle 548 pagine del documento emergono per il resto soprattutto conferme: sul ruolo determinante della confessione di Patrizio Peci, sui contatti fra Br e formazioni terroristiche straniere, sull'organizzazione e i ruoli.

Corrado Alunni. Il terrorista, ricorda il giudice istruttore, inizialmente era stato riconosciuto attraverso le foto segnaletiche da almeno tre testimoni della strage di via Fani. Una quarta persona era certa di averlo notato, nei giorni precedenti l'agguato, per due volte mentre, alla guida della «128» targata «CD» poi adoperata nell'assalto, percorreva via del Forte Trionfale, come se stesse compiendo le ultime ispezioni. Ma, dopo la sua cattura, Corrado Alunni aveva fatto fallire, coprendosi il viso, ogni tentativo di confermare i riconoscimenti fotografici con ricognizioni personali. Solo uno dei testimoni aveva potuto vederlo, e da quel momento si era detto «non più sicuro» del riconoscimento.

Secondo il giudice, la partecipazione di Alunni all'agguato non contrasterebbe col fatto che da tempo il terrorista era uscito dalle Br per entrare a far parte di «Prima linea». I contatti fra i due gruppi erano rimasti. Alunni aveva maturato una grossa esperienza organizzativa; inoltre, essendo cresciuto a Roma, conosceva bene i luoghi dell'operazione. Ma non si possono ignorare, prosegue il giudice, le affermazioni di Marco Barbone, il quale nelle sue confessioni *«ha categoricamente escluso la partecipazione di Alunni a quei fatti per aver avuto modo di incontrarlo a Milano, più volte al giorno e per diversi giorni, nello stesso periodo di tempo»*. Per questo Alunni viene prosciolto dalle accuse per insufficienza di prove: formula più ampia («*per non aver commesso il fatto*») viene usata invece rispetto a tutte le accuse che riguardavano la fase preparatoria dell'agguato.

Piperno e Pace. La ricostruzione del giudice Cudillo è minuziosa: parte dall'arresto, nel maggio del '78, dei brigatisti Morucci e Faranda nell'abitazione di Giuliana Conforto, e dalla deposizione della donna, che dice di aver ospitato i due solo perché le erano stati presentati, per telefono, da Franco Piperno, suo collega all'università di Cosenza. Le spiegazioni fornite da Piperno, dopo il suo arresto a Parigi e l'estradizione, sono a giudizio del magistrato incerte e contraddittorie, tanto che perfino il tentativo, fatto da Pace, di accollarsi l'intera responsabilità della «presentazione», fallisce. Numerose pagine sono poi dedicate alla ricostruzione dei contatti avvenuti, negli ultimi giorni del sequestro Moro, tra Piperno, Pace e alcuni esponenti socialisti, tramite il direttore de *L'Espresso* e un giornalista del settimanale, Mario Scialoja.

La conclusione del giudice, che esamina l'intrico delle versioni sul contenuto e gli scopi di quei contatti, è precisa: né la parabola politica, né l'attività più recente di Piperno giustificano il suo coinvolgimento nel sequestro e nell'assassinio di Aldo Moro. Certo, se si guarda al periodo delle trattative, *«le manifestazioni del suo pensiero fanno propendere per la tesi secondo cui il suo fine coincideva con quello delle Br e non con quello di chi, trattando, voleva giungere alla liberazione dell'onorevole Moro»*. Coerentemente con le posizioni espresse più volte, Piperno si proponeva, secondo il giudice, di ottenere per le Br un riconoscimento politico. Ma tutto questo, e tutti i reati che se ne potrebbero ricavare, superano i precisi limiti imposti dal governo francese con il provvedimento d'estradizione. L'azione penale, conclude il giudice, non può dunque essere proseguita.

Conferme. Sull'impresa delle Br, la detenzione di Moro, la decisione di ucciderlo, il falso annuncio al prigioniero di un imminente rilascio, l'ordinanza non offre particolari nuovi (se si eccettua forse la conferma di un intervento della «colonna Sip» su alcune linee telefoniche nella zona di via Fani, la sera precedente l'agguato).

Ma ci sono altri dettagli che, alla luce dei fatti di questi giorni, acquistano nuova rilevanza. Moro, conferma il giudice sulla base delle rivelazioni di Peci, fu sempre «interrogato» da Mario Moretti, che compilò anche tutti i «comunicati» di quel periodo. In questi giorni la stessa accusa viene mossa invece a Giovanni Senzani, il criminologo ricercato da tre settimane per il sequestro D'Urso.

Un'altra conferma riguarda il giornalista Mario Scialoja, citato nel documento per i contatti fra Piperno e i socialisti. Del giornalista, rammenta il giudice, Patrizio Peci aveva detto: *«Dall'insieme dei suoi articoli è possibile cogliere una serie di notizie corrispondenti a verità, che provenivano certamente dall'organizzazione»*. E ancora: *«Le notizie (...) dimostravano conoscenza di fatti, circostanze e atteggiamenti che si sviluppavano realmente all'interno delle Br»*.

Giuseppe Zaccaria

Moro: ascoltato comandante dei carabinieri

ROMA — La «commissione Moro» ha ascoltato ieri pomeriggio il colonnello Coppola comandante della legione dei carabinieri di Roma. L'ufficiale dirigeva la legione anche al tempo del rapimento del leader dc.

Sarà ascoltato probabilmente venerdì prossimo il sostituto procuratore Luciano Infelisi, ieri indisposto, che iniziò l'inchiesta sulla strage di via Fani e il rapimento di Moro.

Processo a Torino otto anni dopo

Banda «XXII ottobre» cinque nuove condanne per ingiurie a Sossi

TORINO — A più di otto anni di distanza si conclude una vicenda giudiziaria nata nell'aula della corte d'assise di Genova, protagonisti i complici della banda XXII ottobre. Cesare Maino, 39 anni, Aldo De Scisciolo, 32 anni, Giuseppe Piccardo, 36 anni, Giuseppe Battaglia, 34 anni e Rinaldo Fiorani, 42 anni, tutti detenuti e Silvio Malagoli, 58 anni, a piede libero, sono stati processati ieri dalla quinta sezione del tribunale di Torino a cui la corte di Cassazione ha affidato il processo per oltraggio al magistrato genovese Sossi e alla giuria della corte d'assise di quella città.

Maino e Piccardo sono stati condannati a due anni, Battaglia e Fiorani a un anno e sette mesi e De Scisciolo a un anno e quattro mesi di reclusione. Malagoli, è stato assolto per insufficienza di prove: si era dissociato dal gruppo dei detenuti che avevano oltraggiato Sossi e la corte.

Durante il processo alla banda XXII Ottobre, quella di Augusto Viel e Mario Rossi, entrambi poi condannati all'ergastolo con pena definitiva, si verificarono nell'aula della corte d'assise di Genova due episodi. Il 22 dicembre del '72, dalla gabbia dei detenuti furono urlate contro la giuria popolare frasi del tipo «Basta con questa pagliacciata, la sentenza è già scritta».

Espulsi gli imputati dall'aula e ripreso il processo l'8 gennaio del '73, mentre il pubblico ministero Sossi (il magistrato che fu rapito dalle Br nel '74) stava parlando, dalla gabbia dei detenuti altre urla e insulti: «Sei un fascista!». Ieri, al processo in quinta sezione, i giudici popolari della corte d'assise di Genova, parti lese e testimoni, non ricordavano molto dei fatti accaduti più di otto anni fa. Per il pm Bernardi «quelle frasi furono incontestabilmente pronunciate da chi era nella gabbia dei detenuti». Il magistrato ha chiesto pene da uno a due anni di reclusione.

I difensori avvocati Guidetti Serra e Giordanengo hanno sostenuto nelle loro arringhe che «in entrambi i casi gli episodi di intolleranza furono provocati da Francesco La Valle, un detenuto che era testimone nel processo alla banda XXII Ottobre. Deponendo davanti alla corte d'assise La Valle riferì confidenze ricevute in carcere, accusando un po' tutti gli imputati. Disse anche che egli aveva promosso una associazione, "I Falchi Neri", nella quale militavano anche ex carabinieri, e che si proponeva di far piazza pulita dei "rossi" e dei "neri". Era insomma un propugnatore della teoria degli "opposti estremismi", come allora venivano definite le aree extraparlamentari di destra e sinistra».

Per i cinque imputati che ieri sono stati condannati (tre erano presenti in aula, Piccardo, De Scisciolo e Battaglia), uno o due anni di carcere non fanno molta differenza, dato che stanno scontando pene che vanno dai 20 ai 30 anni di reclusione.

Claudio Cerasuolo

Tg3: sciopero dei giornalisti per 7 giorni

ROMA — I giornalisti del Tg3 nazionale hanno deciso un programma di scioperi da attuare fino a lunedì 26 *«a tutela della dignità professionale e della qualità dell'informazione»*.

Il programma prevede: 1) l'astensione dal video e dall'audio per una settimana in tutte le emissioni radiotelevisive del giornale; 2) un'ora di sciopero al termine di ciascun turno di lavoro; 3) il ricorso nelle forme previste dal contratto di lavoro e dalle sedi sindacali (Federazione della stampa e Coordinamento sindacale dei giornalisti Rai) a tutte le forme di lotta con le necessarie solidarietà al fine di ottenere la sospensione definitiva della replica del Tg3 delle 19 *«vero assurdo editoriale che dequalifica la testata e il lavoro di tutti»*.

Queste iniziative — afferma il Cdr del Tg3 — si sono rese necessarie *«per la mancata risposta dell'azienda alle ripetute istanze avanzate dalla redazione»*.

Tra l'altro, nella prospettiva di una seconda edizione del giornale, si chiede che venga adottata *«una soluzione idonea, quale una ribattuta strutturata in modo organico e permanente»*.

I redattori del Tg3 *«sottolineano per l'ennesima volta la necessità di uscire dal clima di provvisorietà e di sperimentazione che caratterizza il lavoro del settore di informazione della Terza rete tv e che non è più giustificabile dopo oltre un anno di trasmissioni»*.

Coro dell'Opera minaccia sciopero

ROMA — Gli artisti del coro del Teatro dell'Opera di Roma, aderenti al sindacato autonomo Fialp Cisal, hanno minacciato di non partecipare agli spettacoli della *Manon* in francese e del *Crepuscolo degli dei* in tedesco, programmati per il prossimo mese di febbraio, non essendo stata concordata con la direzione l'indennità compensativa per l'uso della lingua straniera

Questa sera scadono i termini per riaprire la vicenda dei «traghetti d'oro»

Una mossa a sorpresa di deputati del psi per raccogliere più firme sul caso Gioia

Presentato un terzo ordine del giorno che potrebbe avere il consenso anche dei partiti di governo

ROMA — La marcia verso il quorum delle 477 firme, per riaprire davanti alle Camere il caso Gioia dopo l'archiviazione dell'Inquirente, ha avuto un'improvvisa accelerazione ieri pomeriggio, con una decisione a sorpresa di un gruppo di deputati socialisti.

Fino a lunedì sera, le firme raccolte nel gruppo socialista alla Camera (il psi ha deciso di lasciare libertà di coscienza ai suoi parlamentari), erano 9 in tutto. Nel tentativo di sbloccare la situazione, e raccogliere un maggior numero di firme tra le file del psi, alcuni deputati socialisti tra cui Signorile, Bassanini, Borgoglio, Querci, Spini, Dell'Unto e Forte hanno presentato alla cancelleria della Camera un terzo ordine del giorno che chiede il rinvio al Parlamento del caso Gioia, in aggiunta ai due documenti che sostenevano la stessa tesi, e in cui si riconoscevano da un lato indipendenti di sinistra, comunisti, radicali e pdup, e dall'altro i missini.

Perché questa iniziativa? *«Per evitare che chi firma si senta inserito automaticamente nello schieramento di opposizione al governo»* — spiegano Signorile e Bassanini —. *La nostra è una proposta che parte dall'interno dell'area di governo, non è un siluro alla maggioranza, non comporta un pregiudizio di colpevolezza, ma chiede di fare chiarezza, portando il caso in aula, senza che venga archiviato. Ora la richiesta di chiarezza, in tutta questa vicenda, non è più monopolio dell'opposizione, ma sono possibili strumentalizzazioni politiche ed è più facile pronunciarsi a favore della ricerca di un giudizio sereno»*.

La mossa decisa dai firmatari del terzo ordine del giorno, non guarda soltanto al psi, ma anche al pli (che pure ha già deciso autonomamente di invitare i deputati liberali a firmare) e soprattutto al pri e al psdi. Anzi, come ha lasciato capire l'onorevole Salvatore, l'iniziativa è stata avviata dopo una serie di incontri con rappresentanti del psdi. *«Noi* — ha spiegato Salvatore — *ci rivolgiamo anche a tutti i parlamentari che dell'innocenza dell'ex ministro della Marina mercantile sono fermamente convinti». «Non solo* — ha aggiunto Bassanini —: *il nostro documento è rivolto anche ai democristiani, che dovrebbero avere tutto l'interesse a rassicurare l'opinione pubblica, dimostrando che anche per un ex ministro valgono le normali regole di comportamento, quando ci sono dubbi sulla sua colpevolezza»*.

Ieri, intanto, le firme dei deputati socialisti sono salite da 9 a 16: oltre a diversi esponenti della sinistra, hanno firmato anche Forte, Dell'Unto e Accame. I repubblicani (che come i socialdemocratici e i socialisti si sono schierati per la libertà di coscienza sul caso dei «traghetti d'oro») hanno intanto riunito nella serata di ieri il loro gruppo. Ci sono stati contatti informali con i socialisti che avevano presentato il terzo ordine del giorno. L'orientamento del pri era quello, ieri sera, di mantenere l'indicazione favorevole alla libertà di coscienza: una parte dei deputati — tra cui, a quanto pare, c'è anche il capogruppo Oscar Mammì — è però orientata a firmare la richiesta di riapertura del caso Gioia.

Ieri le cancellerie dove sono depositati i registri ufficiali per la raccolta delle firme non hanno lavorato molto. Molti deputati e senatori erano ancora fuori Roma e in più i parlamentari del fronte dichiaratamente schierato per portare Gioia a giudizio davanti alle Camere (pci, msi, pr, pdup, indipendenti di sinistra, pli) avevano già firmato quasi tutti, a ranghi compatti. Le uniche novità possono ormai venire dall'area della «libertà di coscienza», un'area da cui ieri sono arrivate sedici firme. Complessivamente, quindi, hanno chiesto finora al Parlamento di riaprire il caso Gioia 277 deputati e 117 senatori. Alle otto di questa sera scadono i termini.

e. ma.

Oggi si riunisce la direzione dc

ROMA — La direzione della dc si riunirà stamani alle 10. I lavori saranno introdotti dal segretario del partito Piccoli, che farà una relazione sulla situazione politica generale, con particolare riguardo alla recente vicenda del magistrato D'Urso.

9

Ieri nuovi disagi per l'interruzione di energia

L'Enel: «Il peggio è passato» Oggi black-out solo in Sicilia

Il consumo avrebbe già toccato le punte massime - Resta il problema di fondo: fonti alternative di energia - A Roma, traffico nel caos a causa dei semafori spenti

ROMA — Il peggio è passato, assicura l'ultimo bollettino dell'Enel. I distacchi di corrente riguarderanno oggi solo la Sicilia. Prendiamo atto del comunicato, anche se la gravità della crisi energetica lascia poco spazio all'ottimismo. Dopo il black-out di lunedì che aveva lasciato mezz'Italia senza luce, ieri le cose sono andate meglio, anche se in molti casi nemmeno l'informazione ripetuta, nei notiziari della Rai, è servita a mettere in allarme tutti gli utenti, con gravi disagi sul piano umano ed economico.

«Siamo come un pensionato al quale, oltre alla pensione, hanno rubato anche la tredicesima», spiegano all'Enel illustrando i motivi che hanno fatto scattare il piano preventivo di razionamento d'energia. Alcuni scioperi nel settore hanno influito sulla produzione o la distribuzione. Al Nord il gelo ha ridotto la capacità degli impianti idroelettrici. Le mareggiate e lo sciopero dei rimorchiatori hanno impedito i rifornimenti via mare dell'olio combustibile. Il freddo intenso al Sud ha provocato un massiccio ricorso alle stufe elettriche che assorbono molta energia. Infine, le difficoltà dovute al black-out sono state complicate localmente da responsabilità *«non riguardanti l'ente»*, ad esempio in tutti gli ospedali dove, nonostante un preciso obbligo, non sono mai stati installati gruppi elettrogeni.

Quanto alle cause a monte della crisi, mancano gli strumenti per produrre energia. Gli altri Paesi hanno realizzato risparmi, dato vita a fonti alternative. In Italia nessuno dei programmi alternativi o integrativi al petrolio e al nucleare è stato attuato sino in fondo. In attesa di una scelta precisa non si accelera alcun processo di riciclaggio degli sprechi energetici e il teleriscaldamento (utilizzazione delle acque calde prodotte dalle centrali elettriche e da altri impianti per fornire calore agli utenti domestici) è ancora affidato all'iniziativa di alcune amministrazioni locali.

A stabilire la sospensione dell'energia elettrica provvede un «programmatore nazionale». E' il responsabile dell'Enel che ogni pomeriggio, in base ai dati che gli provengono dalle regioni, calcola i quantitativi prodotti e fa le previsioni sulle richieste dell'utenza pubblica e privata. Nelle giornate più rigide quest'ultima cresce, tanto da far correre il rischio di black-out non programmati. Un po' come avviene nelle case, dove il contatore scatta se l'assorbimento di luce da parte di elettrodomestici e stufe accesi contemporaneamente supera il quantitativo previsto.

Nelle abitazioni, ricordano all'Enel, è sufficiente staccare qualche spina e alzare la levetta del contatore. Se questi scompensi si verificassero in una centrale elettrica, i danni e i disagi sarebbero incalcolabili. Per tale motivo si è reso necessario il piano d'emergenza che passa sotto il nome di black-out programmato.

A Roma diciotto quartieri sono rimasti ieri senza luce, a turno, per un'ora e mezzo. Un nuovo black-out particolarmente sofferto da moltissimi romani. Ai piccoli inconvenienti domestici si è aggiunto il caos del traffico, che ha interessato tutto il centro. L'interruzione di energia ha messo fuori uso i semafori. Enel e Acea, rendendo noti i turni di black-out, hanno cercato di porre rimedio ai vari disagi, ma gli effetti negativi sul traffico rappresentano un problema cui è impossibile trovare una soluzione. Gli incontri tra Comune e società elettriche per ovviare ai semafori spenti hanno sortito scarsi risultati. E lo stesso massiccio impiego dei vigili urbani non è riuscito ad evitare file e ingorghi di dimensioni preoccupanti. **e. fe.**

Scarcerato dopo 4 anni: era innocente

MILANO — Accusato di concorso in omicidio volontario, e condannato, nel '79, a 21 anni, Vincenzo Parlapiano, 27 anni, è stato assolto ieri in appello per non aver commesso il fatto, e ha così potuto lasciare il carcere.

L'episodio per il quale è rimasto detenuto quattro anni avvenne nel marzo '77 vicino a Legnano: Roberto Tolmi, capo di una banda di ladruncoli, fu assassinato in un regolamento di conti a coltellate e colpi di pistola.

Era presente anche Parlapiano, che però non prese parte all'aggressione. Fu però egualmente rinviato a giudizio insieme a Marco Luoni (condannato in appello a 19 anni), per omicidio aggravato da motivi abietti.

Al 75 per cento produce già 600 megawatt l'ora

A Caorso lavora la centrale nucleare «Nessun problema» dice il direttore

I tecnici sono convinti della sicurezza del grosso impianto che ben presto raggiungerà gli 850 megawatt, un trentesimo del fabbisogno del Paese - Aumentano i rischi di veri «black-out» - L'energia nucleare costa la metà di quella ottenuta con altri procedimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAORSO — Riuscirà la centrale nucleare di Caorso, ora che è entrata in produzione, a mitigare la carenza di energia elettrica che assilla l'Enel e il Paese? Ieri il grande impianto funzionava al 75 per cento, produceva cioè oltre 600 megawatt l'ora, pari alla corrente consumata da una città come Torino e dintorni, industrie comprese. Ma perché l'Italia non si spenga — dalle lampadine domestiche ai lampioni e alle fabbriche — i megawatt netti impiegati devono essere 28 mila, consumo accertato. Quando la centrale di Caorso sarà a piena produzione (ovvero al tetto massimo degli 860 megawatt) il suo contributo sarà pari a circa un trentesimo della corrente elettrica necessaria all'intera collettività.

Poco in assoluto, non poco se ci si riferisce al sistema complesso di fonti di energia elettrica alle quali si attinge in Italia per alimentare la rete nazionale. Mille o duemila megawatt costituiscono infatti, nel quadro generale, la riserva necessaria all'Enel per far fronte — soddisfatte le esigenze quotidiane della popolazione — alle emergenze sempre possibili e di frequente verificatesi: lo sciopero degli addetti a una o più centrali; il persistente, acuto freddo di certi periodi, che può far aumentare in modo notevole la richiesta di energia; un'improvvisa anomalia di approvvigionamento per la temporanea scarsità di combustibile.

Ma è comunque piccola la riserva di 2000 megawatt, non fornisce grandi possibilità di manovra agli erogatori. Non a caso l'Enel è giunta alla decisione del black-out elettrico, che da qualche giorno fa patire disagi — per ora subiti senza eccessivi drammi — in tante regioni.

Quale prospettiva si dischiude agli italiani in questo settore? *«Solo la costruzione di altre centrali, termoelettriche, idroelettriche o nucleari* — dicono i tecnici dell'Enel — *potrà fugare timori e limitare disagi alla popolazione e all'economia. Le grandi centrali in costruzione a Porto Tolle e a Civitavecchia, in questo quadro, saranno dopo Caorso un ulteriore piccolo passo verso l'adeguamento della produzione elettrica alle necessità del Paese. Ma è sul nucleare che siamo in ritardo e la nazione ne pagherà lo scotto: l'energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari già oggi costa quasi la metà di quella fornita dalle centrali convenzionali».*

Qui a Caorso, la più grande centrale nucleare italiana ronza dalle ore 15 di lunedì scorso, quando è entrata in funzione, allacciata alla rete. Sotto una spruzzata di neve, circondata da alti reticolati e raggiungibile solo dopo il superamento di varie barriere e con particolari permessi, ieri non dava l'impressione della strapotente fucina di energia: a 100 metri di distanza dal suo «nocciolo atomico» si avvertiva soltanto un fruscio ovattato, [illegible] rombo interiale.

L'ingegner Giovanni Vaccari, direttore della centrale, dice: *«Normalissimo, tutto normalissimo. Stanotte scenderemo dal 75 per cento attuale al 30 per cento della produzione. Perché dovremo attuare una certa manovra sul nocciolo atomico, scambiando una sequenza operativa, così come è previsto dai programmi. Poi, da domani, la potenza sarà gradualmente alzata di nuovo, fino ai 600 megawatt, per passare quindi al ritmo pieno degli 860 megawatt».*

— Nessun problema tecnico?

«Nessun problema tecnico imprevisto, proprio nessuno. Registriamo ancora, all'esterno, voci incontrollate e assurde su Caorso, ma non è con le polemiche strumentali che vogliamo avere a che fare».

— E le garanzie di sicurezza, invocate dagli enti locali?

«Motivi politici, più che rigorosamente tecnici hanno alimentato molti discorsi su Caorso. Vogliamo attenerci ai fatti? Nel novembre scorso è stato sperimentato il complesso piano di emergenza che dovrebbe scattare in caso di inconvenienti. Il direttore della divisione sicurezza del Cnel con una ventina di ispettori ha verificato dal vero — in un'esperienza di allarme simulato — come è stato realizzato il complicato, rapido programma di interventi, programma che coinvolge diverse entità: dagli addetti alla centrale alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, all'esercito, alle strutture sanitarie ecc. Ebbene, la valutazione di quegli interventi è stata alla fine positiva. Certo, il piano può essere ancora affinato, e stiamo lavorando anche in questo senso. Ma non possiamo prendere in considerazione né critiche né timori che non abbiano un ragionevolmente fondato, anche se minimo, risvolto concreto». **f. gil.**

Civiltà contadina

Assegnati i premi "Risit d'aur"

UDINE — A Percoto, a pochi chilometri dal capoluogo friulano, s'è svolta la quinta edizione del Premio letterario Nonino «Risit d'aur» (Barbatella d'oro) destinato a scrittori e giornalisti che hanno contribuito a far conoscere e valorizzare la cultura contadina.

Il primo premio è stato assegnato a Gina Marpillero per il libro *Essere di paese* (Editore Mondadori). Premio speciale a Vittorio Dini per *Il potere delle antiche madri* (Boringhieri), una ricerca sul folclore toscano. Premio e segnalazione per Edoardo Ballone per *L'altro Piemonte*, un volume sulle minoranze etnico-linguistiche della regione (Edizioni Eda). Il «Risit d'aur» per il settore giornalistico è stato attribuito a Davide Lajolo. Segnalati Pietro Gibellini e Gino Gerolimoni.

Urla, botte e saluto fascista

Tensione a Pisa per la gazzarra dei paracadutisti

PISA — Il sindaco, Luigi Bulleri, comunista, dice: *«Mettiamoci una pietra sopra»*. I militari però non sembrano disposti ad accettare il suggerimento di consegnare nelle caserme i paracadutisti. Il sindaco teme la reazione dei cittadini, come avvenne nel '73: ha in mano i documenti votati all'unanimità dai commercianti, che vogliono la serrata. Da Firenze, dove si trova per l'inaugurazione dell'anno accademico della sanità militare, il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, rompe ogni indugio: consegna per tutti i paracadutisti della zona, sino a nuovo ordine, immediata inchiesta militare (affidata, lì su due piedi, al generale Barbolini, comandante la regione tosco-emiliana), accertamento delle responsabilità, qualunque siano e risposte a tamburo battente.

E' a questo punto che il sindaco Bulleri può tranquillizzare i concittadini, placare i commercianti, che hanno avuto i negozi danneggiati durante la spedizione punitiva di domenica sera, tenere a freno le forze politiche che chiedevano l'allontanamento da Pisa dei «parà» (l'intervento di un consigliere del pdup aveva provocato, pochi attimi prima, la clamorosa uscita dalla riunione del generale Ambrogio Viviani, comandante della «Folgore») e tutti firmano il «protocollo» di armistizio che condanna severamente quanto è avvenuto.

Pisa adesso s'interroga sugli avvenimenti e si chiede i «perché»: è successo tutto, veramente, per un malinteso «spirito di corpo», che ha suggerito ad alcune teste calde della Scuola di paracadutismo di andare a ranghi serrati, in quattrocento, a lavare l'offesa per una scazzottata di qualche giorno prima (una storia di ragazze contese) o c'è veramente qualcosa di più? *«Il reparto* — racconta un testimone — *si muoveva con troppo sincronismo, con troppa precisione: doveva avere una "testa pensante"».*

Una domanda che se la pongono molti, a Pisa. E la risposta è attesa dai risultati dell'inchiesta ordinata dal ministro Lagorio, alla quale si affianca quella della magistratura. C'è già una denuncia, quella presentata da uno studente, Giuseppe Dominelli, 24 anni, di Cosenza, ma residente a Pisa. Se ne andava per i fatti suoi, venne rincorso, afferrato e colpito a calci al basso ventre. Ci sono due paracadutisti, Mireno Zamboni, di Reggio Emilia e Ruggero Ravazzolo, di Torino, ancora in ospedale, prognosi di 10 giorni, per le botte che si sono presi mentre dalla stazione ferroviaria, dove erano arrivati dalla licenza, si dirigevano in caserma.

Ma la vicenda di Pisa tiene ancora la gente col fiato sospeso, nel ricordo di quanto avvenne fra paracadutisti e civili in un anno emblematico per le sorti del Paese, il 1960, a Livorno, per quanto avvenne a Pisa nel '73, quando da parte militare prese il sopravvento quello che eufemisticamente si potrebbe definire «orgoglio» come era avvenuto nel '64, quando il colonnello Palumbo, comandante della Scuola dei parà, schiaffeggiò un giornalista che aveva condotto un'inchiesta su alcune morti misteriose alla «Gamerra».

Pisa s'interroga soprattutto sull'atteggiamento di quei giovani militari in borghese che, al grido *«Boia chi molla»*, si esibivano nel saluto fascista. Perché il ritardo nell'intervento delle forze dell'ordine? Democrazia proletaria ha chiesto le dimissioni del questore Giobbi. Il clima, nonostante gli appelli al buonsenso di tutti, da parte delle autorità civili e militari e le disposizioni di Lagorio, resta molto pesante.

Di quanto avvenuto domenica sera si parlerà anche in Parlamento. Ci sono due istanze: una firmata dal socialista Falco Accame, l'altra dei comunisti Renzo Moschini, Vinicio Bernardini e Bruno Bernini. Accame, vicepresidente della commissione Difesa della Camera, denuncia *«il ritardo di intervento delle forze dell'ordine»* e chiede a Lagorio l'accertamento *«delle origini ideologiche degli eventi, i criteri di scelta per assumere il personale del corpo, le forme di indottrinamento»*.

Omero Marraccini

Una delle vittime spacciava eroina

Ferrara, in poche ore 2 morti per overdose

FERRARA — Due giovani sono morti, a poche ore di distanza, per uso di stupefacenti.

Il primo, Luca Bul, 18 anni, è stato trovato, lunedì notte, agonizzante in bagno da alcuni familiari. Il ragazzo è deceduto poco dopo. A terra vi era una siringa e un contenitore di eroina.

La seconda vittima è Stefano Gherardi, 24 anni, noto in città come tossicodipendente. Era uscito dal carcere (vi era stato rinchiuso per spaccio di droga) due giorni fa. Ieri mattina si trovava in casa di un amico, quando si è sentito male. Un'autoambulanza dei vigili del fuoco l'ha portato in ospedale, ma il giovane è morto durante la corsa. I medici attribuiscono il decesso a collasso cardiocircolatorio, per overdose di stupefacenti.

Mistero sulla morte d'una studentessa iraniana

FIRENZE — Misteriosa morte di una studentessa iraniana a Rignano sull'Arno (Firenze); il cadavere della ragazza è stato trovato ieri pomeriggio in un appartamento di via XX Settembre 14.

La vittima è Fatemeh Torabiandeh: presentava tagli ai polsi e ferite al collo, sembra provocati da una lametta. I carabinieri hanno rinvenuto anche un biglietto, scritto in iraniano: si è perciò in attesa che l'appunto venga tradotto per conoscere il contenuto dell'ultimo messaggio della ragazza. Si cercano intanto cinque giovani che dividevano con la studentessa l'appartamento di Rignano.

Dopo le richieste d'aumento delle compagnie

Minacciano scioperi anche i periti dei danni per gli incidenti d'auto

Dopo le «bordate» delle società di assicurazioni per l'aumento delle tariffe «rc auto» con conseguente agitazione degli agenti assicurativi a proposito di provvigioni, servizi, ecc., è la volta dei tecnici, in «gestione libera», specializzati nella valutazione dei danni. La categoria, attraverso il suo sindacato (Snapis), sta promuovendo una campagna di sensibilizzazione per far conoscere a politici e opinione pubblica la sua assurda posizione socio-economica.

«Siamo sempre stati considerati "figli di nessuno". Misconosciuti ed abbandonati dal potere politico, anche se siamo circa 10 mila fra lavoratori autonomi e dipendenti», dicono i tecnici. Il loro comunicato prosegue: *«Vorremmo, per poter garantire quello che dovrebbe essere onestamente discusso e dato, non dover scioperare. Lo sciopero andrebbe ulteriormente a danneggiare il cittadino che attende la liquidazione. Nel contempo alimenteremmo le già pingui casse delle società assicuratrici. Già ora il danneggiato attende mesi».*

Sempre secondo il sindacato, i «periti autonomi» si occupano annualmente di valutazione di danni che si aggirano attorno ai 1000 miliardi di lire. Malgrado ciò, non fruiscono né di mutua né di altre forme previdenziali eppure, sostengono in molti, il loro lavoro si svolge proprio su un terreno dove la previdenza volontaria è il nocciolo dell'attività assicurativa.

Il programma del sindacato verte anche sulla creazione di un albo professionale. Inoltre i tecnici vogliono far parte delle varie commissioni (consultiva per le assicurazioni private, commissione Filippi per la «rc auto» ecc.). In sostanza desiderano che la loro categoria sia riconosciuta a tutti i livelli e specialmente da coloro che direttamente si valgono della loro opera.

Trovare un «punto di incontro» in tutto ciò che viene messo sul piatto della bilancia non è facile: vi sono compagnie che lamentano perdite, agenti in agitazione e periti che denunciano le lacune di legge. Chi deve sopportare il peso di tutte queste richieste è in definitiva l'assicurato, che, come sempre avviene in analoghe circostanze, è costretto a versare un «premio» maggiore con la prospettiva, in caso di incidente, di attendere il rimborso dopo il «giudizio» e la valutazione dei tecnici assicurativi troppo spesso preoccupati, soprattutto, di difendere gli interessi delle compagnie.

Giuseppe Alberti

Rupe di Orvieto ieri incontro a Palazzo Chigi

ROMA — Il governo farà in modo che i lavori di consolidamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi non siano interrotti, assicurando il necessario rifinanziamento degli interventi, in accordo con le amministrazioni locali interessate.

E' quanto è emerso ieri mattina a conclusione di una riunione svoltasi a Palazzo Chigi e presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Radi, alla quale hanno preso parte anche una delegazione della Regione Umbria, guidata dall'assessore Giustinelli, alcuni parlamentari e rappresentanti dei Comuni di Todi e di Orvieto.

Per il rifinanziamento dei lavori di consolidamento la richiesta è di circa 60 miliardi di lire, che risulterebbero «indispensabili» dopo le recenti frane.

Napoli, 6 mandati di cattura per la faida tra clan rivali

Sgominata la «banda della morte» responsabile di dodici uccisioni

NAPOLI - Una vasta operazione anticrimine ha permesso di individuare e sgominare la «banda della morte», un'agguerrita gang che ha avuto come teatro delle sue gesta Napoli e hinterland, rendendosi responsabile di ben dodici omicidi. L'impressionante catena di delitti era scaturita dall'aspra lotta tra due clan rivali, quelli di Luigi Riccio e di Gennaro La Rocca, per assicurarsi il controllo del racket sui negozianti e sui cantieri edili della zona orientale della città.

Sei gli ordini di cattura emessi finora dal sostituto procuratore del tribunale, dottor Arcibaldo Miller, per i reati di associazione a delinquere, estorsione aggravata e continuata, omicidi pluriaggravati. I provvedimenti sono stati notificati in carcere a tre pericolosi elementi della malavita, già condannati per delitti e rapine. Si tratta di Luigi Altamura, 44 anni, Francesco Gaiola, 28, Bernardo Formicola, 26; ancora latitanti, invece, Giuseppe Miele, 36 anni, Salvatore Imperatrice, 22, e Luigi Riccio, di 24. Quest'ultimo, legato al boss della nuova camorra Raffaele Cutolo, viene considerato suo luogotenente nelle zone di San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli e Cercola.

Secondo le indagini svolte dalla squadra mobile, la tragica serie di vendette sarebbe originata dal vuoto di potere al vertice della «mala» napoletana dopo il trasferimento di Cutolo nel carcere di Novara. Un'assenza, questa, che avrebbe determinato tra le bande rivali una lotta senza quartiere per assicurarsi il dominio in traffici illeciti.

Sembra che Luigi Riccio avesse imposto il suo prestigio al clan guidato da Gennaro La Rocca, guappo di vecchio stampo, col quale aveva stretto un patto di alleanza. La Rocca, in cambio, gli avrebbe versato una quota sul ricavato del racket. I contrasti sarebbero scoppiati nel novembre scorso: La Rocca non avrebbe mantenuto fede agli impegni, ritenendo troppo esose le richieste del clan Riccio.

Il guappo cerca allora di eliminare il rivale e sfugge a sua volta ad un agguato insieme al suo luogotenente, Imperatrice, grazie all'auto blindata su cui viaggia. Di qui la catena di sanguinose vendette che portano all'uccisione dello stesso boss Gennaro La Rocca, del suo gregario Antonio Cervone, e ancora, di Luigi Barone, Giovanni Brignola, Giovanni Terlizzi, Gabriele Martinelli, Vincenzo Carbone, Vincenzo Piacevole e altri.

In serata, un voluminoso dossier è stato inviato alla magistratura con la richiesta di applicazione della legge antimafia nei confronti di settanta pericolosi elementi della malavita napoletana. **a. l.**

Roma dedica strade a Totò e a Valentino

ROMA — Via Totò e via Rodolfo Valentino entreranno nella toponomastica romana. Lo ha deciso ieri la giunta comunale nel corso di una riunione in cui sono state denominate le nuove strade delle zone Tiburtino, Prenestino Labicano, Don Bosco, Gianicolense, Val Melaina, Castel Giubileo.

L'orientamento della giunta sembra quello d'intitolare le nuove strade a nomi familiari al grande pubblico: tra gli attori questo omaggio è stato reso anche a Dina Galli e a Gilberto Govi.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

(continua)

Le minacce di massicci licenziamenti riportano alla ribalta il dissesto del settore

Crisi chimica, tutti perdenti

I punti caldi

La riunione di ieri del coordinamento Montedison convocato dalle segreterie regionali Fulc e Cgil, Cisl, Uil è stata la risposta sindacale all'annuncio della Montedison di voler licenziare 8500 dipendenti. Nelle sedi della società di Milano, Castellanza, Rho, Mantova, Bollate e Linate a giorni pioveranno le lettere di licenziamento e i delegati delle fabbriche chimiche lombarde hanno indetto un'assemblea.

Questo significa che il «caso Montedison» è appena iniziato e costituirà uno dei punti cruciali del confronto fra industria e sindacati nei prossimi mesi.

Oltre alle sedi lombarde i punti caldi della vertenza tra Montedison e sindacati possono essere così indicati:

PORTO MARGHERA — I lavoratori degli stabilimenti Montefibre, Petrolchimico e Diag Fertilizzanti di Porto Marghera (Venezia) stanno attuando scioperi e assemblee. A Marghera sarebbero in pericolo complessivamente 1500 posti di lavoro, un migliaio al «Petrolchimico», 400 alla «Montefibre».

BRINDISI — Al «Petrolchimico» di Brindisi sarebbero previsti 1181 licenziamenti.

CASTELLANZA — Allo stabilimento e al Centro ricerche di Castellanza l'azienda intenderebbe rimuovere 400 dipendenti.

Il braccio di ferro tra azienda e sindacati si fa duro, con strategie diametralmente opposte: da una parte la decisione dell'azienda di aprire un confronto per arrivare in tempi brevi ad una soluzione di riduzione del personale e di maggiore equilibrio tra costi e ricavi; dall'altra il sindacato che accusa la Montedison di «aver scelto un momento e il modo sbagliati».

Il problema appare, dunque, di difficile soluzione e l'irrigidimento delle posizioni rischierebbe di allungare pericolosamente i tempi della vertenza. Se così fosse l'esperienza del «caso Fiat» non avrebbe ancora dato tutti i suoi frutti.

r. v.

ROMA — La guerra chimica che inquinò la vita politica e industriale dell'Italia Anni 70, animata da Cefis, Rovelli, Girotti e Ursini, si è trasformata in una rotta generale senza vincitori. Soltanto vinti, mentre l'intera collettività rischia di pagare migliaia di miliardi con la seria prospettiva di mantenere in vita gruppi in forte crisi.

Per il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, fortemente criticato dal pci, e per il governo si avvicinano momenti duri. Il disastro del settore chimico è tornato alla ribalta con il clamoroso annuncio di 8500 licenziamenti alla Montedison e si aggiunge alle dimissioni altrettanto clamorose di Puri all'Italsider, un gesto polemico e di denuncia verso le inadempienze del governo per la siderurgia.

Le cifre del disastro chimico pubblico e pseudo-privato sono al limite dell'immaginazione. Nei giorni scorsi De Michelis si è incontrato con il vertice dell'Eni e con i sindacati dei chimici per fare il punto sui gruppi di Stato. Il bilancio non è molto confortante, tutt'altro. Grandi, Di Donna e Pagano, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Eni e presidente dell'Anic, hanno parlato abbastanza chiaro attenendosi ad un documento riservato di una ventina di cartelle. Il cosiddetto «polo» pubblico (Anic, Sir e Liquichimica), è in una situazione di tale gravità che sarà estremamente arduo venirne a capo. Sir e Liquichimica nel 1980 hanno accumulato 1000 miliardi di perdite, nell'81 raddoppieranno, mentre un primo risanamento richiederà almeno 2-3 anni. Sempre che, si sostiene nel documento, *«le ingenti risorse necessarie agli investimenti* — oltre a quelli già programmati per l'Anic e che in parte almeno dovranno essere riconfermati — *saranno disponibili in tempi così contenuti»*.

Una normalizzazione della gestione non potrà arrivare che tra un quinquennio, ma tutto dovrà filare liscio: occorrerà cioè che a livello mondiale l'industria chimica si riassesti in modo tale da consentire margini sufficienti. Ma a quanto ammonteranno le perdite? E che ne sarà dei livelli occupazionali? Nel documento messo a punto dall'Eni si sostiene con chiarezza che avanzare cifre *«è impresa azzardata»*. E questo per due motivi: perché non sono ancora del tutto note le realtà aziendali di Sir e Liquichimica e perché le perdite saranno fortemente influenzate anche dai cicli congiunturali.

Con più circospezione ma con altrettanta chiarezza si afferma che la cassa integrazione non basterà a risanare o ristrutturare le varie imprese, anche se non si fa il numero di coloro che dovranno essere licenziati. Per quanto riguarda la sistemazione dei vari stabilimenti, la strategia dell'Eni prevede la gestione di Porto Torres, di Cagliari e di Augusta (le paraffine della Liquichimica) non escludendo la possibilità di «joint ventures» o cessioni a terzi; la verifica delle prospettive industriali di Pieve Vergonte, Avenza e Ferrandina per vedere se ancora qualcosa è salvabile o se invece la chiusura non ha alternative; la verifica dell'attualità dei programmi di Lamezia Terme e di Saline Ionica per i quali si prevede il contributo di gruppi stranieri; la verifica delle possibili alternative anche fuori della chimica Eni, per gli stabilimenti di Robassomero, Battipaglia, Solbiate, Codogno.

Nel documento c'è anche un passaggio importante dedicato alla Montedison *«con la quale sarà utile impostare una trattativa globale per giungere a razionalizzare "attività" dei gruppi»* in quei settori dove la presenza dell'uno o dell'altro è modesta o marginale. Grandi ha poi riferito che l'Eni ha già avviato contatti con alcune società chimiche mondiali per coinvolgerle nello sforzo *«di dimensioni considerevoli»*, richiesto per rianimare Sir e Liquichimica, sul quale gravano oggi più di ieri molti interrogativi.

L'atteggiamento della Montedison ha provocato pesanti reazioni da parte del pci. *«E' come se la Fiat annunciasse, in proporzione, il licenziamento di 40-50 mila persone. Non mi sembra una strada realistica»*, afferma il responsabile del settore industria del pci, Gianfranco Borghini. E prosegue: *«Non abbiamo mai creduto a coloro che sbandieravano l'avvenuto risanamento della società di Foro Bonaparte. E non basta l'ingegneria finanziaria: ci vuole una strategia aziendale e un piano chimico nazionale. Ci sono gravi inadempienze e responsabilità dell'attuale dirigenza e del governo. Sono trascorsi anni e si è lasciato andare tutto in malora, il pubblico e il cosiddetto privato»*.

Insomma si è riaccesa la discussione sull'assetto della chimica italiana, mentre cresce a dismisura il deficit commerciale di questo settore con l'estero. E la stessa visione del ministro De Michelis, di un «polo» pubblico e un «polo» privato, viene vieppiù contestata dai comunisti.

Eugenio Palmieri

Il Piemonte duramente toccato

TORINO — La preoccupazione del Piemonte per la situazione Montedison ha avuto un'eco in Consiglio regionale dove il vicepresidente della giunta e assessore al Lavoro, Sanlorenzo, ha riferito con una dettagliata relazione.

In Piemonte sono interessate le sedi Dico di Villadossola con 781 dipendenti di cui 214 minacciati di licenziamento; Domodossola ferroleghe (125 dipendenti, 105 licenziamenti annunciati); Novara Dipi-Dipe (920 dipendenti, 100 licenziamenti proposti); Spinetta Marengo Dipi (1262 dipendenti, 96 licenziamenti in 2 anni). In totale 3080 dipendenti di cui 515 dovrebbero perdere il posto di lavoro.

Il consiglio regionale — che in ogni legislatura ha sempre dovuto affrontare la questione Montedison — ha inviato al termine della seduta un telegramma al ministro Pandolfi con la richiesta di convocare tutte le Regioni interessate per discutere insieme il problema. Sono formulate precise domande: «Se il governo e gli organi della programmazione avviano la concreta attuazione del piano chimico nazionale; se ci sarà la capitalizzazione del gruppo; se l'azionista pubblico assolve fino in fondo il proprio ruolo».

Stamattina nella sede della Regione Sanlorenzo e i rappresentanti di Comuni, Province e Comprensori sedi di stabilimenti Montedison avranno un incontro con la direzione della società.

I sindacati chiedono un incontro urgente con il governo

Montedison, forse uno sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In attesa che il governo risponda all'invito del sindacato dei chimici di un incontro urgente (il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, si è detto disponibile, mentre non si conosce ancora l'atteggiamento di Pandolfi e Andreatta), si profila la possibilità di uno sciopero generale dell'industria per protestare contro i licenziamenti preannunciati dalla Montedison.*

In un clima di tensione 500 delegati del coordinamento sindacale delle aziende del gruppo hanno discusso per l'intera giornata a Roma, in una grande sala dell'Hotel Palatino, le azioni di lotta da intraprendere nell'immediato. Molti sindacalisti si sono chiesti perché mai la società di Foro Bonaparte sia uscita allo scoperto proprio in questo momento con il clamoroso annuncio di voler mandare a casa circa 12.000 persone (8500 alla Montedison, il resto alla Montefibre e all'Acna). Secondo gli stessi sindacalisti i motivi sarebbero da ricercarsi in una forzatura strumentale per costringere il governo ad accollare all'Eni le imprese meno redditizie e conservarsi la «polpa» con qualche taglio all'occupazione.

Il segretario generale della Fulc, Degni, che ieri ha tenuto la relazione introduttiva, ha dichiarato che nella prossima conferenza di Firenze — in programma il 2, 3 e 4 febbraio — la federazione dei chimici dovrebbe decidere uno sciopero nazionale della categoria, mentre resta confermato lo sciopero articolato di otto ore in corso in tutte le aziende Montedison (le modalità sono definite a livello territoriale).

Molte le accuse lanciate al gruppo dirigente della Montedison nel corso della affollata riunione del coordinamento. Il sindacato prima di parlare di organici vuole che l'azienda presenti un piano industriale preciso, anche se si è consapevoli delle difficoltà finanziarie in cui versa la società. Il rappresentante della Fulc ha aggiunto che nel disegno di ristrutturazione di Foro Bonaparte («un attacco generalizzato ai livelli di occupazione») si tende all'affossamento della chimica secondaria, che ha invece sul mercato notevoli possibilità di espansione e di commercializzazione.

Nel corso del dibattito è stato ribadito che il pur grave e assillante problema dei licenziamenti (secondo Degni è già stata avviata la procedura per oltre 1000 operai della zona di Milano) non può essere scisso da quello del riassetto più generale della chimica. E la richiesta avanzata al governo non è di un intervento interlocutorio, parziale, ma di un'operazione che deve essere discussa all'interno del piano a medio termine e del piano di settore per la chimica.

Gli umori emersi nel corso del dibattito fanno prevedere un atteggiamento assai fermo del sindacato di categoria di fronte ad una richiesta di licenziamento che si dovrebbe dispiegare in un biennio, ma che si farebbe sentire soprattutto quest'anno.

Il governatore della Banca d'Italia al convegno di Angera

Ciampi: senza chiarezza delle istituzioni non si vince la lotta contro l'inflazione

ANGERA — Le prospettive di continuo aumento del petrolio impongono di avviare più risolutamente i programmi di investimento e di porre immediatamente in atto tutti i provvedimenti che possano incentivare il risparmio di energia. Uguale risolutezza e urgenza si impone per il contenimento della spesa pubblica e del disavanzo corrente dello Stato. Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia Ciampi intervenuto ieri al convegno organizzato dall'Istituto per le Relazioni Internazionali ad Angera. *«Il rinvio di scelte* — ha proseguito Ciampi — *ha già prodotto rilevanti aggravamenti; ulteriori ritardi rischiano di far dissolvere i segni di miglioramento intervenuti nelle relazioni industriali»*. Affrontare i problemi di struttura — ha precisato il governatore — costituisce *«la prima parte di un'azione pubblica antinflazionistica che va svolta in un quadro generale di piena chiarezza istituzionale, nel quale ciascuna istituzione operi all'interno dei confini stabiliti, rispetti la propria vocazione originaria, rifiuti indebiti ruoli di supplenza»*. La seconda parte dell'azione consiste nel porre obiettivi di spesa pubblica, distintamente per quella corrente e quella in conto capitale, e di espansione monetaria, coerenti con una graduale decelerazione dell'inflazione. *«Mostrare di saper rispettare, nella gestione della spesa e della moneta, quegli obiettivi* — secondo Ciampi — *darà agli imprenditori e ai risparmiatori l'esempio di un effettivo impegno antinflazionistico e influenzerà in modo corrispondente il loro comportamento»*.

Ciampi ha quindi parlato dell'indicizzazione dei redditi, rilevando l'esigenza di tagliare i legami con i cosiddetti *«choc esterni»*: ricostituire il potere d'acquisto ridotto dalla manovra delle imposte indirette a fini congiunturali o dalle modificazioni delle ragioni di scambio con l'estero contribuisce — secondo Ciampi — a radicare quell'inflazione i cui effetti le indicizzazioni vorrebbero correggere. Seguendo questa linea di ragionamento, il governatore si è quindi detto contrario all'estensione dei meccanismi di indicizzazione ad altri settori, rilevando che un'indicizzazione generale e completa è *«un'utopia che, se realizzata, avrebbe effetti esplosivi sui prezzi»*.

Per quanto riguarda i risparmi, Ciampi ha sollecitato un più corretto trattamento sotto il profilo fiscale dei redditi da interessi: secondo il governatore elevati tassi nominali rappresentano di fatto un rimborso anticipato del capitale iniziale e non un frutto reale del medesimo. Si dovrà tenere conto della simultanea incidenza delle imposte esplicite e della «tassazione occulta da inflazione»: *«Nelle circostanze attuali* — ha concluso Ciampi — *in cui il secondo tributo è particolarmente rilevante, sembra opportuno evitare misure che possano frenare il ritorno del risparmiatore verso i depositi bancari e i titoli»*.

Nel suo intervento il sen. Gaetano Stammati ha invece sostenuto la necessità di modificare alcuni dei meccanismi della scala mobile alla quale ha comunque riconosciuto il merito di costituire *«un ammortizzatore dei conflitti industriali»*. Secondo il senatore democristiano, occorre eliminare l'impatto sui prezzi derivante dagli aumenti del petrolio e delle materie prime, rapportare gli scatti di scala mobile a misure percentuali, in linea con l'andamento del tasso di inflazione ed allungando possibilmente l'intervallo dello scatto dei punti al di là del trimestre. In compenso — ha aggiunto Stammati — si dovrebbero eliminare gli effetti del cosiddetto *«drenaggio fiscale»* sui redditi da lavoro dipendente.

Per il vicepresidente dell'Iri Pietro Armani, invece, *«la soluzione stabile del nostro problema politico potrà in futuro far uscire l'Italia dalla crisi economica che da oltre dieci anni la caratterizza. La mancanza di una omogeneità di obiettivi tra le varie forze politiche e la concorrenzialità eccessiva, che ogni forza politica e sociale sviluppa nei confronti di tutte le altre, hanno infatti impedito fino ad oggi* — ha aggiunto — *la soluzione dei problemi inflazionistici*

Un segnale d'allarme dal Parlamento europeo

Nella Cee, con le auto di Tokyo 35 mila posti di lavoro in meno

STRASBURGO — Dal Parlamento europeo è partito un chiaro segnale d'allarme: la conquista dei mercati europei da parte dell'industria automobilistica giapponese ha già comportato una «perdita potenziale» di posti di lavoro stimata in 30-35 mila persone. Una cifra che taglia corto a qualsiasi dubbio e rende inevitabile il ricorso urgente a «misure di salvaguardia». L'indicazione è stata votata ieri a larghissima maggioranza, sulla base di una relazione redatta a nome della commissione economica e monetaria del Parlamento stesso, da un eurodeputato italiano, l'on. Aldo Bonaccini.

Questa relazione, redatta sui dati forniti dalla commissione esecutiva Cee, sui risultati delle udienze conoscitive svolte dal Parlamento e sulle fonti ufficiali dei vari governi, sottolinea l'importanza vitale dell'industria dell'auto che nella Comunità occupa direttamente due milioni di lavoratori, mentre altri sei milioni di persone operano nell'indotto. La produzione automobilistica, inoltre, pesa per il 5-8 per cento sul totale dell'attività produttiva della Cee e per l'8-12 per cento sulle esportazioni industriali, con un assorbimento del 22 per cento della produzione siderurgica comunitaria.

Le fondamenta di questo settore così vitale per l'economia europea rischiano ora di essere erose dall'«invasione» nipponica, che, secondo gli esperti Cee, sta assumendo dimensioni rilevanti. Nel Regno Unito, infatti, le auto giapponesi da una quota di mercato pari al 4,8 per cento nel 1973 sono riuscite a strappare nel 1979 ben il 10,4 per cento; nei Paesi Bassi si è passati, sempre nello stesso periodo, dall'11,4 al 18,9 per cento; in Belgio, dal 12,5 al 18 per cento. Lo scorso anno poi la quota «gialla» è ulteriormente cresciuta toccando livelli di circa il 20 per cento in Gran Bretagna, del 30 per cento nel Benelux e del 13 per cento in Germania. Un'avanzata travolgente, dovuta in buona misura ai livelli di produttività (in media 45 auto l'anno per ogni lavoratore, contro le 12 vetture del metalmeccanico europeo), ai minori costi di produzione e alla politica di «competitive devaluation» praticata dalle autorità di Tokyo.

Di fronte a un'offensiva così massiccia, altro non resta che stendere una rete protettiva. Comunque, un protezionismo generalizzato sarebbe dannoso, anche perché la Cee è grande esportatrice di automobili. La chiave, a detta degli europarlamentari, deve invece trovarsi in un accordo con i giapponesi per una limitazione temporanea delle esportazioni.

r. e. s.

Nissan farà nell'82 auto Volkswagen

OSAKA — La Nissan dovrebbe cominciare a produrre un modello Volkswagen in Giappone nell'estate del 1982. E' quanto ha dichiarato alla stampa il presidente della seconda maggiore casa automobilistica giapponese, Takashi Ishihara, aggiungendo che la Nissan vuole scegliere il modello da produrre e il volume della produzione.

In vista accordi tra Italia e Bulgaria

SOFIA — Ampliamento della cooperazione industriale e tecnologica ed incremento degli scambi commerciali sono i due temi principali della visita, che il ministro del Commercio estero bulgaro, Hristo Hristov, ha cominciato ieri in Italia su invito di Enrico Manca.

Gli incontri con i presidenti della Fiat, della Confindustria, dell'Iri, della Montedison e di altre aziende pubbliche e private (sono in programma anche contatti con aziende del gruppo Eni) hanno come obiettivo la realizzazione di «importanti progetti di impianti completi che — ha precisato il ministro — devono servire di base per lo sviluppo di attività comuni su mercati terzi».

Una collaborazione tra Confindustria e Associazione fra le imprese industriali di Stato della Bulgaria, viene firmato oggi a Roma. La Confindustria ha già stipulato, nel dicembre 1979, un analogo protocollo con la Camera di commercio bulgara.

Il «decreto 535» dell'anno scorso ha «liberalizzato» la costituzione di società miste con imprese straniere.

Varato l'aumento [illegible] capitale, le società operative sono in espansione

Alla Pirelli torna l'ottimismo

Le «Industrie Pirelli» chiuderanno il bilancio '80 in attivo - Boom [illegible] vendite nei pneumatici per auto - Sarà potenziata la ricerca nelle fibre ottiche - Unico [illegible] del gruppo: la situazione [illegible] Dunlop

MILANO — *«Incominciamo con un sorriso: i risultati di novembre e dicembre delle [illegible] Pirelli mettono [illegible] evidenza un utile, sia pure modesto, per l'intero 1980».* Così ieri Leopoldo Pirelli ha iniziato la replica conclusiva agli azionisti [illegible] Pirelli S.p.A. riuniti in assemblea straordinaria per approvare l'aumento [illegible] capitale da 116 a 168 miliardi attraverso l'emissione [illegible] milioni di azioni di risparmio al portatore convertibili in [illegible] dinarie [illegible] mille lire ciascuna da offrire agli azionisti [illegible] ragione [illegible] nuove azioni ogni sette esistenti.

La Pirelli S.p.A., [illegible] finanziaria del gruppo con in portafoglio 350 miliardi [illegible] partecipazioni rappresentate, oltre che [illegible] Industrie Pirelli da altre controllate estere [illegible] importanti collegate facenti [illegible] alla Sip (Société Internationale Pirelli) [illegible] al gruppo Dunlop, [illegible] insieme alle azioni anche 49 miliardi di obbligazioni convertibili [illegible] 13% [illegible] nominali mille lire ciascuna [illegible] un rapporto [illegible] conversione [illegible] cinque azioni ogni sette obbligazioni.

L'ingresso di 100 miliardi [illegible] nuovi mezzi finanziari coincide con [illegible] svolta considerevole nell'andamento delle principali controllate e nelle prospettive dell'intero gruppo milanese dovuta al sensibile recupero nel settore dei pneumatici. Dopo dieci anni [illegible] perdite le Industrie Pirelli tornano all'attivo grazie al processo nelle vendite dei pneumatici per auto (+28%, l'incremento maggiore registrato per singolo settore) con [illegible] linea di nuovi prodotti capaci di competere a livello mondiale [illegible] quelli della Michelin, considerato fino a pochi anni [illegible] il più forte del mondo con un vantaggio tecnologico valutato allora nell'ordine di almeno 5-6 anni [illegible] principali concorrenti.

Un recupero quello della Pirelli tanto più significativo [illegible] momento che coincide con [illegible] crisi del mercato automobilistico e in particolare con una riduzione nella produzione [illegible] 1980 della Fiat, tradizionalmente [illegible] dei migliori clienti Pirelli.

«Speriamo» ha detto Pirelli commentando il buon andamento nei pneumatici *«di migliorare [illegible] la nostra quota di mercato».*

Ma il gruppo milanese non intende affidare solo ai pneumatici, sia pure risanati, le prospettive [illegible] un miglior rendimento futuro dei propri investimenti che in parte saranno finanziati [illegible] l'aumento [illegible] capitale appena approvato. Il futuro contiene una più accentuata internazionalizzazione delle attività [illegible] gruppo [illegible] linea con l'acquisizione negli ultimi due anni della divisione cavi energetici della General Cable Usa e della Trafilmetaux francese (200 miliardi [illegible] fatturato nel settore cavi a [illegible] si dovrebbero aggiungere una nuova iniziativa negli Usa nei cavi telefonici e per i cavi sottomarini da situare in Canada e in Gran Bretagna. Per far fronte agli investimenti internazionali la Sip procederà a un aumento [illegible] capitale, già previsto, di circa 75 milioni [illegible] franchi svizzeri.

In Italia i nuovi investimenti prevedono oltre allo sviluppo [illegible] della ricerca e della produzione delle fibre ottiche che consentiranno la realizzazione [illegible] nuova generazione di cavi con un investimento di 4 miliardi al Sud per la ricerca su licenza *corning glass* e uno stabilimento per [illegible] produzione in Piemonte, qualche [illegible] va iniziativa nei prodotti diversificati su cui il presidente della Pirelli Spa [illegible] ha voluto fornire dettagli nonostante le sollecitazioni [illegible] qualche azionista (si è limitato a precisare che [illegible] iniziative saranno localizzate nel Mezzogiorno).

Unico punto dolente [illegible] gruppo [illegible] questa fase di recupero sono le difficoltà in cui [illegible] i partners britannici della Dunlop afflitti dalla crisi sul mercato inglese dove scende la produzione industriale, scendono le vendite di auto e salgono [illegible] l'inflazione che il cambio della sterlina bruciando i margini per [illegible] esportazioni. Difficoltà, [illegible] munque, che almeno per il momento non inducono la Pirelli a sganciarsi dalla Union. *«La Union — ha detto Leopoldo Pirelli — aveva lo scopo di realizzare una diversificazione [illegible] geografica merceologica e di rafforzarci reciprocamente nel settore pneumatici».* Quest'ultimo obiettivo, però, ha sintetizzato Pirelli, *«non è stato raggiunto prima per le difficoltà della parte italiana e [illegible] per quelle della parte inglese».*

Un [illegible] in questa cordiale collaborazione è tuttavia rappresentato dall'ingresso nella Dunlop [illegible] un gruppo di investitori malesi che hanno comprato sul mercato il 17,5% della società britannica. *«Apprendo dai giornali — ha detto a questo punto Pirelli — che potrebbero esserci altri gruppi malesi con quote [illegible] partecipazioni inferiori al 10%».* [illegible] così fosse, è la conclusione implicita, [illegible] Pirelli potrebbe [illegible] legata ad un socio diverso dalla Dunlop e potrebbe citare il diritto di [illegible] come previsto dagli accordi della Union. L'interesse dei malesi per la Dunlop è facilmente comprensibile [illegible] momento che si tratta di investitori che dispongono dei petrodollari indonesiani da collocare in attività produttive e preferibilmente in attività manifatturiere a valle della produzione [illegible] gomma [illegible] cui il loro Paese è il maggior esportatore del mondo.

Marco Borsa

San Paolo: la raccolta nel 1980 supera 18.400 miliardi (+23,7%)

TORINO — Il consiglio di [illegible] dell'Istituto San Paolo di Torino, riunitosi sotto la presidenza [illegible] Luigi Coccioli, ha preso atto dei primi dati consuntivi dell'esercizio 1980, comunicati dal direttore generale Gay.

La raccolta globale dell'istituto, a fine anno, ha superato i 18.400 miliardi, [illegible] cui oltre 13.400 miliardi di provvista dell'azienda bancaria, con un incremento di 3500 miliardi rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente (+23,71%). L'attività creditizia a sostegno della produzione e degli investimenti, da parte dell'azienda bancaria e delle sezioni speciali, ha consentito di raggiungere una consistenza globale, a fine [illegible], di 9660 miliardi.

Le sezioni s[illegible] hanno operato attivamente nel settore dei crediti a [illegible] e lungo termine per l'edilizia, l'agricoltura, [illegible] opere pubbliche: [illegible] stati infatti stipulati mutui per un totale [illegible] 659 miliardi di lire, di cui 404 miliardi di mutui fondiari ed edilizi, 64 miliardi di mutui agrari e 191 miliardi di mutui opere pubbliche.

Tenuto anche conto dell'ammontare dei fondi patrimoniali e diversi, la consistenza dei mezzi amministrati dal «San Paolo» a fine '80 supera i 19.500 miliardi.

Il ministro delle Partecipazioni Statali non respinge le dimissioni

De Michelis: Puri sbaglia accuse l'Italsider non è abbandonata

ROMA — *Negli ambienti del ministero delle Partecipazioni Statali si esprime stupore per l'iniziativa del presidente dell'Italsider ing. Ambrogio Puri,* «inattesa e [illegible] sufficientemente motivata dalle ragioni addotte».

Il rapporto sulle Partecipazioni Statali noto come «libro bianco» *è* «un documento di lavoro che — *riferisce [illegible] nota [illegible] ministeriale* — ha lo scopo [illegible] aprire il dibattito intorno alle condizioni [illegible] risanamento [illegible] rilancio delle Partecipazioni statali. Esso non si propone di formulare giudizi sommari di alcun genere».

«D'altra parte — *prosegue la nota* — questo [illegible] carattere è stato concordemente rilevato [illegible] tutte [illegible] sedi. Il rapporto [illegible] si limita [illegible] analizzare (con tono più o meno critico in relazione al diverso peso delle situazioni [illegible] fatto) ma propone, specificatamente per la Finsider, una ricapitalizzazione basata sulla divisionalizzazione delle aree secondo una matrice prodotto-mercato. Questo intervento è stato tra l'altro esaminato dal ministro delle Partecipazioni statali con il vicepresidente dell'Iri, il prof. Armani».

Nel mese [illegible] appena dopo la pubblicazione del rapporto — dice ancora la nota — c'è stato [illegible] incontro fra il ministro [illegible] Partecipazioni Statali, quello del Tesoro, il governatore della Banca d'Italia, il presidente dell'Imi, il presidente dell'Icpu, l'Iri e la Finsider, che ha «portato all'impostazione di un'azione per attenuare i riflessi sulla Finsider dell'eccesso di indebitamento a breve e a medio periodo».

Nell'ambito del ministero delle Ppss si sottolinea ancora che recentemente si è presa l'iniziativa [illegible] costituire un Comitato interministeriale per la regolamentazione delle importazioni, misura quest'ultima fortemente sollecitata proprio dalle imprese siderurgiche e dall'Italsider in particolare. Si fa notare, infine, «che la proposta ristrutturazione delle aziende Finsider [illegible] ottenuto l'accordo del sindacato grazie ad uno specifico impegno esercitato a questo fine [illegible] ministero».

Numerose riunioni tra il ministro ed i rappresentanti dell'Iri, della Finsider e dell'Italsider sono state tenute nel mese [illegible] dicembre proprio su questo problema.

«Dopo la nomina del nuovo ministro dell'Industria — *prosegue la nota* — è stata altresì sollecitata dal ministero delle Partecipazioni Statali una riunione con i ministeri interessati onde sollecitare l'approvazione del finanziamento agevolato 675 agli stabilimenti di Taranto, Bagnoli e Cornigliano, provvedimento che non è stato certo il ministro delle Partecipazioni Statali ad impedire che fosse approvato a suo tempo dal Cipi».

«L'accusa rivolta dall'ing. Puri al ministro delle Partecipazioni Statali — *conclude la nota* — di aver sottovalutato i problemi della siderurgia appare quindi manifestamente infondata. I problemi della siderurgia e dell'Italsider tuttavia [illegible] esistono come è dimostrato dai dati di bilancio relativi non solo al [illegible] anche [illegible] 1980, ma non [illegible] aggravati dalla pretesa disattenzione [illegible] ministero». Essi «però non possono nemmeno essere aggravati [illegible] vuoto di potere ai vertici dell'Italsider». *Negli ambienti del ministero si fa notare che, nel rispetto [illegible] ruoli della Finsider e dell'Iri,* [illegible] «deve auspicare che vengano ristabilite al più presto le condizioni operative dell'Italsider.

Ma il pri chiede interventi

[illegible] — «Le dimissioni di Ambrogio Puri, presidente dell'Italsider, uno dei più seri e capaci amministratori delle imprese a partecipazione statale, ripropongono in modo drammatico [illegible] ineludibile il problema del [illegible] siderurgico del [illegible] che versa in una crisi di intensità tale da minacciarne la stessa sopravvivenza». Lo afferma una nota del partito repubblicano.

E' ormai evidente — prosegue la nota — che l'Italsider non è in grado di riprendersi sulla base delle sue sole forze, ma ha bisogno dell'intervento pubblico.

La Fiat Allis ha firmato con l'Urss un contratto da 90 milioni di dollari

TORINO — La Fiat-Allis ha concluso [illegible] vendita all'Unione Sovietica [illegible] 300 grossi «bulldozer» modello 31 e di 425 cv [illegible] potenza. Il contratto, del valore [illegible] circa 90 [illegible] di dollari (55,5 miliardi di lire al cambio odierno), comprendente sia macchine che ricambi, è stato firmato a Mosca con l'ente statale di importazione sovietico.

Ne ha dato annuncio ieri la Fiat, precisando che i caricatori cingolati, oggetto della fornitura, hanno un peso di circa 40 tonnellate, saranno equipaggiati con «ripper» e con lame ad «U» della larghezza di oltre 5 metri e verranno allestiti in modo da poter affrontare il rigido clima invernale russo fino a temperature di —40 gradi. Le spedizioni delle macchine avranno inizio nel [illegible] di aprile 1981 e termineranno entro la fine dell'anno.

L'Unione Sovietica [illegible] già acquistato in passato grossi quantitativi di macchine Fiat-Allis; il contratto concluso [illegible] giorni, le cui trattative [illegible] durate circa [illegible] mesi, rappresenta [illegible] più importante fornitura effettuata dall'azienda [illegible] gruppo Fiat allo Stato sovietico.

Le dimensioni dell'affare concluso sono [illegible] cora più evidenti se rapportate alle cifre del fatturato Fiat-Allis 1979: 690 miliardi di lire e da quelle, ancora imprecise, del 1980: 600 miliardi. Il solo contratto con l'Urss rappresenterebbe quindi oltre la decima parte dell'a[illegible] di un intero anno.

r. e. s.

Indice quasi stazionario (—0,05%)

La Borsa si assesta dopo i forti guadagni

	20/1	19/1	
202			202
200			200
198			198
196			196
194			194
192			192
190			190
188			188
186			186
184			184
182			182

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Dopo il forte balzo in avanti di lunedì, il mercato ha avuto ieri un andamento irregolare sotto l'influsso da una parte degli ordini di realizzo (peraltro non eccessivamente consistenti) e dall'altra del persistere delle iniziative [illegible] denaro. Nel complesso il [illegible] ha messo in mostra una buona resistenza sui valori acquisiti. L'indice Comit è [illegible] 198,05 a 197,95 (—0,05%), quello [illegible] «Il Sole-24 Ore» da 78,60 a 78,25 (—0,45%).

I valori di primo piano hanno generalmente [illegible] variazioni abbastanza contenute: le Olivetti ord. hanno ceduto l'1,9%, [illegible] Olivetti privilegiate l'1,2%, le Generali lo 0,8%, le Rinascente ord. l'1,5%, le Sip l'1,1%, le Ciga l'1,8%, le Bastogi l'1,7%, le Snia l'1,8%, le Fiat ord. (lire 2189) lo 0,7%, le Montedison l'1,2%. Assestamenti più accentuati [illegible] per Ifi priv. —3,4% e Fiat priv. (lire 1374) —2,8%: i diritti Fiat hanno chiuso a lire 139 l'ordinario, a 519 il privilegiato, a 76 il Mediobanca-Fidis.

In ulteriore miglioramento invece la Ras +0,5% e Centrale +0,4%. Deciso denaro sulle Italmobiliare +7,1% (al nuovo massimo di 140.400 lire) poco variate Italcementi e Imm. Roma. Le Pirelli spa hanno ceduto l'1,1% mentre le Pirelli e C. sono rimaste invariate.

Nel comparto bancario hanno guadagnato terreno Comit +3,7% e B.co Roma +1,7% e Mediobanca +0,7%, mentre ne hanno perso Cred. Varesino —1,7%, B.co Lariano —1,6% e Credit —1,1%.

Fra i restanti valori da segnalare gli arretramenti di Ilssa Viola —10,3%, Gemina —10%, Sarom —7,4%, Burgo priv. —6,6%, Standa —5,5%, Fiscambi —5%, Ifil —4,2%, Cementir —3,6%, Pierrel —3,4%, Fisac —3,1%, Sifa e Italsider —2,8%, Saffa —2,7%.

Sempre in battuta al contrario [illegible] Latina priv. +9,8%, Finmare +8,6% (dopo l'annuncio di un buon aumento del fatturato nel [illegible]. Cucirini +7,5%, Perlier +4,1%, Autos. To-Mi +3,9%, Aedes +3,5%, De Angeli +3,4%, Bon. Siele +3%, in recupero Binda +3,5%.

Nel reddito fisso calmi i Cct, stabili i Bt. Ancora denaro sulle convertibili e in particolare su Interbanca e S. Spirito.

Il mercato azionario a Torino ha vissuto un'altra giornata di intenso lavoro. Dopo un inizio molto resistente si è registrato però un lieve cedimento della domanda con assestamenti più consistenti nel dopoborsa. [illegible] to richiesti i Finanziari e gli Assicurativi.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 19.500, quantità trattate 12.100; Banca Popolare di Milano 45.100, [illegible]; Banca Popolare di Novara 96.500, 2700; Unione Subalpina Assicurazioni 41.400, 2050.

Le comunicazioni nelle aziende

TORINO — «Opinione pubblica e industria» è stato il tema [illegible] un dibattito svoltosi al Lions Club Valentino sulla base di una relazione introduttiva di Beppe Facchetti, che ha curato negli ultimi anni [illegible] relazioni esterne dell'Unione Industriale di Torino e oggi è l'assistente del presidente Pininfarina.

Facchetti ha sottolineato l'importanza di un corretto e costante flusso di comunicazioni del mondo industriale verso il mondo esterno, perché — ha detto — «le trasformazioni sociali soprattutto degli Anni 60 e 70 hanno portato i problemi della società dentro i cancelli della fabbrica e il mondo imprenditoriale è consapevole che la sua funzione sociale si svolge in un clima di dialogo e collaborazione con la comunità nella quale l'impresa è inserita».

Quattro sono i principali canali di comunicazione del mondo [illegible] imprenditoriale: il mondo politico ed amministrativo, il sindacato, i [illegible] media, la scuola.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	182.000-192.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	610.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	485-495
Platino (*)	17.200

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	100	—
» » » 1/3/83	98 20	—
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98 40	—
» » » 1/7/82	98 10	—
» » » 1/10/82	98 15	—
» » » 1/1/83	98 20	— [illegible]
B.T.N. 5,50% 1982	91 20	+ 0 40
B.T.O. 12% 1982 I	97 00	—
» 12% 1982 II	95 90	+ 0 45
» 12% 1983	91 75	—
» 12% 1984 I	91 10	—
» 12% 1984 II	91 50	— [illegible]
» 12% 1984 III	91 10	—
» 12% 1987	89	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	77	— 0 30
» » '69 II	67 50	—
» 7% '73	60 75	— 1 50
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	92 90	—
» '77 ind. II	119 90	+ 0 10
» 12% '79/85	92	—
» 12% '80/87	92	—
Enel '80/87 indiciz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	92 30	—
I.R.I. 6% '65	83 70	—
Autostrade 6% '68 I	69 30	—
» 6% '69	65 20	+ 0 [illegible]
» 7% '72	73 50	—
DO.PP. 6%	53 60	— 0 30
» 7%	54 30	[illegible] 0 50
» 8% Auto '75	56	+ 2 40
» Int. Sl. 6% IV	57	—
» Int. Sl. 7% IV	65	—
» Anas 6% 65	58 40	—
» » 7% 72 I	52 60	+ 0 40
» Autostr. 7% II	52 80	[illegible] 0 70

Titoli	20-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 60	—
» 6% '67	71 70	— 1 30
» 7% '72 II	63	— 2 50
A.F.S. 7% '70	65 80	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 50	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	73 50	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	56	—
Imi XXVI 6%	73 70	— 1 30
» XXIX 7%	71 80	— 1 20
» XXXIII 7%	71 70	— 0 30
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 6%	67	—
» IL 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 [illegible]	[illegible]	—
» 6% [illegible]	90	—
Torino Assi 5,50% 60	83	—
» » 5,50% 62	83	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 5%	59	—
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,60 '62 II	90	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	86	—
RIV 5,50%	72 50	+ [illegible]
OBBLIGAZIONI [illegible]		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	80	—
M. Spirito 7%	200	—
M. Viscosa 7%	99	—
Ir Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo IL 12%	107 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-1	Banconote (Milano) 20-1	Esportazione (Milano) 19-1	Esportazione (Milano) 20-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-1
Dollaro Usa	950	950	951,10	953	951,05	953 95
Dollaro Usa t.p.	870	870	—	—	—	—
Dollaro canadese	795	795	799	800 60	798,75	[illegible]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476,07	476	475,08	475
Fiorino olandese	431	431	436,85	436 09	436,85	436 82
Franco belga	29	29	29,511	29 53	[illegible]	[illegible]
Franco francese	204,50	204 50	205,29	205 47	205,31	205 48
Sterlina	2290	2290	2297,8	[illegible]	[illegible]	2301 6
Lira irlandese	1730	1730	1771,5	1771 2	1776	1771 5
Corona danese	150	150	154,40	154 65	154,37	154 64
Corona norvegese	178	178	182,27	182 63	182,21	182 04
Co[illegible]	207	207	214	215 18	213,93	[illegible]
Franco svizzero	520	520	521,36	522 92	521,27	523 10
Scellino austriaco	67,25	67 25	67,07	67 20	67,065	67 20
Escudo portoghese	15	15	17,90	17 80	17,825	17 60
Peseta spagnola	10,80	10 90	11,739	11 822	11,799	11 824
Yen giapponese	4,20	4 20	4,718	[illegible]	4,717	4 734
Dinaro taglio gr.	28,50	28 50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	—	15 70	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1050	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	[illegible]	97,326	14,75
30/4/81		non rilevato	
29/5/81		non rilevato	
30/6/81	159	93,895	14,80
31/7/81		non rilevato	
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
26/11/81		non rilevato	
31/12/81	[illegible]	87,573	15,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,11	—
Fonditalia	»	23,56	—
Interfund	»	14,78	—
Int. S. Fund	»	10,35	—
Multinvest	»	16,65	17,38
Italfortune	»	12,67	13,43
Italunion	»	11,46	12,46
Mediol. Sel.	»	16,48	17,88
Rominvest	»	16,38	17,34
Tre R	lire	18.615	—
Eur '69	fr. sv.	178,85	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-1	20-1
Londra	568,50	564,00
Zurigo	568,00	564,00
Parigi	607,23	602,61
New York	—	562,00
Milano (lire al grammo)	17.200	17.300
Hong Kong	580,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible]	17,000	17,500
7 gg	16,625	17,125
15 gg	16,750	17,250
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	[illegible]

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-1	Zurigo (in fr. sv.) 20-1	Francoforte (in marchi) 19-1	Francoforte (in marchi) [illegible]	Londra (per sterlina) 19-1	Londra (per sterlina) 20-1	Parigi (in fr. fr.) 19-1	Parigi (in fr. fr.) 20-1
Dollaro	1,8213-1,8228	1,8237-1,8252	2,0010-2,0025	2,0050-2,0065	2,4070-2,4080	2,4163-2,4180	—	4,6375-4,6485
Franco svizzero	—	—	43,18-43,25*	109,90-110,15*	4,3980-4,4030	4,4085-4,4165	—	254,14-254,78*
Franco francese	39,294-39,343*	39,251-39,289*	—	43,15-43,28*	11,1420-11,1635	11,202-11,215	—	—
Marco	90,907-91,028*	90,852-90,947*	—	—	—	4,8280-4,8340	—	231,02-231,06*
Sterlina	4,3893-4,3942	4,3995-4,4032	4,828-4,835	3,835-3,845	—	—	—	11,195-11,217
Yen	0,9011-0,9037*	0,9080-0,9072*	0,9913-0,9928*	0,9950-0,9970*	485,77-486,89	484,50-485,60	—	2,3027-2,3080*
Lira	0,1912-0,1915*	0,1912-0,1914*	2,103-2,107**	2,100-2,106**	2257,6-2281,8	2301,8-2306,4	—	4,8825-4,8755**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5280	— 60	
Bonifiche Ferr.	25940	— [illegible]	
Ehiari & Forti	8680	— [illegible]	
Eridania	17000	—	
Imm. Vittoria	18670	+ 470	
Ind. Buitoni P.	5580	— 20	
Buitoni risp.	5150	+ 120	
Sermide ord.	199 75	— 0 25	
Sermide priv.	182	— 12	
Sermide risp.	210	— 21	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38970	+ 30	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3045	+ 45	
C. Ass. Mi ord.	24700	— 295	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1050	+ 20	
C. Latina priv.	950	+ 85	
FIRS	2850	— 40	
FIRS risp.	1730	+ 20	
Generali	125380	— 620	
Italia Ass.	31500	—	
L'Abeille Ital.	46600	— 1600	
La Fondiaria	55900	— 100	
RAS	137800	+ 600	
SAI	46450	— 150	
Toro Ass. ord.	28000	+ 500	
Toro Ass. pr.	21800	— 90	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	60150	+ 2150	
Banco Roma	63600	+ 1130	
Banco Lariano	8290	— 140	
Cred. Italiano	6505	— 77	
Cred. Varesino	16890	— [illegible]	
Interbanca pr.	37900	—	
Mediobanca	78550	+ 550	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1400	+ 52	
Burgo ord.	12501	+ 1	
Burgo priv.	8300	— 595	
De Medici	678	— 2	
Mondadori pr.	[illegible]	+ 10	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4770	— 170	
Pozzi-Ginori	140	— 8	
Pozzi-Ginori r.	124	— 1	
Eternit	1099	+ 1	
Eternit pref.	830	+ 20	
Italcementi	34000	—	
Italcementi r.	34100	+ 100	
Unicem	19650	— 550	
CHIMICI			
Anic	8	— 0 10	
Caffaro	519 50	— 10 50	
Caffaro r.	516	— 1	
Farmit. Erba o.	6040	— 35	

Titoli	20-1	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1789 5	— 25 50	
Lepetit	44950	+ 110	
Lepetit priv.	45500	— [illegible]	
Mira Lanza	16490	— 10	
Montedison	185	— 2 25	
Perlier	5000	+ [illegible]	
Pierrel	1385	— [illegible]	
Saffa	10290	— 290	
Saffa risp.	[illegible]	— 80	
Siossigeno	17790	+ [illegible]	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	434 25	— 6 75	
La Rinasc. p.	319 25	— 1 25	
Silos	5799	— 121	
Standa	3800	— 180	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1330	+ [illegible]	
Ausiliare	12050	+ 250	
Autostr. To-Mi	2090	+ 60	
Italcable	12730	+ 230	
NAI	241	— 5	
Nord Milano	1380	— 20	
SIP	1235	— 14	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	650	+ 18	
Magneti M. risp.	640	+ 5	
E. Marelli	435	+ 5	
Tecnomasio	450	— 7	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	[illegible]	— 21	
Agricola	[illegible]	+ 490	
Bastogi IRBS	840	— 15	
Bonif. Siele	41010	+ [illegible]	
Borgosesia o.	[illegible]	+ 490	
Borgosesia r.	4180	+ 280	
Brioschi	1901	+ 51	
Buton	7000	+ 150	
La Centrale	28890	+ 120	
Fin. E. Breda	2265	+ 15	
Finmare	89	+ 7	
Finsider	78 75	+ 1 25	
Fiscambi	3800	+ [illegible]	
Generalfin.	890	— 2	
GIM	6799	— 1	
IFI priv.	4490	— 150	
IFIL	7650	— [illegible]	
Invest	4290	— 60	
Italmobiliare	140400	+ 9400	
Mittel	2150	+ 75	
Partec. Finanz.	940	+ 10	
Pirelli & C.	4590	+ 1	
Pirelli SpA	2163	— 26	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	10560	+ 60	
Sarom	1620	— 100	
SME	2770	— 2	
[illegible]	6380	+ 100	
Stet	1399	+ 18	
Terme Acqui	1750	— 195	

Titoli	20-1	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8177	+ 277	
B.I.I. ord.	1078	+ 8	
B.I.I. risp.	1050	— 20	
COGE	3100	+ 50	
Cond. Acqua	306	— 7	
De Angeli Frua	[illegible]	[illegible] 850	
Finrex	[illegible]	— 5	
G. Imm. Sogene	2548	— 2	
[illegible] Ed.	22995	— 195	
ISVIM	[illegible]	+ [illegible]	
Milano Centr.	[illegible]	— [illegible]	
Risanamento	18000	+ 1	
SIFA	1540	— 46	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	[illegible]	— 16	
FIAT priv.	1374	— 39	
Franco Tosi	[illegible]	+ [illegible]	
Gilardini	[illegible]	+ 60	
Olivetti ord.	4590	— 60	
Olivetti (1-7-80)	4340	— 120	
Olivetti priv.	[illegible]	— [illegible]	
Westinghouse	[illegible]	— 40	
Worthington	3550	+ 50	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	3800	+ 200	
Dalmine	135	— 0 50	
Falck ord.	4460	— 11	
Falck risp.	[illegible]	— 60	
Ilssa-Viola	1960	— 220	
Italsider	290 25	— 9 50	
La Magona	3320	— 80	
Pertusola	[illegible]	— 30	
Trafilerie	2090	—	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33 50	—	
Cantoni	[illegible]	+ 170	
Cucirini	[illegible]	+ 320	
Cascami Seta	[illegible]	+ 200	
FISAC	[illegible]	— [illegible]	
Linif. e Can. o.	1750	+ 30	
Linif. e Can. r.	1820	— 35	
Marzotto priv.	2540	— 10	
Olcese Venez.	[illegible]	—	
Rotondi	22000	[illegible] 3550	
Snia Visc. o.	1394	— 26	
Snia Visc. p.	1010	— [illegible]	
Unione Man.	83000	— [illegible]	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2920	— 70	
Acq. De Ferr. r.	2950	— 230	
Acque Potabili	2010	— [illegible]	
Calzat. Varese	[illegible]	— [illegible]	
CIGA Hotels	[illegible]	— 220	
CIR	[illegible]	+ [illegible]	
CIR (1-7-80)	15800	+ 150	
CIR risp.	15800	+ 300	
CIR r. (1-7-80)	[illegible]	+ 330	
Pacchetti	129	+ 3	
Tronzo	6302	— 8	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	+ [illegible]
Eridania	17000	+ 500
Florio	1800	+ 100
Agricola Vittoria	13400	—
AS[illegible]RATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ [illegible]
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	— 70
Comp. Latina priv.	900	— 50
Generali	125090	— [illegible]
RAS	[illegible]	+ [illegible]
SAI	[illegible]	+ 200
Toro Ass. ord.	28000	+ 1000
Toro Ass. priv.	22400	+ 300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	61900	+ [illegible]
Banco di Roma	61000	[illegible] 6000
Credito Italiano	6790	+ 180
Interbanca priv.	38700	+ 700
Mediobanca	78700	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	+ 200
Burgo priv.	8500	+ 500
Cart. Ital. Riunite	285	+ 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	[illegible] 5
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	1050	+ 100
Eternit pref.	780	—
Unicem	20500	+ 500
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1760	— 20
Mira Lanza	16450	— 50
Montedison	187	—
Paramatti	1600	— 21
Pierrel	1400	— 40
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	+ 700

Titoli	20-1	Variaz.
Saffa risp.	9700	+ 600
SAIAG	[illegible]	+ 3
Schiapparelli	960	+ 40
COM[illegible]		
Rinascente ord.	435	+ 1
Rinascente priv.	315	+ 5
Silos Genova	[illegible]	+ 500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	2050	[illegible] 250
Italcable	12700	+ 300
NAI	243	— 12
SIP	1220	— 50
Torino Nord	[illegible]	— 1
ELETTROTEC		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	635	—
E. Marelli	440 50	+ 10 50
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	856	— 1
Borgosesia ord.	5100	— 200
Borgosesia risp.	[illegible]	+ 150
Centrale	[illegible]	+ [illegible]
Finsider	[illegible]	+ 1
GIM	6780	+ 80
IFI priv.	4840	+ 20
IFIL	[illegible]	+ 550
Invest	[illegible]	— 40
Mittel	2180	—
Fiscambi	[illegible]	— 100
Pirelli & C.	4650	+ 250
Pirelli S.p.A.	2215	+ 85
SAR[illegible]	1750	+ 20
SME	2780	—
SMI	[illegible]	+ 50
SIFA	[illegible]	— 40
STET	1380	— [illegible]
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	+ [illegible]
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Condotte Acqua	[illegible]	+ [illegible]

Titoli	20-1	Variaz.
Fer-Co	339	+ 5
Gen. Imm. Sogene	2550	—
I.P.I.	3400	+ 80
ISVIM	[illegible]	+ [illegible]
Risan. Napoli	16000	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1268	— [illegible]
FIAT ord.	[illegible]	— 15
FIAT priv.	1370	— 70
Gilardini	4300	+ 70
Graziano	1290	— 9
Olivetti ord.	4535	— 115
Olivetti priv.	4350	— 300
Olivetti (1/7/80)	4500	— 110
Westingho[illegible]	21500	+ 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	480	+ 15
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	14075	—
Fisac	9800	—
Snia Viscosa ord.	1400	—
Snia Viscosa priv.	1045	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2080	—
CIGA	12280	—
CIR	16300	+ 300
CIR (1/7/80)	[illegible]	— 200
CIR risp.	15700	— 200
CIR risp. (1/7/80)	[illegible]	— [illegible]
Pacchetti		
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	137	—
M.S. Via. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	185	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/80	432	— 5
Mira L. 12% 77/82	182	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Intervista al direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro

Un errore il punto unico di contingenza «Bisogna legare salario e rendimento»

ROMA — La Federmeccanica — che rappresenta oltre 8 mila aziende private di grandi, medie e piccole dimensioni, con un milione di dipendenti — come si orienta nel dibattito in corso sul salario, l'indennità di contingenza, l'appiattimento professionale? Lo abbiamo domandato al direttore generale Felice Mortillaro.

«In questo momento — ha esordito Mortillaro — capita sovente che noi ed i sindacalisti adoperiamo le stesse parole intendendo però cose diverse».

Lei da che parte comincerebbe per risolvere i problemi salariali sul tappeto?

«A mio giudizio il punto fermo dal quale si dovrebbe partire è uno solo: concordare tutti, sindacalisti e imprenditori, che l'accordo interconfederale del 1975 per il punto unico di indennità di contingenza è stato un errore».

Sta facendo un'autocritica per la parte industriale che rappresenta?

«Direi più semplicemente che mi limito a constatare come i presupposti, alla base di quell'accordo, non si sono realizzati. Uno dei punti chiave era che l'inflazione si affievolisse; invece siamo passati dal 16 per cento, del 1975, al 22 per cento dell'anno scorso. Il secondo presupposto era che, a fronte del mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni, le altre richieste fossero in funzione degli incrementi di produttività. Invece, la contingenza continua ad esprimere effetti perversi».

Come modificherebbe la contingenza?

«Le soluzioni tecniche possibili sono parecchie. Prima di entrare nei dettagli ripeto: è necessario convenire tutti che il sistema deve essere modificato. Poi si discuterà, tenendo ben presente che è una questione difficile e non ci sono soluzioni semplici. Tuttavia non c'è dubbio che il punto unificato di contingenza produce l'appiattimento retributivo. Facile constatare che è sbagliato alla radice. Sono sufficienti due dati riferiti al contratto dei metalmeccanici: con il contratto del 1979 stabilimmo il parametro 100 per il primo livello e il parametro 200 per il settimo livello; oggi siamo a 100-140, cioè si è già avuto uno schiacciamento di 60 punti».

La scala mobile però è un terreno minato sul quale è difficile muoversi per tutti?

«Non c'è [illegible] che il punto unico di contingenza ha gratificato l'80 per cento dei salariati, cioè la massa sulla quale il sindacato basa in prevalenza la sua forza. Diventa quindi tremendamente difficile per il sindacato fare un discorso che mantenga ed accresca il suo potere e che, contemporaneamente, sia bene accetto alla consistente fascia dei lavoratori appiattiti, cioè danneggiati dal sistema in vigore. Però il sindacato non può nemmeno sottovalutare [illegible] nella contrapposizione con gli operai specializzati, gli impiegati ed i quadri intermedi, sacrificati dall'appiattimento. Cinque o sei anni fa i danneggiati tacevano. Oggi non è più così e l'opinione pubblica è in grado di recepire i motivi di malcontento di queste categorie».

Il sindacato sta studiando meccanismi e ipotesi di rivalutazione. Lei che cosa ne pensa?

«Mi sembra il caso di una parola alla quale si attribuiscono significati diversi. Un'ipotesi di rivalutazione delle fascie alte, dove tutti gli appartenenti alla fascia abbiano la stessa retribuzione, significa semplicemente che il sindacato cerca di appropriarsi della manovra retributiva anche per le fascie alte, togliendola alle aziende. Si crea un egualitarismo immaginando che tutti gli appartenenti a una determinata categoria siano professionalmente equivalenti. Non è possibile, e mi domando anche fino a che punto un'ipotesi del genere può essere considerata valida. E' un'idea che non va nel senso del recupero dell'efficienza delle fascie più alte. Il giorno che le aziende cedessero a un'operazione egualitaria di questo tipo non avrebbero risolto il problema ed avrebbero aumentato i costi».

Crede possibile, in linea generale, il ritorno ad un più stretto collegamento tra retribuzione e produttività?

«L'economia italiana, tra i vari mezzi per il recupero, deve anche ipotizzare senza reticenze una ripresa del collegamento tra retribuzione e produttività del lavoro, se non vogliamo dire «rendimento». Prendiamo l'esempio della metalmeccanica. In Europa gli italiani sono gli unici del [illegible] che in questi anni hanno aumentato il numero degli addetti e hanno aumentato gli investimenti, ma hanno avuto la produttività più bassa. Il parco macchine utensili italiano è più giovane di quello tedesco di un paio di anni. Tutti gli uomini hanno bisogno di un incentivo salariale diretto, altrimenti la maggioranza si adagia. Nell'ambito della rivalutazione professionale si deve anche perseguire la strada del rendimento. Dov'è possibile collegare una parte del salario al rendimento bisogna farlo. In tutti i paesi c'è un controllo del rendimento»

Sergio Devecchi

Più occupati in Piemonte in [illegible] mesi

TORINO — Gli occupati in Piemonte erano, alla rilevazione Istat di ottobre, 1.890.000, così ripartiti: 208.000 in agricoltura, 920.000 nell'industria (di cui 763.000 nella manifatturiera), 762.000 nelle altre attività (di cui 328.000 nel commercio e 296.000 nella pubblica amministrazione e negli altri servizi).

Le persone in cerca di occupazione erano 110.000, di cui 60.000 in cerca di primo impiego.

Confrontando questi dati con quelli di ottobre 1979, si rileva un lieve incremento dell'occupazione in complesso: erano infatti 1.871.000 gli occupati a quella data (+19.000 nel corso dell'anno).

Una «politica di cambiamento» dettata da esigenze di mercato

Adesso la Confcommercio punta al rilancio delle imprese minori

ROMA — Una «politica di cambiamento» per il commercio, il turismo, i servizi sarà discussa oggi e domani, dopo due anni di intensi lavori preparatori, nella prima conferenza organizzativa promossa dalla Confcommercio per dare una risposta adeguata, nell'assenza dei pubblici poteri e di fronte al progressivo deteriorarsi della situazione, alle mutate esigenze della società e alle diverse tendenze dei consumatori.

Il presidente Giuseppe Orlando ne ha riferito ieri al presidente del Consiglio Forlani in un incontro dedicato ad alcuni problemi urgenti: l'estensione della fiscalizzazione al settore commerciale e turistico, la riscossione diretta da parte dell'Inps dei contributi previdenziali (con un risparmio di circa 130 miliardi all'anno per le aziende), l'aumento del tetto pensionistico, l'incremento dei finanziamenti destinati al turismo e per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva.

Il segretario generale Filippo Cagetti ha illustrato diffusamente le ragioni e gli obiettivi della iniziativa della Confederazione in una conferenza stampa svoltasi per iniziativa del Centro di documentazione [illegible]ica per giornalisti. *«Cominciando da subito con tutti gli interventi necessari — ha detto Cagetti — dobbiamo arrivare agli Anni Novanta con un assetto completamente nuovo del "terziario di mercato", il settore che comprende il commercio, il turismo, i servizi. Se ciò non fosse possibile correremmo il rischio di scomparire come comparto attivo e di cadere in una pericolosa fase di ristagno, con pesanti conseguenze per l'economia e forti tensioni nei prezzi».*

Ad un incremento medio annuo dell'8,8%, registrato negli Anni Sessanta, ha fatto riscontro negli ultimi anni un aumento medio annuo del 3,4%. Sempre nell'ultimo decennio ad un aumento del 38,5% rilevato per i consumi non alimentari ha fatto riscontro un aumento del 15,4% per quelli alimentari. Nel prossimo futuro la domanda di consumi avrà un andamento sostanzialmente riflessivo e si assisterà ad una profonda modifica nella struttura della stessa domanda: la popolazione sta invecchiando, le nascite diminuiscono, ci saranno meno consumatori potenziali e una richiesta diversa.

«Questa serie di dati e prospettive — ha proseguito Cagetti — impone una radicale riorganizzazione del comparto. Per fare ciò occorre affrontare problemi riguardanti la riqualificazione dell'intervento pubblico, la configurazione qualitativa della rete di vendita, la sua ricollocazione nell'ambito urbano e nel territorio. Il tutto, in una visione globale della programmazione economica attraverso un organico collegamento con le esigenze della produzione e del mercato». E qui il segretario generale è stato molto chiaro: *«Meno piccolissime botteghe e imprese di grandi dimensioni, divenute di difficile governabilità, a pieno rilancio della piccola e media impresa».*

Ed ancora: orari dei negozi flessibili nell'immediato per arrivare ad orari articolati e allungati anche alle ore serali ove le condizioni locali lo consentano, una maggiore specializzazione degli addetti ai lavori, una diversa politica del credito e, non ultimo, un ampliamento di servizi e funzioni ora *«malamente esercitati»* dai settori produttivi. L'associazionismo contrattuale ingrosso-dettaglio (che ha già dato risultati notevoli nell'ambito di grossi gruppi commerciali, [illegible] il consorzio Vegè) dovrà rappresentare una delle più significative linee di tendenza per eliminare inutili passaggi, limitare gli investimenti di capitale, comprimere i costi di gestione, contenere i prezzi. **g. c. f.**

Nomine bancarie entro la settimana?

ROMA — Potrebbero tornare a riunirsi entro la fine della settimana i ministri che compongono il comitato per il credito per decidere un nuovo pacchetto di nomine alle presidenze e vicepresidenze delle Casse di Risparmio.

Dopo la riunione del 30 dicembre scorso, quando furono designati 37 presidenti e 28 vicepresidenti, i contrasti emersi a livello politico hanno provocato una situazione di stallo che dovrebbe essere sbloccata, secondo le stesse indicazioni del ministro del Tesoro entro la fine del mese.

Iva: in 10 mesi 13.861 miliardi

ROMA — Per l'Iva il 1980 è stato un anno d'oro. In dieci mesi da gennaio a ottobre, l'imposta ha reso 13.861 miliardi di lire, 4496 miliardi (il 48%) in più rispetto allo stesso periodo del '79.

Se si tiene conto che l'inflazione ha registrato un tasso d'incremento del 22% si ha che il gettito dell'imposta è aumentato in termini reali di circa il 26%. Il balzo in avanti è notevole e dovuto sia all'andamento sostenuto, nel corso del 1980, dell'attività economica, sia ai risultati conseguiti nel combattere l'evasione in questo specifico settore.

Sindacato e azienda di fronte alla «sfida degli Anni 80»

Un patto difficile all'Alfa

MILANO — Potrebbe essere una tappa fondamentale nella storia delle relazioni industriali il contratto integrativo di lavoro che viene esaminato in questi giorni a Roma dalle delegazioni dell'Alfa Romeo e del sindacato metalmeccanici. Per la prima volta, infatti, più che una piattaforma si discute un vero e proprio «patto sociale» in cui i contraenti riconoscono come strettamente dipendenti uno dall'altro il bene dell'azienda e quello dei suoi occupati e per raggiungere questo obiettivo decidono di accordarsi. Entrambe le parti paiono abbiano anche ben presente di essere quasi all'ultima spiaggia. L'Alfa si gioca la presenza sul mercato e il sindacato il ruolo nella società oltre alla credibilità presso i suoi aderenti.

E' ovvio che l'importanza del caso Alfa è acuita anche dal fatto che viene dopo un caso Fiat finito come si ricorda e che quindi, a tutti i costi, non deve essere ripetuto. Il pericolo pare però allontanato sin dalle prime battute di questa strana vertenza che parte a luglio, ma non può entrare nel vivo sinché il governo non ha preso una decisione sull'accordo con la Nissan. Fra un rinvio e un tergiversare si arriva sino alla metà di ottobre giusto per mettere le carte in tavola.

E l'azienda non si fa pregare. Non ha improvvisato nulla: ancora una volta si è valsa della consulenza di società americane e inglesi specializzate nell'organizzazione del lavoro e le ha affiancate ai propri ingegneri. Ma soprattutto ha proposto alle organizzazioni dei lavoratori ipotesi di lavoro già sviluppate dal sindacato tre anni fa nel convegno per l'occupazione e lo sviluppo tenuto nell'autunno del '77 ad Arese.

Il sindacato accetta di giocare questa partita fondamentale alla pari, dice Renzo Canciani, segretario provinciale Fim, componente la delegazione: «Le ipotesi proposteci delineano una strada in cui il sindacato non fa da notaio di fronte alle scelte aziendali, ma partecipa concordando modelli organizzativi nuovi e più avanzati in grado di fare progredire le condizioni dei lavoratori e di conseguire al tempo stesso gli obiettivi produttivi indispensabili al risanamento e al rilancio produttivo».

Ci si siede al tavolo e l'Alfa non pone pregiudiziali. Dichiara però di voler trattare tutto insieme, eventuali aumenti salariali [illegible] l'organizzazione del lavoro e il nocciolo della produttività. Nessuno dei temi è condizionato dall'altro, ma sono inestricabilmente legati. Per l'azienda il recupero di produttività comporta tre punti imprescindibili: [illegible] alla cadenza fissa da quella programmata giornalmente a seconda delle presenze sulla linea, gruppi di produzione ed eliminazione degli attuali tempi morti.

Per poter fissare una cadenza di lavoro che sia sempre quella e quindi per essere in ogni momento in grado di far fronte alle variazioni, in più o in meno, dell'assenteismo, occorre poter disporre di una certa mobilità interna. Perché questa non sia selvaggia si deve poter disporre di lavoratori lato linea pronti ad intervenire in caso di bisogno dopo avere abbandonato lavorazioni di elementi soggetti a stoccaggio. Solo in questo modo l'azienda conta di recuperare a costo zero, o quasi, 10.000 vetture annue al Nord e 15.000 al Sud, con quale positivo effetto sulla concorrenzialità delle auto è evidente.

L'istituzione dei lavoratori a lato linea dovrebbe anche avere lo scopo di riequilibrare il rapporto tra operai addetti alla produzione e indiretti, rapporto che è squilibrato a favore di questi ultimi per il 57,9% al Nord e per il 76,2% al Sud.

Attraverso l'introduzione dei gruppi di produzione è previsto, poiché almeno per il momento la linea di montaggio non è eliminabile, che vengano riequilibrati i tempi di saturazione eliminando i tempi morti: così l'operaio occupato all'ottanta per cento non dovrà più avere vicino qualcuno occupato al venti (e non per cattiva volontà ma perché l'attuale organizzazione del lavoro esige (livola anche questo), ma si arriverà a livelli intorno all'86% contro l'attuale media del 76 al Nord e del 70 al Sud.

Questo comporterà, ad esempio, che alcuni addetti alla linea avranno anche altri compiti, magari di manutenzione od altrezzistica con conseguenti miglioramenti di qualifica. Ciò vuol dire arrivare ad un modello organizzativo più avanzato e cioè non pensare al recupero di [illegible] solo in termini di intensificazione dei ritmi. A questi gruppi dovrebbero essere interessati 9400 addetti al Nord e circa seimila al Sud. In più l'Alfa si impegna a sperimentare modelli organizzativi che superino le linee di montaggio a movimento meccanico, ad esempio le isole produttive.

Ma se sindacato e azienda su questi temi sono sostanzialmente d'accordo, su cosa ci si scontra? L'azienda vuole contrattare in sede romana tutto, comprese le cifre di saturazione, mentre il sindacato propone di fissare solo i criteri oggettivi (sulle cui conseguenze non ci potrà essere divergenza di interpretazione) e gli obiettivi. Il potere di determinare i dettagli spetta ai delegati di reparto. «Oggi non basta più che firmi il sindacato perché tutti eseguano — obietta un dirigente Flm — e non possiamo rischiare una stressatura».

Per Canciani, «se il sindacato si dimostrasse incapace di impegnarsi in questa sfida, e ricorresse ad opposizioni di principio che avrebbero come unico risultato quello di lasciare nelle mani della controparte la determinazione dei cambiamenti, assisteremmo probabilmente ad una caduta verticale della sua rappresentatività e conseguentemente del suo peso politico non solo in fabbrica.

Marzio Fabbri

A causa dell'agitazione degli autonomi

Milano, per i trasporti tensione nel sindacato

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Momenti difficili per l'Atm e per gli utenti. Dopo il decreto di precettazione di gran parte del personale della metropolitana che ha provocato grosse tensioni fra lavoratori e azienda, ieri è stata la volta dei tranvieri autonomi che hanno bloccato il quaranta per cento dei tram. Lo sciopero era stato indetto sabato sia per protesta contro il decreto di precettazione sia per la vertenza di carattere economico ancora irrisolta. Benché gli autonomi siano solo 600, su seimila addetti al servizio viaggiante, ieri mattina tre dei depositi Atm sono stati completamente bloccati, impedendo l'uscita delle vetture. In uno di questi, al Giambellino, vi sono stati momenti di tensione dovuti all'intervento della polizia che ha fermato, per rilasciarli subito dopo, due esponenti della Faisa-Cisal. Negli altri depositi il traffico è stato quasi regolare, ma in città gli effetti dello sciopero sono stati comunque avvertiti.

Sul fronte delle trattative con l'Atm per i lavoratori della metropolitana, i sindacati confederali hanno trovato un accordo di massima riguardante i macchinisti che prevede la concessione di sei giorni di recupero, come sanatoria per il 1980 e l'81, per coloro che abbiano raggiunto i dieci anni di anzianità di servizio. Per quanto concerne la «indennità galleria» le parti si sono accordate per il mantenimento della indennità anche per coloro che passano per inidoneità accertata ad altro incarico. Per ieri pomeriggio era inoltre in programma un incontro per definire la posizione dei sedici capistazione che rivendicano il passaggio di qualifica. Anche per loro si profila un accordo, molto vicino alle posizioni aziendali.

ECONOMICI

1 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore
domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter
domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

Quasi ogni giorno si registra [illegible] scossa

Le spie dei terremoti vegliano sulle Marche

L'osservatorio geofisico di Macerata collegato [illegible] 4 stazioni [illegible] rilevamento dei fenomeni - Una carta sismica del territorio

MACERATA — Le Marche stanno diventando una delle Regioni più avanzate nell'analisi degli eventi sismici. Terra ballerina per eccellenza (trenta terremoti tra l'ottavo e il [illegible] grado in sette secoli, scosse di intensità minore e microscosse quasi ogni giorno con epicentri diffusi nella fascia compresa tra l'Appennino centrale e l'Adriatico) i marchigiani devono forse [illegible] questa loro forzata convivenza col terremoto la spinta principale all'analisi dei fenomeni sismici.

[illegible] questi giorni è stata messa [illegible] d[illegible]te a punto dall'Istituto di geofisica della litosfera del Consiglio nazionale delle ricerche una rete sismologica che rivoluziona la precedente, in piedi fino [illegible] terremoto di Ancona del '72, ed ora in grado di fornire con immediatezza i dati riguardanti i movimenti tellurici rilevati nei diversi punti della regione.

L'innovazione è stata presentata a Macerata dal direttore dell'Osservatorio geofisico prof. Alfredo Murri e [illegible] prof. Massimiliano Stucchi dell'Istituto di geofisica [illegible] litosfera responsabile dell'unità operativa per le Marche del progetto «geodinamica» del Consiglio nazionale delle ricerche. In parole povere per [illegible] Marche da ora in poi farà capo all'osservatorio geofisico di Macerata a cui sono collegate quattro stazioni già funzionanti [illegible] Ancona, Camerino, Ascoli Piceno e Fermo, mentre tra breve dovrà entrare in funzione una quinta situata a Cagli, vicino a Monte Nerone. I quattro sismografi trasmettono all'istante i dati a Macerata, che li passa al Cnr. Quindi una struttura informativa di riferimento precisa e soprattutto strettamente tecnica, in grado di individuare intensità della scossa ed epicentro in brevissimo tempo, eliminando errori e discordanze. Prima di questa innovazione invece i vari addetti ai sismografi dovevano effettuare i [illegible] manualmente e trasmetterli singolarmente. E' stato pertanto smantellato il centro di Corinaldo che faceva capo all'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio Catone, mentre in modo autonomo continueranno ad operare localmente tutti gli altri osservatori (Pesaro, Università di Camerino, ecc).

Tutto questo si [illegible] ottenuto per effetto di [illegible] convenzione fra il Centro di Macerata, che [illegible] messo a disposizione apparecchiature e tecnici, e il Cnr che partecipa con proprio personale specializzato. La costituzione della rete sismologica delle Marche — ha detto il prof. Stucchi nel corso dell'incontro [illegible] — [illegible] primo passo verso [illegible] struttura in cui dovrebbe entrare la Regione Marche, che faccia [illegible] raccordo tra i ricercatori e gli amministratori locali, in modo che [illegible] raccolta dei dati, i problemi di informazione e di sensibilizzazione [illegible] il fenomeno sismico [illegible] vengano non un [illegible] episodico, che esplode in occasione di dolorose circostanze, ma un fatto sistematico, capace di suggerire anche gli strumenti [illegible] difesa contro i danni [illegible] terremoto. [illegible] oggi l'unico mezzo per fronteggiarlo è l'edilizia antisismica.

Per questo il Cnr [illegible] portando [illegible] la proposta [illegible] una [illegible] mappa che dichiari [illegible] sismici, e pertanto soggetti a particolari norme edilizie, [illegible] 230 su 246 Comuni delle Marche. [illegible] invece si era [illegible] avanti [illegible] una legge che attribuisce [illegible] sismicità di [illegible] Comune a un evento verificatosi nel corso dei secoli, per cui in una terra che vive [illegible] il terremoto e che ha epicentri sui monti Sibillini e in mare, nella costa anconitana e pesarese, i Comuni che debbono sottostare a norme antisismiche sono ora appena 38. In tutta la provincia di Pesaro per esempio [illegible] n'è soltanto uno, Cartoceto, dove si verificò un disastroso terremoto nel 1872, e in tutta la provincia [illegible] [illegible] soltanto Caldarola, [illegible] piccolo paese dove il terremoto — si può dire — si sente quasi tutti i giorni.

Ma c'è anche un altro aspetto che rende particolarmente utile la raccolta sistematica dei dati sismici nell'impari lotta dell'uomo contro il terremoto: la possibilità di studiarne gli effetti all'interno di una zona già classificata sismica nei riguardi del tipo di terreno su cui viene costruito un edificio.

[illegible] fronte alle onde sismiche non tutti i palazzi come è noto si comportano allo stesso modo, anche se costruiti a breve distanza l'uno dall'altro.

Nella ricerca l'opera del geologo è quindi fondamentale. In questo senso Ancona è l'unico Comune delle Marche che ha una carta [illegible] zonizzazione geologico-tecnica. L'ha ottenuta con la lunga vicenda sismica del 1972, quando il singolare fenomeno dello «sciame di terremoti» durato nove mesi con le sue tremila scosse dette modo ai ricercatori del Cnr di effettuare tutta una serie di rilevamenti sia su edifici lesionati sia nei diversi punti del territorio con apparecchi che misuravano la velocità delle onde sismiche in rapporto alla natura del terreno attraversato. Oggi questo documento di massima, presentato nel maggio dello scorso anno in un convegno ad Ancona, è — si può dire — la Magna Carta della futura edilizia di Ancona. Peccato che non sia stato ancora approfondito.

Ermete Grifoni

Marcella Zim-Zum-Zam

Roma. La [illegible] Marcella Bella durante le riprese di «Zim-Zum-Zam», il nuovo spettacolo musicale che Eros Macchi sta registrando per la prima rete televisiva (Telefoto)

Le Marche puntano sulla coltivazione artificiale del tartufo

Il «diamante grigio» fatto in casa

Dal 1972 sono state infungate (cioè rese atte a produrre tartufi) migliaia di piantine - Un centro per sviluppare un lavoro [illegible] ricerca e divulgazione per la coltura dei funghi in serra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — Un tempo i tartufai erano figli della notte: si aggiravano con il cane e la lanterna nella campagna, velando il lume per [illegible] scorgere sul luogo segreto della cerca. «*Ma gli scavi e i guasti notturni devono finire* — dicono [illegible] amministratori marchigiani — *è necessaria una nuova normativa che regoli la ricerca del fungo sotterraneo e abbia carattere nazionale per non creare [illegible] pensi tra le regioni o vuoti legislativi*». Nelle Marche oggi i tartufai [illegible] figli [illegible] vento, sono nomadi che estendono la propria attività sovente in luoghi molto lontani dalla zona di residenza, [illegible] anche alla luce del sole non tutti si attengono al codice d'onore [illegible] cavatori di professione. «*Perché la legge in vigore non è sufficiente e pone in crisi l'intero apparato [illegible] sorveglianza*».

Giace in Parlamento una proposta di legge per «modifiche e integrazioni» alle norme in vigore, presentata, tra gli altri, dai deputati Cerioni e Forlani, marchigiani. Ma la Camera è in ben più gravi [illegible] affaccendata. C'è anche un documento regionale socialista che p[illegible] una riforma del settore: prevede [illegible] per il rilascio dei tesserini abilitanti alla raccolta, affida alla giunta regionale ([illegible] le comunità montane) le date di inizio e fine della cerca. Dovrebbero anche formarsi nuove cooperative di tartufai con [illegible] concessione di raccolta esclusiva nelle foreste d[illegible]iali. Per il territorio nazionale si pensa invece a [illegible] legge quadro entro cui dare libertà d'azione [illegible] Regioni.

In attesa di nuove norme, le Marche puntano [illegible] «coltivazione» artificiale su vasta scala del tartufo nero e bianco. [illegible] 1972 sono state infungate (cioè rese atte a produrre il fungo sotterraneo) 96 mila piantine [illegible] querce, carpini, noccioli per il nero di Norcia e [illegible] di querce, pioppi, salici, ginepri, tigli per il bianco (tuber magnatum Pico). La densità si aggira sulle [illegible] piantine per ettaro distanti l'una dalle altre cinque metri circa, che dovrebbero produrre [illegible] due chilogrammi di tartufi per stagione dopo il decimo anno (questa [illegible] stima: difficile ottenere o ricavare dati precisi, anche perché si agisce ancora in sede sperimentale).

Le piantine sono prodotte mediante semine [illegible] contenitori nei vivai forestali, quindi messe in simbiosi col tartufo, soprattutto quello nero, che ha dato finora maggiori garanzie di riuscita. La produ[illegible] di piantine è ora aumentata a circa 20.000 contenitori [illegible] l'anno, di cui circa la metà nel vivaio di Sant'Angelo in Vado, che sembra destinato a rifornire chi intenderà coltivare tartufaie artificiali.

Nel 1978 la Regione ha finanziato, su proposta della Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro, con sede in Urbania, un corso di tartuficoltura, e ora si punta — attraverso un Centro [illegible] sperimentazione e [illegible] l'apporto delle università di Torino e Urbino — [illegible] aumentare il numero delle tartufaie artificiali; a dare assistenza tecnica a chi opera nel settore; a offrire al consumatore [illegible] prodotto garantito, evitando passaggi intermedi che comportino sensibili rincari di prezzo; e soprattutto a aff[illegible] il problema della conservazione del prodotto raccolto per evitare che i tartufai siano soggetti alla speculazione dei commercianti, in quanto il tartufo, come tutti i funghi, può essere conservato solo per pochi giorni. Il Centro dovrebbe anche sviluppare un lavoro [illegible] ricerca e divulgazione per la coltura dei funghi in serra. [illegible] modo che le d[illegible] attività abbinate rendano giustificabile la spesa per costruire laboratori di inscatolamento dei prodotti.

«*Questo studio* — dicono alla Regione — *riveste particolare importanza anche per le possibilità occupazionali. Troppo spesso infatti i lavoratori della zona sono costretti a emigrare per mancanza [illegible] una seria pianificazione delle risorse del territorio*». Le Marche quindi rimarranno un Eldorado per qualità e quantità di tartufi, non più per i commercianti che scendono dal Nord a fare razzia e raddoppiano i prezzi del «diamante grigio» appena tornati nelle grandi città lombarde e piemontesi.

Piero Cerati

A Pescia, centro per floricultori

PISTOIA — Una nuova struttura per la commercializzazione dei fiori sarà creata, fra breve, a Pescia. Lo ha deciso il consiglio comunale della cittadina toscana.

Il centro, al servizio di tutti i floricoltori, sarà aperto alle produzioni dell'Italia Centrale.

Crotone, [illegible]n falso allarme la dava in pericolo

Ancora salda l'ultima colonna del gran tempio a Hera Lacinia

REGGIO CALABRIA — [illegible] corre immediati rischi di stabilità l'unica colonna superstite del santuario dorico di Hera Lacinia, a Capocolonna, sull'estremo sperone del promontorio che segna la punta più orientale della Calabria sul mare Jonio.

Gli esperti della sovrintendenza alle antichità [illegible] Reggio hanno effettuato, nei giorni scorsi, accurati sopralluoghi, dopo le segnalazioni [illegible] imminente pericolo per l'unico resto del tempio, venerato da tutti gli ellenici della Magna Grecia, così [illegible] quello della dea a Samo lo era in madrepatria.

«*Le [illegible] telluriche [illegible] [illegible] novembre, e quelle del 13 dicembre che hanno causato qualche danno in Calabria, [illegible] hanno intaccato la stabilità della colonna*», ha dichiarato il prof. Roberto Spadea, l'archeologo che ha curato la ricognizione.

Fu proprio un sisma — nel lontano 1638 — ad abbattere la penultima colonna [illegible] questo famoso monumento che, costruito tra il VI° ed il V° secolo a. C., era stato a lungo [illegible] santuario nazionale della cosiddetta «Lega italiota», sorta per iniziativa di Crotone e dei suoi centri satelliti. Il tempio poggiava su un doppio ordine di sei pilastri sul lato minore ed era ricoperto da tegole in [illegible], custodiva immensi tesori, quasi tutti doni votivi, colonne auree, s[illegible] [illegible] olimpionici, tele di Zeusi (fra cui il ritratto di Elena), suppellettili preziose, tavole bronzee bilingui con la storia delle campagne di Annibale. Con la [illegible] di Crotone, decadde il santuario, che fu oggetto di spoliazioni da parte di romani nel II° e I° secolo a. C.

[illegible] Cinquecento, poi, il monumento venne privato anche [illegible] colonne, che a Crotone furono impiegate per puntellare la scogliera [illegible] porto, costruire il duomo e abbellire abitazioni private.

Ora quell'unica possente colonna — alta nove metri, con una base del diametro di due — che guarda solitaria verso la Grecia, continua a sfidare i secoli e [illegible] calamità naturali, anche se, a detta degli esperti, desta una certa preoccupazione il lento scivolamento [illegible] il mare dell'intero promontorio [illegible] [illegible] poggia. Un nuovo campanello di allarme per il nostro sempre più ridotto patrimonio archeologico ed artistico.

e. l.

Una mostra a Genova sul grande attore scomparso

La vita di Ruggeri in trecento foto

Esposti nella rassegna anche caricature, appunti e lettere dell'indimenticabile capocomico - Il teatro italiano del dopoguerra in una raccolta di immagini di Gastone Bosio

GENOVA — Si aprono domani due mostre fotografiche [illegible] [illegible] teatrale, [illegible] coincidenza col «clou» [illegible] stagione di prosa del capoluogo ligure. Giovedì sera, infatti, andrà in scena, [illegible] «prima» assoluta, al Teatro Genovese, «Re Nicolò» di Wedekind (con l'interpretazione di Giorgio Albertazzi e la regia di Egisto Marcucci), mentre il giorno dopo [illegible] «Duse» ci sarà la prima europea dell'*Orologio americano* di Arthur Miller (con Eros Pagni e Ferruccio De Ceresa, regia di Elio Petri).

L'amministrazione comunale genovese, tramite l'assessorato alla Cultura, e il museo-biblioteca [illegible]attore, che è in via d'allestimento e sarà inaugurato la prossima primavera, hanno così deciso d'organizzare due mostre singolari. La prima sarà ospitata nel foyer del teatro Genovese [illegible] è intitolata *La cesta di Ruggero Ruggeri*. Si tratta di oltre trecento fotografie, caricature, e centinaia [illegible] centinaia [illegible] pagine di appunti, locandine, lettere inviate e ricevute [illegible] Ruggeri in oltre sessant'anni di vita [illegible] palcoscenico (nella cesta gli attori conservavano il loro guardaroba: Ruggero Ruggeri [illegible] aveva riempita una di ricordi personali).

Così, accanto all'immagine conosciuta di attore drammatico, dalla voce suggestiva e quasi viscerale, e a volte spiritualissima, emerge invece il capocomico pratico, sempre in ritardo a rispondere ai suoi interlocutori che si chiamano Roberto Bracco, Renato Simoni, Luigi Pirandello, [illegible]stino Lopez, Gabriele D'Annunzio.

Ci sono poi gli scambi di missive con le maggiori attrici dell'epoca: Dina Galli, le sorelle Gramatica, Paola Borboni, ecc.

La documentazione era stata affidata da Ruggeri a Vin[illegible] Tieri, critico teatrale e drammaturgo, ma dopo la morte di Ruggeri, avvenuta nel 1953 e a quella successiva di Tieri, [illegible] «cesta» è stata do[illegible] dall'attore Aroldo Tieri, figlio [illegible] Vincenzo, [illegible] museo biblioteca di Genova.

La seconda mostra viene inaugurata nel salone del palazzo Ducale: è meno interessante di quella sul grande Ruggeri, però racconta la sto[illegible] [illegible] teatro italiano nel dopoguerra, attraverso le fotografie scattate tra il '45 e il '55. Le immagini sono state tolte dall'archivio, ricco di 30 mila negativi, di Gastone Bosio, fotografo teatrale, che ha trascorso la sua vita a Roma, prima come attore (oggi ha settant'anni), poi come giornalista, infine come fotoreporter di gran classe.

I curatori spiegano che l'archivio di Bosio è indispensabile, [illegible] specchio d'una cronaca fedele, per capire l'evoluzione del teatro italiano negli anni più delicati della vita dello spettacolo, quando si passò dall'era dei capocomicati al teatro di regia. Le messinscene di Visconti, maestro della riforma, e poi [illegible] prime sofferte regie di Squarzina, Strehler, [illegible] [illegible]. De Lullo. Le prime riviste anticonformiste dei «Gobbi» e il teatro [illegible] Dario Fo, agli albori rivivono in immagini ancora freschissime e sovente argute.

Le due mostre resteranno aperte per un mese.

La sera [illegible] sabato con la coppia Vianello-Mondaini

ROMA — *Stasera niente di nuovo* preannunciano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, attraverso il titolo del loro nuovo spettacolo, che andrà in onda in sette puntate (con una interruzione dovuta [illegible] Festival [illegible] Sanremo) a cominciare da sabato [illegible] 20,40, sulla prima rete tv.

Il regista [illegible] Romolo Siena, che torna a dirigerli per [illegible] quinta volta. Insieme hanno realizzato *Tante scuse* (1964), cui sono seguiti *Di nuovo tante scuse*, *Noi no*, *Io e la Befana*.

Forse si farà [illegible] moschea a Roma

ROMA — Si ritorna a parlare della moschea in termini ottimistici dopo [illegible] silenzio durato sette mesi: il Comune di Roma [illegible] approntato una variante al piano regolatore per la costruzione del tempio islamico a [illegible] Antenne ottemperando ai rilievi del tribunale regionale amministrativo del Lazio e ha poi passato la pratica alla Regione per il nulla osta definitivo.

Al centro islamico di Roma, dove vengono fornite queste notizie, si spera che la vicenda possa definitivamente sbloccarsi entro un paio di mesi. Almeno altri [illegible] giorni, dunque, perché la burocrazia italiana compia il suo corso nell'inguaribile ottimismo [illegible] promotori dell'iniziativa destinata a dotare la capitale [illegible] un tempio e di un centro di ritrovo per i circa trentamila musulmani che vi abitano.

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Il «San Luigi» è spesso irraggiungibile

Pronto soccorso bloccato Si protesta ad Orbassano

«Molti malati — dice il sindaco — saranno costretti ad andare a Torino solo perché non dispongono dell'auto»

Ad Orbassano da alcuni giorni [illegible] stati bloccati i servizi ambulatoriali, tra cui il pronto soccorso, radiologia e laboratorio analisi, dell'infermeria San Giuseppe. L'ospedale, [illegible] trentina di posti letto, è classificato come Ipab. La Regione, di recente, non ha prorogato le convenzioni che aveva stipulato con l'ente. In pratica, [illegible] San Giuseppe [illegible] possono più operare medici consulenti. Da qui la soppressione dei servizi.

Come è noto, [illegible] 1° gennaio una parte [illegible] [illegible] Luigi si sta trasformando in ospedale di zona per la Uls 34 (che comprende i comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino), passando nel contempo sotto la sua diretta gestione. Tutti i servizi ambulatoriali, di conseguenza, sono stati dislocati nel grande complesso che sorge nei pressi della strada Beinasco-Rivalta, sul territorio di Orbassano.

Proprio la localizzazione dell'ospedale (posto a sei chilometri da Orbassano e a molti di più da Piossasco, Volvera e Bruino) è sotto accusa. Il San Luigi, sorto come centro regionale specifico di cura delle malattie polmonari, è assai decentrato rispetto ai nuclei abitati della 34. Inoltre a tutt'oggi, se si eccettuano Rivalta e la frazione di Beinasco Borgaretto, nessuno degli altri cinque Comuni dispone di un servizio autobus di linea da e per l'ospedale.

Se da un lato [illegible] spostamento del pronto soccorso dalla piccola infermeria San Giuseppe al San Luigi può far presumere un servizio più ampio e nel contempo capillare, dall'altro la localizzazione dei servizi ambulatoriali al grande ospedale sta suscitando non poche critiche. *«Per esami e visite a Orbassano opera ancora l'ex ambulatorio Inam* — spiega preoccupato il sindaco Giuseppe Martoccia. — *ora con la soppressione dei [illegible] al San Giuseppe l'ambulatorio sarà ancora più oberato di richieste. Temo che l'utenza, trovando ingolfato l'ex Inam, dovrà giocoforza ricorrere a centri analoghi [illegible] Torino, peraltro gli unici [illegible] sibili tramite regolari trasporti pubblici, o alla peggio a centri privati»*.

Il servizio reso dall'infermeria [illegible] Giuseppe si documenta con questi dati riferiti a dodici mesi di attività: 7600 interventi di pronto soccorso e traumatologia; 11.000 elettrocardiogrammi; 2[illegible] esami di laboratorio, 15.000 raggi X. Nell'ospedale venivano pure effettuate visite specialistiche ambulatoriali di otorinolaringoiatria, ortopedia, ginecologia e oculistica.

«La popolazione [illegible] solo [illegible] Orbassano ma di tutta la zona è disorientata — conclude Martoccia —. *In pratica solo chi dispone di un'auto può [illegible] con facilità al San Luigi. L'allestimento di linee di servizi pubblici entro breve tempo potrebbe risolvere in parte questa situazione [illegible] anomala»*.

Un servizio medico quindi indubbiamente potenziato all'interno della 34 ma all'atto pratico difficilmente usufruibile dall'utenza. Il sindaco di Orbassano, per tentare di risolvere la delicata situazione, ha proposto un incontro tra l'assessore regionale alla sanità, il presidente e i sindaci dell'Uls 34.

Nonostante le proteste dei macellai

Settimo: il sindaco chiude il mattatoio

I macellai di Settimo hanno dichiarato guerra al Comune. Sono contrari alla chiusura del mattatoio di via Partigiani, decisa la settimana scorsa dal sindaco Cravero [illegible] richiesta dell'ufficiale sanitario dottor Nosengo. I locali non sono più [illegible] bili, grossi topi si aggirano famelici all'interno rendendo precarie le condizioni igieniche. In una sua ordinanza il sindaco precisa che il «provvedimento «temporaneo» viene [illegible] «a scanso di possibili conseguenze penali a carico dell'amministrazione comunale».

Sembra però che la giunta non abbia più intenzione di riaprire il macello, che secondo il veterinario dottor Tessone avrebbe bisogno di lavori di sistemazione con una spesa non indifferente. La chiusura del mattatoio era stata già approvata nell'aprile scorso in una tempestosa seduta del Consiglio comunale: l'opposizione [illegible] votato contro, tra polemiche molto vivaci.

In un primo tempo il Comune aveva deciso di rinviare il provvedimento, ma ora è giunta all'improvviso l'ordinanza del sindaco. L'altro giorno una delegazione di macellai è andata in Comune per protestare: *«Invece di portare al mattatoio le bestie da macellare — hanno detto al sindaco — le porteremo in municipio. Costringendoci ad andare a Torino o a Chivasso per macellare, il prezzo della carne aumenterà e saranno i consumatori a farne le spese»*.

Sembra che per la legge il Comune sia obbligato ad avere il mattatoio. Per superare questo ostacolo la giunta ha stipulato un accordo con il comune di Torino ed è in trattative con quello di Chivasso. Tra le cause della chiusura c'è anche la scarsa utilizzazione della struttura: i capi macellati rispetto al '79 sono in netta diminuzione. Anche il consiglio di quartiere di via Milano è favorevole alla chiusura per trasformare i locali in [illegible] [illegible] [illegible] la sede del quartiere.

Presso il castello di Malgrà

Rivarolo, la pretura dentro una cascina

Approvato il progetto di ristrutturazione Chiesto un mutuo di un miliardo per i lavori

Il Comune di Rivarolo Canavese ha chiesto un mutuo di 1 miliardo e 47 milioni per i nuovi uffici giudiziari che sorgeranno nel parco del castello di Malgrà. In un primo momento, il Comune aveva chiesto il parere alla Sovrintenza ai monumenti del Piemonte per l'utilizzo del castello a sede degli uffici giudiziari e l'area della cascina a carcere mandamentale.

Il parere deve essere stato negativo e il Comune, pur decidendo di acquistare tutta l'area e il castello di Malgrà, ha elaborato un progetto di massima per adattare la cascina a pretura. Il progetto, del geometra Antonio Canale, mantiene immutate le caratteristiche ambientali della zona. Prevede due piani fuori terra, oltre a una parte di piano seminterrato.

Dislocazione degli uffici: al primo piano la pretura e l'alloggio del custode, al piano terreno uffici polivalenti per pretura e conciliatura, oltre a quelli dell'ufficiale giudiziario e locali accessori. Al piano interrato troveranno sistemazione la centrale termica e l'archivio.

Nella previsione distributiva dei locali della pretura è stata [illegible] considerata l'opportunità di evitare l'accesso alla zona in cui sono ubicati gli uffici dei magistrati e del vicepretore; attigui a quest'area si trovano gli uffici della polizia giudiziaria. La Cancelleria è costituita da due ampi locali indipendenti: anche questi uffici sono dotati di un pronto disimpegno.

In prossimità sono situati i vani strettamente connessi all'attività giudiziaria: sala udienze, due sale per testi, camera consiglio, saletta avvocati e l'atrio di accesso per il pubblico sul quale si apre una larga vetrata.

Dopo il normale iter burocratico si darà l'avvio ai lavori, anche perché l'attuale sede non è più sufficiente alle esigenze sempre più crescenti della zona.

Giaveno, giunta confermata a sei mesi dalle elezioni

A sei mesi dalle elezioni amministrative della scorsa estate è stata rieletta la giunta al Comune di Giaveno. Stessa maggioranza social-comunista come nei cinque anni precedenti e riconferma del sindaco, il comunista Luigi Cugno. La giunta è composta da Giuseppe Ruffino (psi), Sergio Vai (psi), Giuseppe Dalmo (pci) e Claudia Rosa Brusin (pci). Assessore anziano il socialista Ruffino, assessori supplenti: Giuseppe [illegible] (psi) e Liliana Olai Benè (pci). Giunta e sindaco uscenti dalla precedente tornata amministrativa erano stati riconfermati a ottobre per consentire l'ordinaria amministrazione in attesa che psi e pci (che nelle elezioni [illegible] primavera avevano ottenuto [illegible] seggi su 30) dessero vita [illegible] [illegible] nuova maggioranza. Sabato, come previsto negli accordi di autunno, sindaco e giunta si sono dimessi. Respinte le dimissioni di Luigi Cugno, il consiglio ha eletto con 14 voti di pci e psi (astenuti i liberali, contrari [illegible] altri) la nuova giunta.

A Volpiano, i responsabili smascherati nel giro di 24 ore

Banditi imbavagliano un impiegato e lo rapinano di 7 milioni: catturati

Altro fatto: due studenti universitari finiscono in carcere a Strambino perché tentano un furto di gettoni del telefono - Presi dagli agenti della Mobile altri due rapinatori

In meno di 24 ore i carabinieri di Volpiano sono riusciti a catturare due rapitori con la sola traccia dell'identikit fornito dal rapinato. In via Rovereto 12, al secondo piano, abita la famiglia dell'impiegato Marsildo Mantovani, 35 anni, che lunedì alle 15 si trovava solo in casa. Hanno suonato e si è trovato di fronte due giovani, uno dei quali, minacciandolo con un coltello a [illegible]lto, gli ha intimato il silenzio. Con l'aiuto del compare, l'ha imbavagliato e legato ad una sedia.

Rovistando in tutto l'alloggio, i due sono impossessati di oggetti d'oro, di un orologio da polso, del televisore a colori, il tutto per un valore calcolato sui 7 milioni. Prima di andarsene, hanno preteso di avere le chiavi della macchina del Mantovani, una 131 color grigio che [illegible] posteggiata in strada, e su quella si sono allontanati.

Il Mantovani, riavutosi dalla sorpresa, è riuscito a far scivolare il bavaglio e, benché ancora legato alla sedia, a trascinarsi nelle vicinanze della porta d'ingresso. Di qui è riuscito a far udire le sue grida di aiuto ad alcuni condomini i quali, sfondata la porta, lo hanno liberato.

Il maresciallo dei carabinieri, sulla scorta delle indicazioni fornite dal rapinato, puntava i suoi sospetti su di un pregiudicato visto gironzolare per Volpiano. Il rapinato lo ha riconosciuto in fotografia. E' Franco Siciliano, 20 anni, residente a Torino in corso Molise 84. [illegible] subito scattate le ricerche e dopo una [illegible] di appostamento ieri alle 13 i carabinieri hanno visto la «131» fermarsi davanti all'84 di corso Molise. Oltre al Siciliano, è stato fermato il ventenne Roberto Misseriani, pure residente in corso Molise 88 presunto complice e tutta la refurtiva.

Franco Siciliano, arrestato

★ Era da tempo che nell'Eporediese la Sip lamentava furti e atti vandalici in cabine telefoniche pubbliche. L'altra sera i carabinieri di Strambino che avevano predisposto un particolare servizio di sorveglianza, hanno sorpreso due giovani intenti a scassinare la gettoniera di una cabina. Immediato l'arresto.

I protagonisti dell'impresa sono due studenti universitari, Mauro Chiaverino, 20 anni, frazione Rolandini a Verolengo e Roberto Crosa, coetaneo, Rondissone, via Marino [illegible] 25. Due amici, che conseguito il diploma di perito industriale si sono iscritti [illegible] ora senza gran profitto, alla facoltà di ingegneria. Provengono entrambi da [illegible] famiglie di lavoratori: il padre del Crosa è titolare di un'officina meccanica, i genitori del Chiaverino sono proprietari di un'azienda agricola a Verolengo.

Quel che ha colpito i carabinieri è stato l'armamentario sequestrato ai due giovani: li hanno infatti sorpresi con scalpelli, piedi di porco e pinze degne di una banda di professionisti dello scasso. Si è trattato di una bravata di ragazzi annoiati della monotona vita di provincia o l'impresa finita male era l'ultima di una serie?

L'arresto dei due ragazzi ha lasciato sbigottiti i genitori che [illegible] avevano mai avuto sospetti sulla doppia vita dei figli.

★ La [illegible] del 24 dicembre '80, due rapinatori assaltarono il negozio di abbigliamento di via Garessio 23, picchiando la proprietaria, Maria Cottino 33 anni, il marito Aldo Baralis la cognata Rosa Lupo. Uno dei malviventi, Angelo Mulas, 22 anni, via Vigliani 198, operaio Fiat in Cassa integrazione, fu bloccato poco dopo da alcuni vigili.

Ieri, dopo un mese di indagini del dott. Sassi e del brigadiere Merico, sono stati arrestati sia il giovane che con il Mulas rapinò il negozio portando via 10 milioni e sparando un colpo di pistola, per fortuna non andato a segno, sia l'autista della banda.

Il primo è Pietro Lapomarda, 22 anni, via fratelli C[illegible] 74. L'altro, pregiudicato, è Giovanni Cosma, 27 anni, corso Unione Sovietica 59. Il Lapomarda e il Mulas, che essendo incensurati agirono spavaldamente a volto scoperto, sono stati riconosciuti dalle loro vittime. Secondo la polizia potrebbero e[illegible] responsabili di altre rapine.

Derubati di gioielli per settanta milioni

Due rappresentanti di gioielli sono stati assaliti e rapinati ieri, nel tardo pomeriggio, nei pressi di La Loggia. I due, Fabrizio Lentini, 29 anni, di Alessandria, e Wiston Dolman, 33 anni, Pavia, stavano andando a Carignano sulla loro «131». In località Sabbioni sulla statale 20, sono stati superati da una «Golf» nera che, subito dopo, con una manovra azzardata si è messa di traverso sulla strada obbligandoli a fermarsi. Subito dopo è arrivata una «128» da cui sono scesi quattro uomini, mascherati e armati di pistole e fucile a canne mozze, che hanno intimato al Lentini e al Dolman di scendere dall'auto. Minacciandoli con le armi si sono fatti aprire il cofano blindato dell'auto dove erano custodite due valigie con gioielli per 70 milioni. Sono poi fuggiti in direzione di Carignano.

★ Brutta avventura, ieri alle 11, per Paola Gruber, 34 anni, corso Siracusa 152. Nel suo alloggio, al settimo piano, ha trovato tre zingarelle che avevano appena rubato ori e soldi per oltre 3 milioni. La donna è riuscita a bloccarne una, Bragliuna Jeremovic, 16 anni ma è stata ferita alla testa con un cacciavite dalle altre due che sono riuscite a scappare con il bottino. Medicata alle Molinette, la Gruber guarirà in 10 giorni.

★ L'altra sera, due giovani in Vespa si sono affiancati ad un'auto, guidata da Susanna Rabioglio, 29 anni, corso Trapani 48, che era ferma al semaforo di piazza Statuto angolo via San Donato. Quello che viaggiava sul sellino posteriore, con una sbarra di ferro ha sfondato il vetro della portiera anteriore destra e, [illegible] mossa fulminea, ha afferrato la borsetta, poggiata sul sedile, contenente [illegible] mila lire, un libretto di assegni e documenti. Prima che la donna si riavesse dallo sbigottimento, i due malviventi [illegible] già lontani.

Urtata da un'auto a S. Mauro: grave

Norma Ferro 65 anni, San Mauro, via Speia 11, è in coma all'ospedale per una frattura cranica. Domenica sera, mentre attraversava l'incrocio di via Torino e via Tetti Ardore, è stata investita dalla 128 di Pietro Bianco Levrin residente a Baldissero, [illegible] Torino 69. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini è stata trasferita alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Ieri, verso le 15, in corso Polonia, nei pressi del Museo dell'auto, Santa Rinaldi, 38 anni, originaria di Bonefro (Campobasso), via Gandi 4, è stata investita da una BMW, guidata da Luigi Malti, 3[illegible] anni, Moncalieri, via Genova 3[illegible]. Ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti, e in coma alle Molinette.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 13,30 e 19 Pop corn; 13,30 e 20 Okay; 14 Lancer: «Il figlio del deserto»; 16 «Doppio gioco» con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo; 16,30 «Capitani coraggiosi» con Spencer Tracy; 18 Lancer: «Il dramma di Johnny»; 20,30 «La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori» con Luc Merenda e James Mason; 22,15 Sempre tre sempre infallibili: «I morti uccidono ancora»; 23,15 Notizie notte; 23,45 «La crociera del terrore» con Robert Stack e Dorothy Malone.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 «Pistole puntate»; 14,30 Melody maker; 15,30 «Fiamme sul Vietnam»; 17,20 Mixage; 18,30 «Il grande truffatore»; 20,30 «Amante perduta» con Anouk Aimee; 22,15 «Commissariato di notturna» con Gastone Moschin; 23,45 «Carne cruda»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 e 13 film; 15 D come donna; 16,15 Superclassifica show; 17 e 19,45 Felix il gatto; 17,45 Ciao ciao; 18,10 Josie e le pussycat; 20,30 film; 22,30 [illegible] uomo chiamato Sloane; 23,30 «Maschere e pugnali»; 1,15 film.

STUDIO NORD (26-39-43-51-58 Uhf) — 11 «Allarme a Scotland Yard»; 12,45 - 19 - 22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 The thing; 13,30 «Mi faccio una croce poi ti ammazzo»; 16,30 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 19,15 «Sospiri»; 21 «Il delitto della signora Reynolds»; 23 «Calamo».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10,30 «Bandito si ma d'onore»; 11 Dialogo con i telespettatori; [illegible] Speciale genitori; 20 «Killer story»; 21,30 Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 I cavalieri del cielo; 12,30 Angie: «Problemi di famiglia»; 13 e 19,30 Frankenstein junior; 13,30 Scacco matto: «Processo di mezzanotte»; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Al [illegible] sopra di ogni sospetto»; 16,30 Dove vai Bronson; 17,20 e 20 Shazam; 19 Musica eccellente; 20,30 Agente speciale; 21,30 «Il manoscritto scomparso»; 21,30 Scacco matto: «La villa in montagna».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Ultime lettere da Stalingrado»; 9,30 «Viva Django»; 11 «Zorro la maschera della vendetta»; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Petite story: «Invito a pranzo»; 14,20 Giorno per giorno: «Barbara più dura»; 15,55 Gli errori giudiziari: «Basta un piccolo errore»; 16,30 She la donna eterna: «I vasi ardenti»; 18,10 Candy Candy: «Matrimonio a sorpresa»; 18,45 Dottori agli antipodi; 20,15 Giorno per giorno: «Che giornale»; 20,50 Lei di che classe è, con Felice Andreasi; 21,30 Non è sempre caviale; 22,40 «Controspionaggio chiama Scotland Yard» con R. Napier e Harry Corbett; 0,30 «Tommy»; 2 «Viva Django»; 3,30 «La ragazza del pigiama giallo»; 5 «Fiesta de toros».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Il bravo soldato Schweik» con Senta Berger; 11,30 «Le ultime ore di una vergine» con Don Backy e Sydne Rome; 13,30 Telegiornale; 13,40 Sulla bocca di tutti; 16 «Pugni pirati e karatè» con R. Harrison; 18 Taralucci e vino; 19 Il mio amore la piolo; 20 «C'era una volta un piccolo naviglio» [illegible] Stanlio e [illegible]o; 21,45 film; 23,30 «Il cornuto scontento».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Le grandi vacanze»; 19 Bibbia e tempo, a cura di Francesco Moretto; 19,45 «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello; 21,15 La grande pallina blu; 21,45 «Little Laura and Big John».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Immagine di un delitto perfetto»; 14,45 «Gli intrepidi»; 16,30 «Nuda dal fiume»; 18,15 «Mio caro John»; 20 «Kungfu urlo di morte»; 21,45 «Alle sette del mattino»; 23,30 «Attila».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Neferide regina del Nilo»; 13 Alle soglie dell'incredibile: «Omicidi a distanza»; 13 «Fondo di bottiglia»; 13,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli: «Lo specchio sul muro»; 17 Boys and girls; 17,30 Gundam; 19,35 e 23,45 Prima pagina; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 La nuova terra; 21 «L'arca di Noè»; 22[illegible] Auto italiana; 24 Bold [illegible]: «Il segreto professionale».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Il vendicatore di Maya»; 17,15 «Saladino»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,20 Giocate con noi; 21,20 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 «Sette killers a caccia del prof. Zeta»; 12,30 «Sergente di legno»; 14 e 20 Lassie; 14,30 «Le meravigliose favole di Andersen»; 16,15 Jeeg robot; 17,15 Lupin III; [illegible] Heidy; 19 Musica eccellente; 19,45 e 0,30 Il gazzettino; 20,30 Film; 21,45 Trattoria dei ricordi; 24 «Una sera di lupo mannaro».

[illegible] EUROPA 3 (58-28 Uhf) — 12 L'incredibile Hulk: «Un altro cammino»; 13 Giorno per giorno: «Una gita sfumata»; 13,30 Star trek: «Il computer che uccide»; 14,30 Panic: «Doppia identità»; 15,30 «La bambola di pezza»; 17,30 e 20 Judo boy; 18 Falco il superbolide; 18,30 La banda dei ranocchi; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Giorno per giorno: «Super Bianca»; 20,30 Panic: «La valigia»; 21 Telefilm; 22 [illegible] uomo e una città: «Una vita da salvare»; 23 «Arriva Sabata».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 10 «La ronde» con Simone Signoret e Serge Reggiani; 17,30 Collegamento con Capodimonte; 22,10 «Rabbia di vivere» con T. Walker e R. Porter; 23,40 Formula 1.

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Inverno avaro [illegible] precipitazioni, in particolare sulla città

Poca neve, un po' di «black-out» (con il vento di notte e l'eclisse)

Le raffiche di Foehn spazzano le vie danneggiando lampioni, infissi, insegne pubblicitarie - Poi la pioggia che si trasforma in fiocchi - [illegible] subito torna il sole

Uno scampolo [illegible] nevicata, con fitti fiocchi larghi e rabbiosi che si [illegible] subito sciolti, [illegible] notte di vento che ha portato a spasso per la città tutta [illegible] spazzatura che cittadini incivili e inefficienza della nettezza urbana hanno dimenticato nelle strade. E poi [illegible] black-out: uno dell'Enel e dell'Aem — provocato da [illegible] richieste a fronte di [illegible] scarsa produzione — e uno, sia pure parziale, della Luna che per 30 minuti ha preferito nascondersi dietro la Terra.

Abbiamo detto del [illegible]: le raffiche hanno soffiato per tutta la notte in modo discontinuo, [illegible] colpi improvvisi a [illegible] km/ora che hanno messo a dura prova antenne e insegne pubblicitarie, disturbando il sonno non [illegible] dei meteoropatici, sensibili al «foen», ma di tutti quelli che in questo periodo soffrono di affezioni alle vie respiratorie.

Nelle strade c'è stato molto lavoro per [illegible] addetti all'illuminazione perché le raffiche hanno danneggiato molti lampioni. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alcune insegne pubblicitarie pericolanti, mentre nella zona di Avigliana il [illegible] ha attizzato le fiamme che da una ventina di ore si [illegible] sviluppate nei boschi [illegible] Sacra di San Michele. Nulla di grave, comunque. La situazione è sotto controllo.

All'alba, dalle 6,40 alle 7,30 [illegible] disco della Luna ha incominciato ad entrare nel cono di penombra della Terra: «*Un'eclisse parziale che si [illegible] vista poco e male, anche [illegible] delle nubi, e che [illegible] ha presentato alcun interesse per gli studiosi*», spiega il prof. [illegible] ter Ferreri, dell'Osservatorio del Pino. La prossima, ben più interessante, sarà il 17 luglio, a partire dalle 5,25 (ora legale).

Verso [illegible] il cielo si [illegible] rannuvolato ed è incominciata a cadere una insistente pioggerellina, che ha reso viscido l'asfalto, pur rendendo felice chi era ormai esasperato dall'atmosfera troppo asciutta. [illegible] il caos nella circolazione è venuto [illegible] nuovo «black-out», eufemistica definizione per farci accogliere [illegible] meno improperi (come tutte le cose che vengono dall'estero) [illegible] energia elettrica e [illegible] lungimiranza nelle autorità che sono preposte a questo fondamentale settore della vita nazionale. «*Energia abbondante e a buon mercato*», [illegible] detto alla nascita dell'Enel. E' passato [illegible] tempo, gli sceicchi hanno alzato la testa, si discute da anni su «atomo sì e [illegible] no»... e siamo [illegible] buio. «Black-out», insomma.

Ieri, al buio, c'è stato un quinto degli utenti torinesi [illegible] i disagi consueti: barbe interrotte a metà, [illegible] persone chiuse in ascensore e liberate dai vigili del fuoco (con un po' di attenzione l'avrebbero evitato), [illegible] nel traffico per i semafori spenti, automatismi saltati e raffica [illegible] antifurti urlanti. Alle 14 blocco totale di piazza Statuto e corso Inghilterra: neppure i vigili sono riusciti ad arrivare sul posto per districare l'ingorgo. Per [illegible] non si prevedono altri «black-out».

Per ultima la neve, che per [illegible] seconda volta nella stagione ha tentato di fare la sua comparsa: piccoli fiocchi misti a pioggia alle 13,30 che si sono ingrossati fino a diventare [illegible] piccola bufera. Ma alle 15 era già tutto finito: grandi pozzanghere, fanghiglia, bimbi delusi per questo secondo tentativo di fare [illegible] inverno finalmente serio. Niente palle di [illegible]. Alle [illegible] c'era già il sole. Neppure [illegible] montagna le cose sono andate meglio: 10 centimetri [illegible] Bardonecchia, [illegible] a Ceresole Reale (prima neve dell'81), 15 al Sestriere. Una spruzzata, insomma: [illegible] sciatore può attendere.

Disagi per chi parte

Personale [illegible] in sciopero

Nuovi disagi per i viaggiatori a Porta Nuova. Sciopera per 24 [illegible], a partire da questa sera alle [illegible], il personale di macchina aderente alla Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri. I problemi da risolvere, contenuti nella piattaforma rivendicativa, sono numerosi. I lavoratori chiedono di verificare e definire la modifica dell'orario [illegible] lavoro, il pagamento, come straordinario, delle ore eccedenti le 180 mensili e il pagamento delle ore diurne, seguenti [illegible] un orario notturno, secondo le tabelle notturne e non giornaliere.

Altri nodi da sciogliere: trasferimenti, premio, vertenza dei capi deposito, oltre alla richiesta di non sopprimere la qualifica di macchinista addetto alle tradotte e alle manovre. «*Le ferrovie* — afferma il segretario provinciale Resta — *vogliono attribuire altre mansioni a quel personale chiamato [illegible] di deposito*».

La direzione compartimentale, in un comunicato diffuso ieri, afferma di «*non poter garantire il rispetto delle coincidenze*» essendo imprevedibile «*l'entità del disservizio*». Tuttavia verranno istituite dove possibile «*linee autostradali alternative*».

VALLESUSA — Lunedì alle 14, nello stabilimento di Rivarolo, assemblea generale [illegible] tutti i lavoratori, compresi i [illegible] in Cassa integrazione. All'ordine del giorno: discussione sul decreto per il rinnovo della Cassa integrazione speciale scaduta lo scorso dicembre che riguarda però 5 mila lavoratori Montedison in Piemonte; legge sul prepensionamento per lavoratori di aziende in crisi e presentazione di un nuovo progetto di mercato del lavoro.

Sempre nello stabilimento di Rivarolo si sono aperte le assunzioni, concordate lo [illegible] anno con la Tagal Piemonte, che prevedono l'assunzione di circa 200 addetti [illegible] reparti tintoria, tessitura, finissaggio.

MARGARA — La sezione sindacale dell'istituto ha indetto uno sciopero per dopodomani. I docenti intendono sollecitare l'applicazione degli accordi contrattuali aziendali.

Bajardi: «Possibile riaprire la prossima settimana»

Migliore igiene e più severi controlli per evitare nuove infezioni al Blalock

L'assessore riconosce la necessità di interventi anche se «in tutti gli ospedali esistono questi problemi» - Viglione (psi) e Ratti (dc): pulizia e migliore organizzazione del lavoro

Secondo l'assessore regionale [illegible] sanità, Bajardi, «*è possibile e ragionevole pensare sin d'ora che il Centro [illegible] cardiochirurgia Blalock possa riprendere la sua attività nel corso della prossima settimana*». Lo ha detto ieri in Consiglio regionale nel dibattito sulla chiusura del Centro provocato da due interpellanze (psi e pci) e [illegible] un'interrogazione (dc) rispecchianti la preoccupazione suscitata in città dai motivi del provvedimento.

La «ragionevolezza» [illegible] deriva da informazioni riservate della commissione d'inchiesta che valuterà soltanto [illegible] conclusioni e che domani le riferirà [illegible] presidente [illegible] giunta, Enrietti; ma da considerazioni generali sulla necessità di sottoporre le sale chirurgiche di tutti gli ospedali a periodiche disinfezioni (ieri, per esempio, la commissione era a Bergamo il cui Centro cardiochirurgico è stato chiuso parecchio tempo proprio per lo pseudomonas).

[illegible] feste natalizie [illegible] state usate al Blalock per queste disinfezioni (ce ne sono state 7 durante il [illegible] per complessivi 45 giorni di chiusura). Poi un nuovo [illegible] d'infezione ha consigliato di protrarre la chiusura per [illegible] ricerche anche se il 6 gennaio «*dopo radicali operazioni di pulizia e disinfezione straordinaria gli esami microbiologici nelle sale operatorie e rianimazione postoperatoria avevano confermato buone [illegible] dizioni di asetticità*».

I [illegible] esami riguardano tutto il personale medico e non [illegible] Centro, disinfettanti, strumenti, malati.

Bajardi ha poi fornito alcuni dati statistici. Nel [illegible] su 502 interventi ci sono stati 21 [illegible] (4,2%), [illegible] nel '79 erano stati il 4,8%, nel '78 l'8,2, nel '77 il 14,3, nel '76 il 16,1, nel '75 il 17,1, nel '74 il 19,8. Sempre nell'80 le infezioni sono state 23 (4,2% cioè al livello [illegible] è il 4%) così divise: 13 da pseudomonas, [illegible] serratia, 3 da stafilococco, 1 [illegible] streptococco, [illegible] da altri agenti. E così localizzate: 6 allo sterno, 4 al mediastino, 8 cutanee, 4 broncopolmonari, 1 pleuro pericardica.

[illegible] Bajardi è passato [illegible] futuro. Da marzo a fine anno il Blalock sarà spostato in altri locali per consentire una completa ristrutturazione [illegible] attuali (ampliamento della rianimazione da 8 a 10-12 posti, [illegible] blocco operatorio, nuova sistemazione dell'emodinamica nei locali lasciati liberi dalla nefrologia). Nell'82 potrà riprendere totalmente l'attività.

[illegible] il 63% degli operati (380) [illegible] costituito da piemontesi, il 32,2 [illegible] provenivano da altre regioni e questo induce a pensare alla necessità di un [illegible] nazionale di ristrutturazione della cardiochirurgia nel quale inserire quello piemontese.

Infine [illegible] è parlato [illegible] igiene. La commissione ospedaliera di difesa dalle infezioni propone una serie di progetti per i rifiuti, organizzazione del lavoro, tecnologie, lavanderie, riesame delle attrezzature di disinfezione, pulizia dei muri e dei pavimenti («*E' vero che l'involucro [illegible] scritto scorie radioattive* — dice Bajardi — [illegible] *cui ha parlato La Stampa è stato usato impropriamente; e comunque [illegible] in [illegible] posto non idoneo*»).

E questo, della pulizia, è stato uno dei [illegible] toccati nel dibattito da Viglione (psi), Revelli (pci), Ratti (dc).

Viglione: «*E' vero che a Parigi Dubois ha avuto simili inconvenienti, ma [illegible] stati subito eliminati. E a Zurigo, Sennig ha estromesso dalla camera operatoria un medico raffreddato*».

Lamenta «*incertezza, pesantezza, contraddizioni, umiliazioni, un livellamento generale in tutti i campi che vanno affrontati e eliminati*». «*Sono anche queste le [illegible]* — dice — *del fenomeno Blalock*».

Revelli insiste sull'igiene [illegible] fatto totale che deve coinvolgere tutto il territorio e tutti gli operatori. [illegible] un risultato cui deve puntare l'università e la scuola.

[illegible]: «*L'ospedale deve essere un ambiente protetto dal mondo esterno*» e invece non lo è. Esempi? Le Molinette hanno [illegible] addetti e [illegible] letti: c'è un viavai continuo di parenti. Inoltre non ci [illegible] parcheggi esterni «*e il personale porta le auto fin sotto le finestre dei pazienti*». Ancora: «*Non ci sono mai meno di 10 cantieri edili in funzione, la polvere si infila dappertutto e non è certo [illegible] disinfettante*». Infine: «*Medici e infermieri fumano sotto i cartelli che lo vietano*».

Un panorama che denuncia un certo lassismo che lo [illegible] Bajardi ha ammesso esistere («*Soprattutto dopo il nuovo contratto dei medici mutualisti che ha umiliato gli ospedalieri*»).

Un campanello d'allarme; ma l'impegno politico è di affrontare decisamente i problemi.

Di ospedale ci si può ammalare

Medici e infermieri colpiti da epatite virale durante il servizio - Il pretore ha aperto un'inchiesta [illegible] rischi e cause di contagio

Negli ospedali della città, soprattutto alle Molinette, in questi ultimi anni almeno [illegible] dipendenti fra medici e infermieri [illegible] colpiti dall'epatite virale contratta durante il servizio. La magistratura ha aperto due mesi fa un'inchiesta penale con un'indagine conoscitiva preliminare sulle condizioni di lavoro e sulle misure adottate dagli enti ospedalieri per diminuire i pericoli [illegible] un contagio.

Il [illegible] professionale degli ospedalieri è da tempo dibattuto: quello dell'infezione da epatite virale è di primaria importanza perché i soggetti colpiti subiscono danni che si possono manifestare anche a lunga scadenza. Per questa ragione medici e infermieri parlano di malattia professionale e dibattono la necessità [illegible] inserirne gli aspetti giuridici nel contratto di lavoro. L'epidemia, insomma, è come un qualsiasi altro infortunio sul lavoro.

Il personale più esposto è quello addetto ai reparti di emodialisi e ai laboratori di analisi. Qui il pericolo è altissimo e la responsabilità si divide fra l'Ente, che [illegible] sempre impone misure cautelative, e [illegible] operatori che sottovalutano il pericolo. Dice [illegible] delegato di reparto [illegible] Molinette: «*Lavoro [illegible] rene artificiale, l'ultimo caso nel mio settore [illegible] al '78: il collega colpito è stato a casa parecchi mesi. Certo, la responsabilità è di tutti, [illegible] non bisogna dimenticare che negli infortuni e nelle malattie professionali concorrono sempre [illegible] qualità e [illegible] stato delle strutture in cui si lavora. Noi siamo allo stretto e ci muo[illegible] con difficoltà. Perché siamo esposti? Basta [illegible] mano screpolata per incorrere nell'infezione. Lavoriamo tutto il giorno con il sangue e durante l'emergenza non possiamo andare per il sottile. Se si spacca [illegible] filtro bisogna sostituirlo subito se non [illegible] vuole compromettere la vita del paziente*».

Al laboratorio di analisi «Baldi e Riberi», sempre delle Molinette, in cui operano non meno di 60 persone, i tecnici parlano di rischio [illegible] tenuto per la disinformazione [illegible] personale a tutti i livelli e in tutti i reparti. Accusano anche l'amministrazione di ignorare il problema a partire dal riconoscimento di un'equa indennità sulla busta [illegible] che è ora di circa 7 mila lire il [illegible]. Aggiungono: «*Da noi, tutti i rischi [illegible] assommano e i mezzi per contrarre il male sono molti*».

Fanno l'esempio di una biologa che è stata a casa più di un anno: «*Le hanno portato per le analisi un campione di sangue nella siringa. I colleghi avevano piegato [illegible] punta dell'ago per evitare il contatto con l'aria e lei nel maneggiarla si è punta perché non sapeva che da noi c'era questa strana abitudine. Tutto [illegible] poteva evitare con un cappuccio di plastica, ma nessuno fino a quel giorno ci aveva pensato*».

Leggerezza e disinformazione sono quindi le due cause principali della diffusione dell'epatite virale negli ospedali, diffusione che può interes[illegible] anche i pazienti [illegible] strumenti non vengono opportunamente trattati. Il pretore, dott. Guariniello, [illegible] ha in mano l'inchiesta, vuole appunto sapere quali misure sono state adotta[illegible] per contenere il rischio e soprattutto cono[illegible] se l'ente ospedaliero fornisce agli addetti tutte le informazioni sui pericoli che corrono. Un infermiere delle Molinette: «*Non ci hanno [illegible] detto nulla*».

e. mon.

Famiglia distrutta nel violento scontro sull'asfalto viscido di pioggia [illegible] Beinasco

Marito, moglie [illegible] figlio di [illegible] muoiono contro un autocarro di traverso [illegible]

L'auto si è incastrata sotto il cassone, padre e bimbo sono spirati sul colpo, la donna all'ospedale - Unico superstite, il primogenito di 5 anni: [illegible] all'asilo - Il camionista: «Ho frenato, mi sono trovato nell'altra corsia»

Stavolta, a prendere Vito, 5 anni, all'uscita dell'asilo [illegible] c'era la mamma, ma una vicina di casa. [illegible] groppo in gola di fronte a quel bimbo felice [illegible] donna ha mormorato: «*La mamma ha fatto tardi, ti porto io a casa, giocherai con i miei bambini*». Era una bugia, ma Vito non poteva capire: [illegible] ore prima, i suoi genitori, Nicola e Maria Antonia Totaro, rispettivamente di 29 e 27 anni, e il fratellino minore, Giuseppe, 3 anni, erano morti [illegible] incidente stradale a Beinasco. Una famiglia distrutta. A Orbassano, strada Volvera 35, dove abitavano, Vito è [illegible] sto solo.

Lo scontro è avvenuto alle 13,40, presso il Centro ricerche della Fiat. La strada era resa viscida per la pioggia. Nicola Totaro, operaio alla Fiat Rivalta, reparto montaggio, e piastrelli[illegible] a tempo perso, a bordo della sua «128» [illegible] tornando da Torino. Aveva accompagnato la moglie ad un laboratorio medico per esami del sangue. Doveva rientrare a casa e poi presentarsi in fabbrica per il secondo turno. Era già un po' in ritardo.

Ad un incrocio ha incominciato a sorpassare [illegible] fila di auto. Proprio in quel [illegible] senso opposto (da Orbassano a Torino) arrivava un camion guidato [illegible] Gianantonio Coriasco, [illegible] anni, via Circonvallazione 33, Ciriè Canavese, che trasportava [illegible] pezzi lavorati destinati alla ditta [illegible], distante poche centinaia di metri.

Ad un tratto il Coriasco [illegible] frenato: «*Un'auto davanti a me ha rallentato di colpo* — ha raccontato ai carabinieri di Orbas[illegible] — *ho dovuto frenare energicamente, la strada scivolosa mi ha tradito, [illegible] camion ha [illegible] è finito nella corsia opposta*». Il veicolo si è bloccato di traverso sulla carreggiata, proprio quando giungeva il Totaro.

Un attimo, uno schianto tremendo e la «128» si è incastrata sotto [illegible] del camion, sfon[illegible] il serbatoio. Fortunatamente il carburante non ha preso fuoco, ma per Nicola Totaro e il figlioletto Giuseppe non c'era più niente [illegible] fare: morti sul colpo.

L'unica a dare [illegible] di [illegible] era la donna. Con un'ambulanza l'hanno trasportata al San Luigi e poi trasferita alle Molinette, ma poco dopo è deceduta.

L'autista del camion, sconvolto dalla tragedia, ha raggiunto a piedi la vicina azienda dove doveva scaricare. L'hanno visto entrare in portineria [illegible] mormorava: «*Una strage, tutti morti...*». [illegible] tardi hanno dovuto [illegible] accompagnarlo in [illegible] per un'ora e mezzo.

Vito è l'unico superstite. In serata, in strada Volvera sono giunti gli zii e i nonni materni da Torino. Ha chiesto [illegible] mamma, del papà e del fratellino.

I coniugi Totaro [illegible] originari di Conversano (Bari). L'uomo era conosciuto e stimato come un grande lavoratore.

Le foto di un giorno felice: Antonia e Nicola Totaro con il piccolo Giuseppe - Vito, il superstite - Il camionista Coriasco

★ Luigi Pirrotta, 13 anni, [illegible] Scialoja 32, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. E' stato investito da un autobus della «Satti» in via Reiss Romoli a pochi passi [illegible] casa. Era sceso per comprare le sigarette al padre; mentre attraversava la strada, è stato travolto. All'Astanteria Martini gli è stato riscontrato un trauma addominale. Trasferito al Regina Margherita è [illegible] to sottoposto ad intervento chirurgico.

★ L'operaio Chiaffredo Montanaro, 30 anni, Cavour, via Nuova, domenica notte, mentre [illegible] Simca 1000 percorreva la provinciale Cavour-Gemerello, per cause non anc[illegible] accertate ha perso il controllo della guida ed è uscito di strada. La macchina si è schiantata contro un ponticello. E' gravissimo.

★ Mentre passeggiava nei Giardini reali, Giuseppe Quart[illegible]ni, [illegible] anni, via Cristoforo Colombo 10, è stato colpito da malore. E' morto al Mauriziano.

★ Oreste Petrungaro, 44 anni, originario di Fiumefreddo Bru[illegible] (Cosenza), corso San Mauri[illegible] 53, è grave, all'ospedale, per fratture [illegible] spina dorsale, al costato e ad una gamba. Da tempo soffriva di esaurimento [illegible]. Ieri pomeriggio, in preda [illegible] una crisi depressiva, ha tentato il suicidio gettandosi da[illegible] balcone del suo alloggio.

temperature di ieri	
massima	+ 7,6
minima	+ 1,3
media	+ 4,0

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello [illegible] 1008 [illegible]; umidità 88%. Temperature: massima +12,2; minima +0,7; media +6,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, localmente nuvoloso; venti [illegible] a moderati in pianura, forti sui rilievi; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 8,00; tramonta 17,21. **Temperature [illegible] anno a Torino**: max +8; min. +2.

I due [illegible] baristi arrestati

«[illegible] c'entriamo [illegible] droga»

Interrogati dal magistrato gli ex gestori dello «Special» - Banche truffate: 2 arresti

Paolo Alaimo e Giacomo Di Pinto, [illegible] gestori del bar «Special» di via [illegible] 57, arrestati sabato su mandato di cattura del giudice istruttore, sono stati ieri interrogati, presenti i difensori, avvocati Lo Greco e Gianaria. La versione che hanno dato avrebbe ridimensionato le [illegible] accuse fatte dalla polizia nei loro confronti.

I due hanno detto al giudice di aver preso [illegible] gestione il bar «Special» all'inizio dell'80, [illegible] presto conto che il locale era mal frequentato, da tossicomani e spacciatori. A settembre hanno ricevuto dalla questura un provvedimento con la [illegible] spensione [illegible] licenza e la chiusura del locale: «*Ma quel provvedimento si riferiva ad attività illecite consentite nel bar [illegible] la vecchia gestione*» hanno detto al magistrato. «*Abbiamo protestato con la polizia, siamo noi i più interessati a moralizzare il locale e a cercare di cambiare la clientela. Ma non è facile. Più volte abbiamo chiamato le volanti proprio per scoraggiare certi tipi a frequentare il nostro bar*».

La perquisizione che poi ha portato all'arresto dei due baristi ha fatto ritrovare nel retro del bar una macchina fotografica, ceduta poco prima da un giovane cliente del bar. «*L'abbiamo accettata perché il cliente [illegible] debito, con la promessa [illegible] ridargliela, quando avesse saldato il conto*». Invece per la polizia quella macchina fotografica è diventata una delle principali prove d'accusa. In cambio il giovane avrebbe acquistato proprio nel [illegible] una «dose» di eroina. Sarà [illegible] il magistrato a valutare le versioni dei due baristi, che sono entrambi incensurati.

★ Una serie [illegible] controlli predisposti dai carabinieri ha permesso la scoperta di [illegible] truffa ai danni [illegible] numerose banche. [illegible] Pirera, 38 anni, via San Domenico 44, e Vito Fichera, 53 anni, via Buozzi 9, Venaria, sono stati arrestati; Angelo Pellizzari, 64 anni, corso Turati 70, è stato denunciato a piede libero. Il Pirera, a novembre, aveva aperto un conto al San Paolo, garantito [illegible] Pellizzari, a nome della «Edilcostruzioni» di [illegible] Entracque (un'azienda risultata poi inesistente) di cui [illegible] titolare.

In poche settimane la banca ha incominciato a ricevere sul conto del Pirera numerosi bonifici tutti [illegible] cifre modeste ma che, fino ad oggi, assommano a quasi 80 milioni. Una normale attività commerciale quindi ma che, in realtà, nascondeva una ingegnosa truffa. I bonifici in[illegible] arrivavano da ditte diverse ma chi li inoltrava era sempre [illegible] stesso: Vito Fichera.

Era successo che i due, in possesso di assegni rubati, approfittavano del fatto che le banche, nei [illegible] bonifici di pochi [illegible] controllano molto blandamente chi effettua i versamenti. Al Fichera quindi bastava andare in una agenzia bancaria qualsiasi a versare alla «Edilcostruzioni», ogni volta, due-tre milioni. La truffa [illegible] va così bene che le banche fino a ieri, quando sono state avvertite dal [illegible] Roncarà e dal brigadiere De Battista che hanno condotto le indagini, non se n'erano ancora accorte.

★ Salvatore Latona, 44 anni, via Giolitti 1, Pianezza, parrucchiere, è morto al Martini di via Tofane per aver ingerito una dose massiccia di medicinali. Da tempo era esaurito.

Ufficio regionale collegato alla Cee

Il [illegible] glio regionale ha istituito, con legge che deve ancora passare all'esame del governo, un servizio di coordinamento con [illegible] Cee. E' una necessità determinata dal sempre maggior peso che la politica comunitaria ha nell'attività delle Regioni e nei loro bilanci.

Perciò, come precisa la repubblicana Vetrino nella relazione, è indispensabile «*per una Regione che vuol competere alla pari con gli altri Paesi membri, cercare [illegible] utilizzo ottimale degli strumenti e delle possibilità che [illegible] Cee offre*».

Si è quindi deciso di [illegible] questa struttura che «*individui [illegible] iniziative più significative e coordini i diversi settori*».

Una nuova «carta degli ostacoli» farà [illegible] Caselle un aeroporto più efficiente

La direzione dell'Aviazione civile ha affidato [illegible] un'azienda specializzata torinese [illegible] realizzazione della mappa aggiornata, entro aprile

Novità, per [illegible] volta positive, per il nostro aeroporto e la sua sicurezza: la [illegible] dell'aviazione civile (Civilavia) ha deciso di rifare totalmente le «*carte ostacoli*» di Caselle, documenti fondamentali per un miglioramento delle condizioni operative [illegible] velivoli in momenti delicati come gli atterraggi ed i decolli. Le planimetrie esistenti, pur aggiornate, necessitano di un rifacimento totale.

L'operazione sarà interamente condotta dal *Centro studi aeroportuali*, un'azienda che ha sede a Torino, una delle pochis[illegible] specializzate [illegible] questo delicato campo, alla quale Civilavia [illegible] anche [illegible] «carte ostacoli» degli aeroporti di Genova (dove si sta già lavorando), Ciampino, Lamezia e Palermo Punta Raisi. La milanese Italairport si occuperà invece degli scali [illegible] Linate, Malpensa e Fiumicino.

Lo studio su Caselle, che do[illegible] essere pronto per aprile, sarà diretto dall'ing. Mario Marra, fondatore del Centro studi aeroportuali, che [illegible] 18 anni, dal 1958 al 1976, ha diretto la Sagat, la società che gestisce i servizi dello scalo. [illegible] quindi [illegible] po' un ritorno a «casa» per l'ing. Marra e la garanzia di una co[illegible] buona dei problemi tecnici dell'aeroporto perché legata ad una lunga esperienza.

In sostanza [illegible] ritracciate le carte per il decollo e per l'atterraggio, rilevando anche gli ostacoli più piccoli (costruzioni, linee elettriche, fossi, [illegible] pali, antenne, campanili) in tutta la zona interessata al sorvolo degli aerei e, [illegible] particolare, all'ultima parte dell'avvicinamento [illegible] strumentale con l'Ils. Verrà anche rideterminata la posizione dell'aeroporto: in un punto, determinato al millimetro per quota e coordinate geografiche, sarà fissato [illegible] segnale apposito. Quello sarà il «*punto Caselle*».

Le «*carte ostacoli*» consentiranno alle compagnie aeree di ristabilire le cosiddette «*minime*» per operare sullo scalo in caso di visibilità scarsa, tenendo anche conto dello [illegible] della strumentazione. In ogni caso dovrebbero diminuire i giorni [illegible] chiusura per nebbia. L'operazione «*ostacoli*» andrà quindi a tutto vantaggio dell'utenza di Caselle.

Sulle vicende della Sagat, invece, la giunta [illegible]unale ha deciso di costituire una «*commissione conoscitiva*» (non «*d'inchiesta*») di cui fanno parte gli assessori [illegible] Biffi-Gentili, Chiezzi e Passoni: entro un mese dovranno essere chiariti tutti i termini dei problemi che soffocano la società (sia interni, [illegible] relativi ai rapporti con le imprese che [illegible] conducendo la ristrutturazione) e si dovranno prendere le decisioni per uscire dalla crisi.

g. b.

L'addio a Spinola

Si sono svolti ieri i funerali del marchese Oberto Spinola, amministratore delegato [illegible] Martini & Rossi e direttore del Museo Martini di storia dell'enologia del quale aveva firmato, di recente, una monografia.

Nato nel '26 a Venaria Reale da Federico e [illegible] Rossi di Montelera, Oberto Spinola entrò, alla fine degli Anni 40, nello stabilimento Martini & Rossi di Pessione come assistente del direttore tecnico, e [illegible] subentrò nel [illegible] Consigliere [illegible] amministrazione nel '67, assunse nel '72 l'incarico [illegible] amministratore delegato della Società. Sposato con Maria Teresa Pallavicino, lascia due figli: Enrico di 13 anni e Luca di 11.

Specchio [illegible] tempi

Da Lioni tanti segni di rinascita [illegible] un invito di speranza (vecchi e giovani, ciascuno a [illegible] modo, affratellati nella solidarietà) - Pensioni di vecchiaia - E se facessimo l'esame di coscienza? - Trasfusioni

Il presidente [illegible] sodalizio «Ragazzi del 99» ci scrive

«Abbiamo ricevuto dal parroco di Lioni la risposta al nostro dono della [illegible] Consolatrice alla chiesa nascente nel villaggio creato da *Specchio dei tempi*.

«Il parroco ringrazia anche tutti coloro che, attraverso *La Stampa*, hanno dato il loro contributo di solidarietà e amicizia.

«Il quadro sarà inviato non appena sarà fissato il giorno della [illegible] cui ricordare le vittime e celebrare la rinascita del villaggio».

col. *Pietro Di Costanzo*

Una lettrice ci scrive.

«Il mio vuol essere un messaggio di speranza in tempi in cui questa parola [illegible] essere scomparsa da tutti i vocabolari moderni. La nostra città, che purtroppo si [illegible] per il crescente malcostume, non [illegible] proprio solo questo aspetto. Io posso affermare con sicurezza ed ottimismo poiché me ne danno l'occasione i numerosi gruppi di giovani operatori "nel bene".

«In [illegible] del terremoto [illegible] colpito i paesi del Sud ho conosciuto [illegible] di questi gruppi, che agisce già da tempo nel Malo Grosso e che ora si è prodigato con generosità per i fratelli terremotati. E come veri fratelli "i ragazzi di don Aldo" (così io li ho ribattezzati) sanno offrire tutti se stessi.

«Li ho seguiti a Lioni nella settimana immediatamente successiva al disastro e sono rimasta edificata nel constatare la maturità, l'organizzazione, l'abnegazione [illegible] gruppo Ossi del Centro giovanile [illegible] San Paolo. In pochi giorni essi [illegible] riusciti [illegible] insediare una tendopoli autosufficiente e con l'aiuto solo della loro volontà, [illegible] non conosce limiti, ora continuano la loro opera senza sosta.

«Preparano 500 pasti al giorno, hanno raccolto 15 vagoni di materiale e dato ospitalità a 300 persone (60 famiglie) e l'elenco delle loro attività non avrà [illegible] fine.

«Li ho visti lavorare nel fango, sotto la pioggia, incuranti di se stessi per ore ed ore, ho assistito ai loro poveri pasti, ho visitato i loro miseri giacigli e ho constatato che tutti i disagi sono non solo accettati, ma cercati con gioia per essere vicini a chi soffre.

«A suggello sono giunte [illegible] rose le prove di solidarietà dalle [illegible] disparate fonti: [illegible] dell'Istituto Sant'Anna [illegible] Torino e Moncalieri, gli studenti del G. Sella, il Gruppo Valdocco, la Caritas, il sindaco di Torino, la Fiat, la Sip, l'Enel, i militari tedeschi, i volontari svizzeri, [illegible].

«Scrivo tutto ciò non per dare pubblicità ad un'opera che, nata sotto l'insegne dell'umiltà, vuol rimanere nell'ombra, ma per far capire che nella nostra città esistono ancora molte persone buone che lavorano nel nascondimento e nel silenzio.

«Siamo sempre pronti a giudicare i giovani che riteniamo privi di ideali: vorrei che molti avessero invece occasione di scoprire quanta ricchezza e bellezza interiori si possono trovare anche nei giovani di oggi».

Segue la firma

Il dirigente della sede Inps di Moncalieri ci scrive

«In riferimento all'articolo apparso il 18 gennaio [illegible] precisare che gli ordinativi [illegible] pagamento delle pensioni di vecchiaia relativi al 1° [illegible] 1981, localizzati presso gli uffici postali di via Guala 62 e via [illegible] Bruno 200, sono stati spediti il 10 gennaio e risultano pervenuti, come confer[illegible] dagli uffici interessati, rispettivamente il 10 stesso all'ufficio [illegible] di via Guala ed il 17 a quello di via Giordano Bruno. Lascio a voi le considerazioni conclusive».

Michele Crucittà

Un lettore ci scrive:

«Dopo decenni di paziente attesa nel febbraio '80 (vedi cronaca cittadina de *La St[illegible]*) [illegible] notizia rassicurava gli ospiti dell'asilo notturno di via Ormea 119 e tutti i [illegible] letto [illegible] Torino in [illegible] che sarebbe finito il loro pernottare in locali vergognosi per una città che si dica du[illegible].

«In tale articolo, il sottoscritto veniva chiamato in causa, ed essendo causa giusta, si riprometteva di essere bene attento affinché il tutto [illegible] si disperdesse [illegible] tante altre [illegible] accaduto in [illegible] sato. [illegible] costante [illegible] metteva e permette di sapere per filo e per segno quanto in quasi un anno non sia avvenuto.

«Tra consiglio di amministrazione degli asili notturni e amministrazione [illegible] comunale [illegible] inizieva e continua [illegible] ping-pong che [illegible] mente finirà con il progetto [illegible] nale annunciato come sopra detto da *La Stampa* il 10-2-1980. Ma in attesa di tutto ciò [illegible] gli ospiti serali mancano tra l'altro lenzuola e coperte, che, se pur richieste da [illegible] (per telegramma, [illegible] lettera, [illegible] telefono) [illegible] degli asili e all'amministrazione comunale, restano, però, in quella pallina di cui tutto canno [illegible] c'anni!!

«Caro *Specchio dei tempi*, se non temi [illegible] essere [illegible] di coperture (ma se chi di dovere tace?!) aiutami affinché gli ospiti tutti in questo periodo di [illegible] tutti [illegible] coperte e biancheria in un locale dove arrivare a 10-12° oggi con 5 sono zero è già un buon risultato».

Carlo Castelli

Una lettrice ci scrive:

«Vi segnalo un caso di una persona ancora giovane, colpita da circa due anni da una grave malattia [illegible] giornalmente, e quasi, [illegible] trasfusioni. Il lungo periodo di cura ha roso tutte le risorse della famiglia che ora non è più in condizioni di far fronte alle co[illegible] spese e [illegible] mezzo la sua giovane vita.

«Potrei dire molte dolorose cose su questo caso ma assai meglio di [illegible] potrà parlare la professoressa che lo segue giornalmen[illegible] dedizione affiancata da [illegible] équipe [illegible] medici, infermieri e specialisti dotati di un [illegible] profondo di umanità [illegible] tevole di lode».

Segue la firma

Vicinanza scomoda

La titolare dell'istituto [illegible] di via Accademia Albertina 35, Pinuccia Tolomeo, ci [illegible] di precisare di [illegible] aver niente a che fare con la succursale dell'istituto di estetica di proprietà di Marianna Di [illegible] sempre in via [illegible] Alber[illegible] numero 10), condannata il 9 gennaio scorso a due anni e mezzo di reclusione per sfruttamento, favoreggiamento e induzione [illegible] prostituzione. Nell'articolo de «La Stampa» (10 gennaio) era citato un istituto di estetica di via Accademia Albertina, senza indicazione di numero civico e questo ha provocato numerose, spiacevoli telefonate all'istituto della Tolomeo.

Preoccupata denuncia di [illegible] maestre

Allarme, i bambini sono intorpiditi da troppa tv

Stanno interi pomeriggi davanti allo schermo, mille immagini bombardano le menti, uccidendo la fantasia Un'insegnante: «Perdono l'abitudine al colloquio»

Teste che ciondolano sul banco, occhi imbambolati, [illegible] stanchi e distratti. Denunciano alcune maestre: *«I nostri allievi soffrono di "inquinamento da tv". Stanno ore e ore davanti allo schermo, anche la sera. Il gran numero di emittenti private consente di assistere a getto continuo a spettacoli sciocchi o violenti di cartoni animati, western, fumetti spaziali»*.

Una rapida indagine nelle elementari mette in evidenza, salvo rare e immancabili eccezioni, una vera e propria epidemia da «piccolo schermo». I sintomi principali sono *«superficialità, scarso amore per la lettura, disabitudine alla conversazione, incapacità di applicarsi»*. C'è pericolo che *«l'educazione visiva cancelli l'educazione linguistico-letteraria»*.

Il bambino cioè, impara a capire attraverso le immagini e fatica a crearsi una struttura mentale per assimilare le parole scritte e per coordinare il linguaggio. Respinge soprattutto la fatica che la lettura e la comprensione dei testi comporta.

Che cosa significa insegnare a leggere e a parlare al «bambino televisivo»? Le maestre assicurano: *«Ogni giorno in classe ci sforziamo di decodificare la [illegible] dei messaggi confusi che gli allievi ricevono attraverso strade sbagliate»*.

[illegible] Rossi della Margherita di Savoia: *«Parecchie mamme scelgono il tempo pieno anche per staccare i figli dai pulsanti televisivi. [illegible] basta. I nostri allievi, purtroppo, non [illegible] più parlare, quando lo fanno usano un linguaggio condizionato dal Mazinga o dal Goldrake di turno. Sembrano capaci soltanto di scatenarsi. I genitori credono di [illegible] figli vivaci ed intelligenti, mentre [illegible] semplicemente [illegible] proiici»*.

La battaglia è lunga e richiede molta pazienza, soprattutto quando, come nel [illegible] della maestra Rossi, c'è da gestire [illegible] prima classe. *«Tento di ricostruire l'interesse e la fantasia, insieme inventiamo fiabe, con l'obiettivo di arrivare alla lettura nei prossimi mesi. Un di[illegible] per esempio, [illegible] per scoprire Cappuccetto Rosso o Biancaneve; per suscitare curiosità sulla vita degli animali o di un popolo»*. E poco a poco i bambini imparano a non fermarsi alla superficie, a scoprire il ragionamento.

«Tuttavia la scuola può fare poco se non c'è collaborazione in famiglia. I ragazzini dovrebbero essere aiutati ad osservare ed a scoprire i valori veri in ogni momento della loro giornata». Ma quanti genitori travolti dalle preoccupazioni e dal ritmo quotidiano sono in grado di farlo?

Daria Ridolfi, [illegible] prima alla Nino Costa, molti anni di sperimentazione ragionata alle spalle, affronta di petto i personaggi televisivi: *«Occorre ricollocarli nella loro gi[illegible] dimensione. I bambini amano Goldrake? Ebbene analizziamolo insieme. Si atteggiano a Fonzie? Discutiamo [illegible] questo personaggio che ha riscosso tante simpatie e scopriamo che cosa c'è in lui di buono e che c'è invece di negativo»*.

Gianni Rodari, grande scrittore per bambini recentemente scomparso, a chi gli chiedeva se [illegible] uccide la fantasia, rispose: *«No, purché qualcuno sappia poi spiegare ai ragazzi ciò che vedono»*.

Ispirandosi a questo concetto Daria Ridolfi [illegible] respinge ciò che ormai non è più cancellabile, ma [illegible] di far comprendere ai suoi allievi il significato delle immagini sullo schermo. Lo stimolo ad amare la lettura lo trova suscitando curiosità, richiamando l'interesse.

«Da anni, alla Nino Costa si fa un esperimento di gemellaggio [illegible] classi di altre [illegible]. Noi siamo in corrispondenza [illegible] una prima di Forlimpopoli. Per ora i bimbi si scambiano le proprie caricature, fotografie, cassette registrate [illegible] le loro voci. Tra qualche tempo, quando cominceranno a scrivere, verranno [illegible] lettere, [illegible] soprattutto lavori collettivi, giornalini di classe e ricerche». C'è sempre grande attesa del «momento posta» così come «si lavora con entusiasmo per produrre il materiale da [illegible] dire».

Una maestra della Umberto I, classe [illegible] alla succursale di via Ventimiglia, «per sconfiggere i programmi sbagliati» tenta di orientare i suoi ragazzi sui «momenti giusti della tv». Ha consigliato loro di guardare il Mosè: *«In classe poi se ne parla, ricollegandoci alla storia: spero così di disabituarli all'atteggiamento passivo»*.

La maestra Isnardi, quarta alla Pellico: *«Combatto l'aridità dei mostri spaziali e la loro violenza usando gli stessi personaggi per creare storie costruttive, fiabe, drammatizzazioni. Di recente ho avuto una bella soddisfazione. Un bambino ha definito un superman "quel [illegible] assurdo, che fa cose impossibili"»*.

Maria Valabrega

Prezzo: L. [illegible] il kg

[illegible] la bistecca lamellina

Si chiama *«lamellina»* la nuova bistecca che sta andando a ruba in alcuni negozi di Settimo. L'idea di mettere in vendita la così detta «bistecca a strisce», prodotta da una cooperativa cuneese, è del Comune che ha deciso di affrontare i problemi del carovita con una serie di iniziative di contenimento dei prezzi. La *«lamellina»* costa, infatti, 5300 lire al chilo, [illegible] ormai già da parecchio tempo la fettina tradizionale viene venduta a circa il doppio.

Questa nuova bistecca è il frutto di un procedimento complesso: i tagli anteriori di carne bovina vengono ridotti in lamelle, quindi ricomposti, [illegible] una pressa, in fette che hanno una forma ovale e pesano poco più di un etto. La *«lamellina»* non è un hamburgher di carne tritata, [illegible] molto più compatta e [illegible]. Le fettine vengono quindi confezionate e surgelate, [illegible] vendute in confezioni di cinque, del peso complessivo di oltre [illegible] chilo.

[illegible] confezioni si [illegible] per tre giorni in frigorifero [illegible] cassetto del ghiaccio; per un mese nel freezer scomparto a «meno [illegible] gradi» e per un tempo superiore in quello «a meno [illegible] gradi». Una volta scongelata non può [illegible] ricongelata, mentre le fettine cucinate si conservano come ogni altro cibo cotto.

[illegible] acquistato anche noi una confezione per renderci conto se, come sostengono i suoi molti sostenitori, sia veramente [illegible] fettina [illegible] tutte le altre. E il risultato [illegible] decisamente apprezzabile: cucinata al burro la *«lamellina»* è tenera, [illegible] nervature né grasso; gustosa come lo [illegible] in genere tutte le fettine [illegible] certamente [illegible] sono [illegible] piatto degno dell'Artusi. In compenso con [illegible] lire [illegible] avuto oltre mezzo chilo di carne del [illegible] sufficiente per [illegible] famiglia media.

In quasi tutti i sette negozi che da una settimana vendono il nuovo prodotto si colgono reazioni soddisfatte. *«Si sta vendendo molto [illegible] — dicono — abbiamo già ultimato il primo ordinativo e la gente continua a chiederci di provarla. Molti dopo averla cucinata una prima volta l'hanno nuovamente acquistata»*.

Riportiamo l'elenco dei negozi [illegible] e in vendita: Market Degiovanni, via Italia [illegible]; Oreste Repalino, via [illegible] 16; Giuseppe Degiovanni, via Asti 12; Prassede Cena, via Regio Parco [illegible] Lorenzo Campolo, via Volturno 10; Alimentari Settimese, via Milano 6; Elio Tegliaro, via Regio Parco 3.

m. ca.

I lavori bloccati ieri [illegible] per tre ore

Consiglio comunale assediato da dipendenti che protestano

L'assemblea sindacale si è trasferita nella sala rossa - Contestati due concorsi - [illegible] accende la polemica [illegible] pci-psi e dc

Consiglio comunale bloccato per circa tre ore ieri sera, [illegible] una folta assemblea di dipendenti municipali. La protesta si è conclusa d[illegible] le 20, consentendo così l'apertura della normale seduta consiliare.

L'episodio ha determinato una dura protesta del pci e del psi espressa dal capigruppo comunista, Giuliano Ferrara e socialista, Cardetti, i quali hanno stigmatizzato «la strumentalizzazione inqualificabile» da parte della dc nei confronti di «una legittima assemblea sindacale».

A giudizio di Ferrara e Cardetti la dc ha consentito *«il trasferimento dei dipendenti dalla Sala dei Marmi all'aula del Consiglio, impedendone [illegible] il funzionamento»*.

«Non era mai accaduto in passato, nemmeno nei più acuti momenti di tensione sociale, che singoli consiglieri e gruppi dell'opposizione si avvalessero di loro prerogative, nel chiaro intento politico, non di controllare e contrastare l'attività delle amministrazioni in carica, bensì di impedire il funzionamento delle istituzioni».

[illegible] risposto il capogruppo dc, Gatti e il consigliere Falletti: *«Nella sala dei [illegible] assemblea. C'era gente che tumultuava per entrare nella sala rossa. Dal punto di vista formale, come consigliere, alle 18 ho chiesto agli uscieri di far aprire le porte, senza eccitare nessuno ad eventuali occupazioni. [illegible] piano politico, l'avete visto tutti; ci siamo adoperati affinché i lavori del Consiglio potessero svolgersi normalmente»*.

Questo lo strascico ad un'assemblea sindacale molto vivace, in [illegible] l'amministrazione, rappresentata dagli assessori al personale Mancini, al Bilancio, Passoni e all'Ecologia Chiezzi, è stata a più riprese contestata.

Sotto accusa da parte [illegible] dipendenti i ritardi nella ristrutturazione della macchina comunale [illegible] i concorsi. L'amministrazione [illegible] ha previsti due per le stesse [illegible] (il primo, limitato, previsto in precedenza, il secondo, molto ampio, deciso recentemente). I sindacati aderenti alla Flel (Federazione lavoratori enti locali) ne chiedono l'unificazione in un solo concorso con la riapertura dei termini per parteciparvi. La giunta — l'hanno spiegato Mancini e Passoni — sarebbe favorevole a semplificare le cose, con [illegible] solo concorso, ma ciò comporta un rischio: [illegible] aventi diritto a partecipare [illegible] prima selezione potrebbero impugnare di fronte al Tar una eventuale unificazione. *«E ciò — ha detto Passoni — ritarderebbe la ristrutturazione di almeno tre anni»*.

Il problema però è più ampio. Ha spiegato l'assessore al personale, Mancini: *«La ristrutturazione della macchina comunale si è esplicata in numerose delibere, tutte approvate all'unanimità in Consiglio comunale. L'obiettivo dell'amministrazione è creare nel personale una [illegible] intermedia, il più specializzato possibile, in modo che il suo rendimento sia soprattutto all'al[illegible] delle necessità municipali. Per questo abbiamo individuato un sistema di concorsi in grado di verificare la professionalità di ciascuno»*.

Questi concorsi coinvolgono dal più al meno tutti i 14 mila dipendenti, sono quindi interni. Ha concluso: *«Da ottobre [illegible] riprese le trattative. [illegible] otterranno miglioramenti di mansioni e salariali, poi si è presentato l'ostacolo dei concorsi. Lo risolveremo continuando a discutere, [illegible] attenzione, senza isterismi, facendo prevalere la ragione»*.

Queste [illegible] non hanno però tranquillizzato la platea. Il discorso si è a tratti esteso al malessere che ogni giorno il dipendente vive in uffici sovraffollati. *«Perché — ha domandato [illegible] qualcuno — gli assessori non vengono a vedere in quali condizioni lavoriamo? Altro che selezioni»*. [illegible] 20 però tutti si [illegible] resi conto di non poter interrompere il lavoro delle istituzioni. Così i sindacati hanno riconvocato l'assemblea per stamane.

Un altro libro [illegible] del [illegible] Reviglio

Conterrebbe nomi di noti industriali piemontesi - Amarezza di Orfeo Pianelli

Proprio mentre rinnova il [illegible] consiglio tributario Torino si guadagna, in materia di presunta evasione fiscale, una citazione in anteprima da parte dell'Espresso. Nel «libro rosso» di Reviglio, che verrà pubblicato a marzo, compariranno finalmente nomi famosi, annuncia il settimanale. E cita, anticipando l'elenco [illegible] cora segreto degli accertamenti, indiscrezioni sui primi personaggi entrati nel mirino degli uffici finanziari, tutti torinesi.

Accanto al nome già noto del petroliere Luigi Volpara, coinvolto insieme con il latitante Cesare Chiabotti nel colossale [illegible] lo del gasolio truccato, compaiono quelli di notissimi industriali: da Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, ad Orfeo Pianelli e Giovanni Traversa, [illegible] in affari, presidente e vicepresidente del Torino.

Stando alle anticipazioni sul «libro [illegible]», Mandelli avrebbe dichiarato per il '74 un reddito ai fini Irpef di circa 18 milioni, e un imponibile Ilor di neppure 400 mila lire, contro accertamenti fiscali, rispettivamente, di [illegible] e di 100 milioni. Così, sempre nel '74, Orfeo Pianelli avrebbe dichiarato ai fini Irpef [illegible] reddito di 31 milioni, e un imponibile Ilor di circa [illegible] mila lire, mentre l'ufficio imposte gli ha accertato un reddito di 250 milioni ed un imponibile Ilor di 130 milioni. Stessa sorte — rivela il settimanale — è toccata al socio, Traversa, con rettifiche da 27 milioni di reddito a 180, e da [illegible] mila lire di imponibile Ilor a 140 milioni.

Assenti Mandelli e Traversa, fuori città per affari, è toccato al comm. Pianelli l'onere di un commento «a caldo» su queste indiscrezioni. *«Io dico soltanto: pagassero tutti le [illegible] come faccio io — s'è sfogato il presidente del Torino — invece di far circolare cifre campate in [illegible]. E' assurdo che si facciano accertamenti su queste basi: tu amministri tante società, sei presidente di questo e di quello, hai dieci auto (e non è vero), hai il motoscafo e due domestiche, 'quindi' guadagni tot. Evidentemente chi ragiona [illegible] è abituato a riscuotere stipendi e gettoni per ogni incarico ricoperto. Io, invece, per quasi tutti gli incarichi sborso quattrini»*.

ro. re.

La sentenza della Corte d'Assise sulla barbara uccisione di Claudia Vaccaro

In carcere fino al 2007 per l'omicidio della maestra «crocifissa» nel campo

Ezio Rossi è stato condannato complessivamente a 34 anni (in parte scontati) - «In appello mi sarà resa giustizia», ha detto - Gli altri: 11 anni a Venere, assolto Della Valle

Ezio Rossi detto Chicco, ladro e tossicomane, da ieri, per la giustizia, è anche un assassino. I giudici della seconda Corte d'Assise lo hanno riconosciuto colpevole dell'omicidio della maestra Claudia Vaccaro, uccisa barbaramente a colpi di pistola nella primavera del '77 in un campo alle porte di Robassomero. Per questo crimine, compiuto con ferocia bestiale (il killer sottopose la [illegible] vittima a una [illegible] di crocifissione, sparandole alle braccia e alle gambe), Rossi dovrà scontare 24 anni di galera.

L'imputato ha collezionato altri 10 anni per reati che [illegible] dal porto abusivo di armi al tentativo di ammazzare il carabiniere che lo arrestò. Poiché, [illegible] la legge, un detenuto, a meno che non debba espiare all'ergastolo non può stare dietro le sbarre più di [illegible] anni, Chicco terminerà di scontare la pena nel 2007 (ha già scontato 4 anni).

Ma non tornerà subito libero: la Corte ha stabilito che alla fine di questa lunga «sepoltura da vivo» sia rinchiuso [illegible] tre anni in una casa di cura.

Verdetto duro anche per il complice di Rossi, Carlo Venere. I giudici hanno accolto in pieno le [illegible] del pubblico ministero Corsi, («Venere seppur in minima parte ha partecipato all'assassinio») e gli hanno inflitto 11 anni. Assolto, come [illegible] va domandato lo [illegible] p.m., Fulvio Della Valle per non aver commesso il fatto.

Della Valle, un giovane che la droga ha svuotato di qualsiasi personalità, riducendolo a un fantasma pallido dallo sguardo perennemente inebetito, aveva accusato Chicco, Venere e se stesso dicendo: *«La sera del delitto insieme a Ezio, Carlo e la Vaccaro eravamo andati in auto fuori Torino. Rossi e la donna si sono appartati nel buio, dopo qualche minuto [illegible] echeggiati degli spari. Poi è ricomparso soltanto Chicco, era stravolto, ci disse di allontanarci alla svelta»*.

Racconto, comunque — come emerse nel processo — quasi sicuramente inventato di sana pianta da un cervello confuso, che già in precedenti occasioni aveva dato segni di squilibrio.

Il presidente della Corte, Badovani, legge la sentenza in un'aula abbastanza affollata, la mazzata che si abbatte su [illegible] e Venere suscita silenziosa disperazione sui volti di alcuni famigliari e amici degli imputati.

Nessuna reazione tra i condannati. Neppure Della Valle, l'unico che avrebbe motivo di esultare, tradisce emozione: ascolta assorto, gli occhi fissi sul pavimento.

Scoramento tra i difensori. L'avv. Carlo Porchino che, [illegible] la collega Liliana Longhetto, assisteva Venere, annota su un taccuino l'entità della pena, scuote il capo poco convinto. Pallidi e delusi gli avvocati Rossomando ed Annarosa Oddone, patroni di Rossi.

Si erano [illegible] a fondo per salvare «Chicco» dall'accusa di omicidio: con arringhe lunghe (Rossomando ha parlato addirittura per 7 ore) e circostanziate avevano cercato in tutti i modi di convincere i giudici che [illegible] l'imputato non [illegible] che farraginosi indizi. Dal loro scoramento è evidente che speravano in un'assoluzione per insufficienza di prove.

Rossomando ed Annarosa Oddone sembrano addirittura più avviliti di Rossi. Tanto che [illegible] proprio il condannato rincuorarli. Uscendo ammanettato dall'aula tra i carabinieri, «Chicco» si ferma accanto ai suoi avvocati, [illegible] lucidi mormora: *«Grazie per quanto avete fatto, è ingiusto, però è andata così. Auguriamoci che in appello mi sia resa giustizia»*.

Venere borbotta qualche [illegible] al [illegible] legale Carlo Porchino, se ne va rivolgendo uno sguardo vitreo agli amici addossati alla [illegible] che delimita il settore del pubblico. Per questo ragazzo, bruciato anch'egli dall'eroina, i guai [illegible] la legge non fi[illegible] oggi: il prossimo mese tornerà in tribunale [illegible] processo che lo vede [illegible] di spaccio di stupefacenti.

e. giac.

Ezio Rossi e Carlo Venere ascoltano la sentenza

Processo del burro [illegible] un rinvio

Cinque udienze e altrettanti rinvii non sono bastati ai giudici della prima sezione del tribunale per far decollare il [illegible] contro 13 presunti contrabbandieri di burro: 8 torinesi e alcuni svizzeri latitanti. Motivo: dopo due mesi non è ancora arrivato il provvedimento di estradizione della magistratura francese e quindi non si conoscono con esattezza i reati per cui gli imputati possono essere processati in Italia. E ieri, costretto all'ennesimo rinvio (al 22 maggio), il presidente Nattero ha accolto l'istanza dei difensori concedendo la libertà provvisoria ai [illegible] imputati detenuti.

L'episodio che ha portato [illegible] scoperta del traffico di burro (sui certificati di viaggio risultava polistirolo e si pagava quindi un'imposta fiscale irrisoria) è del marzo '79. Un Tir fu bloccato dalla polizia francese alla frontiera di Claviere. Finirono in carcere Aurelio Accardi, facente funzioni di direttore della dogana di Claviere, Pasquale Zibella, agente della Guardia di Finanza, gli autisti Bruno Garbero e Adelchi Pascutti, quattro persone [illegible] un'auto di scorta al carico (il maresciallo di ps Lattiano, i finanzieri Tudisco e Inglese, l'agente immobiliare Lassandro). Latitanti tre svizzeri, ritenuti gli organizzatori del traffico.

Una parte degli imputati è già stata condannata in Francia per contrabbando, [illegible] scontata la pena fu estradata in Italia. Ma il documento di estradizione [illegible] è mai arrivato alla magistratura italiana. I tentativi [illegible] sostituto procuratore Saluzzo per ottenere una copia sono stati vani. Senza risposta i telex al ministero di Grazia e Giustizia. Saluzzo ha [illegible] anche un messo in Francia (Grenoble) [illegible] è tornato con documenti sbagliati. I 13 imputati dovrebbero rispondere di associazione per delinquere, tentativo di contrabbando, corruzione, falso. Ma «occorre precisare i limiti delle contestazioni» hanno [illegible] sostenuto ieri i difensori Gianaria, Albanese, Volante, Chiusano, Zancan, Delgrosso, Aricò, Asti, Romano. Breve camera di consiglio e nuovo rinvio, al 22 maggio.

Le offerte per il villaggio di Lioni

Ieri «Specchio dei tempi» ha ricevuto altri 16 milioni, il totale sei miliardi 291 milioni

Mancano tre giorni alla chiusura formale della sottoscrizione per i terremotati che è stata fissata per venerdì, a [illegible] anta giorni dal tragico sisma che ha sconvolto i nostri paesi del Sud. Ieri agli sportelli di *«Specchio dei tempi»* sono stati versati altri [illegible] lire che portano il totale generale a 6.291.008.925 lire.

Dipendenti M.G. S.p.A. 2.503.770.

N.N. 2.000.000.

I dipendenti di Fais European Group Pianezza 1.844.487.

[illegible] **Sirio Corrado - Forno Ferrante** 723.000.

Azienda F.I.R.A.B. S.p.A. per l'intervento industriale 687.354.

[illegible].000.

Maestranze F.I.R.A.B. S.p.A. per l'intervento industriale 295.423.

Ditta Durbiano [illegible] l'intervento industriale 350.000.

Palmigiani Anna 273.000.

Azienda e Maestranze Corfin S.p.A. per l'intervento industriale 221.910.

Operai e impiegati Manifattura Moncalieri 200.000.

Dipendenti Corplast S.p.A. per l'intervento industriale 195.782.

Scuola [illegible] Statale «Umberto Novaro», Diano [illegible] 1.865.000.

Dipendenti La Rinascente di Torino 1.863.833.

Mollificio Conte sas, Direzione e maestranze [illegible].

Impiegati Soc. Ing. Carlo Ferrari S.p.A. 200.000.

Binotto Corrado, Aosta 10.000; N.N. 10.000; Carraro Giuseppe, Venezia 10.000; N.N. 10.000; Katia & Luca Triolo, Gravere 10.000; Salvetti Giovanni, Ch[illegible] 10.000; Piazzale [illegible] Lamanna, Mortara 10.000; Agostino e Rina, Villadossola 10.000; Molinari Nicola, Varazze 10.000; Crolle Ida, Cossato 10.000; Locatelli Anna Maria, Verbania Pallanza 5000; Degioz Eugenio, Aosta 5000; M.L. 500.

Argentieri Pompea 100.000; Palaschi Faustino 100.000; [illegible] Coco Vincenzo 100.000; Bologna Sebastiano 100.000; Palaschi Manrico 100.000; Di Martino Guido 100.000; Mancarini Roberto 100.000.

Messe [illegible]; Racchelli Angela 100.000; Classe IIIB e IIID Liceo Scientifico «Gobetti» 78.500; un atto di giustizia in favore dei terremotati 60.000; N. N. [illegible] Bellocchio Angelo 50.000; Camandona Maria ved. Gay 50.000; Spatolisano Giuseppe 50.000; B[illegible] Sandrone Antonietta [illegible]; Basile Nino 50.000; Marriga Pietro [illegible] Zeppegno Carlo 50.000.

Basso Oreste 50.000; Forno Gianfranco 30.000; Becci 50.000; Zonetti Pierina 50.000; un po' d'amore da Morvan Giovanni 50.000; Bellardone Carolina 50.000; Bruno Giovanna 50.000; Di Nunzio Calogero 50.000.

Giovacchini Pietro 30.000; Orsucci Roberto 5[illegible] Sosio Pasqualina 50.000; Ulivieri [illegible] 50.000; Tomnasoli Giancarlo 30.000; Monticone Teresa 30.000; Franca e Maria pensionati 30.000; Panelli Paolo 25.000; Gaudio Claudino 25.000.

Prina Giovanni 25.000; Grimaldi [illegible] Micca Domenico 20.000; Vaccetta Carlo 20.000; C. S. 20.000; Torre Gioachino 20.000; i bambini del Torchio [illegible]; Pernigotti Enrico 15.000.

In ricordo dei genitori 10.000; Gallese Luigi 10.000; Vogliotti [illegible]; Carisio Bruna 10.000; Monticone Giacomo 10.000; Boveri Natale 10.000; F[illegible] Liborio 10.000.

N.N. 100.000; G. G., Vicoforte 100.000; Renato Proni 71.000; Chessa 4ª Allievi, Torino 50.000; Ufficio Postale di Castagnole Monferrato 38.000; Chico Gianini, Vico Morcote 30.000; Heinrich A. Reinzel, Frankfurt 26.000; Anna Catania, Malta 23.413; Barberis Paola ved. Varetto, Torino 20.000; Pinali Domenico, Bairo Canavese 20.000; Rossi Maria e Fulvia, Cogoleto 20.000; Dipendenti Lamrat, Torino 15.000; N.N. 10.000; N.N. 5000; Bosco Giuseppe 5000.

Gallese Perotti [illegible]; Franca Desilio [illegible]; Wanda Martin 50.000; Brandolin Claudio [illegible]; Metelli 30.000; N.F. [illegible]; Andreotti Caterina 20.000; Gagliano Antonino [illegible]; Brighina Carmelo [illegible]; Gamba Franco 17.000; Lampis Marco 16.000; Tupone Giovanni Patrizio 16.000; Aleo Angelo 15.000; Lampis Luigi 15.000; Tupone Benito 15.000; Biolo Giulio, Gavi (Al) 10.000; Garbarino Ghialfredo 7000.

Classe II B Scuola elementare «Pacchiotti» [illegible]; Cristina [illegible] i donatori di Sangue Fidas Fiat Iveco stabilimento S.p.A. Pastura 35.000; Chiusano Massimo 30.000; Dipendenti Tixeplast S.r.l. per l'intervento industriale 26.338; [illegible] 25.000; Bianca 20.000.

Elvira ed Enrico 30.000; Dona[illegible] 20.000; N.N. [illegible] 16.000; 4ª B Scuola elementare Volpiano [illegible] ricordando Angelo 10.000; N.N. 10.000; perché nonno Candido e Toni proteggano Simona 10.000; N.N. 10.000.

M.L.S.C. 10.000; N.N. Buona fortuna! [illegible] in ricordo di Maddalena 5000; per le anime del purgatorio 5000; Bumbunin 500.

(continua)

Totale ieri	16.260.909
Totale preced.	6.274.749.016
Totale generale	6.291.009.925

Incontro con il grande tenore, a Londra per Verdi

Pavarotti, un dono di Dio

«Ho un privilegio divino, lo offro agli altri» - Il cantante smentisce la [illegible] presenza a Sanremo e la [illegible] da un miliardo con la Twa - Al Regio in febbraio

Luciano Pavarotti

[illegible] — Quando aveva dodici anni, Luciano Pavarotti rimase in coma per mesi: sentiva la voce del padre, una ottima voce dato che è tenore, come lui, e quella del prete che venne a dargli l'estrema unzione tre volte.

Forse è per questo che Pavarotti è un uomo così vivo, generoso. *«Mi rendo conto di aver ricevuto un dono [illegible] mi sembra giusto usarlo anche per gli altri. Un terzo dei concerti che do sono per beneficenza, e poi la metà va comunque in beneficenza allo Stato, cosa che mi sembra giusta, però. A Chicago ho dato un concerto per i terremotati, abbiamo raccolto [illegible] milioni di lire».*

In febbraio, Luciano Pavarotti si prenderà una vacanza di quindici giorni interrotta da una visita a Torino per il concerto al Regio. *«Ho un amico a Torino che da anni mi prega di fare questo concerto per gli handicappati. Spero di accontentarlo, spero di essere in buona forma, c'è sempre il nemico-inverno».*

Ed è vero che canterà poi a Sanremo? *«Non è affatto vero, si divertono a inventare notizie su di me. Hanno anche pubblicato che ho dato querela [illegible] Twa per un miliardo. Non è vero affatto. Nel '75 mi capitò di essere in un aeroplano: c'era nebbia e il pilota volle partire lo stesso, anche con soli cento metri di visibilità. La prima volta non riuscì, la seconda andò fuori pista e l'aereo si spaccò in due. E' certo che il boato non mi aggiustò: quando [illegible] in macchina [illegible] mia moglie, [illegible] sento da quell'orecchio. Ma io processi con la Twa non ne ho anche se, con un orecchio, faccio più fatica a sentire».*

Tranquillo, sorridente, felice perché il padre dopo una difficile operazione a New York è fuori pericolo, Pavarotti mi parla del pubblico. Perché Luciano Pavarotti, improvvisamente, si è trovato a diventare, oltre che [illegible]te affermato, il beniamino, quello che ha la carica di simpatia, le copertine dei giornali patinati, le montagne di lettere.

Ha tre figlie che adora (suonano la chitarra, una sola continua [illegible] il pianoforte), una moglie molto attiva; ha appena comperato una casa in campagna vicino a Modena *«che ho corteggiato per otto anni, assiduamente, come ho corteggiato mia moglie».*

Gioca a tennis, anzi è *«uno scatenato del tennis».* Felice, tranquillo, un uomo molto positivo. Gli chiedo [illegible] degli incubi operistici.

«Eccome! I sogni della mattina, quando sento che comincia il Rigoletto e io sono ancora in camerino. Oppure i sogni di un'opera che non so: c'è un direttore d'orchestra che mi convince, parliamo velocemente e poi io sono davanti al pubblico e non riesco ad aprire bocca, perché non [illegible] l'opera. Oppure sogno che devo fare degli esami di musica e [illegible] so niente, e persino nel sogno il mio subcosciente si ribella e mi dice "ma dai, cretino, che sei maestro!"».

Ma la cosa importante è di rimanere con i piedi per terra, di educare i figli, di vivere la propria vita con dignità. In questi giorni a Londra è al [illegible] al telefono: i [illegible] conti telefonici sono iperbolici, sempre e comunque. Adesso c'è la preoccupazione del padre in convalescenza. *«L'ho fatto cantare al Metropolitan. Era così felice, salutava il pubblico; gli ho detto, papà, calmati!».*

E' ovviamente legatissimo alla famiglia, alla sua città, al suo appassionante mestiere. *«Il palcoscenico ha bisogno di più di tutte le mie energie, ogni volta, più del tennis: perché se perdo una palla al tennis, posso prendere la prossima. Ma non posso perdere una [illegible] in teatro».*

Un'altra forma di generosità costruttiva di Pavarotti, questo grande beniamino che somiglia un po' al marinaio rivale di Braccio di Ferro, sta nell'aver fondato a Philadelphia un premio per giovani cantanti le cui finali avver[illegible] a Modena in febbraio, con il concorso [illegible] televisione e quindi con il grande sostegno [illegible] pubblico.

«Perché nessuno dà una mano a questi giovani. Quando ho cominciato io, nel '61, c'erano ancora i vecchi direttori che facevano i cantanti, che li curavano, perché [illegible] è la scuola che fa un cantante, è il palcoscenico. Serafin mi prese nel '62 o nel '63, non ricordo, e mi fece debuttare al Massimo di Palermo nel Rigoletto. *Dove sono oggi quei direttori? Hanno fretta i nuovi, vogliono i cantanti già belli e fatti. Giulini, poi, ci ha dato una spina nel cuore abbandonando o quasi la lirica. Io gli feci le mie condoglianze: fare il direttore di [illegible] sinfonica è più facile. Karajan stesso se ne guarda bene di abbandonare la lirica».*

Gli chiedo se è religioso. *«Sì, religioso e superstizioso, [illegible] tutto. Non so quanto io sia un buon cattolico praticante, [illegible] religioso. Non sono invece politico: a casa mia ricevo tutti, ma non voglio sentire parlare di politica».*

Gaia Servadio

Un «Ballo» un poco gay

LONDRA — *Un ballo in maschera* di Verdi, *in versione originale, è andato in scena l'altra sera alla Royal Opera di Covent Garden, direttore Bernard Haitink, regia di Otto Schenk, scenografia di Jürgen Rose.*

Lo spettacolo riprende la vaga aria omosessuale dell'allestimento di Lindergen di una ventina d'anni fa quando Re Gustavo appariva pazzo d'amore per il paggio Oscar e Amelia serviva più che altro a coprire «l'illecito».

Avrebbe dovuto aprire cinque sere fa con un cast di alto calibro: Pavarotti, la Caballé, Renato Bruson. Ma il primo non è arrivato in tempo, dovendo rimanere al capezzale del padre operato, il bravo Bruson si è preso un virus, assieme ad altri quattro cantanti che dovevano apparire nel Ballo: si è verificato insomma l'incubo di ogni impresario, e la prima veniva rimandata al 19. La parte di Bruson è stata affidata a Matteo Manuguerra.

Felicemente operato il padre, Pavarotti è arrivato in Concorde per la gioia del pubblico. Rimaneva saldo sul podio il direttore Bernard Haitink, molto misurato e preciso, che riusciva a far suonare l'orchestra del Covent Garden con correttezza anche se non con trasporto.

Così che Haitink è diventato la stella della serata, dalla quale dovevano scaturire altre sorprese, come Joanne Kenny, bravissima nella parte di Oscar, e la nuovazelandese Patricia Payne, una potente Ulrica che in questi ultimi anni ha amplificato la sua voce e raffinato la sua presenza teatrale.

Un'altra sorpresa, e di altro genere, c'è stata: all'arrivo dei congiurati che fanno smascherare Amelia, rivelando all'ignaro [illegible] che è «l'ignota beltade», Montserrat Caballé ha fatto una cosa che avrebbe potuto salvare la vita a Gustavo, abbandonando il palcoscenico. L'orchestra si è arrestata, Bruson ha dato un'occhiata dietro alle quinte e diceva al pubblico: «La signora Caballé si sente molto male». Per fortuna molto male la Caballé non stava perché dopo dieci minuti è rientrata in scena.

Ma il mattatore, il grande protagonista e beniamino del pubblico, è rimasto Pavarotti.

A «Pro e contro» tv 2

Sono in [illegible] a parlare di Malaparte

ROMA — Su Curzio Malaparte sta rinascendo un nuovo interesse da parte della critica, dell'editoria, del teatro, del cinema e della televisione, che lo ripropone come protagonista della 15ª puntata di *Pro e contro*, la rubrica settimanale del Tg-2 curata e condotta in studio da Carlo Cavaglià, in onda [illegible] alle 12,30.

La figura e l'opera di questo poliedrico personaggio — letterato e giornalista, uomo di teatro e di cinema, fascista eretico e filo-maoista, e comunque uno dei nomi più «chiacchierati» e discussi della vita italiana tra gli Anni 20 e i 50 — saranno messe in luce dai contributi di sei interlocutori.

Parleranno il pittore Orfeo Tamburi, l'attore Mario Maranzana, la scrittrice Bianca Maria Fabbri, lo storico Giordano Bruno Guerri, il critico letterario Guglielmo Petroni e il giornalista Luigi Barzini. Curzio Malaparte fu direttore de *La Stampa* dal '29 al '31.

Settimana a Nizza film italiani sul fascismo

NIZZA — Una settimana di film italiani sul fascismo si svolgerà a Nizza dal 2 al 7 febbraio, promossa dall'Italnoleggio e dal Consolato generale d'Italia.

Verranno proiettati otto film: *Il sospetto* di Francesco Maselli (1974); *Irene Irene*, regia di Peter Del Monte (1975); *Garofano [illegible]* di Luigi Faccini (1975); *Cuore di cane* di Alberto Lattuada (1975); *Lettere dal fronte* (1975); *Mussolini ultimo atto* di Carlo Lizzani (1973-74); *La repubblica di Mussolini* di Angelo Grimaldi (1975); *La villeggiatura* di Marco Leto (1973).

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Amore, corna (e il morto) Henry Fonda per Lumet

Scusi, lei è vergine? (1972) è lo sconcertante titolo del film in onda stasera a Montecarlo che potrebbe far pensare ad una vicenda brillante e piccante, oppure ad una di quelle intramontabili *pochades* ancora oggi irresistibili, oppure ad una pellicola volgare o addirittura pornografica.

Niente di tutto questo. Il titolo inglese originale è «Dulcima», [illegible] della protagonista, e né il regista Frank Nesbitt né gli interpreti Carol White e John Mills avevano la minima intenzione di realizzare un film scollacciato e ridanciano.

Al contrario, si tratta di [illegible] drammatica vicenda: un anziano fattore accoglie in [illegible] una povera ma astuta ragazza, se ne innamora, ne fa la sua amante, decide di sposarla, ma quando si accorge che lei lo tradisce, ammazza il rivale.

Più tardi, [illegible] commedia western girata nel '38 da George Seitz **Il cowboy dilettante**, con Mickey Rooney: un giovanotto scontroso a contatto con una bella ragazza figlia di un rude cowboy cambia carattere e la storia si conclude con un matrimonio.

A Capodistria **Fascino del palcoscenico** (1958) con Henry Fonda e Susan Strasberg. E' il secondo film girato da Sidney Lumet, arrivato a Hollywood l'anno prima chiamato da Henry Fonda per realizzare «La parola ai giurati».

La morale del film di stasera è *«Fate il teatro, non fate l'amore»*: c'è un saggio produttore che rinuncia all'amore di una giovane attrice per paura di trascurare i suoi interessi, e la stessa giovane attrice, arrivata al successo, rinuncia all'amore per darsi anima e corpo al palcoscenico.

A Videogruppo, il primo film [illegible] in America dall'oriundo ungherese Michael Curtiz **L'arca di Noè** (1929): è una pellicola muta in seguito sonorizzata, riveduta vent'anni fa da un altro regista, con l'aggiunta di un curioso documentario sulla prima del '29 a Hollywood.

A Canale 5, **La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori** (1975) di Fernando Di Leo con Luc Merenda e James Mason, sul rapimento di due ragazzini. A Grp un altro poliziesco, inglese, **Controspionaggio chiama [illegible] Yard** (1966) di Davis.

Da Venezia verso la Cina, dopo una breve tappa in Marocco

Marco Polo tv è partito per l'Oriente

Il ritorno previsto alla fine di agosto - Il regista Montaldo soddisfatto del protagonista Marshall

Ken Marshall-Marco Polo è partito per il suo mitico viaggio

VENEZIA — Sospinta da una leggera brezza che increspa l'acqua della laguna, la «cocca veneta» con i protagonisti del *Marco Polo* televisivo è salpata — diretta in Oriente — dalla «Riva degli Schiavoni» del Duecento ricostruita a Malamocco.

Sulla tolda a salutare gli amici rimasti a terra, c'erano il diciottenne Marco (impersonato dall'americano Ken Marshall) stretto tra il padre Niccolò (Denholm Elliot) e lo zio Matteo (Tony Vogel, che nel «Gesù» televisivo impersonò l'apostolo Andrea).

La partenza per Acri — prima tappa del viaggio che porterà Marco dal Mediterraneo alla Cina — è avvenuta al tramonto ed è stata filmata dalle cineprese «pilotate» da Pasqualino De Santis, già vincitore di un «Oscar» per la fotografia del «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli.

Per quanto riguarda la troupe televisiva il viaggio in Cina si concluderà ad agosto. Terminata la parentesi delle riprese veneziane, il piano di produzione prevede adesso nove settimane di lavoro nelle zone più deserte del Marocco, e poi quattro a Roma e dintorni, per consentire il trasferimento via mare del materiale in Cina dove la troupe soggiornerà per oltre quattro mesi.

L'avvio di questo kolossal, previsto in otto o dieci puntate, è stato movimentato dalle incertezze e dai forfait che hanno preceduto la scelta dell'attuale protagonista. Soltanto dopo l'ultimo abbandono, quello di Mandy Patinkin avvenuto alla fine di novembre, si è arrivati a Ken Marshall che fortunatamente si trovava già a Roma in casa di Marcello Mastroianni, avendo da pochi giorni ultimato con Liliana Cavani le riprese de «La pelle», il film tratto dal romanzo di Malaparte.

«*Per la verità* — osserva Mario Cotone, direttore di produzione — *non è stata una scelta casuale quella di Marshall: noi avevamo già le sue fotografie, ma non lo sottoponemmo a provino perché sapevamo che non era disponibile prima del 15 novembre e originariamente il* Marco Polo *doveva cominciare il 22 ottobre*».

L'arrivo di Ken Marshall (28 anni, studente di Lettere, nuotatore, suonatore di violino, sposato con Linda, studentessa in Legge) ha così riportato la serenità sul set veneziano.

«*Mandy Patinkin e Ken Marshall sono due attori dal temperamento completamente differente*» afferma Marilù Tolo, che ha interpretato la parte della madre di Caterina, il primo amore di Marco. «*Mandy avrebbe certamente impersonato un Marco Polo fuori dalle aspettative, mentre Ken corrisponde meglio all'immagine dolce, affascinante, che tutti noi abbiamo di questo personaggio*».

Oggi nel clan del *Marco Polo* [illegible] si nasconde la soddisfazione di essere riusciti a ricuperare il tempo andato perso con la fuga di Patinkin.

Nei giorni... bui il regista Giuliano Montaldo si è dedicato alle sequenze del Marco bambino (impersonato da Alexandre Picolo, figlio di dieci anni dell'attrice Corinne Cléry) e a quelle legate alla partecipazione di Ann Bancroft, madre del protagonista.

Sul set veneziano la Bancroft è riuscita con la sua bravura a commuovere nella scena della morte non soltanto il figlioletto, ma anche i più smaliziati componenti della troupe. Di giorno in giorno si va ingrossando la schiera dei nomi celebri che arricchiranno con le loro fugaci apparizioni il cast: sono infatti previste partecipazioni di Peter Ustinov, Burt Lancaster, Max Von Sydow ed altri ancora.

Superato il «momento no» la fortuna sembra aver ripreso per [illegible] la troupe di questo kolossal che coinvolge, oltre alla Rai, anche le più titolate emittenti televisive americane, giapponesi e cinesi.

«*Neppure oggi che abbiamo il Marco Polo giusto* — confessa Giuliano Montaldo — *riesco a spiegarmi il baccano che si è fatto attorno alle perplessità iniziali. In un'epoca in cui è difficile ai genitori capire i figli ventenni, ci si sorprende delle incertezze di un regista costretto a [illegible] un attore americano, giovane, bravo, ma [illegible] troppo affermato? Mandy Patinkin, ottimo attore, trasferito in poche ore da New York a Venezia (per sostituire Michael Ontkean, che aveva rinunciato per ragioni di salute) si è lui stesso reso conto dopo [illegible] settimana di lavoro di non essere [illegible] bravo compagno di viaggio per un'avventura di 40 settimane*».

«*Ed allora? Per un impegno così lungo e complesso è indispensabile un protagonista malleabile e comprensivo. Ken Marshall, a differenza di Mandy, si è dimostrato subito entusiasta ed attratto da un interesse, anche intellettuale, [illegible] questa avventura che le condizioni climatiche, già qui a Venezia, hanno reso più dura del previsto*».

«*Certamente* — aggiunge il regista — *tra i 152 attori che ho visto posso aver scartato il Laurence Olivier di domani. Tuttavia non va dimenticato che per un lungo viaggio [illegible] questo occorre un protagonista sano e con i nervi saldi. Andiamo a girare in Paesi dove è facile mettersi nei guai*».

In poco più di un mese e mezzo Montaldo a Venezia ha praticamente già girato un film. Un'ora di materiale per la prima puntata, venti minuti per la seconda e quindici per l'ultima, ossia il ritorno a Venezia di Marco Polo quarantenne (1299) che ricerca tra la folla di piazza San Marco [illegible] che non lo riconosce, i luoghi dove incontrò, quando aveva diciott'anni, Caterina.

Ernesto Baldo

Lido: concerti [illegible] San Marco del Duecento?

VENEZIA — Con la partenza per l'Oriente di Marco Polo sulla banchina del Lido è rimasto un gruppo di attori la [illegible] presenza era circoscritta all'ambientazione veneziana.

Per il futuro della piazza [illegible] Marco del Duecento [illegible] al Lido c'è un americano che si è [illegible] di garantirne la conservazione per poter[illegible] d'estate come [illegible] di concerti [illegible] perto.

Tra gli [illegible] hanno [illegible] ultimato il loro impegno figurano gli interpreti [illegible] famiglia di Caterina, il primo amore di Marco Polo.

La quindicenne Georgia Slowe (Caterina) è già rientrata a Londra, Marilù Tolo (Fiammetta, la madre) è in partenza [illegible] Angeles diventata la sua residenza [illegible] dopo il matrimonio con il produttore Robert Velin; mentre Gino [illegible] (Giuseppe, il padre) è tornato a Roma dopo aver appreso che la [illegible] scritta per Sanremo [illegible] stata «bocciata».

Milano, un confronto tra le due «dirette»

Rai-Canale 5: dal video due volti per Reagan

MILANO — *Pluralismo televisivo, ieri in Lombardia, per la fastosa incoronazione di Ronald Reagan. Due tra le massime reti americane, l'Abc e la Cbs, hanno riproposto la loro [illegible] sugli schermi di questa regione.*

Allo speciale del Tg 1, collegato via satellite con la Cbs, si è infatti affiancato il servizio di Canale 5, l'emittente di Silvio Berlusconi, che a sua volta si è collegato con l'Abc.

Canale 5, la stessa rete che recentemente si è imposta all'attenzione per i suoi collegamenti con il «Mundialito» in Uruguay, ha organizzato per lo scambio delle consegne alla Casa Bianca una trasmissione di oltre tre ore.

Un'ora prima che la Rai si collegasse con Washington, l'emittente lombarda ha cominciato a mandare in onda alcuni filmati: una biografia del quarantesimo presidente americano, interviste con la figlia di Reagan, Patti Davis, e con la moglie Nancy. Tutto materiale Abc, con doppiaggio simultaneo.

A commentare l'avvenimento, Canale 5 ha invitato un attore che ha grande familiarità con il mondo hollywoodiano da cui proviene Reagan, Rossano Brazzi, e un gruppo di giornalisti: Mario Cervi e Alberto Pavolini Zanelli, Piero Ostellino, Livio Caputo, Guido Gerosa.

Moderatore Vittorio Buttafava, che non ha mancato di sottolineare [illegible] una volta le grandi ambizioni di Canale 5, che si propone di assicurare ai telespettatori lombardi l'esclusiva di alcuni grandi avvenimenti sportivi e giornalistici.

Lo stesso materiale che viene proposto in diretta nell'area lombarda, viene poi replicato in differita nelle altre regioni italiane. Questo speciale sull'insediamento di Reagan sarà replicato oggi.

Il taglio di quest'ultima trasmissione è stato tipicamente americano, con break pubblicitari, una particolare attenzione alla valutazione dell'avvenimento anche in termini di spettacolo, e del personaggio non soltanto come uomo politico.

Così accanto alle valutazioni dei giornalisti sui caratteri dell'era Reagan che si è iniziata ieri, la testimonianza di Brazzi ha avuto un ruolo [illegible] secondario.

«Reagan? Un amico straordinario — *ha detto l'ex latin lover* —. Chi avrebbe mai detto che sarebbe entrato in politica?».

s. v.

«Persona e [illegible]» di Ernst Toller

TORINO — Il gruppo di Judith Malina e Julian Beck ritorna a Torino con *Persona e massa* di Ernst Toller, presentato domani alle 21,15 al Teatro Nuovo dal Living Theatre. Lo spettacolo è organizzato in collaborazione con Radioflash.

Alle 17 di venerdì, incontro con gli attori alla libreria Campus in via Urbano Rattazzi.

Due prime a Genova

Wedekind e l'ultimo Miller

GENOVA — Una prima nazionale e [illegible] prima europea sono i due importanti appuntamenti che il Teatro Stabile di Genova offre quasi contemporaneamente questa settimana. Domani sera andrà in scena *Il Genovese [illegible] Nicolò* di Frank Wedekind, novità per l'Italia, e venerdì debutterà al Duse *L'orologio americano*, l'ultimo lavoro di Arthur Miller.

Diretto da Egisto Marcucci (nella traduzione di Enrico Filippini ed Enrico Groppali) *Re Nicolò* è interpretato da Giorgio Albertazzi ed [illegible]betta Pozzi. Le scene e i costumi [illegible] di Enrico Baj.

L'orologio americano, dramma che racconta quat[illegible] anni di storia americana (dalla crisi del '29 all'inizio del *New Deal* del '33) attraverso la storia di Lee e della sua famiglia, segna l'esordio nella regia teatrale di Elio Petri. Gli attori principali sono Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Eros Pagni e Marzia Ubaldi.

Milena Vukotic in «Vita di Gramsci», tv 2, 20,40 - I Dik Dik in «Musicalmente» tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17, 20, 23,15

- 10,25 e 12,25 Eurovisione: **Sci: Crans Montana.** Slalom speciale femminile
- 13 — **Arte città** (c) di M. Corniali e G. Salami. Gioco come cultura: «Venezia: una società frivola e corrotta» — **Che [illegible]po fa** (c)
- 14 — **Oggi al Parlamento** (c) - **Una lingua per tutti: il [illegible]**
- 15,10 Giallo italiano: **Serata al Gatto Nero** di Casacci e Ciambricco (1). Replica
- 16,30 [illegible] (c). Le sue avventure: «E' bello navigare». Cartoni animati (14)
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
- 18 — **Gli «aghi» di Cleopatra** (c) di P. Jordan (2ª parte)
- 18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). In diretta Luisa Rivelli
- 19,20 **Un [illegible] di contrabbasso** (10): «Week end sulla neve». Regia di R. Moore, con P. Sand, M. Palaki
- 20,40 **Serpico** (c): «Il tempo [illegible] furie». Regia di D. Moessinger, con David Birney, Madge Sinclair, Eric Blunt, Stanley Clay
- 21,35 **Storie [illegible] specchio** (c). «Storia di Erminio D.», di G. Albano
- 22,10 [illegible] **sport. Basket: Real Madrid - Sinudyne** (sintesi registrata)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30

- 12,30 **TG 2-Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, di C. Cavaglià
- 13,30 **Una giornata qualunque di un pescatore d'alto mare** (c). Produzione tv polacca
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Regia di S. Siniscalchi, redatto da E. [illegible]. [illegible] corso del programma
- 14,10 **Orient Express.** «Jenny». Regia di D. D'Anza (replica)
- 15,25 **La storia del volo** a cura di M. V. Tomassi (5)
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 17,30 **L'apemaia** (c). Disegno animato: «Maia e la vecchia cavalletta»
- 18 — **Dieci storie per bambini** (c). «Il campo gioco». Regia di E. Mulargia
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Gli indiani dell'America del Sud** (c). Maya - Toltechi - [illegible]
- 19,05 Buonasera con... **Enrico Maria Salerno** (c)
- 20,40 **Vita di Antonio [illegible]** (c) di Raffaele Maiello e Giuseppe Fiori: «L'educazione sentimentale». Protagonista Mattia Sbragia, con A. Haber, S. Santospago, Lina Sastri, Milena Vukotic, Giovanni Visentin, Adriana Falco (2)
- 21,55 **Si dice donna** (c). Programma di Tilde Capomazza
- 22,35 **Il prigioniero** (c): «L'asociale». Telefilm di Roger Parkes con P. McGoohan, A. Browne, E. Sharpe

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 19,35 **Alpinismo mediterraneo** (c). Regia di G. Columbu e G. Rocco (1)
- 20,05 **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio: «La natura e i bambini». Regia di Vito Bruschini
- 20,35 **Arago X-001** (c). Cartoni animati: «Il giudizio»
- 20,40 **French [illegible]** (c). Film di Jean Renoir (1954) con Jean Gabin, Maria Felix, Françoise Arnoul, Michel Piccoli, Edith Piaf, Patachou
- 22,50 **Torino magica** (c). Regia di Gianni Casalino (2)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Parigi del can-can nostalgia di Renoir

Tra il 1953 e il 1954 Jean Renoir rientra in Francia, a Parigi, dopo un'assenza di circa quattordici anni in America. Il film del ritorno, attesissimo, viene girato subito, nel '54, e proiettato nella primavera del 1955: è *French can-can*, che vedremo stasera sulla rete 3.

Avvenne allora un fatto imprevisto. La critica si mostrò tiepida se [illegible] contraria. In sostanza i maggiori recensori si mostrarono delusi perché si aspettavano un'opera impegnata che fosse uno specchio, in qualche modo, della trasformazione della società francese passata attraverso la guerra. Invece era un [illegible] soltanto divertente e forse per questo, e [illegible] per l'accurato e ben orchestrato lancio, il [illegible] del pubblico in Francia fu straordinario: anzi, risultò il solo grosso successo di pubblico e quindi di cassetta che ebbe Renoir in una carriera che aveva visto proprio dalla platea giungere diffidenza o addirittura rifiuti.

Che cos'è *French can-can*? Se ci si vuole riferire alla trama, è un ritratto dell'impresario, Danglard, che fu il creatore del Moulin Rouge, al centro di un quadro composito e colorito dove si [illegible] attrici, attori, subrettine da scoprire e da valorizzare, personaggi della borghesia di fine secolo che costituivano il pubblico assiduo dei cosiddetti spettacoli piccanti. E' una storia tra il tenero e l'umoristico, con le solite [illegible] di litigi e gelosie di letto e di teatro, sostenuta con brio da uno Jean Gabin in forma (che vedremo ballare, persino), da Françoise Arnoul, la ragazzina che diventa vedette, dalla bellona Maria Felix e [illegible] di Edith Piaf e di Patachou.

Ma la storia è solo un pretesto per Renoir che se ne serve per una nostalgica e affettuosa, e insieme fastosa, rievocazione di una mitica Parigi tardo Ottocento. Tornando in Francia e trovandola profondamente cambiata, Renoir ha cercato un punto d'appoggio nelle sue più antiche radici culturali e familiari, e si è rivolto a quella fine secolo che è stata mirabilmente illustrata e interpretata da suo padre, il grande pittore Auguste Renoir, e la cui atmosfera egli aveva sempre respirato in casa, sin da bambino. Per cui sarebbe indispensabile vedere il film a colori perché in *French can-can* Renoir, con devozione commossa per l'impressionismo, si ispira nelle tinte e nelle composizioni ai quadri più famosi dell'epoca.

* *

Qualche [illegible] del film del ciclo Wayne *E' una sporca faccenda* [illegible] Parker.

Nel [illegible], un film confezionato bene, Sturges è uno specialista dell'intrigo d'azione. Ci sono un paio di sequenze notevoli e in un'antologia del poliziesco o di un ipotetico ciclo «Il cinema e [illegible]» dovrebbe essere inserito di autorità l'inseguimento delle tre macchine sulla spiaggia, lungo il mare, tra [illegible] e colonne d'acqua.

E' una sporca faccenda va preso però esclusivamente per quello che è, un film d'avventure. Che la faccenda della droga possa essere liquidata da un solitario eroe con l'uso di una mitraglietta prodigiosa è cosa [illegible]; il che d'altra parte rientra perfettamente in questi film che tendono a risolvere ogni questione — come faceva Maciste, sessant'anni fa — soltanto con la forza: là del buon Maciste erano quattro pugni e due pedate nel [illegible], e qua c'è — e rasenta l'ambigua ossessione — «la licenza di uccidere», anzi di sterminare. John Wayne è l'eroe [illegible] e invincibile, un eroe del tipo «lasso tuto mi»: sgomina un'intera e agguerrita banda di spacciatori di droga (un po' allocchi) e scopre facilmente del marcio nella stessa polizia, ha sessantasette anni e li dimostra tutti, specie quando tra i sospiri è costretto ad andare a letto con una donna che lo concupisce.

* *

E' partita una vasta inchiesta di Carlo Alberto Pinelli di cui non mancherà occasione di riparlare. Si tratta del *Pianeta d'acqua* ed è un'inchiesta che Pinelli, assai abile in questo genere di programmi, ha condotto in diverse parti del mondo alla ricerca del rapporto stretto che esiste da sempre, da quando è comparso sulla terra, fra l'uomo e l'elemento acqua.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 7,15 GR1 lavoro
- 7,25 Ma che musica
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Intervallo musicale
- 9 — Radioanch'io 81
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io 81
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 Doppia fantasia. Ricordo di John Lennon
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 L'arte di lasciarsi
- 17,03 Patchwork
- 18,[illegible] Sexy West, con [illegible]
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Impressioni dal [illegible]
- 20 — Fine millennio, di A. [illegible]monte
- 20,30 Cocktail musicale
- 21,03 Premio 33
- 21,30 Peccati musicali
- 22 — Obiettivo Europa
- 22,30 Europa [illegible] noi: l'Italia di [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,[illegible]; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con G. Ciancetti
- 7,20 Momento dello spirito
- 9 — Sintesi dei programmi
- 9,05 La camera rossa
- 9,30 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue: controquiz a premi
- 13,41 Sound-Track
- 16,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 [illegible]
- 19,50 Speciale GR2 cultura
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22-22,50 Nottetempo
- 22,20 [illegible] parlamentare
- 23,29 Chiusura

RADIOTRE

[illegible] radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 21,40; 0,10

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,[illegible] GR3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 20,30 Dall'Opera di Roma: Cecchina, ovvero la buona figliola, di N. Piccinni, dirige G. [illegible]

RADIOMONTECARLO

- 10,12 Il bel mangiare
- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 Le più [illegible] canzoni di sempre
- 13 — L'avvenimento
- 14,[illegible] Buon compleanno
- 15,05 Il cuore ha sempre [illegible] gione?
- 15,15 Sei [illegible] o [illegible]rario?
- 17,05 Il disco, gioco
- 18,05 Tommy's

Tv estere

[illegible]

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Pietra di luna** (c)
- 19,20 **Agenda 80/81** (c)
- 19,50 **Il regionale** (c)
- 20,40 **Argomenti** (c)
- 21,30 [illegible] (c) con i Dik Dik

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Alta pressione** (c). Trasmissione musicale
- 19,30 **Temi d'attualità** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
- 20,30 **Fascino del palcoscenico** (c). Film di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Susan Strasberg, Joan Greenwood
- 22,10 **Pallacanestro** (c). Vi[illegible] Jelgins-Cibona. Coppa delle coppe

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo News** (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Telefilm**
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 [illegible]
- 20 — **Il Buggzzum** (c)
- 20,35 **Scusi, lei è vergine?** Film di Frank Nesbitt, con Carol White e John Mills
- 22,15 **L'ispettore Bluey** (c). Telefilm
- 23,25 **Il Cowboy [illegible]** Film di George B. Seitz

Dopo Roma-Juve il campionato propone ora lo scontro tra il Napoli ed i bianconeri. Comincia così un'altra lunga settimana di vigilia sperando che il gioco non deluda gli spettatori

La vita del ventenne campione Diego Maradona in quattro foto: un suo recente incontro con Pelé, il «maestro»; la sua villa da 800 mila dollari (oltre 700 milioni); la sua passione, ascoltare dischi soprattutto quelli di Julio Iglesias; lui ed il giovane manager Cyterszpiller

La Juventus [illegible] smentito l'ultima fantasiosa [illegible] argentina

Maradona in [illegible] turbine di miliardi

Si allunga [illegible] [illegible] dei pretendenti davanti [illegible] porta della villa di Diego Maradona, al n. [illegible] di Cantilo nel quartiere residenziale di Devoto, Buenos Aires. La lista la divulga, [illegible] palleggia, la allunga ad arte per far lievitare [illegible] prezzo del suo ventenne campione, Prospero Consoli, dirigente di origine italiana dell'Argentinos Junior per la quale «Dieguito» si è affermato e gioca. Storicamente, [illegible] primo club straniero ad interessarsi a Maradona è stato lo Sheffield, quindi via via Barcellona, Juventus, Cosmos, Real Madrid, ed ora sono partite all'assalto [illegible] squadra più nobile (River Plate) e la più popolare (Boca Juniors) [illegible] Buenos Aires.

Prospero Consoli [illegible] ormai rassegnato a perdere Maradona. Se Menotti non av[illegible]e bloccato lui e altri giocatori con il veto alla cessione dei migliori argentini, «Dieguito» sarebbe [illegible] [illegible] Barcellona per 8 milioni di dollari (prima offerta, gennaio '80). Ma adesso Consoli, visto che è costretto a pazientare, alza il prezzo.

Ogni giorno lancia una nuova notizia, fa insomma da [illegible]. L'ultima, passata attraverso il quotidiano bonaerense «La Razon» dice: «*C'è una offerta concreta della Juventus che si aggira sui 12 milioni di dollari, dei quali 5 subito e gli altri dopo il Mundial '82 quando [illegible] gneremo il giocatore*». Ovvero 11 miliardi e 400 milioni in totale, 4 miliardi e 750 milioni subito. Niente [illegible] (per Consoli, ovviamente).

La notizia non meritava neppure [illegible] rettifica (come la precedente, secondo la quale la Fiat sarebbe intervenuta nell'affare con un «conguaglio» in terreni edificabili e altro) ma poiché alla Juventus Maradona ovviamente piace, e colloqui sono realmente avvenuti al tempo della richiesta di un «prestito temporaneo», la società ha rilasciato ieri un comunicato. [illegible] [illegible] [illegible] club bianconero «*smentisce in modo categorico ed assoluto che mai sia stata indica[illegible] una cifra di tale entità nel corso dei contatti avuti in passato con il club argentino e mai pervenuti allo stadio di vera e propria trattativa*».

Boniperti resta dell'idea, ed è nel giusto, che la richiesta di un prestito ben retribuito era l'unica via possibile. Almeno per prendere tempo. Maradona avrebbe intanto provato la maglia e l'ambiente bianconero, sarebbe stato un grosso richiamo (grossi incassi), avrebbe costituito con la sua presenza un presupposto per una ragionevole trattativa dopo il [illegible] '82. Adesso tutto [illegible] complica, l'Argentinos Junior agita [illegible] acque almeno per trarre il maggior utile da un passaggio «interno» del giocatore al River Plate (che ha l'appoggio del futuro presidente argentino generale Viola) [illegible] al Boca Juniors (che ha alle spalle migliaia di tifosi e molti soci pronti a sacrifici).

Maradona assiste alla bagarre. Nella trattativa per [illegible] [illegible] cessione metterà il becco al momento opportuno, quando sarà necessaria la sua firma, ed intanto al turbinio di miliardi fatti di parole, preferisce le decine e decine di milioni che incassa offrendo il suo nome alla pubblicità.

Un miliardo abbondante Maradona ha ottenuto per portare le scarpe Puma (tedesche) sino al Mundial '82 compreso. Duecento milioni subito [illegible] 20 milioni al mese [illegible] il compenso per aver prestato l'immagine alla compagnia [illegible] «Austral». Quasi un miliardo prevede il contratto triennale con la Coca Cola. Si aggiunge lo stipendio dell'Argentinos Junior un miliardo e mezzo per 3 anni. Come p[illegible] guadagnare di più altrove, non si sa.

Con questi soldi, intanto [illegible]na fa vivere bene la numerosa famiglia (papà, mamma, i fratelli Lalo, Huguito, la sorella Ana, Rita, Elsa, M[illegible] Rosa e [illegible]audia, cugini, anche amici), pensa a sposare Claudia Villafan, si è comprato la villa a Devoto, tre automobili (una Ford Taunus, la prima, poi due Mercedes), ha superato allegramente lo choc dei «*quattro mesi con la condizionale*» comminati dal giudice Luis Eduardo Aguero per aver malmenato un tif[illegible]so invadente. Nel turbine di miliardi veri, per ora Maradona si mu[illegible]e con apparente disinvoltura. Ma c'è già chi dice che «el chico» sta cambiando.

Bruno Perucca

Il Napoli sfida la Juventus: «Non ci fate paura»

Gli azzurri, malgrado le ammissioni di inferiorità tecnica, convinti di ribaltare il pronostico - Marchesi elogia la squadra: «Abbiamo molte alternative tattiche» - Il tecnico sul punto di firmare un contratto triennale? - «Fra i bianconeri temo soprattutto Bettega» - Krol ed il problema del ritorno in Canada - Vietato l'uso del San Paolo per [illegible] allenamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — C'è chi crede ad un Napoli da primato, e c'è chi teme che le illusioni di oggi possano pr[illegible]to trasformarsi in delusione. Marchesi non accetta la tesi dei pessimisti, ma non [illegible] neanche quella degli ottimisti. Dice soltanto: «*Giochiamo alla giornata. Tutto quello che viene di buono è bene accetto*». Ma il tecnico ha fiducia nei suoi, senza peraltro dimenticare i rischi [illegible] un torneo appiattito da un livellamento pressoché generale. Marchesi afferma: «*Juventus, Inter, Roma e Torino sono un gradino sopra [illegible] noi [illegible] possibilità tecniche. Forse noi abbiamo più compattezza, possediamo [illegible] superiore equilibrio, disponiamo di maggiori alternative nel gioco d'attacco avendo quattro punte a disposizione*».

E' un discorso tranquillo alla vigilia del viaggio a Torino. Marchesi ammette una inferiorità tecnica rispetto alla Juventus, ma sfida i bianconeri con il solito sorriso: «*Abbiamo molta stima della Juventus, ma stima non significa paura. Giocheremo la no[illegible] partita, forse contro il pronostico, ma giocheremo alla solita maniera pensando che nel calcio nulla è impossibile*». Marchesi parla della sua squadra con molti elogi: «*All'inizio abbiamo sofferto difficoltà di ambientamento dei nuovi Marangon e Nicolini; Krol, che con la sua classe non avrebbe avuto problemi di intesa, è arrivato più tardi. Inoltre abbiamo lanciato dei giovani e Marino, Musella e Cascione hanno fatto esperienza*».

E' un Napoli più completo quindi? Marchesi risponde: «*Con il costante l[illegible] di tutti i giorni stiamo tentando di affinare i nostri mezzi. Stiamo studiando alternative tattiche [illegible] modo [illegible] poter cambiare gioco ad un semplice segno dalla panchina. Come succede nel basket possiamo passare senza danni dalla marcatura a uomo a quella a zona, possiamo alternare come punte fisse Pellegrini e Musella, che hanno caratteristiche diverse e che pertanto possono creare disagi ai nostri avversari. E poi ho a disposizione Krol che [illegible] [illegible] [illegible] classe eccelsa può essere centrocampista suggeritore quando possiamo attaccare, per trasformarsi all'occorrenza libero per l'interdizione*».

E' un Napoli che comincia ad [illegible] [illegible] fisionomia precisa, e Marchesi pensa di completare l'opera firmando un nuovo contratto: «*Io [illegible] pronto ad accettare [illegible] altro impegno con il Napoli, ma voglio un programma preciso, [illegible]ndente a miglioramenti tecnici. Qui c'è ancora qualcosa da fare*». E proprio alla vigilia [illegible] viaggio a Torino il direttore [illegible] generale Antonio Juliano risponde [illegible] Marchesi così: «*Vengo [illegible] [illegible] con questa idea e [illegible] pronto a fargli firmare un contratto per altri tre anni. Io sono uno che non cambio le mie scelte*». Come si vede siamo alla vigilia di un lungo impegno, forse di un «matrimonio». Anche se le cose dovessero [illegible] andare male? Beh, è meglio non rispondere.

Oggi sull'orizzonte del Napoli pare che tutto sia rosa: non preoccupa molto neppure la grana Krol che il Vancouver vorrebbe indietro per il primo aprile, mentre Juliano e Marchesi intenderebbero rinviare il ritorno in Canada del forte difensore almeno sino alla fine del campionato. Krol dice: «*Io a Napoli sto bene, ma non posso scegliere*». Ribatte Juliano: «*Se Krol dimostra di voler restare cercherò di risolvere in qualche modo i contrasti con i canadesi*». Ma la controversia pare difficile e onerosa: la penale per il mancato [illegible] di Krol costerebbe 10 mila dollari al giorno (9 milioni e 500 mila lire) a partire dal 1° aprile, per un totale di quasi [illegible] miliardo [illegible] lire per arrivare alla fine del campionato. Juliano vorrebbe risolvere il problema direttamente ma con l'appoggio del giocatore.

Il direttore generale non [illegible] neppure preoccupato per la «guerra fredda» scoppiata fra la società e il Comune per la nota vertenza sull'affitto del campo. L'assessore comunale agli impianti ieri ha mandato alla società [illegible] fonogramma che vieta l'uso del San Paolo per [illegible] allenamenti, adducendo come motivo «*il grave stato del terreno erboso [illegible] dev'essere ripiantato e curato*». Per il momento nessuna risposta [illegible] parte [illegible] Juliano, almeno su questo argomento. Della questione più grave, cioè per il ritardato pagamento di quattro [illegible] dell'affitto, la proposta [illegible] direttore generale dice: «*Sediamoci attorno ad un tavolo e discutiamo*». Pare però che dal Comune [illegible] voglia rispondere: «*Prima pagate gli arretrati e poi parliamo*».

Tutto questo, per giocatori e per Marchesi, è un argomento marginale. Sostiene infatti Krol: «*Sono un professionista e penso in questo momento solamente alla Juventus*».

Castellini torna a Torino. Con qualche nostalgia? Risponde sorridendo: «*Senza rimpianti. I tempi del Torino sono trascorsi ormai. Penso soltanto al Napoli*». E dell'amico Zoff? La risposta: «*Quello è un campione e non tramonta mai. Ha 40 anni ma durerà ancora parecchio*».

Un'ultima domanda a Marchesi: quale giocatore della Juventus teme di più? Marchesi è sincero: «*Sono molti i giocatori forti della squadra bianconera, ma temo soprattutto Bettega, perché è uno dei giocatori più intelligenti che io abbia visto nella mia carriera*».

Giulio Accatino

Il bianconero giudica gli [illegible]i di domenica al Comunale

Cab[illegible]: «In alto grazie [illegible] Krol»

TORINO - *Il martedì è il giorno del ritorno in campo per tutti, ma questa volta Trapattoni ha [illegible] ai reduci dal «Mundialito» di riposare per altre ventiquattr'ore. Solo Cabrini ha rinunciato (*«perché non avrei saputo come impiegarle»*) e si è ripresentato a Torino in tempo per l'allenamento.*

«Per carità, non parliamo più di Roma-Juventus e di Bruno Conti», *si affretta a metter sull'avviso i cronisti il difensore bianconero: l'argomento* [illegible] *giustamente chiuso. Né serve ricordargli che è stato uno dei migliori in campo all'Olimpico.* «Acqua passa[illegible]», *mormora Cabrini. Poi, riprendendo il filo della conversazione, aggiunge:* «Vedete, in questa Juventus l'apporto del singolo no[illegible] è determinante. Se abbiamo ripreso a viaggiare [illegible] certi ritmi lo dobbiamo alla condizione ottimale della squadra».

Gli si fa osservare che la Juventus non ha mai vinto in trasferta. «E' vero, ma non perdere non vuol dire necessariamente pareggiare — *replica lui* —. Se domenica battiamo il Napoli, male che vada potremmo chiudere il girone di andata a 18 punti, forse anche a 19 se a Firenze ci riuscisse di strappare il primo successo esterno».

Ne consegue che la vittoria sul Napoli è da considerarsi d'obbligo. «Non sottovalutiamo i nostri prossimi avversari — *puntualizza Antonio* —, ma si capisce che, giocando a casa nostra, non ci basterà cercare il successo».

Contro il Napoli delle ultime stagioni avete sempre segnato con il contagocce e, per [illegible] *più, Marchesi ha già lasciato intendere che la sua squadra domenica giocherà per il pareggio.*

«Non vorranno regalarci nulla, questo è pacifico. Dovremo prender d'assalto un'area intasata di difensori e centrocampisti. In queste condizioni potrebbe anche scapparci più facilmente il gol in mischia».

«Comunque — *si corregge Cabrini* —, non credo che Marchesi rinuncerà del tutto ad attaccarci. Ha cinque punte a disposizione. Dovrà pur schierarne qualcuna. E poi [illegible] Krol il Napoli ha acquistato [illegible] mentalità offensiva».

Pellegrini e Musella sono con l'olandese gli uomini nuovi [illegible] *Napoli rispetto alla scorsa stagione. Dei* [illegible] *attaccanti quale è il più temibile secondo Cabrini?* «Claudio Pellegrini è una vecchia [illegible]scenza. E' tornato a Napoli dopo un'annata così così ad Avellino. A quanto pare adesso gli sta andando tutto bene e in base ai gol dovrei indicare lui, ma Musella, che conosco solo per averlo visto in tivù, mi pare [illegible] [illegible] rivelazione di questa squadra. E' un calciatore estroso, un buon palleggiatore. Se spetterà a me marcarlo sarà un bel duello, il nostro».

Ma la partita come sarà? «Sicuramente più spettacolare [illegible] dell'incontro di Roma. Quello è stato uno scontro diretto per il primato, questo [illegible]. All'Olimpico ci siamo accontentati, ma domenica [illegible]gliamo vincere. Quest'anno siamo molto convinti delle nostre possibilità».

Però questo Napoli vi ha raggiunti.

«L'innesto di Krol e la maggior continuità [illegible] squadra l'hanno portato [illegible] alto, alla nostra altezza. Ma è prematuro considerarlo un concorrente pericoloso.

a. g.

Antonio Cabrini

Giunta Coni: l'addio di Martucci

[illegible] in visita [illegible] Roma [illegible] flessione nel Totocalcio

ROMA — Al termine dei lavori della giunta esecutiva del Coni, che [illegible] è riunita ieri mattina al [illegible] Italico, [illegible] presidente [illegible]arraro s'[illegible] incontrato con i giornalisti.

Per [illegible] prossima settimana è previsto un appuntamento molto importante per il Comitato olimpico, che avrà riflessi anche in campo mondiale. Carraro ha infatti confermato la visita a Roma del presidente [illegible] Cio, Juan Antonio [illegible], dal 26 al 29 gennaio. Samaranch sarà ricevuto dal Presidente della repubblica Pertini, quindi terrà [illegible]renza stampa a giornalisti italiani e stranieri che si annunciano in [illegible] assai imponente: parteciperà a una colazione con i membri del Consiglio nazionale, alla quale sarà presente anche il ministro dello Sport Signorello. Prima di ripartire, il presidente del Cio sarà ricevuto in udienza privata [illegible] Papa.

Fra gli altri argomenti affrontati dalla giunta, è stato approvato un questionario per l'analisi della struttura dell'attività delle varie federazioni. I dati saranno utilizzati per la suddivisione dei contributi ordinari [illegible] stesse federazioni sportive, a partire dal bilancio 1982.

Parlando dell'andamento del Totocalcio, il presidente del Coni ha fatto rilevare una flessione rispetto [illegible] previsioni formulate in novembre, sulla quale ha notevolmente inciso la tragedia del terremoto. L'incasso globale del 1980 è stato di 493 miliardi contro i 505 preventivati.

Carraro ha infine comunicato, con rammarico, la cessazione del rapporto di lavoro, per raggiunti limiti d'età, del capo ufficio stampa del Coni Donato Martucci che lascia un vuoto anche fra i giornalisti per le notevoli doti di sensibilità, diligenza, equilibrio, dimostrate in 33 anni di servizio.

m.b.

L'Inter sta perdendo colpi Bersellini, ore difficili

MILANO — *Inter, cosa succede? I campioni ancora una vol[illegible] mancano l'aggancio. Nell'ambiente nerazzurro cominciano [illegible] registrarsi le pri[illegible] polemiche: si parla già di un avvicendamento della panchina per il prossimo campionato.* [illegible] *chiedono nuovi schemi ed* [illegible] *gioco più divertente, se non proprio più efficace.*

Proprio a Milano, lunedì scorso, Trapattoni aveva inquadrato con precisione i motivi dei principali malesseri dell'Inter: schemi ormai conosciuti e contro i quali si possono prendere misure efficaci; uomini un po' provati dallo [illegible] *del doppio impegno campionato-Coppa.*

[illegible] *tutto questo occorre aggiungere il particolare, per niente trascurabile, dell'assenza di Beccalossi e la contemporanea crisetta in campo di Altobelli, uomo-gol della squadra. Naturalmente, non manca chi replica con un argomento altrettanto valido: battendo l'Avellino anche con una sola rete, l'Inter avrebbe realizzato il balzo al vertice chiudendo la bocca ai suoi critici. Il gioco conta sino ad un certo punto, vale soltanto* [illegible] *classifica.*

I problemi, però, sarebbero stati soltanto rinviati alla settimana successiva. La verità è che quest'Inter non riesce più ad ingranare [illegible] *lo* [illegible] *anno, anche perché la concorrenza si è fatta sostenuta e, se non proprio più qualificata, sicuramente è più numerosa. I pericoli arrivano da direzioni diverse e non dai soliti, tradizionali, club.*

Bersellini ha dato molto, indubbiamente, alla squadra. Le ha impresso quella voglia di vincere che difettava a molti, quasi tutti giovani, provenienti dalla [illegible] *(Pasinato, Beccalossi, Altobelli), mentre il resto è frutto del vivaio. Ha fatto capire ai più restii cosa significa la professionalità applicata al calcio ma a questo punto, dopo quattro anni* [illegible] *convivenza, il tecnico è il primo a lasciare intendere che a fine stagione forse cambierà squadra «per provare altre esperienze».*

Bersellini è innamorato del suo lavoro, forse si è affezionato troppo ai giocatori, lui che veniva descritto come un sergente di ferro. In realtà, al di fuori del campo, ricorda molto Heriberto Herrera: la stessa professionalità, una scarsa duttilità nel gioco tattico non sempre compensata da un gran lavoro nella preparazione atletica.

Anche se dovesse vincere lo scudetto o la Coppa [illegible] *campioni, Bersellini sembra destinato ad andarsene. Molti vorrebbero averlo, molti mirano al suo posto: si sussurra di Burgnich e di Castagner. Dopo la conquista dello scudetto, Bersellini ha fatto due errori:* [illegible] *ha chiesto, con precedenza assoluta,* [illegible] *difensore, fidando troppo in Mozzini e in Canuti e si è illuso che un «piedi buoni» come Prohaska risolvesse i problemi del centrocampo.*

Al contrario, si [illegible] [illegible]*tuati alcuni equivoci tattici: l'austriaco, che nelle amichevoli aveva dimostrato* [illegible] *possedere il lancio lungo, ancora più di Beccalossi, è stato costretto successivamente ad un lavoro* [illegible] *routine per cui quando è ritornato in cabina di regia (domenica scorsa contro l'Avellino) è sembrato spaesato e privo della necessaria autorità.*

Lo scadimento atletico di Oriali — evidente ormai da diversi mesi —, il [illegible] *indietro di Baresi e Muraro, l'incostan*[illegible] *di Altobelli uomo teoricamente da gare interne e non portato* [illegible] *contropiede (lo* [illegible] *nota puntualmente* [illegible] *Nazionale) completano il quadro* [illegible] *una formazione che secondo Bersellini necessita soltanto di giocare con maggiore continuità.*

Sprecando occasioni [illegible] *quella con l'Avellino, la squa*[illegible] *sembra dare ragione ai suoi denigratori* [illegible] *giudizio definitivo comunque lo si potrà dare soltanto a primavera quando a ranghi completi e con l'autonomia auspicata da Bersellini, arriveranno quelle risposte attese non soltanto dai tifosi ma soprattutto nella stanza dei bottoni, in Foro Bonaparte. Fraizzoli, Mazzola e Beltrami stanno all'erta:* [illegible] *loro «pagelle», in caso di insuccesso, potrebbero risultare salate per più di un campione.*

Intanto, ieri pomeriggio, Mazzola è andato alla Pinetina. Si è incontrato coi giocatori, ha parlato con loro e con Bersellini. Alla fine ha detto: «Non abbiamo contattato alcun allenatore; [illegible] Bersellini rimarrà [illegible] noi anche nella prossima stagione, tanto meglio. Quanto ai presunti dissapori che esisterebbero fra i nerazzurri e lo stesso tecnico, posso tranquillamente escluderli. Ho tastato il polso alla squadra, c'è una buona armonia. Sono convinto che già do[illegible] prossima a Perugia si vedrà la vera Inter».

Giorgio Gandolfi

«Spiegazioni» dell'attaccante granata al tecnico azzurro

D'Amico telefona a Bearzot

TORINO — Il largo successo sull'Ascoli si è tradotto in una iniezione di fiducia per i granata. Così Rabitti può dire: «*Ad Udine andiamo per vincere. Porsi dei limiti sarebbe sbagliato*». Intanto la squadra ha ripreso [illegible] allenarsi ad Orbassano, con training differenziato solo per Pecci, Patrizio Sala, Salvadori e Sclosa, considerati tutti dal tecnico sulla via [illegible] recupero. Rabitti potrebbe collaudarne le condizioni nell'amichevole di domani a Novara (ore 14,30).

Ieri D'Amico ha rivelato di aver telefonato a Bearzot la sera prima. «*Non per chiedergli scusa* — si è affrettato a precisare il giocatore —, *sarebbe stato un atto ipocrita. L'ho chiamato per spiegargli il mio atteggiamento, le ragioni della mia delusione. Mi ha risposto che avrei dovuto parlargliene direttamente prima di sfogarmi di fronte ai microfoni di un'emittente romana, gesto che ha dato il la alle polemiche*».

[illegible] le ha lasciato qualche speranza per una prossima o remota convocazione in nazionale? «*J[illegible] ho nemmeno sfiorato l'argomento e lui non vi ha accennato. Credo proprio che il mio rapporto con [illegible] nazionale sia finito, non solo interrotto. Bearzot considera l'uomo e il calciatore quando decide chi convocare*».

Un altro granata, un altro caso: Volpati, due volte schierato mediano, due volte in gol. Il calciatore novarese spera di essere riconfe[illegible] centrocampo domenica a Udine. «*Anche se mi rendo perfettamente conto* — aggiunge — *che Patrizio Sala è un elemento di grande affidamento [illegible] mediana. E poi [illegible] c'è solo lui a poter occupare questo ruolo*».

«*Ma giocando terzino mi sento limitato* — continua Volpati — *mentre a centrocampo ho la possibilità di esprimere il mio miglior bagaglio di calciatore. Possiedo un certo dinamismo e, partecipando alla costruzione della manovra, riesco a rendermi più utile alla squadra. Poi, è chiaro che, avanzando, posso arrivare anche a concludere. Sì, devo ammettere che il ruolo mi affascina. In fondo si [illegible] di un ritorno alle origini*».

(a. g.)

Multa di 26 milioni

Lenzini condannato n[illegible] pagava l'Irpef

ROMA — Una multa di circa 26 milioni di lire è stata inflitta dal tribunale di Roma ad Umberto Lenzini, [illegible] presidente della Lazio, per non aver versato entro i termini [illegible] ritenute d'acconto sugli stipendi pagati dal club ai calciatori.

Lenzini avrebbe dovuto [illegible]sare nel '76 e '77 all'esattoria 149 milioni 547 mila lire, ma per difficoltà fi[illegible] della società [illegible] somma [illegible] [illegible] mai consegnata. Il dirigente, difeso dall'avv. Pannain, si è giustificato affermando che, per [illegible] ritardo nella concessione di un mutuo di 2 miliardi di lire richiesto alla Federcalcio, la Lazio [illegible] costretta a pagare gli stipendi con le somme incamerate in precedenza.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 40 milioni, il tribunale ha invece richiesto all'imputato 25 milioni 941 mila lire.

Ancora fiducia a Carosi

I [illegible] in riti[illegible] a Porto Recanati

FIRENZE — Tutti i giocatori della Fiorentina, escluso l'infortunato Orlandini, e l'allenatore Carosi sono da ieri a Porto Recanati in ritiro, «lontano dalla [illegible]eria viola».

Il presidente Pontello ha brevemente parlato ai giocatori, augurandosi che il ritiro produca gli effetti sperati ed ha chiesto ai suoi uomini di impegnarsi a fondo. Conversando poi con i tifosi, Pontello ha confermato la fiducia verso Carosi e i viola, ribadendo che l'allenatore resterà a Firenze per [illegible] la stagione.

Roma, tolto il gesso a Falcao

ROMA — Al brasiliano Paulo Roberto Falcao, che nel corso della partita Roma-Juventus si era procurato una forte distorsione alla caviglia destra, è stato tolto ieri la doccia gessata applicatagli domenica.

Il dott. Alicicco, medico sociale della Roma, ha dichiarato di aver «trovato la caviglia di Falcao in condizioni molto migliori di quella di domenica».

«La prognosi — ha aggiunto Alicicco — rimane tuttavia quella di due giorni fa: Falcao non dovrebbe giocare domenica contro la Pistoiese a [illegible] che non dimostri capacità di recupero superiori al previsto».

Dopo l'accordo fra i costruttori inglesi e le grandi Case per il mondiale 1981

La Formula 1 torna a correre

Si apre il 15 marzo a Long Beach con il Gran Premio degli Usa. Nessun merito di Ecclestone e Balestre, ma un ruolo importante di Enzo Ferrari, che ha voluto una corsa anche a Imola

Bernie Ecclestone

Chi ha vinto la guerra della Formula 1? Hanno prevalso i costruttori inglesi ribelli o alla fine ha avuto ragione la Federazione internazionale dello sport automobilistico? Il grande sconfitto [illegible] Bernie Ecclestone o è stato Jean-Marie Balestre a dover cedere?

Sono questi gli interrogativi che [illegible] dopo il [illegible] storico «trattato di pace» firmato lunedì notte a Modena nella vecchia Scuderia Ferrari. Da una parte i costruttori «legalisti» (Ferrari, Alfa Romeo, Renault, Talbot, Osella e Toleman), dall'altra i teams Foca (Brabham, Williams, Lotus e compagnia), impegnati a risolvere il conflitto che [illegible] rischiato di distruggere il mondo della Formula 1.

La risposta, però, è [illegible] sola: ha vinto il buon senso, né per merito di Ecclestone, né per quello di Balestre. [illegible] che sia stato lo sport, l'automobilismo ad affermarsi, sarebbe sbagliato. Non è stato di sicuro lo spirito agonistico delle squadre o una pura passione sportiva a consigliare questo generale accordo.

Da buoni uomini d'affari i protagonisti della «guerra» della F. 1 [illegible] resi conto che [illegible] danneggiando soprattutto [illegible] e che un ritorno alla normalità era l'unica via d'uscita possibile. La Foca e la Fisa [illegible] erano in grado di organizzare un accettabile campionato mondiale da sole.

Tutto qui, anche [illegible] poi la chiusura delle polemiche [illegible] stata condita dalla retorica e dalla forzata soddisfazione palesata da tutte [illegible] parti. Perché — diciamolo chiaro — se appena fosse stato possibile organizzare una serie di gare di [illegible] certa validità, ognuno avrebbe continuato per la propria strada, tanta [illegible] l'acredine (per non dire l'odio) esistente fra le [illegible] parti. La scusa delle «minigonne», dell'interpretazione dei regolamenti, [illegible] stata appena un paravento per nascondere una lotta accesissima per [illegible] controllo del potere economico e politico.

Tanto è vero che lunedì [illegible] Modena (anche [illegible] non è trapelato ufficialmente nulla) si è discusso ininterrottamente per dodici [illegible], ad accordo già stabilito, semplicemente [illegible] decidere la ripartizione dei soldi, cioè del ricco montepremi di ogni gara e per mettere [illegible] punto il problema delle qualificazioni, sempre legato comunque al fattore denaro.

Secondo alcune indiscrezioni, [illegible] soluzione [illegible] ogni problema è stata trovata mettendo tutti i teams alla pari per i premi (ad esempio se l'Osella arriva prima in una gara prende [illegible] stessa cifra che spetta [illegible] una Brabham [illegible] a una Lotus, mentre in precedenza [illegible] tabelle differenziate). Confermata invece la regola sugli ingaggi, stabiliti in base ai punteggi ottenuti l'anno precedente.

In sostanza, la questione tecnica non è stata neppure toccata. Sarà la commissione ristretta dei costruttori riunita in questi giorni a formulare le proposte che saranno presentate alla Fisa a Parigi. Le soluzioni non dovrebbero comunque discostarsi molto da quelle stabilite [illegible] regolamento per [illegible] 1981, cioè abolizione delle «minigonne», riduzione delle dimensioni dei pneumatici e mantenimento [illegible] motori sovralimentati.

Una speciale commissione di progettisti sarà al lavoro da oggi a Londra per analizzare soltanto l'argomento «minigonne», in quanto l'altezza minima di [illegible] millimetri da terra richiesta per le pareti laterali si presta ancora a degli equivoci. In posizione statica, infatti, le vetture [illegible] possono essere conformi al regolamento, ma in moto ad alta velocità, schiacciate dalla pressione dell'aria, le misure si possono ridurre parecchio.

A commento di quanto scritto ieri e in relazione alle dichiarazioni dell'infaticabile [illegible] Ferrari, che ha parlato [illegible] garanzie per quattro anni di stabilità in Formula 1, un rilievo: il costruttore modenese, le cui proposte presentate il 18 settembre scorso [illegible] state [illegible] parti [illegible] causa (in sintesi distribuzione dei compiti con potere economico alla Foca e tecnico sportivo alla Fisa), è riuscito ancora [illegible] volta [illegible] grande abilità a tessere le fila.

Il risultato più importante, accordo generale a parte, è l'accettazione da parte della Foca della disputa di due gare all'anno permanentemente in Italia. Monza e Imola avranno un Gran Premio ciascuna, quello sulla pista emiliana [illegible] rà dedicato a San Marino. E [illegible] decisione di devolvere una parte dell'incasso ai terremotati del Sud per la gara [illegible] 3 maggio [illegible] un'offerta generosa che fa perdonare, almeno parzialmente, i protagonisti della Formula 1 per avere offerto negli ultimi mesi uno spettacolo veramente squallido.

Cristiano Chiavegato

L'accordo in poche righe

I COSTRUTTORI ISCRITTI AL CAMPIONATO MONDIALE DELLA FIA E I RAPPRESENTANTI DELLA FOCA SI SONO OGGI INCONTRATI A MODENA E HANNO RAGGIUNTO UN ACCORDO DA MASSIMA SUL FUTURO DELLA FORMULA 1.

UNA COMMISSIONE DISTRETTA CONCORDERA' IL TESTO DEFINITIVO DI UNA SOLUZIONE GLOBALE NORMALIZZATRICE PER 4 ANNI DA [illegible] FISA.

Ecco il comunicato originale [illegible] le firme [illegible] Enzo Ferrari e Bernie Ecclestone che sancisce l'accordo fra i costruttori

Quindici gare nel Mondiale

Questo è il calendario del campionato mondiale 1981:

15 marzo: Usa West *(Long Beach).*
29 marzo: Brasile *(Rio [illegible] Janeiro).*
12 aprile: Argentina *(Buenos Aires).*
3 maggio: [illegible] Marino *(Imola).*
17 maggio: Belgio *(Zolder).*
[illegible] maggio: Monaco *(Montecarlo).*
21 giugno: Spagna *(Jarama).*
5 luglio: Francia *(Digione).*
[illegible] luglio: Gran Bretagna *(Silverstone).*
2 agosto: Germania *(Hockenheim).*
16 agosto: Austria *(Zeltweg).*
30 agosto: Olanda *(Zandvoort).*
13 settembre: Italia *(Monza).*
27 settembre: Canada *(Montreal).*
10 ottobre: Sudafrica *(Kyalami).*

Le novità più importanti sono l'inserimento [illegible] secondo Gran Premio in Italia, quello di San Marino [illegible] Imola, [illegible] soppressione del G.P. Usa Est (Watkins Glen) e lo spostamento [illegible] G.P. [illegible] Africa.

C'è da sciogliere il «caso gomme»

Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, non è a Parigi. Si trova in viaggio all'estero. Bisognerà quindi attendere prima [illegible] qualche sua dichiarazione (con relativa presa di posizione) sugli ultimi avvenimenti della F.1.

Il dirigente francese, comunque, non potrà che ratificare le decisioni già prese, in quanto il regolamento parla chiaro: di fronte all'unanimità dei costruttori l'accettazione è praticamente [illegible]

Sul tappeto della Formula 1, però, rimane un grave problema da risolvere ed è quello che riguarda le gomme. Il ritiro ufficiale [illegible] Goodyear dalle competizioni ha aperto un grosso vuoto. Proprio ieri uno dei responsabili della Michelin, l'ing. Dupasquier, ha detto che [illegible] il momento la società francese ha il nulla-osta per fornire quattro squadre (Renault, Talbot, Ferrari ed Alfa Romeo). In futuro potrebbe arrivare sino a sette-otto, se avrà il permesso, perché tecnicamente non può fare di più. La Toleman, che farà il [illegible] esordio nelle gare europee, avrà i Pirelli.

[illegible] faranno quindi le altre squadre? Sembra che l'unica soluzione possibile sia un ritorno, anche se [illegible] ufficiale, della Goodyear. La scappatoia si presenta con l'avvento di una società (gestita da Ecclestone) che distribuirà i pneumatici della Casa americana ancora in circolazione [illegible] parla di 3-4000 gomme) e ne costruirà dei nuovi. La situazione però non è molto chiara e si presterà, forse, ad eventuali nuove polemiche. c. ch.

NOTIZIE FLASH

• **Basket:** il campo del Brindisi è stato squalificato [illegible] per una giornata; sospesi per due giornate Pressacco (Libertas) e Lasi (Stern), per una Pellacani (allenatore Stern) e Bucci (tecnico del Fabriano).

• **Corsa tris di trotto:** 16 cavalli [illegible] annunciati partenti nel Premio Inverno, in programma venerdì a Tor di Valle.

• **Bob:** i mondiali [illegible] svolgeranno a Cortina dal 25 gennaio all'8 febbraio con la partecipazione [illegible] 15 Paesi.

• [illegible] di speedway su ghiaccio sabato e domenica a Cortina d'Ampezzo con 16 piloti.

• **Bruno Noeckler** [illegible] è imposto a Folgaria nello slalom parallelo dei campioni, una manifestazione organizzata per raccogliere fondi a favore dei terremotati.

• **La juniores azzurra** gioca stasera (21,30 locali) ad Oporto [illegible] amichevole contro la corrispondente selezione portoghese. Convocati fra gli altri Galderisi (Juventus), Monelli (Monza), Bertoneri (Torino).

OGGI in TV

RETE 1

Sci: 10,25 da Crans Montana 1ª manche slalom speciale femminile [illegible] Coppa; 12,25 2ª manche.

RETE 2

[illegible]: 22,10 circa, sintesi registrata dell'incontro Real Madrid-Sinudyne.

Pugilato: al termine della gara di basket seguirà la trasmissione registrata di due incontri (8 riprese ciascuno) del «Guanto d'oro» americano.

Una polemica per il Sudafrica

A poche ore dalla «pace» stipulata in Formula 1, salta fuori la prima polemica. La Foca da Londra ha fatto sapere che prenderà parte al G.P. del Sudafrica in programma a Kyalami il 7 febbraio. Si tratta, ovviamente, di una manovra diplomatica per calmare gli organizzatori sudafricani.

Nel frattempo si sta cercando di convincerli a spostare la gara al 10 ottobre.

Sci, lo slalom femminile di Crans è stato rinviato [illegible] stamane

La [illegible] sconvolge [illegible] di Coppa

DAL NOSTRO INVIATO

CRANS-MONTANA — *La neve continua a cadere e il Cantone Vallese dichiara lo stato d'emergenza: tre quarti delle strade sono impercorribili e [illegible] masse nevose depositate in precario equilibrio incombono dappertutto. Lo strato a Crans-Montana, in Svizzera, [illegible] ta esattamente a m 2,51 partendo dalla mattina [illegible] giovedì scorso, misurati, ogni volta che deve con pazienza sgomberare la pista, [illegible] guardiano della pattinoire. In totale, sulle piste ci sono circa cinque metri di neve.*

In crisi è tutto il programma di Coppa del mondo maschile e femminile che, solitamente diviso fra stazioni lontanissime, stavolta è tutto concentrato fra Vallese e Oberland bernese, cioè i due versanti opposti di queste montagne, vero cuore delle Alpi. Qui a Crans si è disputata una sola discesa libera delle due previste (una costituiva il recupero di Pfronten), ma ieri è stato impossibile [illegible] svolgere lo slalom, fatto più unico che raro.

Si riprova [illegible], nella speranza che la nevicata finisca, o almeno che [illegible] il vento furioso che rende impraticabile qualsiasi pista. Le gare tecniche, cioè lo slalom gigante femminile di Haute Nendaz in programma domani, e quello [illegible] Les Gets, fissato per sabato, lo slalom di Wengen e il gigante [illegible] Adelboden entrambi maschili previsti per domenica e lunedì, dovrebbero aver luogo regolarmente se solo il tempo virerà verso il bello.

Molto difficile, invece, mettere a posto la pista del Lauberhorn, oltre quattro chilometri di percorso, sul quale sono caduti nell'ultima [illegible] da cinque [illegible] due metri [illegible] procedendo dall'alto verso il basso. Ieri pomeriggio si è cercato di tracciare una sorta di largo solco facendo scendere tre elicotteri in volo radente lungo [illegible] tracciato in modo da far volar via [illegible] strato appena posato. Oggi è prevista [illegible] ricognizione del tracciato e poi [illegible] cederà.

Tornando a Crans, oggi si dovrebbe disputare lo slalom speciale, che vale anche per la combinata finalmente naturale con la discesa immediatamente precedente. Per mettere a posto il pendio fortunatamente breve, i vallesani hanno chiamato a raccolta i volontari girando con [illegible] to munito [illegible] altoparlante nelle strade di questa metropoli della neve. Hanno ottenuto [illegible] adesione entusiasta da parte dei frequentatori abituali e una partecipazione [illegible] entusiasta ma disciplinata dalle [illegible] che saranno protagoniste [illegible] pista.

Il fondo [illegible] ovviamente molto tenero, ma le nostre fanciulle che un tempo avrebbero pianto calde lacrime in presenza [illegible] simili condizioni, appaiono invece sicure dei propri mezzi. In altre parole Zini, Giordani, Macchi e Quario, e anche Bieler che [illegible] non ha trovato i punti per il primo gruppo, puntano a cogliere quella vittoria che finora è stata loro negata da una serie ben variata di fattori contingenti avversi. Nessuna speranza invece per le più giovani che scenderanno in trincea.

Giorgio Viglino

Con Real Madrid-Sinudyne

Oggi basket Coppe per quattro italiane

La Sinudyne è da ieri a Madrid, dove stasera, con Nikolic in panchina (il permesso Fiba è arrivato), affronterà il Real [illegible] della Coppa Campioni di basket. E' con la squadra anche Piero Valenti, secondo playmaker, che [illegible] è sposato lunedì fra un allenamento e l'altro con Consuelo Calebotta, figlia del pivot azzurro delle Olimpiadi di Roma. Il quarto turno prevede anche Tasha Mosca-Nashua Den Bosch (oggi) e [illegible]abi, domani.

Nelle altre Coppe si giocano stasera Aris Salonicco-Carrera e Ferrarelle-Hapoel (Coppa Korac) e Turisanda-Parker Leiden di Coppa Coppe (ieri Le Mans-Squibb). Domani, alle 18,30 in via Guala, l'Accorsi ospita a Torino il Bse Budapest in Coppa Campioni femminile.

Primo campione olimpico

Morto Tamagnini «gloria» della boxe

CIVITAVECCHIA — L'ex campione olimpionico di pugilato Vittorio Tamagnini è morto ieri, all'età di 71 anni, all'ospedale di Civitavecchia. Tamagnini fu il primo pugile italiano a vincere la medaglia d'oro di un'Olimpiade, aggiudicandosi la finale dei pesi gallo nel 1928 ad Amsterdam.

Tamagnini, che era nato a Civitavecchia il 28 febbraio [illegible] da professionista fu campione d'Italia dei pesi piuma e poi campione d'Europa dei pesi leggeri.

Hockey, Valpellice spera in Ajello

Corsa contro il tempo per i dirigenti del Valpellice Hockey, che tentano il tutto per tutto al fine di schi[illegible] stasera contro il Brunico Alfonso Ajello, il giocatore italiano fatto venire dal Canada per raffo[illegible] la squadra. A questo scopo è stata richiesta a Cincinnati (Usa) la conferma ufficiale che Ajello non è mai stato tesserato né in Canada [illegible] negli Usa.

Programma di stasera (ore 21): Valpellice - Brunico, Cortina - Alleghe, Gardena - Asiago, Bolzano - Merano.

Così Alì ha fermato un aspirante suicida

Los Angeles. Dopo molte disavventure, sportive e non, l'ex campione [illegible] mondo dei pesi massimi, Muhammad Alì, è tornato a combinare qualcosa di buono, ieri, contribuendo a salvare la vita di un giovane nero di [illegible] anni, che [illegible] salito sul bordo [illegible] finestra al [illegible] piano di un [illegible] e minacciava di gettarsi nel vuoto. Dopo [illegible] invano tentato di dissuaderlo per tre ore, gli agenti di polizia intervenuti hanno deciso [illegible] fare ricorso all'ex campione, che — passato di lì in auto — s'era fermato per [illegible] il suo aiuto. Ad Alì sono occorsi ancora discorsi e trattative da una finestra all'altra per [illegible] vincere l'aspirante suicida a desistere. Poi l'ex pugile [illegible] detto: «Vengo a prenderti». E il giovane si è lasciato saldamente afferrare dalle robuste braccia di Alì e portare in salvo

Per la Coppa Consiglio della Valle

[illegible] dei migliori [illegible]

[illegible] — I migliori nomi del fondo mondiale si danno battaglia stamane, alle 8,30, sulle nevi della località valdostana, per la 28ª Coppa Consiglio della Valle, gara internazionale sulla distanza di 15 km.

Oltre [illegible] concorrenti per una manifestazione che richiama ogni [illegible] i migliori specialisti nordici al gran completo. Scorrendo l'elenco degli iscritti risalta il nome di Harry Kirvesniemi, il ventiduenne che guida il [illegible] dei finlandesi. L'attuale leader della classifica di Coppa del mondo tenterà di aggiungere al suo palmarès un'ennesima vittoria e sarebbe anche la terza volta che si affermerebbe nella Coppa Consiglio, avendo già scritto il suo nome nell'albo d'oro delle ultime due edizioni.

Insieme a lui ci saranno il leggendario Yuha Mieto, Hamalainen, Tienaau, Pitpola e Leinonen. Più nutrita appare la rappresentativa svedese che schiera ben dodici atleti al via: spiccano il campione del mondo Sven Ake Lundback, la medaglia d'oro olimpionica Thomas Wassberg (che batté, proprio a Lake Placid, il finlandese Mieto di un solo centesimo di secondo), Eriksson, altro grandissimo della specialità.

La Norvegia potrà invece fare affidamento su Ander Bakken, Tore Gullen e Per-Knut Aaland. In gara anche le formazioni bulgara, svizzera e spagnola.

Per l'Italia saranno in [illegible] gli atleti della nazionale A. Vanzetta, De Zolt, Capitanio, quelli della B, le quadre della Forestale e dei Carabinieri. Domani, alle 8,30, la staffetta 4 x 10. *(g.d.c.)*

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 125
Copia stampata in fac-simile presso: G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-5-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Ieri nuovi disagi per l'interruzione di energia

L'Enel: «Il peggio è passato» Oggi black-out solo in Sicilia

Il [illegible] avrebbe già toccato le punte massime - Resta il problema di fondo: fonti alternative [illegible] energia - A Roma, traffico nel caos a causa dei semafori spenti

ROMA — Il peggio è passato, assicura l'ultimo bollettino dell'Enel. I distacchi di corrente riguarderanno oggi solo la Sicilia. Prendiamo atto [illegible] comunicato, anche se la gravità della crisi energetica lascia poco spazio all'ottimismo. Dopo il black-out di lunedì che aveva lasciato mezz'Italia senza luce, ieri le cose sono andate meglio, anche se in molti casi [illegible] l'informazione ripetuta nei notiziari della Rai, è servita a mettere in allarme tutti gli utenti, con gravi disagi sul piano umano ed economico.

«Siamo come un pensionato al quale, oltre alla pensione, hanno rubato anche la tredicesima», spiegano all'Enel illustrando i motivi che hanno fatto scattare il piano preventivo di razionamento d'energia. Alcuni scioperi nel settore hanno influito sulla produzione o la distribuzione. Al Nord il gelo [illegible] ridotto la capacità degli impianti idroelettrici. Le mareggiate e lo sciopero dei rimorchiatori hanno impedito i rifornimenti via mare dell'olio combustibile. Il freddo intenso al Sud ha provocato un massiccio ricorso alle stufe elettriche che assorbono molta energia. Infine, le difficoltà dovute al black-out sono state complicate localmente da responsabilità [illegible] *riguardanti l'ente*, [illegible] esempio in tutti gli ospedali dove, nonostante un preciso obbligo, non sono mai stati installati gruppi elettrogeni.

Quanto alle cause a monte della crisi, mancano gli strumenti per produrre energia. Gli altri Paesi hanno realizzato risparmi, dato vita a fonti alternative. In Italia nessuno dei programmi alternativi o integrativi al petrolio e al nucleare è stato attuato sino in fondo. In attesa di una scelta precisa [illegible] si accelera alcun processo di riciclaggio degli sprechi energetici e il teleriscaldamento (utilizzazione delle acque calde prodotte dalle centrali elettriche e da altri impianti per fornire calore agli utenti domestici) è ancora affidato all'iniziativa [illegible] alcune amministrazioni locali.

[illegible] stabilire la sospensione dell'energia elettrica provvede un «programmatore nazionale». E' il responsabile dell'Enel che ogni pomeriggio, in base ai dati che gli provengono [illegible] dalle regioni, calcola i quantitativi prodotti e fa le previsioni sulle richieste dell'utenza pubblica e privata. Nelle giornate più rigide quest'ultima cresce, tanto da far correre il rischio [illegible] black-out non programmati. Un po' come avviene nelle case, dove il contatore scatta se l'assorbimento di luce da parte di elettrodomestici e stufe accesi contemporaneamente supera il quantitativo previsto.

Nelle abitazioni, ricordano all'Enel, è sufficiente staccare qualche spina e alzare [illegible] levetta [illegible] contatore. Se questi scompensi si verificassero in una centrale elettrica, i danni e i disagi sarebbero incalcolabili. Per tale motivo si è reso necessario il piano d'emergenza che passa sotto il nome di black-out programmato.

A Roma diciotto quartieri sono rimasti ieri senza luce, a turno, per un'ora e mezzo. Un nuovo black-out particolarmente sofferto [illegible] moltissimi romani. Ai piccoli inconvenienti domestici si è aggiunto il [illegible] [illegible] traffico, che ha interessato tutto il centro. L'interruzione di energia ha messo fuori uso i semafori. Enel e Acea, rendendo noti i turni di black-out, hanno cercato di porre rimedio ai vari disagi, ma [illegible] effetti negativi sul traffico rappresentano un problema cui è impossibile trovare una soluzione. Gli incontri tra Comune e società elettriche per ovviare ai semafori spenti hanno sortito scarsi risultati. E [illegible] stesso massiccio impiego dei vigili urbani non è riuscito [illegible] evitare file e ingorghi di dimensioni preoccupanti.

e. fe.

Scarcerato dopo [illegible] [illegible]: era innocente

MILANO — Accusato di concorso in omicidio volontario, e condannato, nel '79, a 21 anni, Vincenzo Parlapiano, [illegible] anni, è stato assolto ieri in appello per non aver commesso il fatto, e ha così potuto lasciare il carcere.

L'episodio per il quale è rimasto detenuto quattro anni avvenne nel marzo '77 vicino a Legnano: Roberto Tolmi, capo di [illegible] banda di ladruncoli, fu assassinato in [illegible] regolamento di conti a coltellate e colpi di pistola.

Era presente anche Parlapiano, che però non prese parte all'aggressione. Fu però egualmente rinviato a giudizio insieme a Marco Luoni (condannato in appello a 19 anni), per omicidio aggravato da motivi abietti.

L'impianto funziona al 75 per cento [illegible] [illegible] capacità

A Caorso lavora la centrale nucleare «Nessun problema» dice il direttore

I tecnici sono convinti della sicurezza del grosso impianto che ben presto raggiungerà gli 850 megawatt, [illegible] trentesimo del fabbisogno del Paese - Aumentano i rischi di veri «black-out» - L'energia nucleare costa la metà [illegible] quella ottenuta [illegible] altri procedimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAORSO — Riuscirà la centrale nucleare di Caorso, ora che è entrata in produzione, a mitigare la carenza di energia elettrica che assilla l'Enel e il Paese? Ieri il grande impianto funzionava al [illegible] per cento, produceva cioè oltre 600 megawatt l'ora, pari alla [illegible] [illegible] da una città come Torino e dintorni, industrie comprese. Ma perché l'Italia non si spenga — dalle lampadine domestiche ai lampioni e alle fabbriche — i megawatt netti impiegati devono [illegible] [illegible] mila, [illegible] mo accertato. Quando la centrale di Caorso sarà a piena produzione (ovvero al tetto massimo degli [illegible] megawatt) il suo contributo sarà pari a circa un trentesimo della corrente elettrica necessaria all'intera collettività.

Poco in assoluto, non poco se ci si riferisce al sistema complesso di fonti [illegible] energia elettrica alle quali si attinge in Italia per alimentare la rete nazionale. Mille o duemila megawatt costituiscono infatti, nel quadro generale, la riserva necessaria [illegible] per far fronte — soddisfatte le esigenze quotidiane della popolazione — alle emergenze sempre possibili e di frequente verificatesi: lo sciopero degli addetti a una o più centrali; il persistente, acuto freddo di certi periodi, che può far aumentare in modo notevole la richiesta di energia; un'improvvisa anomalia di approvvigionamento per la temporanea scarsità di combustibile.

Ma è comunque piccola la riserva di 2000 megawatt, non fornisce grandi possibilità di manovra agli erogatori. Non a caso l'Enel è giunta alla decisione del black-out elettrico, che [illegible] qualche giorno fa patire disagi — per ora subiti senza eccessivi drammi — in tante regioni.

Quale prospettiva [illegible] dischiude agli italiani in questo settore? *«Solo la costruzione di altre centrali, termoelettriche, idroelettriche o nucleari* — dicono i tecnici dell'Enel — *potrà fugare timori e limitare disagi alla popolazione e all'economia. Le grandi centrali [illegible] costruzione a Porto Tolle e a Civitavecchia, in questo quadro, [illegible] dopo Caorso un ulteriore piccolo passo [illegible] l'adeguamento della produzione elettrica alle necessità del [illegible] Ma è sul nucleare che siamo in ritardo e la nazione ne pagherà lo scotto: l'energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari già oggi costa quasi la metà di quella fornita dalle centrali convenzionali»*.

Qui a Caorso, la più grande centrale nucleare italiana ronza dalle [illegible] [illegible] di lunedì [illegible] quando è entrata in funzione, allacciata alla rete. Sotto una spruzzata di neve, circondata da alti reticolati e raggiungibile solo dopo il superamento di varie barriere e con particolari permessi, ieri non dava l'impressione della strapotente fucina di energia: a 100 metri di distanza dal suo «nocciolo atomico» si avvertiva soltanto [illegible] fruscio ovattato, nessun rombo infernale.

L'ingegner Giovanni Vaccari, direttore [illegible] centrale, dice: *«Normalissimo, tutto normalissimo. Stanotte scenderemo dal 75 per cento attuale al 30 per cento della produzione. Perché dovremo attuare una certa manovra sul nocciolo atomico, scambiando una sequenza operativa, così* [illegible] *è previsto dal programmi. Poi, da domani, la potenza sarà gradualmente alzata di nuovo, fino ai 600 megawatt, per passare quindi al ritmo pieno degli 850 megawatt»*.

— Nessun problema tecnico?

«Nessun problema tecnico imprevisto, proprio nessuno. Registriamo ancora, all'esterno, voci incontrollate e assurde su Caorso, ma non è con le polemiche strumentali che vogliamo avere a che fare».

— E le garanzie di sicurezza, invocate dagli enti locali?

«Molti politici, più che rigorosamente tecnici hanno alimentato molti [illegible] *su Caorso. Vogliamo attenerci ai fatti? Nel novembre scorso è stato sperimentato il complesso piano di emergenza che dovrebbe scattare in* [illegible] *di inconvenienti. Il direttore della divisione sicurezza del Cnel con* [illegible] *ventina di ispettori* [illegible] *verificato dal vero — in un'esperienza di allarme simulato — come è stato realizzato il complicato, rapido programma di interventi, programma che coinvolge diverse entità: dagli addetti alla centrale alle forze dell'ordine,* [illegible] *vigili del fuoco, all'esercito, alle strutture sanitarie ecc. Ebbene, la valutazione di que*[illegible] *interventi è stata alla fine positiva. Certo, il piano può essere ancora affinato, e stiamo lavorando anche in questo* [illegible] [illegible] *non possiamo prendere in considerazione né critiche né timori che non abbiano un ragionevolmente fondato, anche se minimo, risvolto concreto»*.

f. gil.

Civiltà contadina

Assegnati i premi "Risit d'aur"

UDINE — [illegible] Percoto, a pochi chilometri dal capoluogo friulano, s'è svolta la quinta edizione del Premio letterario Nonino «Risit d'aur» (Barbatella d'oro) destinato a scrittori e giornalisti che hanno contribuito a far conoscere e valorizzare [illegible] cultura contadina.

Il primo premio è stato assegnato a Gina Marpillero per il libro *Essere* [illegible] *paese* (Editore Mondadori). Premio speciale a Vittorio [illegible] per *Il potere delle antiche madri* (Boringhieri), una ricerca [illegible] folclore toscano. Premio e segnalazione per Edoardo Ballone per *L'altro Piemonte*, un volume sulle minoranze etnico-linguistiche della regione (Edizioni Eda). Il «Risit d'aur» per il settore giornalistico è stato attribuito a Davide Lajolo. Segnalati Pietro [illegible] ni e Gino Geraldmoni.

Urla, botte [illegible] saluto fascista

Tensione a Pisa per la gazzarra dei paracadutisti

PISA — Il sindaco, Luigi Bulleri, comunista, dice: *«Mettiamoci una pietra sopra»*. I militari però non sembrano disposti ad accettare il suggerimento di consegnare nelle caserme i paracadutisti. Il sindaco teme la reazione [illegible] cittadini, come avvenne nel '73: ha [illegible] mano i documenti votati all'unanimità dai commercianti, che vogliono la serrata. Da Firenze, dove si trova per l'inaugurazione dell'anno accademico della sanità militare, il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, rompe ogni indugio: consegna per tutti i paracadutisti della zona, sino a nuovo ordine. Immediata inchiesta militare (affidata [illegible] [illegible] [illegible] piedi, al generale Barbolini, comandante la regione tosco-emiliana), accertamento delle responsabilità, qualunque siano e risposte a tamburo battente.

E' a questo punto che il sindaco Bulleri può tranquillizzare i concittadini, placare i commercianti, che hanno avuto i negozi danneggiati durante la spedizione punitiva [illegible] di domenica sera, tenere a freno le forze politiche che chiedevano l'allontanamento da Pisa dei «parà» (l'intervento [illegible] un consigliere del pdup aveva provocato, pochi attimi prima, la clamorosa uscita dalla riunione del generale Ambrogio Viviani, [illegible] dante [illegible] «Folgore») e tutti firmano il «protocollo» di armistizio che condanna severamente quanto è avvenuto.

Pisa adesso s'interroga sugli avvenimenti e si chiede i «perché»: è successo tutto, veramente, per un malinteso «spirito di corpo», che ha suggerito ad alcune teste calde della Scuola di paracadutismo di andare a ranghi serrati, in quattrocento, a lavare l'offesa per una scazzottata di qualche giorno prima (una storia di ragazze contese) o c'è veramente qualcosa di più? *«Il reparto* — racconta un testimone — *si muoveva con troppo sincronismo, con troppa precisione: doveva avere una "testa pensante"»*.

Una domanda che se la pongono molti, a Pisa. E la risposta è attesa dai risultati dell'inchiesta ordinata dal ministro Lagorio, alla quale si affianca [illegible] quella della magistratura. C'è già una denuncia, quella presentata da uno studente, Giuseppe Dominelli, 24 anni, di Cosenza, ma residente a Pisa. Se ne andava per i fatti suoi, venne rincorso, afferrato e colpito a calci [illegible] basso ventre. Ci sono due paracadutisti, Mireno Zamboni, di Reggio Emilia e Ruggero Ravazzolo, di Torino, ancora [illegible] ospedale, prognosi di 10 giorni, per le botte che si sono presi mentre dalla stazione ferroviaria, dove erano arrivati [illegible] licenza, [illegible] dirigevano in caserma.

Ma la vicenda di Pisa tiene ancora la gente col fiato sospeso, nel ricordo di quanto avvenne fra paracadutisti e civili in [illegible] anno emblematico per le sorti del Paese, il 1980, a Livorno, per quanto avvenne a Pisa nel '73, quando [illegible] parte militare prese il sopravvento quello che eufemisticamente si potrebbe definire «orgoglio» come era avvenuto nel '64, quando il colonnello Palumbo, comandante della Scuola dei parà, schiaffeggiò un giornalista che aveva condotto un'inchiesta su alcune morti misteriose alla «Gamerra».

Pisa s'interroga, soprattutto sull'atteggiamento di quei giovani militari [illegible] borghese che, al grido «Boia chi molla», si esibivano nel saluto fascista. Perché il ritardo nell'intervento delle forze dell'ordine? Democrazia proletaria ha chiesto le dimissioni [illegible] questore Giobbi. Il clima, nonostante gli appelli al buonsenso di tutti, da parte delle autorità civili e militari e le disposizioni [illegible] Lagorio, resta molto pesante.

Omero Marraccini

Funerali a Bologna di Cesare Gnudi

BOLOGNA — I funerali di Cesare Gnudi, vice presidente [illegible] consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, morto improvvisamente [illegible] di in [illegible] di amici per uno scompenso cardiaco, si svolgeranno oggi alle 14,30 a cura dell'Amministrazione comunale di Bologna. Ieri mattina la salma è stata composta in una camera ardente nella Pinacoteca di Stato di via Belle Arti che è stata la sua sede di lavoro per molti anni.

Una, ex detenuto, spacciava eroina

Ferrara, in poche ore due vittime: overdose

FERRARA — Due giovani sono morti a poche ore di distanza, per uso di stupefacenti.

Il primo, Luca Bul, 18 anni, è stato trovato, lunedì notte, agonizzante in bagno da alcuni familiari. Il ragazzo è deceduto poco dopo. A terra vi era [illegible] siringa e un contenitore di eroina.

La seconda vittima è Stefano Gherardi, 24 anni, noto in città come tossicodipendente. Era uscito dal carcere (vi era stato rinchiuso per spaccio di droga) due giorni fa. Ieri mattina si trovava in casa [illegible] [illegible] amico, quando si è sentito male. Un'autoambulanza [illegible] vigili del fuoco l'ha portato in ospedale, ma il giovane è morto durante [illegible] corsa. I medici attribuiscono il decesso a col[illegible] cardiocircolatorio, per overdose di stupefacenti.

Mistero [illegible] morte d'una studentessa iraniana

[illegible] — Misteriosa morte [illegible] una studentessa iraniana a Rignano sull'Arno (Firenze): il cadavere della ragazza è stato trovato ieri pomeriggio in un appartamento di via XX Settembre 74.

La vittima è Fatemeh Torabhandeh: presentava tagli [illegible] polsi e ferite al collo, sembra provocati da una lametta. I carabinieri hanno rinvenuto anche un biglietto, scritto in iraniano: si è perciò in attesa che l'appunto venga tradotto per conoscere il contenuto dell'ultimo messaggio della ragazza. Si cercano intanto cinque giovani che dividevano con la studentessa l'appartamento di Rignano.

Dopo le richieste d'aumento delle compagnie

Minacciano scioperi anche i periti dei danni per gli incidenti d'auto

Dopo le «bordate» delle società di assicurazioni per l'aumento delle tariffe «rc auto» con conseguente [illegible] [illegible] agenti assicurativi a proposito di provvigioni, servizi, ecc., è la volta dei tecnici, in «gestione libera», specializzati nella valutazione dei danni. La categoria, attraverso il suo sindacato (Snapie), sta promuovendo una campagna di sensibilizzazione per far conoscere a politici e opinione pubblica la sua assurda posizione socio-economica.

«Siamo sempre stati considerati "figli [illegible] [illegible]*" Misconosciuti ed abbandonati dal potere politico, anche se siamo circa 10 mila fra lavoratori autonomi e dipendenti»*, dicono i tecnici. Il loro comunicato prosegue: *«Vorremmo, per poter garantire quello che dovrebbe essere onestamente discusso e dato,* [illegible] *dover scioperare. Lo sciopero andrebbe ulteriormente a danneggiare il cittadino che attende la liquidazione. Nel contempo alimenteremmo le già pingui casse delle società assicuratrici. Già ora il danneggiato attende mesi»*.

Sempre secondo il sindacato, i «periti autonomi» si occupano annualmente di valutazione di danni che si aggirano [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. Malgrado ciò, non fruiscono né di mutua né di altre forme previdenziali eppure, sostengono in molti, il loro lavoro si svolge proprio su un terreno dove la previdenza volontaria è il nocciolo dell'attività assicurativa.

Il programma del sindacato verte anche sulla creazione di un albo professionale. Inoltre i tecnici vogliono far parte delle varie commissioni (consultiva per le assicurazioni private, commissione Filippi per la «rc auto» ecc.). In sostanza desiderano che [illegible] loro categoria sia riconosciuta a tutti i livelli e specialmente da coloro che direttamente [illegible] valgono della loro opera.

Trovare un «punto di incontro» in tutto ciò che viene messo sul piatto della bilancia non è facile: vi sono compagnie che lamentano perdite, agenti in agitazione e periti che denunciano le lacune di legge. Chi [illegible] sopportare il peso di tutte queste richieste è [illegible] definitiva l'assicurato, che, [illegible] sempre avviene in analoghe circostanze, è costretto a versare un «premio» maggiore con la prospettiva, in caso di incidente, di attendere il rimborso dopo il «giudizio» e la valutazione dei tecnici assicurativi troppo spesso preoccupati, soprattutto, [illegible] difendere gli interessi [illegible] compagnie.

Giuseppe Alberti

Rupe di Orvieto ieri incontro a Palazzo Chigi

ROMA — Il governo farà [illegible] modo che i lavori di consolidamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi non siano interrotti, assicurando il necessario rifinanziamento degli interventi, in accordo con le amministrazioni locali interessate.

[illegible] quanto è emerso ieri mattina a conclusione [illegible] una riunione svoltasi a Palazzo Chigi e presieduta dal sottosegretario alla presidenza [illegible] Consiglio, Radi, alla quale hanno preso parte anche una delegazione della Regione Umbria, guidata dall'assessore [illegible] Giustinelli, alcuni parlamentari e rappresentanti dei Comuni di Todi e di Orvieto.

Per il rifinanziamento dei lavori di consolidamento la richiesta è di circa 60 miliardi di lire, che risulterebbero «indispensabili» dopo le recenti frane.

Napoli, 6 mandati di cattura per la faida tra clan rivali

Sgominata la «banda della morte» responsabile di dodici uccisioni

NAPOLI - Una vasta operazione anticrimine ha per[illegible] di individuare e sgomi[illegible] la «banda della morte», un'agguerrita [illegible] che [illegible] avuto [illegible] teatro delle sue gesta Napoli e hinterland, rendendosi responsabile di ben dodici omicidi. L'impressionante catena di [illegible] era scaturita dall'aspra lotta tra due clan rivali, quelli di Luigi Riccio e di Gennaro La Rocca, per assicurarsi il controllo del racket sui negozianti e sui cantieri edili della zona orientale della città.

Sei gli ordini di cattura emessi finora dal sostituto procuratore del tribunale, [illegible] Arcibaldo Miller, per i reati di associazione a delinquere, estorsione aggravata e continuata, omicidi pluriaggravati. I provvedimenti sono stati notificati in carcere a tre pericolosi elementi della malavita, già condannati per delitti e rapine. Si tratta di Luigi Altamura, 44 anni, Francesco Gaiola, 26, Bernardo Formicola, 20; ancora latitanti, invece, Giuseppe Miele, 38 anni, Salvatore Imperatrice, 22, e Luigi Riccio, di 24. Quest'ultimo, legato al boss della nuova camorra, Raffaele Cutolo, viene considerato suo luogotenente nelle zone di San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli e Cercola.

Secondo le indagini svolte dalla squadra mobile, la tragica serie di vendette sarebbe originata dal vuoto di potere al vertice della «mala» napoletana dopo il trasferimento di Cutolo nel carcere di Novara. Un'assenza, questa, che avrebbe determinato tra [illegible] bande rivali una lotta senza quartiere per assicurarsi il dominio in traffici illeciti.

Sembra che Luigi Riccio avesse imposto il suo prestigio al clan guidato da Gennaro La Rocca, guappo [illegible] vecchio stampo, col quale [illegible] stretto un patto di alleanza. La Rocca, [illegible] cambio, gli avrebbe versato una quota sul ricavato del racket. I contrasti sarebbero scoppiati nel novembre [illegible] La Rocca non avrebbe mantenuto fede agli impegni, ritenendo troppo esose le richieste [illegible] clan Riccio.

Il guappo cerca allora di eliminare il rivale e sfugge a sua volta ad un agguato insieme al suo luogotenente, Imperatrice, grazie all'auto blindata su cui viaggia. Di qui [illegible] catena [illegible] di sanguinose vendette che portano all'uccisione dello stesso boss Gennaro La Rocca, del suo gregario Antonio Cervone, e, ancora, [illegible] Luigi Barone, Giovanni Brignola, Giovanni Teritzi, Gabriele Martinelli, Vincenzo Carbone, Vincenzo Piacevole e altri.

In serata, [illegible] voluminoso dossier è stato inviato alla magistratura con la richiesta di applicazione della legge antimafia nei confronti di settanta pericolosi elementi della malavita napoletana.

a. l.

Roma dedica strade a Totò e a Valentino

ROMA — Via Totò e [illegible] Rodolfo Valentino entreranno nella toponomastica romana. Lo [illegible] deciso ieri la giunta comunale nel corso di una riunione in cui sono state denominate le nuove strade del [illegible] [illegible] Tiburtino, Prenestino Labicano, Don Bosco, Gianicolense, Val Melaina, Castel Giubileo.

L'orientamento della giunta sembra quello d'intitolare le nuove strade a nomi familiari al grande pubblico: tra gli attori questo omaggio è stato reso anche a Dina Galli e a Gilberto Govi.

REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Interruzione temporanea di energia elettrica ieri e lunedì

È ritornato il «black-out» Pochi disagi, nessun danno

Spenti alcuni semafori, qualche difficoltà per il traffico - I problemi maggiori negli uffici - Gli inconvenienti al ritorno della corrente - Ascensori bloccati

ALESSANDRIA — E' tornato il black-out. [illegible] questo inizio di settimana, in Alessandria e provincia. Il giorno nero è stato lunedì, quando all'Enel è scattato il «secondo livello» che ha comportato l'interruzione temporanea di energia elettrica (i periodi sono di un'ora e mezzo) per quei settori compresi nel piano di emergenza per il lunedì ed il giovedì.

Meno drammatica, invece, la situazione [illegible] ieri, con ricorso soltanto al turno normale [illegible] martedì.

Black-out, e, ovviamente, non sono mancati gli inconvenienti, come quello [illegible] persone rimaste bloccate negli ascensori: in alcuni casi ha[illegible] dovuto intervenire i vigili del fuoco — non in molti comunque —; in altri è stato sufficiente l'intervento del porti[illegible].

Così sono rimasti spenti semafori, con qualche confusione nella circolazione, oppure alcuni uffici, dotati di macchine elettriche si [illegible] trovati a dover bloccare il lavoro per un'ora e mezzo.

Altro problema quello dei dispositivi [illegible] allarme negli appartamenti [illegible] uffici: al ritorno della corrente elettrica [illegible] mettono a strillare, quasi ci fossero i ladri all'interno. [illegible] qualche momento di suspence: seguono precipitosi interventi per «ridurli al silenzio».

Molti si sono resi conto, appena la corrente è stata staccata, che [illegible] trattava dell'entrata in funzione [illegible] «piano di emergenza», sia pure imprecando per qualche disagio, non si sono stupiti: altri, invece, scordandosi del black-out programmato — ed anche [illegible]nunciato — hanno tempestato [illegible] di telefonate gli uffici dell'Enel, per conoscere le ragioni della mancata energia.

Qualche preoccupazione, in alcuni bar, per i gelati conservati nei freezer, ma non [illegible]bra [illegible] siano stati danni.

Ora, sembra, la situazione dovrebbe migliorare, l'entrata in funzione della centrale nucleare di Caorso (Piacenza) e il rallentamento di alcune agitazioni sindacali dei dipendenti delle centrali Enel, dovrebbero consentire una situazione [illegible] precaria nel rifornimento di energia, più improbabile, quindi, il ricorso [illegible] black-out.

Proprio per questo riteniamo [illegible] pubblicare nuovamente la mappa dei settori in cui è divisa Alessandria, con l'indicazione dei giorni e delle [illegible] interruzione se sarà necessario ricorrere ad altre sospensioni di energia elettrica.

Nei sobborghi alessandrini, invece, questi i turni di possibile black-out: **Spinetta Marengo** (giovedì 7.30-9); **Bettale-Molinetto, Mandrogne, Litta Parodi e San Giuliano Vecchio** (venerdì, 7.30-9); **San Giuliano Nuovo, Castelceriolo e Lobbi** (mercoledì 9-10,30); **Valmadonna** (giovedì 14.30-16); **Venticella-Sabbione** e [illegible] **Quarta Quattremola** (giovedì 10.30-12); **Valle San Bartolomeo** (giovedì 14.30-16); [illegible] **Michele, Astuti e Gerlotti** (giovedì 10,30-12); **Casalbagliano, Villa del foro e Cantalupo** (lunedì 14.30-16); **Cabanette** (martedì 14,30-16).

Franco Marchiaro

La mappa dei settori

Centro (via Guasco e dintorni, piazza Matteotti) e **Spalto Marengo**: lunedì dalle 14,30 alle 16.

Zona residenziale [illegible] **salino**: martedì 9-10,30.

Villaggio Europa-Cristo (zona ex via del Coniglio) e **Villaggio profughi**: [illegible]tedì 10,30-12.

Casermette, centro (via Dante, via Venezia e dintorni) e **Cabanette**: martedì 14,30-16.

Buccio Galimberti mercoledì, 7.30-9.

Pista (corso IV Novembre, viale Medaglie d'oro), **Centro** (stazione ferroviaria, piazza Garibaldi e viale Brigata Ravenna), **Cittadella e Osterietta**: mercoledì 14,40-16.

Centro (stabilimento Borsalino e dintorni), **Pista** (piazza Villa): giovedì 9-10,30.

Centro (municipio, corso Roma, p[illegible] Turati, piazza Valfrè, via Milano e dintorni): giovedì 14,30-16.

Cristo (viale Tivoli, corso Acqui), **Pista** (via Palermo e dintorni): venerdì 10,30-12.

Orti-Centro (piazza Gobetti, spalto Borgoglio): venerdì 14,30-16.

La posizione della segreteria provinciale Fulc

«Spinetta non può accettare anche questi licenziamenti»

Critiche alle decisioni della Montedison - «Il problema dell'occupazione è diventato troppo grave» - Gli errori dell'azienda, secondo il sindacato - In programma scioperi

SPINETTA MARENGO — «E' un altro colpo basso della Montedison che in questi ultimi anni oltre ad avere bloccato il turn-over (se si fa eccezione per poche assunzioni alcuni mesi fa) ha portato avanti una politica strisciante di riduzione dell'occupazione attraverso licenziamenti incentivati e altro». *Così Gian Carlo Mandrino, della segreteria provinciale Fulc (la federazione unitaria lavoratori chimici) afferma dopo i licenziamenti minacciati dal gruppo chimico che, per un centinaio di unità interesserà anche lo stabilimento di Spinetta.*

«La politica Montedison — *aggiunge Mandrino* — ha già portato a centinaia di posti [illegible] lavoro persi a Spinetta, se poi consideriamo anche la forte riduzione di lavoratori nelle imprese che lavorano per la Montedison la questione è catastrofica. Oggi, infine, il fatto si aggrava ancora: a parte i 95 probabili licenziati, [illegible] dimissioni volontarie incentivate e l'esodo naturale dei lavoratori che vanno [illegible] pensione, senza nuove assunzioni, [illegible] che il problema dell'occupazione diventa veramente grave sotto ogni punto [illegible] vista».

Tenuto anche conto che sul tema investimenti e nuovi impianti la direzione sembra ferma.

«Spinetta — *dicono alla Fulc* — è uno stabilimento che ha bisogno, al più presto, per restare un polo significativo per la chimica fine (è l'unico in Piemonte) di investimenti finalizzati, di innovazioni e di manutenzione programmata sia per la produzione complessiva sia per la sicurezza all'interno ed all'esterno della fabbrica».

La scorsa estate la Montedison ha presentato alla Regione Piemonte un piano [illegible] ristrutturazione dello stabilimento di Spinetta che prevede investimenti per gli Anni '82-'83 e '84. [illegible] «piano che fa sorgere dubbi sulla credibilità — *dicono alla Fulc* — in quanto secondo i programmi si crea un vuoto tra la chiusura di impianti e la riconversione che dovrebbe avvenire».

«Ora poi la Montedison ha assunto un'iniziativa provocatoria — *dicono ancora alla Fulc* —, un'azienda seria non avrebbe puntato alla nuca la rivoltella dei minacciati licenziamenti per poi discutere».

Secondo il sindacato dei chimici, la Montedison non ha utilizzato al meglio la professionalità ed i suoi centri; negli ultimi anni c'è stata una colpevole caduta di investimenti innovativi ed oggi sconta questi ed altri errori.

Quali iniziative, quale programma di lotta si propone il movimento sindacale?

«Sono in programma scioperi articolati — *spiega Mandrino* — e il coordinamento nazionale svilupperà una serie di iniziative di lotta. Forse non c'è ancora la percezione della gravità della situazione che richiede il massimo di partecipazione, di consapevolezza, di mobilitazione finalizzata ad aggregare le vertenze aperte nelle varie aziende (a Spinetta la piattaforma rivendicativa è stata presentata in aprile) e gli aspetti generali dei problemi produttivi e occupazionali».

«Una lotta — *conclude Mandrino* — che vede in prima linea non solo i lavoratori dello stabilimento di Spinetta e degli altri impianti Montedison, [illegible] tutti i lavoratori chimici perché su questa partita si gioca il futuro dell'assetto del settore e sulla figura del sindacato».

f. m.

Orafi: che delusione la Fiera di Vicenza

VALENZA — *«Inferiore alle aspettative, nel complesso»*, questo sostanzialmente il giudizio degli orafi valenzani al termine della prima Fiera di Vicenza 1981 (la seconda, come tradizione vuole, [illegible] terrà in autunno). Si era parlato, alla vigilia del primo importante appuntamento dell'oreficeria italiana per quest'anno, di un mercato in ripresa: dalla rassegna vicentina [illegible] attendevano perciò sintomi chiari ed inequivocabili sul superamento della crisi che aveva travagliato il settore nel [illegible].

Un'aspettativa ottimistica che forse non ha [illegible] conto della realtà: la quotazione internazionale dell'oro, pur [illegible]sendosi ormai stabilizzata [illegible] tempo, è sempre quasi doppia rispetto a 14 mesi fa.

Inoltre c'è da tenere conto del fatto che la Fiera di Vicenza è stata anticipata rispetto alle scorse edizioni: si tratta di pochi giorni, ma il breve periodo intercorso dalle feste natalizie [illegible] ha probabilmente consentito ai compratori di preparare un adeguato piano di acquisti, mentre, dal canto loro, la quasi totalità delle ditte non era ancora pronta a presentare nuovi modelli.

Insomma una serie di cause che forse è troppo presto per analizzare completamente, ma che comunque hanno fatto sì che l'insieme delle contrattazioni avesse [illegible] svolgimento piuttosto fiacco. *«Non siamo nemmeno riusciti ad accumulare il lavoro necessario per arrivare, come accadeva di solito, alla Campionaria di Milano ed alla Fiera [illegible] Basilea, in aprile»*, ha ammesso qualcuno.

Qualche altro, invece, è tornato a Valenza con maggiori soddisfazioni. Complessivamente, quindi, la Fiera di Vicenza [illegible] ha dato risultati che possano essere interpretati in maniera certa: ha solo detto che il cammino per uscire dal «tunnel» della crisi può essere ancora lungo.

Toccherà agli orafi cercare di abbreviarlo facendo leva sulle poche armi in loro possesso (serietà nel lavoro, qualità del prodotto) per sovvertire una situazione internazionale [illegible] certo favorevole.

p. b.

Contro le frane

Nuovi vivai [illegible] Valle Curone

[illegible] CURONE — In tutta la Valle si prospetta la possibilità [illegible] ampliare il numero [illegible] vivai forestali esistenti, per proteggere la zona da smottamenti del terreno e consentire una maggiore occupazione agli operatori del settore forestale che abitano in zona.

A Montecapraro, frazione [illegible] Fabbrica, da qualche anno è nato un vivaio di circa 10 mila metri quadrati recentemente visitato dall'assessore regionale all'Agricoltura e Montagna Bruno Ferraris, il quale ha sottolineato: *«Sarebbe necessario che altri terreni fossero adibiti a forestazione proprio per incrementare la crescita di piante e quindi salvaguardare la natura».*

E' bastato quel suggeri[illegible] per mettere in moto [illegible] serie di iniziative per nuovi vivai. Promotore Ernesto Ferrari, segretario della Pro loco di Fabbrica Curone che insieme a altri cittadini ha già provveduto a raccogliere gli incartamenti catastali necessari per consegnarle all'ufficio competente regionale [illegible] domande di progetto per altre [illegible] da [illegible] a vivaio.

«La nostra iniziativa — spiega Ferrari *— vuole dimostrare quanto sia grande la collaborazione della gente [illegible] queste parti alle proposte degli amministratori e come sia sensibile alla protezione della natura».*

Le [illegible] scelte sorgono tutte nel Comune di Fabbrica in località ricche di acqua e in alcuni [illegible] addirittura con seggiati rustici che potrebbero [illegible] utilizzati come depositi per le attrezzature necessarie alla forestazione. *«Un vivaio — continua — potrebbe sorgere lungo la provinciale Montecapraro-Salogni-Brugi, [illegible] località Prebenda: si tratta [illegible] circa 800 metri quadrati di terreno dove potrebbero essere piantati abeti e pini. Anche a Costiolo del Cucù, tra la strada vecchia per Pareto a quella per Varzi [illegible] proprietari pronti ad affittare terreni per lo stesso scopo. In questa zona, tra l'altro, esiste [illegible] sorgente [illegible] acqua solforosa e tutta l'area è ricca di acqua».* Infine è possibile pure realizzare il vivaio in località Coninaglia.

c. r.

Stradella, soltanto due restano in carcere

In libertà cinque fermati per il sequestro Massoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRADELLA — Si va affievolendo il blitz dei carabinieri che dopo la liberazione dell'industriale Alberto Massoni [illegible] Stradella avevano fermato sette persone, ritenendole responsabili del sequestro.

Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Voghera dottor Michele Valiante ha deciso la scarcerazione di cinque dei fermati: per loro le indagini e gli interrogatori, presenti i difensori avvocati Valmori e Di Valentino, [illegible] avrebbero accertato elementi di responsabilità nel sequestro.

Gli scarcerati sono Antoni[illegible] Freni, 43 anni, proprietario della villetta di Bollate, nell'hinterland milanese, nel cui scantinato era la prigione del Massoni, la moglie Santina Grimaldi di 36, il nipote Giuseppe Freni di 25, studente universitario che era stato bloccato a Messina, Michele Di Miccoli, 19 anni, e la madre Sofia Vanzato [illegible] 40. Restano in carcere il muratore Stefano Di Miccoli, 39 anni, che abita nella stessa villetta di Bollate e che ha in affitto il seminterrato-prigione, e suo nipote Michele Di Miccoli, [illegible] anni.

Tutti erano stati fermati subito dopo la liberazione dell'industriale. In un secondo tempo veniva arrestato il muratore Rocco Puzzo, 35 anni, amico e, sembra, complice del Di Miccoli. I tre verrebbero rinviati a giudizio per direttissima, qualcosa [illegible] più si saprà [illegible] giornata, dopo l'incontro deciso dal magistrato con i cronisti.

Alberto Massoni, 39 anni, industriale del legno, era stato rapito sotto [illegible] la sera del 5 novembre: i famigliari pagarono un riscatto di 842 milioni, a [illegible] dicembre, ma la liberazione tardava. Si arrivò così all'alba del [illegible] gennaio quando il Massoni venne lasciato libero: sembra sia stato lo stesso Stefano Di Miccoli a liberare l'ostaggio, convinto dalla promessa di un compenso fatta dall'industriale.

f. m.

Tortona, 5 arresti per spaccio droga

TORTONA — Cinque giovani sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri per detenzione e spaccio di droga. Sono Adriano Gobbo, 24 anni, San Giuliano Nuovo, via Molinari; Giorgio Martinelli, 36 anni, via Don Gnocchi 5; F.R. e A.L., di 17 anni, tutti di Tortona, nonché Enzo Procopio, 20 anni, abitante a Carbonara Scrivia corso Genova.

I carabinieri, che da qualche tempo stanno cercando di bloccare il commercio e lo spaccio di droga nella zona, sono intervenuti al bar «Ideal» di corso Repubblica, di fronte alla stazione ferroviaria, dove hanno fermato i due minori e il Gobbo. Quest'ultimo aveva ancora in [illegible] due [illegible] da 50 mila lire l'una, il prezzo che i due [illegible] avevano pagato per ottenere alcuni pani [illegible] hashish.

(e. r.)

Morto professore di Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Cordoglio ha suscitato a Pozzolo Formigaro e in tutta la zona la morte, a [illegible] anni, del prof. Hugo Plomteux, uno [illegible] maggiori studiosi [illegible] dialettologia e della civiltà contadina, insegnante di linguistica italiana e filologia romanza all'Università di Lovanio (in Belgio).

Il noto studioso, che dirigeva il Centro Studi annesso a tale cattedra, in estate frequentava la zona del Novese.

A Pozzolo Formigaro lo studioso [illegible] scomparso era [illegible] incontrarsi con i soci della Pro loco.

L'incidente ieri notte: i due giovani [illegible] già stati processati

Rubano l'auto, i carabinieri li inseguono scappano e finiscono fuori strada: feriti

Il fatto a Valenza - Sono stati condannati in tribunale dopo neanche ventiquattr'ore

VALENZA — Già processati e condannati [illegible] ladruncoli che l'altra sera hanno dato vita [illegible] uno spettacolare inseguimento per le vie del centro cittadino. Sono Mirco Bassan, [illegible] anni, via Cavour 86, e Roberto Cadau di 18, corso Gari[illegible] 61: il tribunale di Alessandria (presidente dottor Fiori, pubblico ministero dott. [illegible] Ropetti) li ha condannati entrambi a 9 mesi [illegible] reclusione e [illegible] mila lire di multa. Beneficiando della libertà condizionale, i due sono stati scarcerati nella mattinata di ieri. Un processo lampo. Nel giro di neanche 24 [illegible] i due sono apparsi in Tribunale. Quasi un record.

Tutto è accaduto lunedì [illegible]ra, verso le 22, quando il Bassan e il Cadau si sono avvicinati a una «Fiat 132» parcheggiata in viale Cellini e, forzata una delle portiere, [illegible] ne sono appropriati. L'auto [illegible] risultata [illegible] proprietà di Vittorio Ilario, [illegible] anni, orafo, per[illegible] molto nota a Valenza, essendo il figlio primogenito del commendator Luigi, fondatore dell'Associazione Orafa Valenzana; aveva parcheggiato la propria «132» sotto casa.

I due ladri, fatti pochi metri, sono incappati in un posto [illegible] blocco istituito, quale normale controllo dai carabinieri della Radiomobile di Valenza. Il guidatore della «132» rubata non [illegible] è fermato all'alt dei militari [illegible] è così cominciato l'inseguimento.

[illegible] tutta velocità e compiendo [illegible] gimkane [illegible] evitare di essere raggiunti il Bassan e il Cadau hanno attraversato l'intero centro cittadino dirigendosi verso la stazione ferroviaria.

Intanto la prima pattuglia aveva dato l'allarme [illegible] altre «gazzelle», anche del nucleo radiomobile [illegible] Alessandria, si sono dirette sul posto.

Superata la stazione ferroviaria e il successivo cavalcavia che immette sulla statale per Casale, la «Fiat 132» ha sbandato paurosamente uscendo [illegible] strada e sfasciandosi. I due giovani [illegible] stati quindi arrestati; il Bassan illeso, il Cadau con lievi ferite che, [illegible] seguito, all'ospedale, sono state giudicate guaribili in una settimana.

Entrambi sono stati subito rinviati a giudizio per direttissima e ieri mattina, come detto, condannati.

p. b.

Arquata Scrivia — Per gli incontri musicali organizzati dagli assessorati alla Cultura di Arquata e Alessandria [illegible] patrocinio del Comune di Arquata e dell'Amministrazione provinciale questa sera [illegible] 21 al cinema Sociale si esibiscono i «Solisti del Laboratorio lirico sperimentale» dell'Azienda [illegible] alessandrina, pianista Andrev Litton. Il programma comprende [illegible] musiche di Bach, Busoni, Chopin, Ravel, Liszt e Gershwing. L'ingresso è libero.

Le [illegible] stanze del convento restaurate entro l'anno

Crea: tirati a lucido i tesori nelle cappelle del Sacro Monte

Rifatti i tetti e i muri perimetrali che rischiavano di crollare

CASALE — Compatibilmente con il tempo proseguono i restauri delle bellezze storico-artistiche del Sacro Monte [illegible] Crea. In questi giorni si sono conclusi i restauri interni alla cappella n. 10 detta della «Natività di Gesù».

Il guardiano [illegible] francescano padre Antonio Brunetti, che è stato l'animatore del recupero delle opere d'arte, e che spesso non ha disdegnato di compiere personalmente parecchi lavori [illegible]nuali, come lunghi tratti di lastricatura del sentiero [illegible]pestre, ricorda che l'inizio degli attuali restauri è avvenuto nel 1969 con i lavori esterni alla cappelletta di San Francesco.

L'anno dopo è toccato all'esterno di quella dell'Annunciazione, [illegible] quale [illegible] seguite la Natività, il Paradiso e le Nozze [illegible] Cana, sempre limitatamente ai lavori esterni di muratura. Poi purtroppo sono trascorsi otto anni prima che i restauri potessero riprendere grazie all'intervento [illegible] Regione, con un primo stanziamento di 40 milioni destinato al recupero delle rimanenti 12 cappelle. I lavori sono stati terminati entro settembre 1980.

Il risanamento [illegible] tetti e dei muri perimetrali, alcuni dei quali minacciavano di crollare, ha permesso [illegible] conservare gli affreschi degli interni. Il programma del 1981 prevede restauri ad altre due cappelle: la Natività [illegible] Maria e quella del Martirio di Sant'Eusebio.

Nel frattempo però, valenti restauratori come Nicola Di Aramengo e Vignoli [illegible] Alessandria, ormai famosi anche nel Casalese per i numerosi e riuscitissimi interventi compiuti su molte opere d'arte stanno procedendo a restauri interni, come una tavola li[illegible]ea [illegible] Macrino d'Alba, affreschi rappresentanti le Due Sibille e tre Angeli opere di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, tolto nel 1980 dalla cappella della Natività.

Se, [illegible] si spera, i lavori procederanno secondo le previsioni, [illegible] l'anno tutte le [illegible] cappelle del Sacro Monte saranno restaurate completamente e i pellegrini che ogni [illegible] visitano il più celebre santuario monferrino, potranno ammirarle nella loro primitiva bellezza.

m. v.

Giovane denunciato per ricettazione

TORTONA — Fabrizio Malaspina, 33 anni, Casteggio, via Vigorelli 109, disoccupato, è stato denunciato per ricettazione, truffa e falsificazione di titoli bancari. Le [illegible] vittime sarebbero i commercianti Maria Morsia, 61 anni, Casteggio, via Emilia 60, e Carlo Dellino, 41 anni, Viguzzolo, via Primo Maggio 169.

Il Malaspina, nel luglio dello scorso anno, consegnò in cambio di merce avuta, un assegno di 65 mila lire all'esercente Morsia la quale per ragioni commerciali lo girò [illegible] collega [illegible] Viguzzolo.

(e. r.)

Novi, furto nel Comune

NOVI LIGURE — Al[illegible] ladri hanno visitato e messo a soqquadro il palazzo municipale di via Paolo Giacometti.

Sono entrati in tutti gli uffici dislocati nei tre piani dell'edificio realiz[illegible] un ben [illegible] bottino: solo circa [illegible] lire. I ladri si sono nasco[illegible] all'interno del palazzo mentre nella sala riunioni era in pieno svolgimento una seduta [illegible] commissione assistenza presieduta dall'assessore

Due furti a Voghera

VOGHERA — I carabinieri danno la caccia a [illegible] banda di ladri che sabato ha compiuto due colpi. Dal deposito [illegible] butano di San Nazzaro, in via Voghera, i ladri hanno rubato un furgone «Fiat [illegible]» di proprietà della ditta e la «Fiat 128» del dipendente Luigi Negroni.

Dall'adiacente officina Cimis di Giacomo Ferraris hanno quindi prelevato saldatrici e trapani elettrici, mole portatili e smerigliatrici, il tutto [illegible] valore [illegible] milioni che hanno caricato sugli automezzi rubati.

(c. g.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Odio le bionde
Ambra: [illegible] quello che avreste voluto sapere sul sesso.
Comunale: Fedora
Corso: Cacciatore di taglie.
Cristallo: Aprili [illegible] amore
Galleria: Sono timido ma [illegible] mi cura
Moderno: Mia moglie è una strega.

[illegible]

Ariston: Flash Gordon
Cristallo: I seduttori della domenica.
Garibaldi: [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Mia moglie è una strega.
Nuovo: Sotto il selciato c'è la spiaggia.

Spettacoli oggi

Politeama: I seduttori della domenica.
Vittoria: Delitto a Porta Romana.

GAVI LIGURE

Il Forte: Superlotò

NOVI LIGURE

Cristallo: Corpi bagnati.
Iris: Lotta spietata.
Italia: Teste calde e tarda lite.
Moderno: Dimmi quello che vuoi

OVADA

Lux: Il [illegible] domato
Moderno: Porci [illegible] P38

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Taverna paradiso.

TORTONA

Moderno: La pugnetta.
Sociale: Uno strano caso di omicidio
Verdi: Frantza.

VALENZA PO

Nuovo [illegible] pervenuto
Sociale: Exibition blue
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Odio le bionde.
Gahrant: Flash Gordon
[illegible]: Il paradiso può attendere.
Sociale: Primo amore.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia. Notturna: Osimo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi Ligure: Giara, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Centrale del dr. Ferrans, corso Garibaldi
Voghera: Comunale n. 1, corso 27 Marzo

TACCUINO

[illegible] di Pellizza [illegible] Volpedo: Alessandria, Palazzo Cuttica, dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 19,30.
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30
Biblioteca: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18; lunedì mattina chiusa.

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto da 4 [illegible]. Chiamate urgenti tel. 2241.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

[illegible]

Piazza Libertà, 51.031.
Stazione Ferr., 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI: Agip, via Marengo 159 IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

STP DI CASALE

Ore 12,15 Film; 14,15 e 20 Agente speciale; 21,45: Film; 23,30 Film

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	6
minima	0

Umidità media [illegible]. Temperatura del 20 gennaio dell'anno scorso, 7; 0. Il [illegible] sorge alle 7,33 e tramonta alle 17,10
Le previsioni: cielo sereno [illegible] tutta la provincia; temperatura rigida. Venti forti da Nord-Ovest.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (3, 1); Casale Monferrato (3; 1); Novi Ligure (7; 3), Ovada (5, 2), Tortona (6, 0); [illegible] (6, 0).

Detenuto a giudizio per lesioni volontarie

Accoltellò un compagno in carcere e gli versò addosso acqua bollente?

La vittima, 23 anni, guarito dopo 80 giorni - Il fatto risale al 6 giugno

ALESSANDRIA — Antonio Macrino, 23 anni, di Francavilla Marittima, detenuto al reclusorio [illegible] piazza don Soria, dove sta scontando 25 anni per omicidio, tentato omicidio e rapina, è l'autore del grave ferimento di un compagno di carcere, Vincenzo Cicirielo, 23 anni, abitante a Torino. A queste conclusioni è giunto il sostituto procuratore della Repubblica che [illegible] ha rinviato a giudizio del tribunale sotto l'accusa di tentato omicidio.

Il 6 giugno scorso avrebbe accoltellato il Cicirielo (sta scontando quattro anni di reclusione per rapina ed è [illegible]nito un detenuto tranquillo) cui i medici dovettero asportare la milza; gli versò anche addosso liquido bollente. Il giovane riportò ustioni di primo, secondo e terzo grado e, in base alla perizia medico legale del dottor Camillo Pellarolo di Alessandria, è guarito dopo ottanta giorni ma resterà per sempre menomato.

Dopo l'intervento chirurgico all'ospedale di Alessandria, il detenuto fu trasferito [illegible] Centro grandi ustionati di Torino. Il grave episodio avvenne all'ora della sveglia: un detenuto entrò nella cella di Cicirielo aggredendolo.

Lo colpì con un rudimentale coltello, quindi gli versò addosso liquido bollente contenuto in una pentola. Le urla del giovane fecero accorrere le guardie. Cicirielo fu trasportato in ospedale.

«Non so chi mi abbia aggredito» — disse il ferito e lo ha ribadito in istruttoria —, *«il detenuto piombato nella mia cella per motivi che peraltro ignoro, era incappucciato».*

Le indagini svolte risalirono al Macrino, al quale il dottor Parola inviò una comunicazione giudiziaria: ora lo ha incriminato per tentato omicidio.

«Non mi sono mosso dalla cella quel mattino — si è difeso il detenuto — *con Cicirielo non ho mai litigato. Ricordo però che qualche giorno prima lui aveva insultato la mia famiglia e fra noi due ci fu uno scambio di pugni».*

Sembra in realtà che Antonio Macrino abbia voluto vendicarsi: alcuni giorni prima Vincenzo Cicirielo, per reazione a un sopruso ricevuto dal compagno di carcere, lo avrebbe colpito con un pugno.

e. c.

Casale — Il consigliere comunale liberale Piero Benzi ha rivolto al sindaco una nuova interpellanza per sollecitare il provvedimento, anche provvisorio, atto a regolamentare la circolazione nelle vie del centro storico cittadino. «Ciò — aggiunge — in attesa della chiusura del centro alla percorribilità motorizzata già più volte discussa e non ancora in via di attuazione».

Celebrazioni ieri dei vigili urbani

I «flic» fanno festa

Alessandria. Passa la bandiera, vigili sull'attenti (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — I vigili urbani hanno celebrato ieri, in occasione di San Sebastiano, la festa del Corpo. Erano presenti le massime autorità civili e militari della provincia, tra le quali il prefetto Ugo Trotta, il questore Pier Fortunato Stabile, il presidente del Tribunale Marcello Di Serafino, il sindaco e la giunta al completo.

Dopo gli onori alla bandiera del Corpo, il comandante, dottor Remo Benzi, ha passato in rassegna il reparto, quindi mons. Capra ha officiato [illegible] messa nel foyer del teatro comunale. «La manifestazione di oggi — ha detto Benzi — vuole dimostrare a chi sta combattendo lo Stato con l'eversione, con la camorra e il malcostume, che noi siamo qui, al nostro posto».

Ha poi illustrato i dati più significativi sull'attività svolta nel 1980. In dodici mesi i vigili hanno rilevato [illegible] mila 892 infrazioni al codice della strada, ritirate 12 patenti e 53 carte di circolazione, sequestrati 22 veicoli, rilevati 856 incidenti stradali, di cui [illegible] mortali e 347 con feriti; recuperato [illegible] nuto rubate. Oltre al servizio della viabilità, i vigili hanno rilevato 86 infrazioni alle leggi comunali, 122 a quelle [illegible] nonarie, 31 per reati da codice penale, 9 per le norme edilizie. Hanno inoltre arrestato cinque persone.

Il sindaco Francesco Barrera, da parte sua, ha ricordato che «il vigile urbano risulta ormai una figura di particolare rilievo nell'amministrazione, una concreta presenza per realizzare le garanzie democratiche del vivere civile e delle scelte locali nell'interesse della collettività».

L'assessore [illegible] Vigili Urbani, Carlo Massobrio si è soffermato sul significato della manifestazione, «quale opportunità di ritrovarsi per testimoniare lo spirito che anima il Corpo», quindi ha ricordato l'encomiabile azione svolta nelle zone terremotate, a San Gregorio Magno, auspicando un ritorno in quelle terre dei vigili alessandrini, più volte sollecitato dalle popolazioni locali.

A conclusione della festa il comandante ha consegnato le borse [illegible] studio ai figli di tre appartenenti al Corpo: Ernesto Pasino, Monica Gay e Gabriele Zeppa. Momento di particolare commozione, l'«attenti» suonato per ricordare il vigile Carlo Baratelli, deceduto, in giovane età, durante l'anno.

r. se.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Gianfranco Urrato è il nuovo segretario della Camera del Lavoro di Voghera, zona Oltrepò Pavese. E' stato eletto dal direttivo della Cgil Oltrepò Pavese, riunitosi ieri alla Camera del Lavoro di Voghera. Gianfranco Urrato, che si occupa da molti anni di problemi sindacali, subentra a Mario Baiardi, il quale ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età, ma che rimarrà nella segreteria del sindacato dei pensionati.

Cabella Ligure — Sarà sistemata la sede municipale con una [illegible] di 30 milioni. Il progetto relativo ai lavori è stato approvato dalla Giunta regionale che ha concesso il contributo del 6 per cento per 35 anni pari ad un milione ed 800 mila lire annue.

Rivalta Bormida — L'agricoltore Vincenzo Ferrari, 60 anni, Rivalta Bormida mentre [illegible] un motorino procedeva diretto a casa è [illegible] travolto sulla provinciale Rivalta-Strevi da un automobilista, che si è allontanato senza prestare soccorso all'infortunato. Trasportato con ambulanza della Croce Bianca all'ospedale di Acqui, il Ferrari è stato ricoverato per contusioni multiple guaribili [illegible] venti giorni.

Voghera — Il tribunale ha condannato a 5 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto Guido Ghisoni, 23 anni, Belgioioso, accusato di furto e guida senza patente mentre ha prosciolto per concessione del perdono giudiziale il diciassettenne Severino M., di Stradella, suo complice. Erano stati arrestati nel novembre scorso (ora sono in libertà) per aver rubato una «Fiat 500» di proprietà di Enzo Prevedini di Stradella che l'aveva parcheggiata in via Bruni vicino alla propria abitazione.

Ovada — Oggi, alle 21, la sezione «Togliatti» del pci di Ovada, nella Casa del Popolo di Sant'Evasio, celebrerà il sessantesimo anniversario di fondazione del pci.

Per apparecchiature

Appello dell'Avis [illegible] Novi

NOVI LIGURE — Il Lions [Club] e l'Associazione donatori sangue (che opera nella zona da 27 anni, [illegible] grossi meriti) hanno deciso di unire le forze per dotare il Centro di raccolta [illegible] del sangue di una moderna attrezzatura, ovviamente con il contributo [illegible] enti vari e degli stessi cittadini.

Si tratta di una centrifuga refrigerante per la separazione dei derivati ematici; uno strumento di produzione americana che costa circa dodici milioni. Il Centro raccolta dell'ospedale, verrebbe così ad avere una completa autonomia e potrebbe arrivare alla produzione istantanea di plasma arricchito di piastrine per la cura [illegible] cirrotici, cancerosi, malati della coagulazione; concentrato di globuli rossi (per anemie e emorragie); plasma (per ustionati, cardiopatici e anziani in stato di denutrizione); globuli bianchi (in caso di infezioni) e infine globuli rossi lavati per bambini o per quegli adulti che necessitano di plurifrasfusioni.

Ottenere l'autonomia significherebbe anche registrare risparmi notevoli. Infatti se l'ospedale di Novi passerà da quello di zona a quello di dipartimento dovrà essere dotato di un centro trasfusionale per cui la centrifuga refrigerante sarebbe indispensabile.

Ancora [illegible] dato positivo se, come è certo, andrà a buon fine l'iniziativa del Lions Club e dell'Associazione. La moderna attrezzatura, infatti, consentirebbe di non sprecare quel prezioso elemento che è il sangue.

Il donatore, infatti, in circuito con la centrifuga, potrebbe al paziente soltanto quella parte di sangue che serve, senza spreco di sostanze non necessarie.

L'Associazione volontaria donatori sangue oltre a «servire» l'ospedale, contribuisce alle esigenze degli ospedali di Alessandria, Pavia e Genova, di qui [illegible] decisione di iniziare la campagna per l'acquisto della centrifuga refrigerante. [illegible] l'appello sarà accolto da enti, banche, clubs cittadini [illegible] dovrebbe essere difficile raccogliere la somma.

f. m.

Valenza — «I partiti politici di fronte [illegible] terrorismo», questo il [illegible] di una tavola rotonda che si tiene questa sera, alle 21, al cinema Nuovo Italia, presenti esponenti di tutti i gruppi.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra milita nella Promozione Ligure, è stata battuta dalla Dianese

Libarna, [illegible] che conta poco Il tecnico ha fiducia: «Ci rifaremo»

La battuta d'arresto di domenica contro [illegible] delle più forti compagini [illegible] campionato rientrava nelle previsioni - «Adesso pensiamo alla Sestrese, poi ci aspetta un calendario facile per salire in classifica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SCRIVIA — E adesso mister? Graziano Boccasso, 30 anni, [illegible] di Alessandria, Ivrea, Derthona e Novese, ora allenatore-giocatore della Libarna, allarga sconsolato le braccia: «Beh, una sconfitta a Diano Marina [illegible] il-mile [illegible] prevista — dice —. Da come si erano messe le cose potevi anche scapparci il pareggio ma non è contro simili avversari che dobbiamo fare punti a tutti i costi. Adesso pensiamo alla Sestrese, poi avremo un ciclo di partite abbastanza facili che dovrebbe permetterci di toglierci da questa scomoda posizione».

Boccasso, [illegible] buon passato alle spalle nel calcio semiprofessionistico piemontese, [illegible] sulla panchina rossoblù dopo [illegible] dimissioni di Poggio, deluso dal brutto avvio [illegible] stagione. [illegible] parte la parentesi [illegible] Coppa Italia (al primo turno [illegible] vittima era stato addirittura il Varazze, ora leader del campionato ligure di Promozione), [illegible] Libarna è poi andata incontro ad [illegible] profonda crisi: una lunga [illegible] risultati negativi, sino alla sesta giornata (due novembre) quando anche [illegible] derby alessandrino con l'Ovadamobili arrivarono altri quattro gol e l'abbandono di Poggio.

«C'è stata ancora [illegible] brutta sconfitta in casa con l'Andora — dice Boccasso — ma poi lentamente ci siamo ripresi. La squadra è rimasta la stessa dell'anno scorso, in più siamo arrivati io e Moriano dalla Novese, eppure la classifica è totalmente diversa. Quinti la scorsa stagione, adesso invece ci ritroviamo a lottare per non retrocedere».

Domenica a Diano Marina [illegible] Libarna ha dimostrato di essere [illegible] sulla strada buona per uscire [illegible] zona retrocessione. Niente di eccezionale ma una carta disciplina tattica, un gioco ordinato che dovrebbe portare Talarico e soci ad una classifica più tranquilla. Contro la Dianese, ex prima donna del campionato, Boccasso aveva dovuto rinunciare [illegible] portiere titolare Albanese [illegible] centrocampisti Magrassi e Castellani che probabilmente saranno recuperati [illegible] nell'anticipo con la Sestrese.

Talarico, unica punta dello schieramento rossoblù, era troppo isolato per potersi rendere pericoloso e soltanto [illegible] diciassettesimo della ripresa Boccasso ha fatto entrare Moriano per dare maggior peso all'attacco. La palla gol del pareggio è capitata proprio sui piedi del «mister» che si è fatto però chiudere [illegible] specchio della porta dall'uscita di Bianchi.

«Con un pizzico di fortuna in più avrei potuto segnare — dice l'allenatore giocatore della Libarna. Appena sono entrato [illegible] area ho tirato di piatto mirando nell'angolino basso ma il portiere della Dianese è stato bravo ad intercettare la palla».

Graziano Boccasso

Boccasso ha dato l'addio [illegible] calcio semiprofessionistico per motivi di lavoro. Abita a Pontecurone, lavora a San Gazzano. «Ormai l'impegno [illegible] diventato troppo severo e non potevo più conciliare il calcio con [illegible] mia professione. A Serravalle, in una formazione di dilettanti, posso invece conciliare le due esigenze. Gli ultimi anni mi allenavo [illegible] solo nelle [illegible] serali ma quando si arriva ad [illegible] certa età bisogna saper fare [illegible] scelta».

Alla sua prima esperienza di allenatore, Boccasso non vuole [illegible] tradire la fiducia di quei dirigenti [illegible] [illegible] hanno affidato la grossa responsabilità dopo le dimissioni di Poggio. «Gli scontri diretti li giocheremo tutti in [illegible] e quindi sono ottimista. Finché il fisico regge voglio stare in mezzo al campo, poi penserò definitivamente a fare l'allenatore. [illegible] adesso l'unica cosa importante è la salvezza della Libarna: la classifica è bruttina, dobbiamo rimboccarci le maniche».

Pier Paolo Cervone

Altra vittoria del Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] campionato interprovinciale di basket categoria allievi, continua [illegible] marcia solitaria del Serravalle che [illegible] battuto la Junior Casale con il punteggio di 114 a 70.

La formazione serravallese allenata da Ezio Ponassi, è [illegible] testa alla classifica.

Il tabellino del Serravalle: Arnaldi, 22; Bobbio, 2; Dellepiane, [illegible]; Ferretti, 2; Nigro, 10; Orlandi, 10; Repetto, 7; Talarico, 9; Vaghini; Viani, [illegible]

Serie C1 [illegible] rugby: i rossi mantengono [illegible] primato in classifica

[illegible] boccata d'ossigeno [illegible] il Copì Copà Vince [illegible] Cogoleto [illegible] non soddisfa [illegible]

La squadra non gioca più come [illegible] girone d'andata - Il tecnico rimprovera i giocatori

ALESSANDRIA — Vittoria sofferta [illegible] Copi-Copà Alessandria nella seconda giornata del girone di ritorno del campionato [illegible] rugby di serie C 1.

Nella trasferta di Cogoleto i rossi [illegible] drogni [illegible] sono imposti di stretta misura con il punteggio di [illegible] (primo tempo 0-0) mantenendo il primato assoluto in classifica.

Gli alessandrini, pur avendo meritato ampiamente la vittoria, sembrano aver smarrito il filo del bel gioco che aveva caratterizzato il girone di andata.

Alcuni giocatori hanno accusato un inspiegabile calo di rendimento e nello stesso tempo i collegamenti tra i vari [illegible] parti si sono fatti approssimativi.

Tutt'altro che soddisfatto il trainer Ezio Zucconi. «Se continueremo a giocare così — afferma — la serie B possiamo anche scordarcela. Evidentemente risentiamo ancora del rilassamento causato [illegible] dalla lunga pausa natalizia. Comunque tutte le squadre hanno un periodo "no" durante il campionato e il Copì-Copà non fa certo eccezione. Auguriamoci solo che con i due punti di oggi questa piccola crisi sia ormai [illegible] considerarsi superata».

In quest'ultima vi è stato qualche problema nell'effettuare gli allenamenti, essendo in [illegible] la ricostruzione degli spogliatoi [illegible] campo Ferrovieri. Ciò può avere anche influito sulla condizione fisica di alcuni atleti.

Ritornando alla partita la [illegible] ha visto un inizio favorevole agli alessandrini che con veloci azioni alla mano costringono i liguri nei loro 22 metri. Al 20' e al 32' il Copì-Copà fallisce da posizione [illegible] favorevole due calci piazzati.

Si assiste a qualche tentativo [illegible] affondo da parte della squadra locale [illegible] l'estremo Caridi fa buona guardia e sventa ogni pericolo. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto.

Copì-Copà prosegue nell'azione d'attacco [illegible] tuttavia raccogliere frutti. Il risultato [illegible] sbloccato al 20' da un drop di Daniele Zucconi che, al 33' [illegible] ancora a segno con un calcio di punizione.

Domenica prossima gli alessandrini ospiteranno l'Aosta reduce dalla [illegible] prendente vittoria ottenuta a spese del Genova Gollo.

Il Copì-Copà ha giocato con: Gulli, Robutti, Aperlo, Roveron, Berni, Lo Forte, Cavallini G., Bertocco, Zucconi L., Zucconi D., Maggio, Carlin, Maraucci L., Maraucci C., Caridi; sedicesimo Caramella (dal 29' al posto di Robutti), diciassettesimo Fazzari.

Gli altri risultati della giornata: Pro Recco-Due Erre Genova, 4-24; Valledora-Moncalieri, 3-51; Aosta-Gollo Genova, 16-9.

Classifica: Copì-Copà, punti 15; Moncalieri, 14; Gollo, 12; Pro Recco, 11; Due Erre, 10; Cogoleto, 4; Aosta, 3; Valledora, 2.

m. p.

Diminuite in città [illegible] vendite del gas liquido a uso domestico

[illegible] nella [illegible] delle bombole Ignorate [illegible] le [illegible]

I concessionari in crisi per i sempre più magri guadagni a causa della metanizzazione

Officine Merli Quale futuro?

VOGHERA — I 230 dipendenti delle Officine Meccaniche Merli di Codevilla, e il sindacato metalmeccanici attendono di conoscere i programmi produttivi della nuova società che ha rilevato la gestione dell'azienda.

Un nuovo incontro si è svolto ieri all'Associazione industriale di Voghera, tra il piacentino Bolzoni, subentrato nella conduzione della Merli, il rappresentante [illegible] sindacato Granata ed il consiglio di fabbrica.

Bolzoni [illegible] informato i rappresentanti dei lavoratori di non avere ancora definito alcuni dettagli circa il passaggio [illegible] gestione dello stabilimento con il proprietario dottor Clericuzio. Si è riservato di dare [illegible] risposta in settimana.

(e. g.)

ALESSANDRIA — Forse sarà perché manca un rappresentante sindacale della categoria, ma in città i rivenditori di bombole e gas liquido per uso domestico agiscono ognuno per proprio conto, senza fare riferimento alle direttive nazionali. Capita così che mentre da altre parti ci sono difficoltà e problemi per il rifornimento e la consegna, a causa della legittimità o meno [illegible] del deposito cauzionale, ad Alessandria le vendite avvengono regolarmente, e ogni singolo concessionario si regola, per il deposito, come meglio crede.

«Per le vendite non ci sono problemi — conferma Giuseppe Boffo uno dei principali concessionari — e non sappiamo [illegible] niente della decisione di sospendere i rifornimenti; per [illegible] consegna a domicilio non chiedo deposito neppure ai nuovi clienti; al massimo, se è gente di passaggio, e non mi convince, trovo [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] nulla». Attualmente, il prezzo è di 8460 lire per la bombola da 10 chili e 11.050 per quella da [illegible] chili; nella somma sono comprese anche 1500 lire per le spese di trasporto e di consegna a domicilio.

«Sino a [illegible] molti mesi fa — affermano alla ditta Falco e Aime — per le bombole della Pibigas si faceva pagare il deposito, ma poi abbiamo dovuto affrettarci a restituire i soldi ai clienti perché dopo la sentenza del pretore di Roma, che riteneva illegittima la cauzione, rischiavamo delle grane». «Per noi va bene così — riprende uno dei titolari — perché non vogliamo fare gli esattori per conto della società petrolifera». Ma c'è chi al deposito non rinuncia. «Cedere una bombola a estranei — dichiara la signora Ricci [illegible] San Giuliano — è sempre un rischio, perché potrebbe non esserci restituita, per cui è giusta una cauzione di 10 mila lire alla prima consegna».

Per anni il commercio delle bombole è stato fiorente, specialmente in alcune zone della città e nei sobborghi, non serviti dalla rete del gas metano. Nel 1980 il [illegible] era stato all'incirca 400 mila chili di gas liquido, pari al 40 per cento del consumo di gas ad Alessandria, ma le vendite vanno sensibilmente calando.

«Gli affari [illegible] fanno sempre più magri — conferma uno dei titolari della Falco e Aime — e le vendite diminuiscono man mano che avanza la metanizzazione a opera dell'Amag, la municipalizzata acqua e gas, e per qualcuno [illegible] noi è ora di cambiare mestiere».

Per [illegible] momento, il gas in bombole si vende ancora bene al Quartiere Orti, in alcune zone [illegible] Spinetta.

r. se.

Leggera nevicata sull'Alessandrino

ALESSANDRIA — E' tornata la neve sull'Alessandrino, soprattutto nella parte meridionale della provincia: nel Novese, Ovadese, Acquese, il manto [illegible] ha raggiunto ben presto un'altezza [illegible] alcuni centimetri, rendendo il traffico piuttosto difficoltoso. L'intervento [illegible] mezzi spartineve dell'Anas e [illegible] vari Comuni interessati ha comunque reso possibile la circolazione.

(p. b.)

Dopo la vittoria con il Cossato

Junior Fane Volley sale in classifica

Nella serie D femminile successo della Virtus

CASALE — Ancora a [illegible] agio tra [illegible] mura amiche, la Junior Fane Volley ha superato anche il Cossato (3-0; 16-14, 15-7, 15-13), terzo ostacolo nel campionato [illegible] pallavolo maschile di serie C [illegible]

Gli avversari di turno, ultimi [illegible] classifica, hanno disputato un buon primo set, risolto solo nel finale da una [illegible] schiacciata di Favoni, subentrato [illegible] Momo; poi i casalesi hanno preso decisamente in mano le redini [illegible] gara.

«Ci confermiamo come squadra molto giovane, ma [illegible] questo caso chi [illegible] salvato la partita è [illegible] l'anziano Barricelli, tornato veramente su valori ottimali; con [illegible] sua esperienza sta facendo veramente [illegible] "chioccia" ai suoi compagni», dice soddisfatto l'allenatore Mauro Demichelis.

In effetti tra [illegible] file casalesi si è avuto un nuovo debutto, quello di Fazio, giocatore dalle grandi possibilità se riuscirà a disciplinare i propri atteggiamenti.

Demichelis ha schierato: Barricelli, Marchisotti, Fazio, Mariotti, Patrucco, Momo; pure entrati Favoni e Retrosi.

Ora la Junior Fane occupa il secondo posto in classifica, con Aosta e Borgofranco; sabato prossimo la trasferta [illegible] Ronco Biellese contro il Vallemosso potrebbe già essere determinante. «In un campionato a nove squadre, dove sono previste ben cinque retrocessioni, non possiamo permetterci passi falsi», conclude [illegible] mister.

p. b.

[illegible] **Novi Ligure** — Nella vittoria interna della Virtus Iris Colori, nella seconda giornata [illegible] campionato regionale [illegible] pallavolo femminile della [illegible] D. La squadra di Giancarlo Gallinotti nella partita disputata nella palestra «Zucca» di via Verdi, ha battuto il G.S. Doyukai Borgonuovo [illegible] Rivoli, per 3-0 (15-10, 15-3, 15-8).

L'allenatore Ezio Balostro inizialmente ha schierato Vonmi, Santin, Moro, Saulino, Cima, Castelli; utilizzate Persano, Marenco, Laguzzi, Rizzo.

g. c.

Giovane processato a Casale: mite condanna

In [illegible] [illegible] ex tossicodipendente «Si è [illegible] con [illegible]»

CASALE MONFERRATO — Mite condanna per Enrico Rosso, 25 anni. Al giovane sono [illegible] stati inflitti cinque mesi e cinque giorni di reclusione con i doppi benefici di legge. Assolta per insufficienza di prove Giovanna Lisa Barco, 31 anni, di Val Furva.

La sera del 12 novembre 1979 Enrico Rosso, in compagnia della ragazza, fu sorpreso mentre con un tubo di gomma aspirava benzina dal serbatoio dell'auto [illegible] Flavio Martini parcheggiata in piazza Castello. La coppia fu arrestata e rimessa in libertà provvisoria il giorno dopo.

Rosso, inoltre, era accusato di avere, in un'altra occasione, rivolto frasi oltraggiose verso tre militari di ronda che avevano avvertito i carabinieri. Questi a loro volta furono ingiuriati e malmenati dal giovane. Evidentemente in preda agli effetti della droga.

Il pubblico ministero, d'accordo sulla riunificazione dei due processi, aveva chiesto per il Rosso due mesi e mezzo [illegible] carcere per il furto della benzina e [illegible] per i reati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Per la Barco l'assoluzione con formula dubitativa.

Motivo della clemenza è che l'imputato, un tempo dedito alla droga, si è ravveduto e lavora regolarmente in una cantina sociale, con ottimi risultati come hanno assicurato ai giudici i datori di lavoro.

m. v.

Diga sullo Staffora per l'agricoltura

VOGHERA — Entro il 1981 sarà risolto il problema irri[illegible] nel Vogherese attraverso la costruzione di un bacino idrico del torrente Staffora. [illegible] Comune di Voghera ha incaricato un esperto, l'ing. Papiri, [illegible] predisporre il progetto dell'opera che dovrebbe essere realizzata [illegible] la costruzione di uno sbarramento in cemento tra Voghera e Rivanazzano.

La diga sarà lunga 170 metri e consentirà di creare un grande bacino nel quale sarà raccolta l'acqua del torrente Staffora. Sarà così possibile, durante tutto l'anno, disporre di acqua sufficiente per consentire agli agricoltori di Voghera e Rivanazzano [illegible] irrigare i loro campi.

Attualmente il servizio agricolo incontra notevoli difficoltà soprattutto [illegible] stagione estiva, in quanto i continui prelievi [illegible] ghiaia, effettuati [illegible] [illegible] modo indiscriminato, hanno provocato l'abbassamento del greto del torrente

Scontro fra camion a Godiasco

VOGHERA — Spettacolare incidente sulla statale del Penice alla periferia di Godiasco.

Due autocarri si sono scontrati e uno si è rovesciato sulla carreggiata bloccando il traffico.

Nessuna conseguenza per gli autisti, Walter Andolfi, 24 anni, Voghera, che guidava un «Fiat 693» dell'impresa Marelli, e Angelo Marenzi, [illegible] anni, Valverde, alla guida di un «OM» della [illegible] cietà Nizza Scavi.

I due automezzi si [illegible] urtati sul ponte del torrente, all'ingresso di Godiasco.

Quello condotto da Andolfi si è ribaltato sulla strada e per alcune ore il traffico è rimasto interrotto. [illegible] i danni materiali.

(e. g.)

Contro il [illegible] Team Mede (52-43)

Basket, la Bottega 900 perde, [illegible] a [illegible] alta

ALESSANDRIA — Ancora una volta il Blue Team Mede si è rivelato «bestia nera» delle cestiste alessandrine della Bottega [illegible], superandole per 52-43, al termine di un confronto senz'altro più equilibrato [illegible] di quello di andata. Tenuto conto infatti che le medesi giocavano in casa questa penultima [illegible] partita del campionato di pallacanestro femminile serie C I, non hanno messo in [illegible] stra niente di eccezionale.

Anzi i nove punti di differenza finali sono scaturiti più che altro da una «imbarcata» della squadra alessandrina (come sempre debole di nervi) nell'ultimo minuto di gioco. Fino ad allora le ragazze allenate da Giulio Secco non si erano fatte «sommergere» dalle quotate avversarie, mantenendosi costantemente a [illegible] punti di distacco.

Comunque non è stata una bella partita. Il Blue Team, con [illegible] Pregnolato irriconoscibile, è decisamente sotto tono in questo periodo, tanto è vero che in precedenza era stato sconfitto anche dal Ventimiglia.

In queste condizioni, pur calcolando che giocava sul campo avverso, [illegible] Bottega 900 avrebbe potuto anche vincere, ma, quasi, ad equilibrare la situazione, tra le alessandrine la Frasca è apparsa assolutamente [illegible] fuori condizione (ed è la prima volta che, in questo campionato, la brava giocatrice [illegible] sbaglia una partita).

«Il divario di valori — [illegible] detto mister Secco al termine — fra noi e le medesi si è attenuato. Non vi sarà più alcun timore reverenziale [illegible] prossimi incontri se [illegible] [illegible] troveremo di nuovo di fronte nella seconda parte della stagione».

p. b.

Se [illegible] avvantaggeranno i raccolti

Una spruzzatina di neve soddisfazione in campagna

Difficoltà nel traffico, qualche lieve incidente

ASTI — Seconda nevicata di questo mese [illegible] gennaio ieri [illegible] tutto l'Astigiano. Verso mezzogiorno un'abbondante pioggia è caduta per mezz'ora, poi si è trasformata in neve. Verso le 13 in alcune zone [illegible] è verificata una vera e propria tormenta con raffiche di vento. In breve [illegible] [illegible] erano ghiacciate e il traffico degli automezzi, specialmente nelle località collinari, ha subito notevoli rallentamenti.

Verso [illegible] 16 le precipitazioni sono terminate. La nevicata è tutta «manna» per [illegible] campagna dopo mesi di siccità che aveva provocato anche una lunga serie di incendi e danni alle colture soprattutto per il grano.

Alla periferia di Asti a causa del terreno viscido ieri tra le 13 e le 14 sono avvenuti alcuni incidenti stradali. Una «500» condotta da Ugo Mortara, 36 [illegible], di Asti, è uscita fuori strada in località Boana e il pilota dell'utilitaria ha riportato ferite e lesioni: [illegible] avrà per trenta giorni d'ospedale. Due tamponamenti sono avvenuti [illegible] corso Torino con soli danni ai mezzi. *(o.ma.)*

NIZZA MONFERRATO — N[illegible] per tutto il pomeriggio di ieri [illegible] tutto [illegible] Nicese. Accompagnata [illegible] [illegible] gelido vento di tramontana la neve in poche ore [illegible] [illegible]to l'altezza di 3-4 centimetri in pianura e [illegible] in collina. La precipitazione nevosa, che si presenta come la più consistente della stagione, pone termine ad un lungo periodo di siccità che gravi danni ha arrecato nel Nicese alle colture.

La nevicata è stata perciò accolta [illegible] soddisfazione dai contadini ma per contro ha creato immediatamente qualche problema alla circolazione stradale che sulle strade extraurbane è diminuita sensibilmente.

Le maggiori difficoltà gli automobilisti le incontrano nel valicare il Colle della Barretta, sulla Nizza-Acqui.

CANELLI — Il cielo ieri mattina si è improvvisamente rannuvolato e verso mezzogiorno è incominciato a nevicare; una precipitazione di forte intensità che ha subito colorato di bi[illegible] il paesaggio. Un'ora dopo si potevano misurare cinque centimetri di neve.

Anche nel Canellese la precipitazione è stata intensa. La nevicata ha sorpreso molte persone fuori casa: ieri a Canelli era giorno [illegible] mercato e dai paesi vicini [illegible] arrivati in città commercianti e agricoltori.

Nel primo pomeriggio la nevicata si è fatta più lieve e verso sera ha smesso [illegible] nevicare ed è comparso un pallido sole. Nelle Langhe, in Valle Bormida [illegible] entrati in funzione però è ancora difficile in Valle Belbo. Un'uscita di strada [illegible] un automezzo senza però danni agli occupanti, è segnalata sulla strada che congiunge Canelli con Bubbio. *(f. la.)*

Contestati i risultati delle votazioni

Ricorsi dc, pci e pli per il Comprensorio

I socialisti fanno [illegible] pace dopo le elezioni [illegible] Moncalvo

ASTI — Ad un mese e più dalle elezioni per l'assemblea delle Unità sanitarie di Asti, Nizza e del Comprensorio i partiti si muovono con cautela per la formazione dei direttivi delle Unità sanitarie (in provincia sono due: Nizza e Asti) e di quello comprensoriale (108 su 130 Comuni).

La democrazia cristiana per le Unità sanitarie ha la maggioranza assoluta (27 su 50 eletti per quella di Asti e 22 [illegible] 40 per quella di Nizza). Per il Comprensorio la maggioranza relativa: 29 su 60. Ma qualcosa potrebbe cambiare in seguito al ricorso presentato dai comunisti per le elezioni svoltesi nel Consiglio provinciale e quelle effettuate nel Consiglio comunale di Asti.

Democristiani, comunisti [illegible] liberali hanno infatti deciso [illegible] presentare ricorso [illegible] presidente della Giunta regionale per quanto riguarda i risultati delle elezioni per il Comprensorio. I [illegible] affermano di essere stati «defraudati» di un seggio per quanto riguarda il Comune capoluogo, [illegible] hanno ottenuto due seggi. I liberali [illegible] canto loro sostengono che è stata violata la legge: nel Comune capoluogo [illegible] si sono visti assegnare neppure un seggio. Nel ricorso i liberali sostengono che tutti i gruppi politici presenti nei consigli comunali dei capoluoghi hanno diritto ad avere almeno un rappresentante in Comprensorio.

I comunisti hanno protestato e inviato alla Regione [illegible] ricorso asserendo che nel corso della votazione, svoltasi in Consiglio provinciale, non sono stati rispettati i termini per la chiusura dei seggi elettorali. La legge prevede che i seggi dovevano [illegible] aperti per alcune ore, anche di pomeriggio, mentre le votazioni sono iniziate al mattino e terminate a mezzogiorno.

Per quanto riguarda la democrazia cristiana, questo partito [illegible] orientato nelle Unità sanitarie a fare da sola [illegible] al massimo [illegible] associare i liberali alla gestione: altri partiti invece premono per un'intesa, soprattutto i tre partiti laici che si sono presentati uniti alle elezioni disponendo essi per l'Unità sanitaria di [illegible] di 11 seggi (cinque psi, quattro socialdemocratici, due repubblicani). I liberali hanno due seggi, i comunisti dieci.

A Nizza Monferrato per l'Unità sanitaria il rapporto è di nove seggi ai laici (5 psdi, due socialisti, due repubblicani), due i liberali e [illegible] comunisti.

I primi sondaggi tra dc e partiti laici sono [illegible] iniziati e dovrebbero concludersi non prima della fine del mese. I ricorsi saranno invece esaminati dal presidente della Giunta regionale (v. me.)

MONCALVO — Pace fatta [illegible] i socialisti dopo [illegible] raffica di polemiche innescata dalla disastrosa tornata elettorale del 21 dicembre, che privò Moncalvo dell'unico seggio detenuto nel Comprensorio. La vistosa frattura [illegible] cui [illegible] minacciava addirittura [illegible] doppio scisma (fuori dal Comprensorio [illegible] Casale e interruzione dei rapporti coi psi [illegible] [illegible]) è stata ricucita nel [illegible] di [illegible] incontro tra la sezione psi di Moncalvo e la segreteria di zona.

«Quel chiarimenti senza i quali — *aveva scritto e dichiarato una settimana prima Giuseppe Demagistris* — ci sentiremo [illegible] di rivedere la nostra posizione al momento della formazione dell'ente intermedio sostitutivo del Comprensorio e della Provincia» sono stati ottenuti. E pare [illegible] che in modo esauriente. *Infatti* [illegible] [illegible] *stesso segretario moncalvese* [illegible] *ammesso che* «la situazione si [illegible] subito normalizzata quando, oltre alla mano, abbiamo avuto la prova che la segreteria [illegible] zona non ha abbandonato [illegible] se [illegible] il [illegible] stro candidato, facendo convergere su di lui tutti i voti che gli erano stati promessi. [illegible] sgarro c'è stato, ma [illegible] è partito da Casale».

La mancata rielezione dell'avvocato Paolo Luzona per un solo voto, sarebbe imputabile al «comportamento scorretto» di alcuni consiglieri comunali dell'area moncalvese, sui quali il psi di Casale non avrebbe avuto alcuna influenza. (g. pr.)

[illegible]ri 2 milioni pro terremotati

ASTI — [illegible] sottoscrizione lanciata da «Specchio dei tempi» a favore [illegible] terremotati del Sud ha raggiunto i 70 milioni. Ieri alla redazione astigiana de «La Stampa» [illegible] pervenute altre offerte. La scuola professionale di categoria «Acconciatori Astigiani» ha versato 201 mila lire. Il Comune di Grazzano Badoglio un milione, la Pro loco e la popolazione pure di Grazzano 976 mila lire.

Altre offerte sono pervenute da pensionati e casalinghe. «Specchio dei tempi» sta costruendo, come è noto, a Lioni (Avellino), un villaggio che comprenderà 130 [illegible] con servizi vari e rete idrica e tre grandi edifici che p[illegible] [illegible] adibiti a negozi, centro sociale, ed altro.

Un detenuto in semilibertà [illegible] Canelli

Accoltella il gestore di una sala da ballo

CANELLI — Un giovane detenuto nelle carceri [illegible] Nizza Monferrato, che usufruiva della semilibertà nelle ore diurne per lavorare in un cantiere edile, è stato denunciato per aver ferito con un colpo [illegible] coltello il titolare di un dancing di Canelli. Si tratta di Cosimo Baracca, [illegible] anni, originario di Marsala, detenuto nelle carceri nicesi dovendo scontare alcuni mesi [illegible] reclusione quale residua pena di una condanna infittagli dal tribunale [illegible] Torino per rissa.

Il fatto [illegible] accaduto lunedì sera [illegible] dancing «Gazebo» [illegible] Canelli, in corso Risorgimento. Come si [illegible] svolta esattamente la vicenda? Non si è ancora riusciti a far luce, ma le indagini dei carabinieri proseguono. Secondo alcuni testimoni il Baracca sarebbe entrato nella discoteca: la lite è avvenuta davanti alla biglietteria.

Sembra che il giovane volesse entrare gratuitamente, secondo altri invece il giovane avrebbe pagato l'ingresso con un biglietto [illegible] duemila lire pretendendo [illegible] resto, come se avesse dato una banconota di 10 mila lire. Di certo si sa che ad un tratto il Baracca ha cominciato ad alzare la voce. E' intervenuto il titolare del dancing, Piercarlo Milano, che ha cercato di calmarlo.

Dalle parole [illegible] [illegible] passati [illegible] fatti: sono cominciati spintoni e anche qualche pugno. Alcuni avventori sono intervenuti in difesa del Milano: [illegible] in particolare avrebbero cercato di portare il Baracca fuori dal locale. Quest'ultimo è riuscito però a divincolarsi e ha estratto una piccola lama colpendo [illegible] Milano al ventre. Nel frattempo erano stati avvertiti i carabinieri.

Veniva chiamata un'autoambulanza dall'ospedale, dove il titolare del dancing veniva ricoverato. Dopo le cure dei medici è stato dichiarato fuori pericolo. Ne avrà per circa un mese.

Anche il Baracca è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici per alcuni colpi ricevuti durante la colluttazione. r. s.

Ragazzo [illegible] 15 [illegible] [illegible] da un'auto

SAN MARZANO OLIVETO — Un ragazzo mentre rientrava a casa in bicicletta è stato investito da un'auto ed è ora ricoverato all'ospedale di Nizza per le ferite riportate. Il fatto è accaduto lunedì sera.

Nicola Zirpoli, [illegible] anni, abitante in località Ponte Verde 33 di Nizza, era andato a trovare il compagno di scuola che abita in una vicina cascina di San Marzano. Per tornare a casa doveva percorrere un breve tratto sulla statale.

Da Asti è sopraggiunta una «Fiat 126» condotta [illegible] pensionato Piero Fiore, [illegible] anni, abitante in via Pio Corsi a Nizza. Il Fiore non ha scorto in tempo il ragazzo e ha tentato una frenata; l'impatto però è stato inevitabile, anche se per la velocità ridotta dell'auto non è stata violenta. *(f. la.)*

[illegible] a [illegible] la quarta tap[illegible] gastronomica per la Sagra delle Pro loco

Rustica e saporita frittata di cipolle

ASTI — Quarta puntata gastronomica per la Sagra invernale delle Pro Loco. E' [illegible] turno per la sola serata [illegible] domani Penango, il piccolo comune abbarbicato [illegible] un colle tra Calliano [illegible] Moncalvo, in una splendida posizione panoramica.

La Pro Loco ha vinto il Festival delle Sagre del 1980 battendo [illegible] ventina [illegible] altri sodalizi. Intorno a questa «Pro» ruotano decine di famiglie che lavorano gratis [illegible] favore della loro associazione. Il presidente Bruno Zanello dice: *«All'attuale Sagra invernale partecipiamo con un menù avente [illegible] antipasto la frittata di cipolle, come primo gli gnocchi [illegible] sugo [illegible] carne e salsiccia, come secondo lo «stracotto di manzo» ai funghi porcini con contorno di purè di patate e infine la torta di mele. Vino barbera compreso, per sole 6 mila lire».*

Alla vigilia della serata decine di cuoche abilissime [illegible] al lavoro.

Sono suddivise [illegible] gruppi: [illegible] esempio la moglie del presidente, Caterina, unitamente a Lucia Corrado, Maria Lasagna, Bruna Bocchino [illegible] addette a preparare i gnocchi, Lalla Meliana e altre lo «*stracotto di manzo*». Renata Bolto ha invece il compito di confezionare centinaia [illegible] piccole torte di mele cotte al forno. [illegible] uomini ovviamente non stanno con le mani in mano, ma predispongono l'organizzazione del locale dove si svolge la serata: le cantine del Palazzo Pogliani.

L'accademico della Cucina Giovanni Goria presenta ai lettori la ricetta che riguarda lo «*stracotto di manzo*». Noi parliamo di [illegible] altro piatto gustoso: la frittata [illegible] cipolle. Dicono gli studiosi gastronomi [illegible] le cipolle arrivarono alla corte di Caterina II, imperatrice di tutte le Russie, il cui cuoco, un italiano di nome Francesco Leonardi, ne esaltò le virtù gastronomiche in un trattato. Dice il Leonardi nella sua opera che le comunissime cipolle [illegible] uniscono bene alle cotolette, al cosciotto alla Petroff e persino al gelato. v. ma.

Stracotto di [illegible] con funghi

GUARELLE

UNA RICETTA TIPICA PER VOLTA

Lo stracotto di bestia bovina grassa — più gustosa del vitello, se ben frollata — è veramente uno dei mangiari più congeniali al gusto e alla tradizione piemontese.

Anzitutto, gli ingredienti: carne di manzo in un pezzo solo; funghi porcini surgelati in casa; pochi pomodori pelati; cipolle abbondanti; vino non troppo spesso e colorito (va bene il grignolino, il freisa); peperoncino piccante; rosmarino; olio e burro; sale e pepe.

Mettete la carne in forno con l'olio e una parte del burro, il rosmarino e le cipolle spaccate in quattro; e cuocetela per 1 ora a calore forte, poi giratela, conditela bene con sale e con pepe, copritela di carta stagnola e cuocetela un'altra ora. [illegible] questo punto estraete il tegame dal forno e aggiungeteci: i pomodori pelati e passati, il vino, i funghi a pezzi grossetti, e lo spagnolino.

Ricoprite con la stagnola e mandate per altre 2 ore [illegible] forno, aggiungendo brodo se asciuga troppo. Verso la fine, fate la bagna, passando al setaccio e al passino tutto il sugo [illegible] cottura con aggiunta di un po' di brodo, un pezzo di burro, magari un pizzico di farina, e le cipolle ormai spappolate (naturalmente [illegible] passate i funghi, e buttate via il rosmarino legato e lo spagnolino). Cuocete ancora qualche minuto questa bagna densa e gustosa, e versatela sul vostro stracotto tagliato a belle fette un po' spesse.

Mangiatelo con polenta, oppure «pucciatelo» dentro il pane, lo stracotto sarà sempre una gran bontà.

Giovanni Goria

Spettacoli e taccuino

Lux: Lo stracciona.
Politeama: Il bisbeti[illegible]aio.
Splendor: Excalibur Blue.
Vittoria: Il pap'occhio.

CANELLI

[illegible]: Quella superporno di mia [illegible]

Aurora: La punela: [illegible] anni di [illegible]
Sociale: Porno revolution.
Verdi: LA. polizia [illegible] sarà informata

TV PRIVATE

[illegible] — Ore 19: La galleria, 19,30: TRA notizie; 20: Viticoltura; 22. A fuoco lento - Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Lipandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Oggi in tv il mimo Catalano

ROMA — Il mimo Antonio Catalano sarà ospite oggi [illegible] trasmissione televisiva «Il pomeriggio» in onda sulla Rete 2, condotta da Paolo Cavallina, Franco Piccinelli e Nicoletta Orsomando. L'attore astigiano presenterà in diretta (ore 16,30) alcuni dei personaggi [illegible] suoi spettacoli: «Muzio Scevola», «Guglielmo Tell» e «Direttore d'orchestra». E' il primo importante impegno televisivo di Catalano, che si è già fatto conoscere in Italia e all'estero per la sua originale ricerca di teatro gestuale.

Alla trasm[illegible] parteciperanno anche Armando Boano e Maurizio Agostinetto, i due attori del «Magopovero» che con Catalano [illegible] stanno recitando in questi giorni a Roma il «Moby Dick», ovvero l'avventuroso duello di Capitano [illegible] con la balena bianca.

Lo spettacolo, presentato al teatro «La Piramide» è una originale rilettura dell'opera [illegible] Melville secondo la traduzione che [illegible] fece per primo in Italia Cesare Pavese. Le musiche sono dell'avvocato cantautore astigiano Paolo Conte.

«Moby Dick», che ieri sera alla prima ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica, sarà replicato a [illegible]ma fino a domenica. (s. m.)

La magistratura indaga [illegible] Castel Boglione

Edilizia abusiva? Sequestrato il verbale della commissione

CASTEL BOGLIONE — L'inchiesta della magistratura su presunti abusi edilizi e irregolarità nel rilascio di concessioni edilizie è in pieno svolgimento. In seguito al rapporto inoltrato [illegible] pretore di Nizza dai carabinieri è stata avviata l'istruttoria formale e ieri il pretore Aldo Perrua ha emesso un ordine di sequestro di tutta la documentazione, compresi i [illegible]bali della commissione comunale per l'edilizia relativa ad una costruzione avvenuta in strada Costa del Sole, di proprietà [illegible] Lorenzo Berta.

La vicenda, che nel piccolo centro del Nicese [illegible] aveva mancato di fare scalpore dando [illegible] stura a vivacissime chiacchiere, scaturì nell'autunno scorso alla conclusione [illegible] una riunione [illegible] Consiglio comunale da un intervento del consigliere democristiano della minoranza Giovanni Picchio.

«Ciascuno qui a Castel Boglione, in materia edilizia, fa quello che vuole e non vengono i dovuti controlli da parte dell'autorità competente che è il sindaco — aveva detto il Picchio —. *Ravviso una omissione di atti d'ufficio».*

La denuncia del Picchio ha chiamato in causa direttamente il sindaco, Giuseppe Berta, che era stato eletto in una lista di democristiani indipendenti. *«Le concessioni edilizie passano al vaglio dell'apposita commissione comunale e se poi gli interessati attuano i progetti in modo difforme da quelli approvati* — si è difeso il Berta (sindaco [illegible] dieci anni) — *prima di non avere personalmente delle responsabilità».*

I due maggiori protagonisti della vicenda, sindaco e consigliere di minoranza, sono già stati interrogati in proposito sia dai carabinieri sia dal pretore, [illegible] quale ha ora preso il provvedimento del sequestro della documentazione relativa alla concessione edilizia concessa dalla commissione comunale al Berta. (e. g.)

Pensionata trovata morta

ASTI — E' stata trovata cadavere nel suo alloggio di corso Savona 196 la pensionata Silvia Camoglio, 82 anni. I vicini di casa [illegible] vedendo [illegible] due giorni l'anziana pensionata avvertivano la polizia. Gli agenti attraverso una finestra riuscivano ad entrare nell'abitazione della donna rinvenendola cadavere. [illegible] medico condotto [illegible] zona [illegible] diagnosticato decesso [illegible] collasso cardiocircolatorio. [illegible] donna viveva sola. Dopo le constatazioni [illegible] legge la procura della Repubblica ha concesso il nulla osta per i funerali. E' questo il terzo caso in pochi giorni di persone anziane che vengono trovate morte nell'interno delle loro abitazioni.

Asti — Autoradio, due ruote ed altri arnesi sono stati trafugati dalla Fiat 131 di Salvatore Aleieri, 39 anni, corso Matteotti 50 che aveva lasciato parcheggiata nei pressi della [illegible] abitazione.

Nelle prime gare [illegible] Casale si [illegible] raggiunti soddisfacenti risultati

Domenica seconda «puntata» ad Asti per la Coppa Los Angeles di nuoto

ASTI — La prima fase regionale della Coppa Los Angeles di nuoto svoltasi nella piscina comunale di Casale è stata caratterizzata da alcuni tempi interessanti dei nuotatori astigiani.

[illegible] Caraffa del Dopolavoro Ferroviario ha nuotato i 400 stile [illegible] in 4'49"8, tempo nettamente inferiore [illegible] [illegible] limite precedente di 4'58"). Caraffa si è piazzato [illegible] in finale. [illegible] 100 [illegible] femminili Barbara D'Agostino protagonista [illegible] una partenza sbagliata ha [illegible] accontentarsi della piazza d'onore con il tempo di 1'17"2.

Molto meglio [illegible] andata nei 100 veloci dove è giunta terza con un buon 1'05"8 che migliora il suo tempo precedente (1'06"8) di un secondo netto.

Nella stessa specialità l'ondina del Dopolavoro Ferroviario [illegible] Desirè Momentè [illegible] scivolata al dodicesimo posto (1'08"4) e Fara Recano del Centro Nuoto al ventiquattresimo con i cronometri fermi sul 1'16"9.

Eccellente nei [illegible] [illegible] la prova di Oreste Brignolo della Way Assauto che ha «toccato» in 1'15"1. Considerato che il nuotatore [illegible] è [illegible] ranista il tempo, che migliora il precedente che era di 1'16"1 di [illegible] secondo, può considerarsi molto positivo. La Momentè pur vincendo la sua specialità preferita, i 100 rana, non è andata [illegible] [illegible] tempo per lei normale (1'23"7). L'altra astigiana in gara sulla medesima distanza, Valentina Ferraris (Dlf), è arrivata nona.

In campo maschile nei [illegible] veloci battaglia aperta e appassionante fra il portacolori della Way Assauto Maurizio Musso e Marcello Omodeo del [illegible] Nuoto Casale. [illegible] fine l'ha spuntata quest'ultimo in 55"7 davanti all'astigiano secondo con il tempo di 58"3.

La Coppa Los Angeles [illegible] sposterà ora ad Asti dove domenica prossima si svolgerà [illegible] seconda prova regionale. [illegible] altro astigiano Andrea Santi in forza al Sisport di Torino ha acquisito nella piscina Trecate [illegible] Torino [illegible] diritto a disputare le [illegible] interregionali della stessa Coppa Los Angeles grazie [illegible] tempo [illegible] 4'20"7 stabilito nei 400 stile libero, tempo che gli è valso [illegible] sesto posto in finale. f. c.

Pallone elastico: Carlo Balocco guida la caccia agli ingaggi

Insieme con il vicecampione d'Italia, molti giovani «alzano il prezzo»

SANTO STEFANO BELBO — Anche nel pallone elastico è scoppiata la guerra degli ingaggi come in altre discipline sportive.

A smuovere le acque, appena terminata la stagione [illegible] [illegible] di polemiche, è stato ancora una volta l'irrequieto Carlo Balocco che ha cercato di consolarsi per [illegible] perdita del titolo tricolore dopo [illegible] note vicissitudini accordandosi con una nuova società, la Santo stefanese, su [illegible] di [illegible] rispetto (i bene informati dicono che la cifra concordata dal battitore di Monesiglio quale ingaggio è stata di sedici milioni).

Indipendentemente da come andranno le [illegible] a Santo Stefano (il placet per il passaggio [illegible] Carlo alla Santostefanese può essere accordato solamente dalla Federazione, alla quale però l'ex società di Balocco, la Comed, ha richiesto di riscattare il cartellino) a seguire l'esempio del vicecampione d'Italia sono stati parecchi giovani, proprio i ragazzi delle ultime leve che, molto immodestamente, si sentono già arrivati.

Il diciottenne Gianni Rigo ad esempio ha richiesto alla Pallonistica Albese la non disprezzabile somma [illegible] dieci milioni per giocare [illegible] A con Bertola (i dirigenti gliene [illegible] hanno offerti cinque) ed ora è in trattative sulla base di otto milioni con Dogliani per giocare come capitano in serie B.

Per un altro esponente delle nuove leve, il pupillo di Manzo, il diciassettenne Pavese, si è [illegible] peraino Bertola (che inizialmente voleva come «spalla» il battitore di Promozione, Tonello) offrendo, cosa alquanto insolita per Felice sempre molto parsimonioso nelle spese, un ingaggio attorno ai cinque milioni. Pa[illegible] però, che appartiene [illegible] Santo stefanese, è richiesto pure dall'Uspe La piemontese di Torino che vuole affiancarlo a Belmonte.

I prezzi lievitano, come si vede, ed in molti casi, considerato il calore del pubblico negli sferisteri, la logica conclusione sarà che molte società, con problemi irrisolti di sponsorizzazione, decideranno di non iscriversi ai campionati.

Per completare la [illegible] gna occorre [illegible]alare all'attenzione dei competenti un ragazzo che probabilmente di offerte allettanti finora non ne ha avute: è il campione giov[illegible] Pirero di Taggia. g. b.

Ottimo piazzamento per Matteo Penengo

Canellese al secondo posto nello slalom a quaranta porte

CANELLI — [illegible] prestazione dei giovani sciatori [illegible] Canelli e Nizza nella seconda prova del circuito nazionale «Ciao Crem», per atleti di età inferiore a quattordici anni.

La prova denominata «I° Coppa Città di Canelli» è stata organizzata dallo sci club G. B. Giuliani di Canelli sotto il patrocinio del Comune: [illegible] [illegible] svolta al Passo del Giovo, in provincia [illegible] Pavia, e consisteva in uno slalom speciale, con 40 porte.

Il miglior piazzamento l'ha ottenuto il giovanissimo Matteo Penengo, che si è classificato [illegible] secondo posto, ponendo così una valida ipoteca al passaggio al turno successivo della manifestazione. Sfortunata la prova del nicese Stefa[illegible] Allovio, che dopo aver fatto registrare il sesto miglior tempo nella prima manche, è stato costretto all'abbandono nella seconda, per la perdita di uno sci, proprio mentre sembrava destinato ad [illegible] buon recupero. Buone prestazioni, anche [illegible] non si [illegible] classificati in zona punti, per gli altri componenti della spedizione canellese: Gianluca e Danilo Perosino, Sergio Soria e Corrado Soria.

Soddisfazione anche [illegible] campo femminile: la canellese Monica Bosio si è classificata terza, precedendo di un soffio la nicese Monica Bosio.

Domenica si sono disputate anche le gare valevoli per le qualificazioni zonali di sci: la provincia di Asti era rappresentata dagli sciatori canellesi [illegible] Maurizio Soria, Alberto Merlino, Edoardo Poggio e Emanuele Allovio, che però non sono riusciti a classificarsi nei primi posti. f. la.

Moncalvo — Nuova squadra [illegible] pallavolo che, sotto il nome «Lo Sportivo Volley Moncalvo», si appresta a partec[illegible] al campionato provinciale [illegible] Pri[illegible] categoria.

Vittoria dei ragazzi "Unimorando"

[illegible] — L'Unimorando atleti[illegible] [illegible] è classificato al primo posto assoluto nella categoria ragazzi al «Trofeo Primavera [illegible] gionale», giunto alla decima edizione. I ragazzi allenati da Pier Carlo Molinaris hanno ottenuto il primo posto grazie ad una buona prestazione di squadra; i punti ottenuti [illegible] singoli [illegible]eti nelle varie gare sono stati [illegible] mati per ottenere la graduatoria finale.

Le ragazze invece hanno ottenuto l'ottavo posto. Il campionato Primavera [illegible] organizzato ogni anno sotto il patrocinio della Federazione italiana di atletica leggera. L'ultimo piazzamento di rilievo della Unimorando a questi campionati risale alla prima edizione, quando la squadra si piazzò ottava.

Deludente nel Cuneese la tanto attesa precipitazione

Una nevicata troppo breve

Quindici centimetri nelle vallate - Le stazioni invernali [illegible] Granda [illegible] [illegible] crisi - Sollecitati [illegible] banche crediti e speciali tassi di interesse agli operatori turistici che [illegible] gravemente danneggiati

Cuneo — Prima il sole, poi [illegible] vento furioso, quindi un rapido rannuvolamento [illegible] i primi fiocchi di [illegible]. Verso mezzogiorno la nevicata [illegible] diventata più consistente, [illegible] tre il [illegible] si [illegible] incupito e [illegible] abitazioni [illegible] è dovuta accendere la luce per vincere l'oscurità, pur essendo in pieno giorno. Due, tre centimetri [illegible] neve sui tetti [illegible] case, sui prati, qualcosa [illegible] più in periferia e nelle frazioni. La nevicata è stata ad intermittenza, con un alternarsi di fiocchi pesanti e di nevischio per tutta la giornata.

Dopo due mesi esatti, dunque, è tornata un po' di neve, non tanta, comunque, [illegible] risolvere i gravi problemi provocati [illegible] mancanza di precipitazioni nelle stazioni alpine. La crisi del turismo invernale [illegible] gravissima e sta coinvolgendo gli operatori, anche quelli con le spalle più [illegible]. Si tenta di fare dei bilanci, si parla insistentemente [illegible] circa cinquanta miliardi di danni (o, meglio, di mancati introiti) per i proprietari di impianti, alberghi, pensioni, locali pubblici che puntano tutto sulla stagione sciistica.

I liberali, con una petizione firmata dai parlamentari Costa [illegible] Passino, da Antonio Turbiglio e Gianmaria Dal[illegible] chiedono agli amministratori di tutti gli istituti bancari, privati e pubblici, operanti nella provincia, [illegible] intervenire concretamente in sostegno di questo settore economico che è [illegible] vitale importanza per la «Granda». [illegible] particolare chiedono «maggiore affidamento» nel credito e speciali tassi di interesse per [illegible] aziende (circa un migliaio) che hanno subito danni [illegible] mancato innevamento e che devono ugualmente affrontare impegni e scadenze indifferibili. (g. r.)

[illegible] — Nevicata ieri su tutto l'Albese. In poco tempo [illegible] spesso strato [illegible] [illegible] ha coperto la Langa rendendo difficoltosa la circolazione, specie nelle zone collinari. La nevicata, nonostante il disagio che comporta, è [illegible] accolta con molta soddisfazione, specie dagli agricoltori, preoccupati dall'eccessivo protrarsi [illegible] bel tempo. [illegible]. f.)

Bra — Dapprima piccoli [illegible] radi fiocchi, poi una precipitazione abbondante: dalle prime ore [illegible] pomeriggio [illegible] ieri la [illegible] ha cominciato [illegible] lasciare traccia sui tetti e sulle strade del Braidese, creando qualche difficoltà al traffico automobilistico lungo le vie secondarie. (g. n.)

Ceva — Breve precipitazione [illegible] ieri, nel Cebano. Nelle prime ore [illegible] pomeriggio la nevicata, cominciata verso le 11 del mattino, era già finita. Poca neve anche in montagna: [illegible] Viola St. Grée ne sono scesi circa 5 centimetri. (g. g.)

Mondovì — In tutti i maggiori centri turistici [illegible] Monregalese si attende, con speranza, l'evolversi [illegible] nevicata iniziatasi [illegible] verso le 11. Dopo un inizio abbondante, forti raffiche [illegible] vento hanno fatto «temere» che per l'ennesima volta la perturbazione si spostasse oltre le Alpi, lasciando all'asciutto i monregalesi. Alle 15 la temperatura oscillava tra lo 0 e 1 grado. L'ideale per la neve, che ha ripreso [illegible] scendere abbondantemente.

Alle 16 su Mondovì città ce n'erano circa 5 centimetri. Migliore la situazione [illegible] vallate. Ad Artesina, dove gli impianti di risalita sono fermi ormai da quindici giorni, la neve alle 16 superava [illegible] 3 centimetri. (p. m.)

Borgo S. Dalmazzo — E' nevicato, ieri, in tutta la Valle Stura: al Colle della Maddalena la [illegible] [illegible] raggiunto i quindici centimetri di spessore, costringendo gli automo[illegible] che valicano il posto [illegible] frontiera ad usare [illegible] catene. La neve ha fatto la [illegible] comparsa anche nelle valli Vermenagna e Gesso. Ad Entracque circa dieci centimetri, cinque a Valdieri. (p. p. l.)

Fossano — Nevica dalla tarda mattinata di ieri su tutto [illegible] il Fossanese. Il traffico automobilistico scorre senza particolari difficoltà, anche se n[illegible] pomeriggio è comparsa la nebbia. La nevicata dovrebbe tranquillizzare gli agricoltori, che sono notevolmente preoccupati per l'eccessiva, persistente siccità. (a. c.)

PER LA MANCANZA DI ELETTRICITA'

Lavoro ridotto a Dronero

DRONERO — *Il freddo e la lunga mancanza di precipitazioni, perduranti ormai da due mesi, stanno destando serie preoccupazioni anche nei settori industriali. La «Fabbriche Riunite Falci», [illegible] maggiore azienda dronerese, ha ridotto sensibilmente gli orari [illegible] lavoro a causa della minor produzione di energia elettrica da parte della propria centralina, dislocata sul Mai[illegible] in località Paschero. Il provvedimento interessa circa la metà dei dipendenti addetti ai reparti in cui si effettuano le lavorazioni a «caldo».*

L'orario, concordato con i rappresentanti dei lavoratori si articola nel modo seguente: dalle 7 alle 13 tutti i giorni compreso il sabato per il totale di 36 ore. Per le restanti quattro [illegible] l'azienda ha chiesto l'intervento [illegible] cassa integrazione. «Abbiamo dovuto prendere questa decisione unicamente a [illegible] della [illegible] di acqua — dice *l'ingegner Giovanni Simondi, uno dei responsabili della «Falci»* —; l'azienda è sana e non avrebbe avuto assolutamente bisogno di limitare in qualche modo la produzione. Purtroppo ci troviamo in una situazione climatica davvero eccezionale — *aggiunge Simondi* —: succede pertanto che a causa dell'abbassarsi continuo del livello del torrente, le centrali dell'Enel della valle lasciano defluire dai loro bacini quantità di acqua sempre minori e le conseguenze sono gravi soprattutto per il funzionamento [illegible] centraline, tra cui la nostra dislocata a fondo valle».

La riduzione dell'orario di lavoro è stato preventivato, al momento, per almeno dodici settimane. La situazione idrica non è migliore a Dronero [illegible] nei Comuni vicini. L'acqua comincia a scarseggiare [illegible] negli acquedotti di Roccabruna e di Villar San Costanzo ed anche in città perché le sorgenti hanno considerevolmente diminuito la loro portata. Già si parla [illegible] razionamento cui si dovrà fare ricorso se non muteranno le attuali condizioni climatiche. b. a.

Polemico dibattito tra l'Enel [illegible] la Comunità Montana

Più energia dai canali di gronda ma c'è il problema dell'Argentera

CUNEO — *La questione dei «canali di gronda» — [illegible] dei canali di raccolta delle acque montane per aumentare la capacità produttiva della grande centrale elettrica [illegible] Entracque, che dovrebbe entrare in funzione nel 1982 — è tornata alla ribalta. Del problema [illegible] è discusso lunedì sera durante un dibattito organizzato dal Club Alpino Italiano sul tema:* «Il parco dell'Argentera ed i canali di gronda». *All'incontro — che nell'intenzione degli organizzatori avrebbe dovuto costituire un punto definitivo sulla controversa questione — hanno partecipato i dirigenti provinciali e regionali dell'Enel, ma sono mancati gli assessori regionali e provinciali, rappresentati da alcuni funzionari.*

Le polemiche si trascinano ormai da quasi dieci anni: da una parte c'è l'Enel, il cui progetto prevede la raccolta delle acque (a 1500 metri di quota) in due affluenti artificiali, per convogliarle nel lago della Rovina, la cui capacità naturale non è ritenuta sufficiente ad alimentare il «gruppo» della centrale elettrica di Entracque, la più grande d'Europa.

«Se questa centrale potesse funzionare a pieno regime — *dicono i tecnici dell'Enel* — sarebbe [illegible] grado [illegible] produrre centocinquanta milioni di kw all'anno, oltretutto ad un costo molto più basso [illegible] quello delle centrali termiche, alimentate a combustibile».

Perché, tuttavia, possa essere raggiunta questa importante produzione è indispensabile realizzare i «canali di gronda», «altrimenti — *dicono all'Enel* — scenderebbe ad appena settanta milioni di kw».

Dall'altra parte, a sostenere [illegible] polemica contro i «canali», ci sono i comuni di Entracque e Valdieri e la Comunità Montana, oltre alle associazioni protezionistiche che sono impegnate per la realizzazione del parco naturale dell'Argentera. «Sarebbe compromesso — *sostengono* — irrimediabilmente, dallo sconvolgimento dell'assetto idrico che ne risulterebbe».

Secondo uno studio elaborato dagli esperti della Regione [illegible] l'utilizzazione idroelettrica della zona sarebbe compatibile con l'esistenza del parco. Diversa, invece, l'opinione del professor Mario Giordano, della Comunità Montana. «Il parco dell'Argentera — *ha detto* — e persino le Terme di Valdieri subirebbero danni irrimediabili dalla costruzione dei canali [illegible] gronda. La scomparsa dei numerosissimi ruscelli e delle cascate determinerebbe l'estinzione della fauna e della flora alpina, [illegible] parco costituisce un'interessante fonte [illegible] occupazione per gli abitanti della zona, per questo noi diciamo "no" all'Enel».

L'ingegner Enrico Mantovani, direttore del centro costruzioni e progetti dell'Enel, ha ribadito che la richiesta di energia elettrica è crescente ed è sempre più difficile rispondere alle necessità. Pertanto [illegible] indispensabile provvedere alla costruzione di nuovi impianti di produzione. «L'importante — *ha concluso* — è di giungere finalmente ad una decisione: è dal 1972 che si discute su questo problema, non c'è nulla di peggio che scegliere [illegible] [illegible] fare scelte».

A conclusione del dibattito, il Cai ha proposto la costituzione di una commissione che operi da pungolo nei confronti degli enti pubblici affinché si giunga in breve tempo ad una decisione definitiva.

[illegible] Paolo Luciano

I fornai hanno chiesto l'aumento [illegible] 1100

Il pane sale a mille lire

CUNEO — Il pane comune aumenta da oggi e passa da 950 a mille lire il chilo: il ritocco deciso dal Comitato provinciale prezzi non ha però soddisfatto i panificatori che avevano chiesto almeno 150 [illegible] in più al chilo. «*E infatti* — precisa Aldo Rigucci, presidente dell'Associazione provinciale panificatori — *in giornata parte una nuova richiesta di ritocco in aumento delle 100 lire che [illegible] ci sono state riconosciute*».

Il pane comune entro poche settimane arriverà dunque a 1100 lire al chilo? «*Per noi è il minimo indispensabile* — continua Rigucci — *per coprire i maggiori costi [illegible] produzione. Da luglio dello scorso anno, quando il pane comune passò a 950 lire, le farine sono aumentate da 33 a 37 mila lire [illegible] quintale, la corrente elettrica, il gasolio, le locazioni, la manodopera hanno subito impennate del 20 per cento; chiedendo [illegible] ritocco [illegible] 150 lire siamo rimasti al di sotto di questa percentuale; invece il Cip ci riconosce appena 50 lire e noi [illegible] possiamo accettare*».

Aumentano anche i prezzi dei cosiddetti pani speciali: quello [illegible] aggiunta di strutto costerà 1100 lire, con olio di oliva a duemila lire, i «rubatà» 1500 lire il chilo, i grissini salgono a 2500 lire il chilo.

Una curiosità: nei libri di ricordi «*Cuneo, una volta*» di Carlo Marro pubblicato in questi giorni, [illegible] legge che il pane comune nel 1867 costava lire 0,44 il chilo, 9 soldi. E l'aumento di [illegible] [illegible] al chilo deciso in quell'anno suscitò le unanimi anche se vane proteste dei consumatori. g. d. m.

Condannati per la morte [illegible] [illegible] operaio

ALBA — Il titolare della ditta Prefabbricati Modulari S.p.[illegible] di Narzole, Guido Morino, di 58 anni, abitante a Bra [illegible] via Madonna dei Fiori 6, ed un suo dirigente, Giuseppe Baricalla, 32 anni, di [illegible] [illegible] stati condannati a [illegible] mesi di reclusione [illegible] (pena condonata). Sono stati ritenuti responsabili di omicidio colposo per la morte sul lavoro di un operaio di 24 anni, Bartolomeo Dogliani, di Narzole, avvenuta il 9 marzo '77. Il Dogliani era stato schiacciato ed ucciso da alcuni cornicioni in cemento precipitati da [illegible] [illegible]. Alla sentenza Morino e Baricalla hanno interposto appello.

Dronero — La Giunta regionale ha approvato il progetto di costruzione della nuova palestra. L'importo complessivo della spesa è di 392 milioni di lire.

Sono rimasti truffati numerosi commercianti

Spaccio di banconote false Oggi 2 coniugi in tribunale

CUNEO — I coniugi [illegible] Revello di 32 anni [illegible] Margherita Re di 37, residenti [illegible] Roata Rossi, e il commerciante ligure Felice Galliano, [illegible] anni, abitante a Savona in via Pa[illegible] 1, compaiono [illegible] in tribunale, accusati [illegible] aver spac[illegible] biglietti [illegible] diecimila falsi per una somma che si aggira sui dieci milioni. Il Revello e la consorte [illegible] [illegible] imputati di vari reati di truffa [illegible] danni di commercianti ai quali hanno consegnato le banconote contraffatte in pagamento [illegible] merce acquistata.

La prima ad essere arrestata fu Margherita Re il [illegible] agosto '80. Quel giorno la donna si era presentata [illegible] Gros Center di San Defendente [illegible] Cervasca, facendo provvista di alimentari per [illegible] mila lire, che aveva pagato con banconote che la cassiera aveva scoperto [illegible] false. La Re veniva bloccata e consegnata agli agenti della questura. Un successivo controllo nell'abitazione di Roata Rossi portava al ritrovamento [illegible] altre decine di biglietti [illegible] diecimila tutti falsi: la scoperta faceva scattare le manette [illegible] polsi del Revello.

I coniugi, [illegible] dall'avvocato Pasi e dall'avvocato Vercellotti, confessavano e spiegavano di avere ricevuto il denaro dal Galliano, che andava così a raggiungerli a Ceriaido. Il savonese, difeso dall'avvocato Oppio, [illegible] tutti gli addebiti; [illegible] particolare smentisce di avere mai [illegible] [illegible] che fare con i coniugi Revello e gli accusati, benché messi a confronto durante l'istruttoria, hanno ribadito le rispettive opposte versioni. Durante le indagini, la questura ha anche identificato alcune persone [illegible] truffate dalla coppia, dalla quale hanno ricevuto biglietti falsi in cambio di merce buona: Teresa Borra, Maria Durbano [illegible] Giuseppe Gregorio, Giuseppe Pecollo, Maria Armando, tutti citati a deporre nel processo odierno.

Gli inquirenti ritengono che i truffati siano molto più numerosi, ma che le vittime per paura dello scandalo abbiano preferito tacere i raggiri. g. d. m.

Banda dei camion E' stata arrestata anche una donna

CUNEO — [illegible]po di scena nelle indagini della [illegible] polizia per identificare tutti i componenti [illegible] «Banda degli [illegible]»: [illegible] donna alla quale — [illegible] quanto aveva dichiarato [illegible] degli arrestati, Luigino Grosso [illegible] Borgo S. Dalmazzo — sarebbe stato consegnato il «malloppo» [illegible] dieci milioni, [illegible] prezzo pattuito per la restituzione dell'auto[illegible] rubato. [illegible] identificata. Si tratta della moglie dello stesso Luigino Grosso. E' Lucilla Bova, 35 anni, nata ad Asti e abitante a Borgo S. Dalmazzo, via Giovanni XXIII 14.

La donna ha ammesso di essere stata presente alle «trattative» condotte da [illegible] altri tre arrestati — il marito, Luigino Grosso, 35 anni; Giorgio Grosso, 38 anni, di Sant'Albano Stura e Pietro Berge[illegible] 31 anni, [illegible] Don Orione 4, Borgo S. Dalmazzo — con il titolare della «Co. Gen.», il geometra Giuseppe Boz[illegible] di Ceva.

La procura ha emesso l'ordine di cattura nei confronti dei quattro arrestati, [illegible] l'accusa [illegible] furto aggravato e concorso in estorsione. (p. r.)

[illegible] Saluzzo-Cavallermaggiore

Scontro auto-camion Muore una pensionata

[illegible] — Un'anziana donna [illegible] morta e un pensionato è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri mattina sulla provinciale Saluzzo-Cavallermaggiore, al bivio per Moretta.

La vittima si chiamava Maria Tavella, 75 anni, [illegible] a Scarnafigi in via Ponte 4. Viaggiava [illegible] una «500», seduta [illegible] fianco del conducente, Spirito Demichelis, 77 anni, agricoltore in pensione, abitante a Lagnasco in via Gari[illegible] 14.

L'auto dei due anziani si è scontrata frontalmente con [illegible] furgone «Fiat», guidato da Ferdinando Mondino, [illegible] anni, autista, abitante a Villanova Solaro in via Cavour 1.

L'urto è stato tremendo. La vecchia utilitaria [illegible] uscita di strada finendo in un fossato. Alcuni automobilisti, [illegible] lo stesso Mondino, hanno soc[illegible] l'uomo e la donna prigionieri delle lamiere contorte. Per [illegible] Tavella [illegible] c'era più nulla da fare. La morte [illegible] stata istantanea, dovuta a sfondamento della base cranica e del torace.

Il Demichelis, in gravi condizioni, è stato portato all'ospedale di [illegible] dove i medici si sono riservati la prognosi. I carabinieri di Scarnafigi stanno indagando anche [illegible] pare evidente che [illegible] la «500» o il furgone non hanno rispettato il diritto [illegible] precedenza.

Non [illegible] il primo incidente che accade al bivio per Moretta. Altre disgrazie si [illegible] verificate negli anni passati, e tutte dovute all'imprudenza degli automobilisti. f. p.

Morto muratore dopo la caduta da un'impalcatura

CEVA — E' morto ieri all'o[illegible] la San Martino di Genova il muratore Maurizio [illegible], [illegible] anni, nato a Ceva e abitante [illegible] Savona in via Nizza.

Sposato e con un figlio di 15 anni, il Bolfano era rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro. Lunedì pomeriggio era precipitato da un'impalcatura a Quiliano, presso Savona.

I tentativi per salvarlo sono stati però tutti inutili. (g. g.)

Due donne [illegible] spacciano per addette [illegible] Comune

Raggirati e derubati ad Alba numerosi anziani soli in casa

ALBA — Preoccupazione [illegible] città per una serie di furti e raggiri compiuti ai danni di pensionati, per lo più persone che vivono sole, nel centro storico, in condizioni di [illegible] non buone e che godono [illegible] assistenza domiciliare da parte [illegible] incaricati dall'amministrazione comunale. [illegible] [illegible] come [illegible] svolgono i fatti secondo quanto riferisce l'assistente sociale del municipio, Ada Molla, una [illegible] responsabili dell'assistenza anziani.

«*Da qualche tempo accade che quando [illegible] personale [illegible] Comune lascia l'abitazione [illegible] anziani, dopo aver prestato cure infermieristiche o lavori domestici, [illegible] presentano [illegible] donne: una alta e l'altra un po' più piccola. Aspetto e abbigliamento del tutto normali. Si spacciano per addette del Comune* — prosegue l'assistente sociale —. *Una si intrattiene a conversare [illegible] l'anziano, l'altra dopo qualche minuto chiede di andare in bagno. La sconosciuta, anziché quella del bagno, infila la porta della camera [illegible] letto che normalmente è vicina, impossessandosi [illegible] denaro, [illegible] oggetti d'oro*».

Con lo stesso sistema [illegible] presumibilmente [illegible] stesse persone [illegible] già stati derubati una decina di anziani soli, soprattutto quelli che godono [illegible] poco tempo dell'assistenza comunale e che quindi non conoscono ancora bene il personale. L'ultima pensionata derubata è un'anziana donna che abita da sola [illegible] un alloggio [illegible] via Coppa, alla quale le due ladre hanno sottratto i risparmi, 800 mila lire.

«*Oltre il danno economico* — dicono le assistenti sociali — *è un dramma psicologico per questi anziani*». Probabilmente impauriti, molti [illegible] restii a presentare denuncia.

Altri fatti [illegible] segnalano ancora in città a danno di anziani, non si sa se ad opera delle stesse persone. Subito dopo la riscossione della pensione all'ufficio postale, sconosciuti probabilmente seguono fino a casa il pensionato. [illegible] [illegible]ano il campanello dicendo: «*Pagandole la pensione non ci siamo accorti che [illegible] biglietto da 50 [illegible] 100 mila lire, [illegible] secon[illegible] dei casi è falso. Siamo venuti [illegible] cambiarglielo con uno buono*». Inutile dire che il cambio avviene sempre con un biglietto falso ritirandone uno valido. g. f.

La lista [illegible] esclusa e i tre candidati [illegible] gravi accuse al sindaco

MONDOVI' — Tre abitanti di Frabosa Soprana compariranno oggi di fronte al tribunale di Mondovì con l'accusa [illegible] «*diffamazione a mezzo stampa*» ai danni [illegible] sindaco [illegible] Frabosa, Lino Lantermino, farmacista. Durante [illegible] [illegible] campagna elettorale, sottoscrissero una lettera inviata e pubblicata sul settimanale «*Provincia Granda*» in cui si [illegible] il sindaco [illegible] «*volontaria omissione [illegible] atti d'ufficio*». Lino Lantermino presentò denuncia alla [illegible]stratura in quanto [illegible] sentì «*leso nella propria reputazione dalle affermazioni pubblicate sul periodico*».

Il processo sarà l'occasione per «*riesumare*» una vicenda che fece discutere tutto [illegible] Monregalese e che, con ogni probabilità, costò la mancata rielezione all'ex sindaco.

I fatti. A Frabosa, straordinariamente, per le elezioni amministrative [illegible] presentarono quattro liste. Tre indipendenti e una democristiana. Tra le indipendenti quella della «*Bilancia*», formata da tre soli candidati. Bruno Liprandi, [illegible] anni; Mario Bertola, 55 anni; Giovanni Carlo Vinai, 38 anni.

Il 24 maggio la documentazione per l'accettazione delle liste venne vagliata [illegible] sottocommissione mandamentale elettorale di Mondovì che escluse [illegible] lista [illegible] Bilancia perché i certificati elettorali non [illegible] stati sottoscritti dal sindaco. «*Eppure, mezz'ora prima che scadesse il termine* — afferma Bruno Liprandi, albergatore — *chiesi [illegible] fronte a testimoni che il sindaco mi confermasse [illegible] aver firmato la documentazione. Lantermino mi rispose di sì*».

I giorni seguenti i tre della [illegible] esclusa si rivolsero ai periodici locali, chiedendo la pubblicazione [illegible] una lettera con gravi [illegible] [illegible] sindaco. In pratica gli [illegible] contestava l'omissione in atti d'ufficio. Arrivarono le elezioni. La lista capeggiata da Lantermino [illegible] ottenne voti sufficienti per [illegible] rappresentata [illegible] Consiglio [illegible] il farmacista, Lino Lantermino, dopo pochi mesi, abbandonò Frabosa, affidando [illegible] la gestione della farmacia comunale ad altri. g. m.

Si ferisce spaccando i vetri della questura

CUNEO — Arrestato per[illegible] ritenuto l'autore del furto di autoradio, ha tentato [illegible] fuggire dalla questura, spaccando vetri di porte e finestre, ferendosi alle mani. [illegible] ventiquattrenne Michele La Forgia, nato a Torino, residente a Collegno in via Torquato Tasso 37, tossicodipendente, è stato [illegible] lunedì alle [illegible] [illegible] una via del centro in pos[illegible] di un'autoradio «Blaupunkt» [illegible] valore di mezzo milione, appena rubata da un'auto in [illegible].

Alla questura erano giunte numerose segnalazioni di furti di autoradio ed una pattuglia della squadra mobile, con gli agenti [illegible] Ielsi e [illegible] [illegible], perlustrando [illegible] zona. Nelle vicinanze [illegible] un'automobile alla quale era stato spaccato il finestrino, gli agenti hanno notato La Forgia, che tentava di fuggire. L'hanno bloccato: [illegible] in pos[illegible] dell'autoradio.

In questura il giovane tossicodipendente [illegible] tentato più volte [illegible] fuggire, spaccando i vetri [illegible] [illegible] porta e di [illegible] finestra. Oltre che per furto aggravato, [illegible] stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, per danneggiamento aggravato e [illegible] abusivo [illegible] [illegible] di genere proibito. Nel tentativo di fuga, Michele La Forgia si è ferito alle mani ed è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Croce. g. r.

Novantotto uomini prestano la loro opera volontaria

Da 26 anni il Cai di Mondovì salva gli alpinisti in difficoltà

MONDOVI' — *Decine di persone sono state salvate da morte certa grazie al tempestivo intervento dei volontari [illegible] «Soccorso Alpino». I 98 [illegible] mini, tutti esperti della montagna, rocciatori, sciatori, barellieri, infermieri. Nel [illegible] i tre gruppi del «Soccorso Alpino» del Monregalese hanno fatto ventidue interventi: [illegible] dispersi, [illegible] feriti [illegible] [illegible] morti riportati a valle. Le stazioni «centro rete» sono dislocate a Mondovì, Garessio e Chiusa Pesio.*

Un lavoro difficile, fatto da volontari qualificati, preparati ma solo parzialmente riconosciuti dalle autorità ufficiali. L'altra sera il direttivo del «Soccorso Alpino» di Mondovì [illegible] è riunito per fare il «punto» dell'attività di questi anni.

«Siamo sorti ventisei [illegible] fa — *spiega Piero Billò, delegato di zona* — [illegible] in questo periodo abbiamo fatto notevoli passi avanti nell'organizzazione e nella preparazione. Il periodo romantico [illegible] stato superato. Siamo riconosciuti dall'amministrazione provinciale, e con l'avvento [illegible] Regioni intravediamo la possibilità [illegible] un definitivo inquadramento giuridico formalizzato con una legge specifica. [illegible] fatto oggi siamo chiamati ad intervenire dai carabinieri e per tutti i casi di persone infortunatesi [illegible] che si [illegible] smarrite in montagna».

Dal momento dell'«allarme» in meno di mezz'ora una squadra di volontari [illegible] pronta ad intervenire. «Abbiamo pochi mezzi a nostra disposizione — *spiega Giorgio Rossi, elettricista, capo della stazione di Mondovì* — ma stiamo lentamente equipaggiandoci. A nostre spese abbiamo acquistato radio che ci permettono di rimanere [illegible] costante collegamento [illegible] [illegible] stazione e di comunicare tra le squadre intervenute».

Tutti i soccorsi iniziati dai volontari sono stati portati a termine. Quando è necessario viene chiesto l'intervento di un elicottero [illegible] Levaldigi. «In tre occasioni, quest'anno, li abbiamo fatti intervenire — *spiega Pacifico Gaudiano,* [illegible] responsabile del "contatti radio" — quando si rendeva cioè necessario un rapido trasferimento della persona soccorsa [illegible] ospedale. Siamo in ottimi rapporti [illegible] si [illegible] [illegible] collaborare bene».

I problemi che incontrano i volontari del «Soccorso Alpino» sono molti. Le sovvenzioni troppo basse, per il 1980 10 milioni, [illegible] mancanza di collegamenti con gli altri servizi [illegible] pronto intervento, [illegible] non essere ufficialmente riconosciuti con evidenti problemi di lavoro. Un operaio volontario deve infatti chiedere l'autorizzazione al datore di lavoro per poter partecipare al soccorso. «E quando [illegible] chiamate sono molte ed in tempi brevi possono esserci diverbi con i datori di lavoro». *Interviene Andrea Crosetti. Chiedono l'istituzione di un centro di «smistamento chiamate». Un locale con un addetto cui tutti gli utenti possano fare riferimento [illegible] che a sua volta faccia intervenire carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali, elicotteristi, ambulanze, Soccorso Alpino, a seconda della necessità.*

«Ci [illegible] capitato di essere stati chiamati contemporaneamente ai vigili [illegible] fuoco — *prosegue Rossi* — per soccorrere un alpinista. Capita spesso anche che la mancanza [illegible] di informazione faccia perdere [illegible] minuti preziosi. A volte gli utenti [illegible] [illegible] dove telefonare per chiedere il nostro intervento».

Gianni Martini

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Il bisbetico domato.
Italia: La ragazza porno.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Il pap'occhio.
Eden: Don Giovanni e le pornovergini.

BENE VAGIENNA
Alledi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: [illegible] ragazza del lecca lecca.
Vittoria: Il bisbetico domato.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARA[illegible]
Splendor: Piacere solitario.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

[illegible] SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: [illegible].

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Gioia morbosa.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: La grande rapina al treno.
Italia: Fico d'India.

[illegible]
Ariston: riposo.

[illegible]
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Arizona Camp. 4.
Italia: [illegible] moglie eroticissima.
Splendor: riposo.

[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: idem.
Rita: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Ri[illegible].
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Mons. Capovilla parla a Mondovì

MONDOVI' — Loris Capovilla, vescovo di Loreto, ex segretario particolare di Papa Giovanni XXIII, sarà il principale oratore dell'incontro che si svolgerà venerdì [illegible] alle [illegible] nella Sala Ghislieri di Mondovì Piazza [illegible] occasione [illegible] «Settimana mondiale per l'unità dei cristiani».

Il [illegible] dell'incontro è: «Papa Giovanni, Concilio [illegible] ecumenismo».

Cuneo: un comitato per far riparare il prezioso strumento

Dopo un bombardamento tacque l'ultimo organo dei Serassi

Si trova nella chiesa di S. Sebastiano, in via Mondovì - Patrimonio da salvare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il programma culturale del Comune prevede, tra l'altro, una serie di concerti per orchestra e organo e, secondo un costume che si va ormai affermando in tutta Italia, le manifestazioni dovrebbero svolgersi in chiese della città. Ma, al momento, il programma rimane un desiderio in quanto le tre chiese che più si presterebbero a questo tipo di spettacoli musicali (San Sebastiano, Santa Chiara e Santa Maria) hanno organi ormai secolari e non funzionanti. Si sta facendo qualcosa per ridare [illegible] a quegli strumenti che per decenni hanno accompagnato con il loro s[illegible] gli atti di fede religiosa dei cuneesi? Solo qualche tentativo [illegible] isolato e purtroppo poco conosciuto.

Un insegnante elementare in pensione, il maestro Follo, direttore di una corale, si sta battendo per far riparare l'organo della chiesa di San Sebastiano, l'unico strumento della provincia costruito nel 1878 dalla famosa ditta, ormai scomparsa, dei fratelli Serassi di Bergamo. Il tempio di San Sebastiano, di via Mondovì, è uno dei più antichi di Cuneo essendo stato eretto nel [illegible] in sostituzione della cappella dedicata allo stesso santo, sorta fuori mura nel 1320.

L'organo, costruito da Carlo II Serassi fu forse l'ultima [illegible] della famiglia bergamasca che proprio nel 1878 [illegible] cessava la sua attività; è uno strumento complesso, a due tastiere e pedaliera, con [illegible] registri e 1600 canne, imponente, in grado di far tremare le pareti della chiesa con la sua voce. Ma dal 1944 tace, da quando cioè, durante un bombardamento aereo su Cuneo, una bomba cadde vicino a San Sebastiano mandando in frantumi le vetrate del tempio.

«Ora vorremmo che il Serassi ritornasse a suonare — dice il maestro Follo —. Abbiamo costituito un piccolo comitato, abbiamo informato la curia e scritto al comune per un intervento in denaro, ma il Comune attende anche il parere della Regione e intanto il tempo passa. Lo scorso anno una ditta di Centallo, la Vegezzi Bossi, fabbrica di organi, ci aveva presentato un preventivo di dieci milioni per le riparazioni, ma più si aspetta e più il prezzo sale».

Il maestro Follo però non si arrende, è deciso a interessare la cittadinanza, riunisce la sua corale attorno all'organo muto di San Sebastiano ed è sicuro che presto le lunghe canne torneranno a far sentire la loro possente [illegible]. «E' l'ultimo Serassi della provincia, un vero pezzo di antiquariato, un bene della città e sarebbe un peccato perderlo per sempre».

Anche gli organi di Santa Chiara e di Santa Maria, come si è detto, [illegible] silenziosi da anni e, pur se meno celebri, costituiscono un patrimonio da salvare e da riportare alla vita, specie ai fini dei progetti culturali del Comune.

«Seguiamo l'iniziativa del maestro Follo — dice l'assessore per la Cultura, Nello Streri — l'appoggeremo perché vada a buon fine; ma dovendo fare una graduatoria d'importanza per la restaurazione degli organi, mettiamo al primo posto lo strumento della chiesa di Santa Maria che è il più antico della città, risale addirittura al 1700, poi penseremo agli altri. Il Comune vuole organizzare non solo concerti per orchestra, ma anche un grande concorso per organo in collaborazione con la ditta costruttrice di Centallo. E' quindi nostro interesse rendere funzionanti al più presto gli strumenti delle chiese, disponibili per queste manifestazioni. Abbiamo interessato la Regione, ci rivolgeremo anche alla cittadinanza che certo ci seguirà».

I problemi di una città sono infiniti e sembra assurdo dedicare anche solo poco tempo e un po' di denaro alla riparazione degli organi da chiesa; [illegible] tutto quanto si fa in una Comunità ha una sua funzione. E Cuneo è attualmente una realtà concreta, una piccola città ancora serena in un [illegible] tormentato, un centro attivo che deve testimoniare in tutti i modi, e quindi anche con i concerti d'organo, la sua volontà di continuare a vivere.

Bruno Marchiaro

Iniziativa della Comunità Montana

Settimane verdi nell'Alta Langa

BOSSOLASCO — L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole medie della Langa e di Torino e provincia: trascorrere una settimana di studio e di ricerca in alcuni paesi di collina e di montagna, dall'Alta Langa a Castelmagno e Pradleves, avere un contatto con gli amministratori, con le Pro Loco, con gli agricoltori, gli artigiani, la gente rimasta, insomma. Poi poter conoscere il paesaggio, visitare i monumenti più rappresentativi, parlare e giocare con i coetanei.

«Abbiamo deciso — spiega Lanfranco Ugona, assessore al turismo della Comunità Montana "Alta Langa Montana", che promuove l'iniziativa — di ripetere questi incontri, queste "settimane verdi" che l'anno scorso avevano ottenuto un [illegible] considerevole e che erano piaciute agli studenti ed ai loro insegnanti».

La Comunità Montana ha fissato i mesi dedicati all'iniziativa (aprile e maggio) che coinvolgerà 900 studenti ed ha pubblicato un elenco di Comuni, le possibili mete dei soggiorni. «Di ogni paese, quasi tutti della Langa — aggiunge Lanfranco Ugona — abbiamo fornito alcune tracce, alcune indicazioni per iniziare una ricerca approfondita, dai monumenti alla situazione demografica, dagli scorci panoramici ad alcuni indirizzi di agricoltori, di artigiani, disposti ad illustrare il loro lavoro».

I centri interessati sono undici: Belvedere Langhe, Niella Belbo, Mombarcaro, Marsaglia, Bossolasco, Somano, Bergolo, Monesiglio Casotto, Entraque, Pradleves e Castelmagno. «Con queste settimane verdi — dicono alla Comunità — le Langhe ed il Cuneese sono stati conosciuti da molti ragazzi, dai loro genitori e dagli insegnanti. E' stato possibile iniziare così un discorso culturale, didattico, di sperimentazione, di conoscenza del territorio, di [illegible] perta di tradizioni, che sta dando notevoli risultati».

Le «settimane verdi» hanno un significato e un interesse economico di tutto rilievo. «Novecento studenti, i loro insegnanti, molti genitori — conclude l'assessore Ugona — significano un notevole reddito per tutti, dagli albergatori agli agricoltori e agli artigiani. La presenza di molte persone nei periodi di bassa stagione, poi, ha stimolato gli operatori turistici a migliorare le loro strutture ed a perfezionare la loro professionalità, le loro capacità. Senza dimenticare che queste "settimane verdi" costituiscono un importante trampolino di lancio per il turismo». l.s.

L'attività della biblioteca civica

Alba: 19 mila libri prestati in un anno

ALBA — 18.974 prestiti di libri dei quali 13.526 ad adulti, 5448 a ragazzi, 16.909 consultazioni in sede, [illegible] persone iscritte al prestito. Questi alcuni dati relativi al [illegible] che danno un'idea dell'attività svolta dalla Biblioteca civica di Alba che si appresta ora ad ampliare le sue funzioni per svolgere un servizio a livello comprensoriale.

«E' allo studio — conferma il direttore Gianfranco Maggi — una [illegible] organizzazione che consentirà di estendere il servizio ai comuni del Comprensorio che lo desiderino. Si tratterà di concordare forme di collaborazione che potranno essere di fornitura di libri che verranno richiesti su consultazione di schedari o di aggiornamento di biblioteche già funzionanti con nuovi libri che si potranno lasciare in dotazione per periodi anche lunghi».

Attualmente nel Comprensorio esistono 39 biblioteche comunali. Con questo programma, che si avvale di finanziamenti comunali e regionali, sarà possibile estenderle ad altri paesi o potenziarle dove già esistono mediante il coordinamento di al[illegible] due nuovi animatori culturali.

La biblioteca di Alba dispone attualmente di 39.336 volumi e ha in dotazione in arrivo di altri 12 mila volumi. Una biblioteca di una certa importanza che può già svolgere un buon lavoro. Una novità riguarda la sezione ragazzi.

«L'amministrazione — dice il sindaco Tommaso Zanoletti — intende dare una nuova sistemazione a questa sezione, anche per consentire l'ampliamento al museo adiacente. Una decisione definitiva non è ancora stata presa. Due sono le soluzioni possibili: la sezione ragazzi potrà essere sistemata in altri locali dello stesso palazzo della Maddalena oppure essere staccata nel [illegible] comunale di via Gioberti».

Proprio nelle settimane scorse è entrato in funzione un nuovo servizio, un'audioteca, riservata ai non vedenti. Con la collaborazione di volontari si stanno effettuando registrazioni di narrativa, poesia, saggistica varia da mettere a disposizione dei ciechi.

Della nuova gestione della biblioteca si è parlato anche nell'ultimo Consiglio comunale, allorquando è stata nominata una commissione che dovrà studiare il [illegible] regolamento. Ne fanno parte l'assessore alla cultura, il direttore della biblioteca, un rappresentante del distretto scolastico e [illegible] membri in rappresentanza delle forze sociali e culturali, e degli utenti, eletti dal Consiglio comunale. [illegible] stati nominati Gianfranco Alessandria, Piermario Mignone, Mariano Corino, Leone Riccomagno e Giuseppe Cencio

g. t.

Deluso in [illegible] si spara un colpo Grave a Savigliano

[illegible] — Un giovane macellaio [illegible] la morte sparandosi un colpo di pistola al cuore sul ponte del Maira. Il proiettile lo ha trapassato, ma non ha leso organi vitali. Il giovane è in ospedale e i medici pensano che si salverà.

Si chiama Pier Secondo Giordanengo, 27 anni, abitante nel centro di Racconigi. Dai primi accertamenti pare che il giovane si sia sparato perché abbandonato dalla [illegible].

Il Giordanengo ha raggiunto in buon mattino il ponte sul fiume [illegible] poi, estratta una pistola, si è sparato in direzione [illegible]. Il colpo non lo ha ucciso e alcune persone, v[illegible] la scena, hanno [illegible] ai carabinieri. Il macellaio è stato portato all'ospedale di Savigliano dov'è stato ricoverato con prognosi riservata. Ci sono buone speranze per salvarlo.

La fidanzata, saputo del gesto di Pier Secondo, si è precipitata all'ospedale. I carabinieri stanno comunque indagando.

(f. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: arrivano i rinforzi del Verzuolo

Ecco come sarà il volto del rinnovato Saluzzo

Angelo Moi — Elio Currendo — Il capitano Morena

SALUZZO — Annullata l'amichevole in programma questa sera con l'Albese (per sopraggiunti impegni [illegible] formazione langarola) i granata si misureranno domani sera sempre in amichevole ad Orbassano con la locale formazione. «Da questo incontro — spiega il dirigente Pier Carlo Roggiero — dovrebbero venire utili indicazioni per la squadra con cui [illegible]remo la seconda parte del campionato».

Come si ricorderà, per rilanciare il Saluzzo, travagliato da problemi di dirigenza e di gioco «patron» Roggiero ha ritirato il Verzuolo dal campionato di Seconda Categoria per fonderlo così al clan granata. L'operazione non è ancora stata ufficialmente resa nota dalla Lega Calcio che, soltanto domani mattina nel [illegible] bollettino riporterà il ritiro del Verzuolo: nel caso, in cui, però, il bollettino non pubblicasse il ritiro, i giocatori del Verzuolo non potranno disputare domenica la partita di recupero a Novi Ligure con la maglia del Saluzzo.

A questo punto sorgerebbero grandi difficoltà a mettere insieme la formazione con la quale affrontare la trasferta sull'ostico terreno dei Novi: Marchio, Baldacci e Rinaldi, tre punti forti dell'undici granata, se ne sono infatti andati dalla squadra nei giorni scorsi e, con ogni probabilità la dirigenza della società deciderà questa sera di lasciare a casa altri tre giocatori «licenziandoli». Si parla dei portieri Vood e Lorusso e della punta Savinelli.

E allora come fare a mettere in campo una convincente formazione? Appunto con la fusione del Verzuolo che vedrebbe Correndo in porta (oltre che nel ruolo di allenatore), la difesa rafforzata dal rientro dell'ex Moi e l'attacco stimolato da Pasero, giocatore di grossa esperienza in Promozione dove ha militato nelle squadre della Carrassonese e della Fossanese, guidando anche la classifica dei cannonieri. Se però, la Lega — come si è detto — non dovesse ufficializzare per domani il ritiro del Verzuolo dalla Seconda Categoria, per domenica saranno dolori.

«Penso — riprende Roggiero — che potremo ugualmente andare a Novi Ligure con il consueto schema rafforzato da Moi, Correndo e Quaglia che, in fondo, sono ancora tesserati per il Saluzzo». Ma i problemi non sono finiti: il nuovo «Saluzzo» infatti ha molti «fuori quota» (ovvero giocatori «anziani») che non potrebbero giocare insieme oltre a quattro per volta, creando così difficoltà nelle scelte fra Correndo, Moi, Morena, Quaglia, Fassi, Casse e Pasero.

«L'importante — conclude Roggiero — è terminare il campionato e poi vedremo per il futuro». Un futuro che potrebbe essere tutto saluzzese per quanto riguarda i giocatori con l'arrivo in prima squadra degli allievi che stanno promettendo molto bene, tanto che alcuni di loro hanno già fatto il loro positivo esordio in Promozione (Ceaglio, Genova, Alessandria). L'attenzione è quindi rivolta verso questo «vivaio» affidato all'attento preparatore Silvio Terreno che ha saputo cogliere, sinora, significativi risultati nel campionato di categoria.

Questo sempre che resista la voglia della società di fare lo sport per lo sport, senza mescolare altri interessi.

a. ge.

Speciale femminile Risultati a Viola

VIOLA ST. GREE — Ordine d'arrivo della quinta Coppa St. Grée, gara Fis di slalom speciale femminile con 78 iscritte, tra cui la nazionale italiana, le squadre francese, svizzera, austriaca, australiana, russa.

1. Cinzia Valt (It.) 73"47; 2. Wilma Valt (It.) 74"51; 3. Francesca Fasoli (It.) 75"79; 4. Heidi Schrott (It.) 76"23; 5. Sieglind Wurzer (It.) 78"21; 6. Elena Alberti (It.) 79"34; 7. Hélène Barbier (Fr.) 80"36; 8. Carla Delago (It.) 80"85; 9. Regula Ochsner (Svizzera) 81"13; 10. Odile McGlashen (Australia) 84"70. (r.s.)

CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Le ragazze cuneesi con l'amaro in bocca

Il quintetto di Parola perde per soli 3 punti

CUNEO — Tre punti di distacco tra Loano Basket e Pallacanestro Cuneo: un 60-57 in favore delle liguri che lascia le cuneesi con l'amaro in bocca. Il quintetto di Aldo Parola ha infatti giocato un ottimo primo tempo, bello anche dal punto di vista spettacolare. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, rispondendo colpo su colpo ad ogni attacco e sono andate al riposo sul 32-32.

Nell'avvio di ripresa la Pallacanestro Cuneo ha avuto un [illegible] che ha compromesso la partita. Errori grossolani nel tiro e lentezza nel gioco delle biancorosse hanno favorito il Loano che è arrivato ad accumulare un vantaggio di dieci punti.

«E' stata la svolta della partita — dice l'allenatore Parola — perché la bella rimonta che abbiamo saputo fare non è bastata, sia pure per poco, a compensare questo momento di crisi».

La Pallacanestro Cuneo, in questa frazione, ha segnato nove cesti su 41 tentativi, una percentuale troppo modesta che è costata la sconfitta. Nonostante questo, però, le cuneesi hanno saputo riportarsi sotto, tanto da mettere in discussione il risultato e lasciare in [illegible] il Loano, squadra fra le più titolate della B.

L'esperienza delle liguri ed un po' di sfortuna in un paio di conclusioni hanno però impedito alla Pallacanestro Cuneo di pervenire alla vittoria nei tempi supplementari ed il Loano ha chiuso con tre preziosissimi punti di vantaggio.

(gl. f.)

La Promozione

ALBA — L'incontro del campionato di Promozione fra la Pellicceria Marisa di Cuneo e l'Alba Basket si è concluso con il punteggio di 116-80 in favore dei cuneesi. Gli albesi di Giampiero Magliano, scesi in campo con sei soli atleti a causa di squalifiche, infortuni e della disputa della gara alle 17,30 anziché alle 21, come di consueto, non hanno potuto opporre agli avversari un'accettabile resistenza.

Gli ospiti si sono portati subito in vantaggio contro una formazione incompleta e sfiduciata e non sono stati mai impensieriti. Nelle file albesi si è messo in particolare evidenza Cravero, autore di [illegible] punti, mentre Forte con 32 punti è risultato il miglior realizzatore della Pellicceria Marisa.

Alba Basket: Vaso 6, Franchi 12, Vitardo 12, Sandri 20, Calli 3, Cravero 29.

Pellicceria Marisa: Forte 32, Romano 14, Giordanengo 10, Siccardi 8, Meliano 12, Odifreddi 14, Rosso 22, Primalesio, Bocca 2, Rado 2.

FOSSANO — Risso e Saracco - Csi Basket Fossano: 95-77 (46-17). Facile vittoria della squadra saviglianese contro il Csi Fossano, che pare aver perso completamente lo smalto dimostrato gli anni scorsi. Con questo risultato positivo, i padroni di casa continuano ad essere secondi in classifica ed attendono la capolista Pellicceria Marisa, nella speranza di riuscire ad ottenere una clamorosa vittoria.

Risso e Saracco: Casale 34, Allasia 21, R. Bottasso 13, Silvestrone 7, Borio 6, M. Testa [illegible], E. Testa 4, Comina 2, Vivenzi 2, A. Bottasso.

Csi Basket: Visio 24, Areso, 14, Monchiero 14, Franco Arcidiacono 11, Fissolo 6, Sala 6, Alfio Arcidiacono 2, Sansaldo.

(a. c.)

CUNEO — Primo tempo equilibrato e ripresa a senso unico fra Autosalone Pedona e Ceramiche Marino. I cuneesi hanno vinto 87-61 sui saluzzesi dopo che il primo tempo (che pure aveva visto per un buon periodo in vantaggio la Ceramiche Marino) si era chiuso sul 46-41 per l'Autosalone Pedona. Mondino, Rocchia ed Ariotto, cioè la «vecchia guardia» del basket cuneese sono stati fra i migliori, insieme con Genta, autore di buoni spunti. Nella Ceramiche Marino, invece, il più bravo è stato Aimar ben coadiuvato da Picetti e da Osvaldo Valinotti.

Autosalone Pedona: Rocchia 18, Mondino 32, Gerbino 8, Ariotto 14, Cometto, Volpi 4, Cavallo, Colesanti, Genta 4, Malerano 7.

Ceramiche Marino: Bonetesta 2, Picetti 14, Tagliano 8, Aimar 18, Elio Valinotti 4, Osvaldo Valinotti 12, Crosetti, Sanella 3.

(gr. l.)

Pallone elastico: Carlo Balocco guida la caccia agli ingaggi

Insieme con il vicecampione d'Italia, molti giovani [illegible]mo il prezzo»

SANTO STEFANO BELBO — Anche nel pallone elastico è scoppiata la guerra degli ingaggi [illegible] in altre discipline sportive.

A smuovere le acque, appena terminata la stagione [illegible] densa di polemiche, è stato ancora una volta l'irrequieto Carlo Balocco che ha cercato di consolarsi per la perdita del titolo tricolore dopo le note vicissitudini [illegible] con una nuova società, la Santo stefanese, su basi di tutto rispetto (i bene informati dicono che la cifra concordata dal battitore di Monesiglio quale ingaggio è stata di [illegible] milioni).

Indipendentemente da come andranno le [illegible] a Santo Stefano (il placet per il passaggio di Carlo alla Santostefanese può essere accordato solamente dalla Federazione, alla quale però l'ex società di Balocco, il Comed, ha richiesto di riscattare il cartellino) a seguire l'esempio del vicecampione d'Italia sono stati parecchi giovani, proprio i ragazzi delle ultime leve che, molto immodestamente, si sentono già arrivati.

Il diciottenne Gianni Rigo ad esempio ha richiesto alla Pallonistica Albese la non disprezzabile somma di [illegible] milioni per giocare in A con Bertola (i dirigenti gliene hanno offerti cinque) ed ora è in trattative sulla base di otto milioni con Dogliani per giocare come capitano in serie B.

Per un altro esponente delle nuove leve, il pupillo di Manzo, il diciassettenne Pavese, si è mosso persino Be[illegible] (che inizialmente voleva come «spalla» il battitore di Promozione, Tonello) offrendo, [illegible] alquanto insolita per Felice sempre molto parsimonioso nelle spese, un ingaggio attorno ai cinque milioni. Pa[illegible] però, che appartiene alla Santo stefanese, è richiesto pure dall'Uspe La piemontese di Torino che vuole affiancarlo a Belmonte.

I prezzi lievitano, come si vede, ed in molti casi, considerato il calare del pubblico negli sferisteri, la logica conclusione sarà che molte società, con problemi irrisolti di sponsorizzazione, decideranno di non iscriversi ai campionati.

Per completare la rassegna occorre segnalare all'attenzione dei competenti un ragazzo che probabilmente di offerte allettanti finora non ne ha avute: è il campione giovanile Pirero di Taggia, un ragazzo che nello stile molti hanno paragonato addirittura a Bertola.

g. b.

Carlo Balocco

I TORNEI DI PALLAVOLO NELLA PROVINCIA GRANDA

La Warner Mondovì ha pagato le assenze e i molti errori commessi sul campo

L'allenatore Sasso: «La squadra non riesce a trovare soddisfacente continuità di gioco»

MONDOVI' — La Warner è stata sconfitta per 3-2 in trasferta dall'Alessandria. I parziali: 5-15; 16-12; 16-13; 5-15; 15-9. «Una sconfitta che lascia l'amaro in bocca per come sono andate le cose — ha commentato l'allenatore Mario Sasso — non ci si riesce a spiegare perché la squadra non giochi con continuità. Certamente le assenze di Salgetti e Andrea Gasco hanno condizionato la prova della Warner. Hanno inoltre giocato male Marchisio e [illegible] Gasco, che non ha potuto sostituire per la mancanza di riserve [illegible] dal loro ruolo».

Delusione anche tra i numerosi tifosi monregalesi che hanno seguito la squadra sino ad Alessandria per vedere poi un incontro decisamente al di sotto delle aspettative. «Dopo la splendida prestazione di domenica scorsa contro il Genova — commenta Andrea Crosetti, dirigente — dove il gioco corale ha prevalso su quello individuale, ci siamo trovati di fronte a una squadra mal amalgamata, dove l'impegno era scarso ma soprattutto mancava la determinazione di voler vincere».

Unanime il giudizio di osservatori e pubblico. Ancora una volta le cose migliori le ha fatte vedere il «vecchio» Ciccio Dutto. «Bisogna che i ragazzi si impegnino maggiormente negli allenamenti — ha commentato Trombetta — per acquistare più carattere. Forti e sicuri in casa, i nostri atleti esprimono un gioco insicuro e balbettante in trasferta. Le basi sono comunque buone, e in particolare si sta dimostrando efficace il metodo usato da Sasso nei cambi di ruolo e nelle disposizioni tattiche».

[illegible] durante quest'ultima partita, ha cercato di ovviare al brutto gioco espresso da Gasco, Marchisio e Bardino con cambiamenti tattici. Primo tra questi l'inserimento di Carlovario al centro invece di G[illegible]. Ma non è stato sufficiente. I padroni di casa, più lineari e sicuri, si sono imposti anche se di misura sui monregalesi.

Con questa sconfitta la Warner è costretta ad abbandonare gran parte delle speranze di potersi inserire nella rosa di squadre che guidano la classifica.

(g. m.)

Pam Var perde

CUNEO — Contro la capolista Team 02 Elecar a Piacenza, le pallavoliste del Pam Var Volvo hanno perso secondo pronostico (3-1), ma hanno dimostrato di essere finalmente sulla strada della ripresa. «Ed è questo — dice l'allenatore Livio Bertaina — il motivo più confortante della lunga trasferta piacentina».

Le cuneesi hanno iniziato un po' in sordina, temendo sin troppo lo strapotere del Team 02 e hanno chiuso il primo set in svantaggio per 7-15. Nella seconda frazione hanno giocato ad armi pari con le titolate avversarie e sono state in vantaggio per 12-7. E' mancata un po' di determinazione e il Team 02 si è ripreso, ribaltando il risultato, in proprio favore, sul 15-13.

Nel terzo set il Pam Var Volvo ha confermato il buon gioco di squadra: Carignano è stata efficace sui muri, Aimo incontenibile in attacco, [illegible] precisa sotto rete e il sestetto si è messo in buona luce anche in ricezione e in difesa settore in cui aveva [illegible] le lacune maggiori. Vinta la terza frazione per 15-8, la squadra di Bertaina ha lottato anche nell'ultimo set che la capolista si è aggiudicata per 15-10.

Il Pam Var Volvo ha schierato: Vico (Delfanti), Aimo, Gianoglio, Rech, Mandrile, Carignano.

(gl. f.)

Cuneo Vbc battuto

CUNEO — Eccessiva fiducia e un po' di presunzione sono costate al Cuneo Vbc la sconfitta nell'incontro con il Don Bosco Genova, una sfida diretta per evitare la retrocessione. I cuneesi sono partiti ben concentrati e decisi a fare il risultato. Hanno giocato una pallavolo di buona fattura con la coppia Rigaldo-Dadone in bella evidenza. Nonostante Parola disponesse di una formazione rimaneggiata, il Cuneo Vbc ha sviluppato sprazzi di bel gioco, mostrandosi nella fase iniziale, superiore ai padroni di casa.

La facilità con cui si sono aggiudicati i primi due set ha forse tradito i giocatori: nel terzo set infatti sono entrati in campo piuttosto deconcentrati e hanno permesso al Don Bosco di farsi sotto. Con Dadone calato di tono e il solo Rigaldo sempre fra i protagonisti i cuneesi hanno giocato un quarto set equilibrato, con parità fin sul 10-10, per poi cedere 15-12. Si è così dovuti arrivare al set decisivo e per la quinta volta in questo «tribolato» torneo, i cuneesi sono stati sconfitti, rendendo inutile quanto di buono avevano fatto fino a quel momento.

«Abbiamo avuto buoni spunti — ha detto l'allenatore Sergio Parola — ma ci manca la continuità o, forse, l'uomo in grado di [illegible] le responsabilità maggiori nei momenti delicati che decidono le partite».

([illegible] f.)

In serie C 2

[illegible] — Importante vittoria del Colorificio Braidese nella terza giornata del campionato maschile di pallavolo, serie C 2: dopo due sconfitte in trasferta, causate da una serie di circostanze sfortunate, la squadra allenata dal dottor Sergio Patria si è rifatta in casa battendo per 3-1 l'Origlia Mobili di Savigliano.

Con questo successo, deciso in un nervoso ma appassionante set, che ha visto le due formazioni alternarsi al comando in una lotta serratissima, il Colorificio ha recuperato fiducia e grinta. «Il campionato per noi [illegible] la a[illegible] — commentano i giocatori — e speriamo che ci riservi altre soddisfazioni oltre alla vittoria nel derby». Da notare che l'Origlia [illegible]ava una rosa molto più consistente (12 uomini contro 8).

Colorificio Braidese: Mollo, Brizio, Cramarosso, Negro, Cosmai, Morino, Granaglia, Patria.

Origlia Mobili di Savigliano: Abbà, Calcagno, Chiavazza, Curti, Prullo, Gullino, Monasterolo, Tesio, A. Vidotto, C. Vidotto, Villois, Zenella.

Parziali: 15-2, 10-15, 15-6, 15-11.

(g. p.)

MONDOVI' — Nella serie C 2 femminile, si registra ancora una vittoria delle monregalesi. La Morta si è imposta in casa per 3-0 sul «Libertas Pinerolo» in un incontro che non ha storia, vista [illegible] la supre[illegible] delle ragazze di Arnaldi.

I parziali: 15-1; 15-2; 15-4. Ancora una volta le cose migliori le hanno fatte vedere l'allenatrice-giocatrice [illegible] Arnaldi e l'«anziana» Chiara Bertola.

(g. m.)

BRA — Nessun problema in Seconda divisione (en plein a Saluzzo con parziali di 15-6, 15-9, 15-7), qualche difficoltà invece in C 2: ma anche le ragazze della prima squadra del Candi ce l'hanno fatta, battendo in casa il Kennedy di Torino per 3-1. «Diciamo che un set, il terzo, è stato praticamente regalato alle avversarie — [illegible] l'allenatore Luciano Moschella —, ma l'importante sono i due punti e le condizioni di forma già soddisfacenti, considerato che siamo ancora un po' in ritardo con gli allenamenti».

[illegible] Patria, Franco, Bello, Manassero, Ferro, Bonardo, Monta, Alasia, Ambrogio, Grosso.

[illegible]: 15-12, 15-7, 13-15, 15-6.

(g. a.)

Prima divisione

ALBA — Ha preso il via con la disputa del primo turno il campionato di Prima divisione maschile di volley al quale partecipano nove squadre della provincia. Nella prima giornata non si sono registrati risultati a sorpresa: tutte le squadre impegnate in casa si sono imposte piuttosto nettamente ad eccezione della Libertas Cuneo che è dovuta ricorrere al quinto set per aver ragione dei concittadini del Cuneo Vbc.

Molto netta, 3-0, la vittoria del Volley Alba sulla Libertas Busca che alla vigilia godeva i favori del pronostico. I risultati completi della prima giornata sono stati i seguenti: Volley Alba-Libertas Busca 3-0; Valverde-Calzature Carla 3-1; Sadal-Auxilium 3-1; Libertas Cuneo-Cuneo Vbc 3-2. Ha riposato il Colorificio Braidese.

La classifica vede al comando Volley Alba, Valverde, Sadal e Libertas Cuneo con punti 2 seguite da Busca, Calzature Carla, Auxilium, Cuneo Vbc e Colorificio Braidese con punti zero.

ALBA — Prima giornata di campionato per il torneo di Prima divisione femminile di pallavolo. Anche in questo torneo tutte vittorie casalinghe a eccezione dello Scarnafigi che si è imposto nettamente a Fossano contro il Top Center. Questi i risultati: Artauto-Volley Alba 3-0; Motordiesel-Apcoi 3-2; Agamas Osella-Savimacos 3-1; Top Center-Scarnafigi 0-3.

In classifica al comando Artauto, Motordiesel, Agamas e Scarnafigi con 2 punti, seguite da Volley Alba, Apcoi, Savimacos e Top Center con zero.

(g. f.)

Aumento delle imposizioni fiscali

Miliardo (e oltre) cercasi a Savona...

Un decreto imporrà al Comune di reperire il denaro per lo Stato fra i cittadini

SAVONA — Il comune di Savona dovrà rastrellare, attraverso [illegible] aumento delle imposizioni fiscali locali, circa 1 miliardo e 200 milioni a favore dello Stato. Inoltre, [illegible] lo vorrà, potrà autorizzare l'Enel ad applicare sui consumi di energia elettrica una addizionale di 10 lire a kw. La maggiore entrata potrà [illegible] utilizzata dal comune per spese autonome di investimenti.

Tutto questo secondo [illegible] decreto legge che scadrà agli inizi di marzo e che gli enti locali, in generale, tentano di [illegible] modificare.

«Se questo decreto non sarà profondamente rivisto — afferma Umberto Scardaoni, assessore comunale alle Finanze — *l'amministrazione civica non solo dovrà imporre queste nuove misure fiscali (ed alcune sono già in applicazione, come quelle sull'imposta comunale di affissione, sull'imposta di pubblicità e sulla tassa di occupazione di spazio pubblico) ma anche rinunciare alla realizzazione di importanti opere pubbliche».*

Il decreto, a parte le tasse già indicate, prevede un aumento [illegible] 50% dell'imposta per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani che passerebbe, come cespite, da 884 milioni a 1 miliardo e 327 milioni, ed una addizionale del 20% sull'80% dei consumi di acqua.

[illegible] ci sono anche altre limitazioni dalle conseguenze [illegible] pesanti; le spese correnti [illegible] comune non potranno aumentare più del 17% mentre il contributo che il comune [illegible] all'azienda consortile trasporti savonese non potrà subire ritocchi superiori [illegible] 10%.

«Se il decreto non sarà modificato anche per quanto concerne queste due voci — sottolinea Scardaoni — *il comune non avrà la possibilità di provvedere alla sistemazione, [illegible] esempio, delle strade mentre l'azienda consortile, per ripianare il proprio bilancio, dovrà raddoppiare le attuali tariffe portando il prezzo base da [illegible] a 400 lire [illegible]. Inoltre il comune, sempre secondo questo contestatissimo decreto legge, non potrà contrarre con la cassa depositi e prestiti mutui superiori ad 1 miliardo e 900 milioni, una somma notevolmente inferiore alle [illegible] esigenze.*

In questa incertezza il comune [illegible] predisponendo [illegible] bilancio di previsione per il 1981 i cui contenuti dipenderanno in gran parte dalle modifiche che [illegible] apportate [illegible] decreto. Comunque secondo [illegible] orientamenti emersi nella giunta di sinistra, si dovrà provvedere [illegible] gestione dei piani produttivi, [illegible] realizzazione di una grande strada riservata [illegible] traffico portuale e collegata alle autostrade, [illegible] progettazione definitiva dell'autoporto e di altre opere di grande respiro.

n. s.

Imperia: al congresso provinciale le correnti si presentano divise

La dc? No, tanti partitini

Fallito il tentativo di appianare tutti i contrasti - Anziché 4, si presenteranno addirittura 9 liste di candidati - All'ultimo istante qualche colpo di scena

IMPERIA — *Come previsto, la dc si presenterà frazionata al congresso provinciale. E' fallito il tentativo [illegible] ricucire le maglie delle correnti e [illegible]nare i contrasti interni, allo scopo di presentare all'importante scadenza (prevista per il 1° marzo, potrebbe però slittare di qualche giorno, per decisione della direzione nazionale) un partito dall'aspetto compatto.*

Saranno infatti nove, anziché quattro, [illegible] si spa[illegible], [illegible] liste di candidati per il rinnovo del comitato provinciale. I dissidi intestini, insomma, hanno prevalso sulle belle intenzioni. E lo dimostra un fatto clamoroso, accaduto all'ultimo istante: l'adesione dell'attuale segretario provinciale Luciano De Michelis, [illegible] gruppo «alternativo» di Imperia, guidato dal consigliere regionale Giorgio Luciano Verda.

«Chi avrebbe dovuto [illegible] il simbolo dell'unità ha avallato con il suo comportamento la frattura nella dc imperiese. Sarebbe come se Piccoli, da segretario nazionale, passasse alla [illegible] di Gui», commento, caustico, Claudio Scajola, uno dei principali sostenitori della «necessità» di evitare spaccature in un momento così delicato».

Non tutti, però, sono rimasti colti di sorpresa dalla mossa di De Michelis. «Da tempo era insofferente», ammette Scajola.

Quattro sono [illegible] circoscrizioni del Ponente ligure: Imperia (63 delegati), Taggia (29), Sanremo (69), e Ventimiglia-Bordighera (46). Il progetto era quello di avere in ciascuna una lista sola, automaticamente designata, in modo da conoscere così in anticipo i nomi dei 207 partecipanti [illegible] congresso, che dovranno poi eleggere i 36 membri del Comitato provinciale.

Invece soltanto a Ventimiglia è stato possibile centrare l'obbiettivo. La lista è unica, e la guidano il presidente dell'Unità sanitaria locale, Albino Ballestra, il consigliere regionale [illegible]o Romagnone, e il presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno, Mario Bianco.

A Sanremo, invece, non è stato possibile raggiungere nessun accordo. Le liste [illegible] addirittura quattro. Una fa capo al sindaco Osvaldo Vento e al presidente dell'Usl Leo Pippione; l'altra all'ex-sindaco Guido Pancotti, la terza, a Napoleone Cavaliere, già [illegible] al Turismo e alle Manifestazioni; l'ultima, infine, a Giorgio Baldi, ex-presidente dell'Aamaie.

Due sono le liste a Taggia e Valle Argentina. Della prima, fanno parte Gianni Cozzi, [illegible] assessore ai Lavori Pubblici del comune di Taggia, e Francesco Montesano, sindaco [illegible] Riva Ligure; della seconda, l'on. Emidio Revelli.

Pure a Imperia le liste sono due. La più consistente comprende i fratelli Scajola, l'on. Manfredo Manfredi, [illegible] sen. Aldo Amadeo e il consigliere regionale Giovanni Parodi. L'altra, condotta da Verda, accoglie, con De Michelis, [illegible] presidente dell'Imperia e [illegible] Co.Re.Co., Angelo Duberti, [illegible] l'ex-sindaco di [illegible] Marina, Giorgio Sapuato.

La situazione è intricata, è prematuro fornire indicazioni sul nome del nuovo segretario provinciale del partito. «E' un problema che si porrà più avanti. Direi però che il candidato dovrebbe essere ricercato nell'ambito dei dorotei» *rileva Scajola. Risulta che [illegible] gruppo non dispiacerebbe l'ex-presidente dell'Aamaie, avv. Pier Giorgio Alberti, il quale, tuttavia, sarebbe restio ad occuparsi ancora di politica, dopo che ha trasferito a Genova [illegible] propria attività professionale. C'è anche chi ha prospettato l'eventualità di un ritorno: quello di Giovanni Parodi, «gran tessitore» delle cose democristiane.*

Stefano Delfino

Albino Ballestra

È morto l'operaio caduto

SAVONA — Al centro di rianimazione dell'ospedale [illegible] Martino di Genova, dove era stato trasferito d'urgenza lunedì, è morto ieri il muratore Maurizio Boffano, n[illegible] a Cava 59 anni fa, abitante con la moglie e un figlio di 15 anni, studente, in via Nielia 1/9 a Savona. I medici non sono riusciti a salvarlo dalle conseguenze delle gravissime lesioni riportate in seguito a un drammatico infortunio sul lavoro.

L'uomo è precipitato [illegible] suolo da un'impalcatura mentre, in via XXV Aprile, a Quiliano, lunedì pomeriggio, stava effettuando lavori [illegible]ratura alla facciata di un palazzo.

Il muratore, che aveva forse perso l'equi[illegible]rio per aver posto un piede in fallo oppure per [illegible] improvviso malore, è piombato nel cortile del caseggiato. E' stato soccorso immediatamente e le sue condizioni sono apparse subito disperate. All'ospedale San Paolo i medici si sono riservati la prognosi avendogli riscontrato una [illegible] frattura cranica e stato di coma. E' stata presa la decisione di trasferirlo a tutta velocità al centro di ri[illegible]mazione di Genova, [illegible] anche questo tentativo si è, purtroppo, rivelato inutile. Maurizio Boffano è morto senza aver più ripreso conoscenza.

(l. p.)

L'elenco per l'amministrazione e il ruolo giochi

Ecco i nuovi assunti al Casinò di Sanremo

Prenderanno servizio lunedì prossimo - Semeria ha voluto che fossero rese note anche le promozioni fatte prima della fine dell'80

SANREMO — La commissione amministratrice del Casinò ha compilato l'elenco dei nuovi assunti nel ruolo amministrativo ed in quello ausilia[illegible]. Sono 2[illegible] riceveranno [illegible] settimana la lettera di assunzione. Quasi sicuramente prenderanno servizio lunedì prossimo.

Amministrazione — Impiegati 2° grado «C»: geom. Enrico Pazzini; impiegati 2° grado «B»: rag. Luciano Allaria, rag. Augusto Borelli e maestro elementare Silvio Conte; impiegati 3° grado «A»: dott. rag. Claudia Meconcelli, perita elettronica Carla Bianchina; dott. Gianna Liberato, [illegible] Mara Donetti; geom. Stefano Covatta e rag. Maria Luisa Gugliotta.

Ausiliari — Operai specializzati: Paolo Giacopelli, Runo Filippi, Ubald[illegible] Valdieri e Francesco Ramo; operai [illegible]lificati: Giacinto Forte, Enzo Napolitano (nipote dell'on. comunista Gino Napolitano) e Giuseppe Albano. Manovali specializzati: Renato Compagnucci, Italo Allaria, Aldo Albini, Davide D'Addetta, Giancarlo D'Adamo, Costanzo Capurro e Wilma Banaudo che è la prima della categoria «protette» della legge 482.

Ruolo giochi (cioè i croupiers). Ecco i nomi [illegible] pro[illegible] ispettore capo, qualifica che prima [illegible]: Bernardo Tibaldi. *Ispettori:* Giovanni Alberti, G.B. Buscaglia, Francesco Ferrero, Angelo Mariani, Giuliano Pancotti (fratello dell'ex sindaco Guido Pancotti), Elio Garelli, Francesco Martini, Sergio Siccardi, Enrico Tornatore, Ferruccio Lorenzelli, Enio Tacconi. *Capi tavolo:* Ernesto Cassini, Mario Coria, Stefano Ferlito, Ferruccio Lorenzelli (omonimo dell'ispettore). Domenico Preti, Simone [illegible]nin, Enio Tacconi, Bruno Birarelli, Luciano Puschietta, Giuseppe Rolando, Apollo Corradi, Franco Pezzini, Annibale Gilardoni, Riccardo Gandolfi, Pia Malservigi, Giovanni Manfredi, Giuseppe Modena, Piero Pini, Enrico Siccardi, G.B. Viberti, Ferdinando Levrone, Giuseppe Curti, Paolo Trincheri, Angelo Zirio [illegible] Emilio Embriaco. *Sottocapitavolo:* Roberto Antellini, Gianfranco Arnaldi, Ilario Bertini, Lorenzo Ber[illegible] Domenico Botta, Bernardo Boltini, Antonio D'Ambrosio, Oscar De Cesare, Domenico De Veronico, Antonino Ferlito, Elio Ferrari, Gabriele Galli, Aldo Gambin, Alessandro Giamondi, Evandro Gazzano, Aldo Marazzano, Mario Morandi, [illegible] Morri, Leonardo Nardone, Giampiero Odasso, Federico Pavese, Giuseppe Penna, Giuseppe Picco, Angelo Puggioni, Armando Robino, Secondino Roggero, Luciano Semiglia, Angelo Serafino e Pietro Trevisan. *Cassieri:* Bruno Verda, Renzo Cossia, Francesco Feliciotto, Bruno Giordano, Felice Aloe, Fiorenzo Del Compare, [illegible] Morandi e Federico Pavese. *Impiegati:* Claudio Soma.

Reparto chemin de fer — *Commissario* [illegible] Sebastiano Martini. *Commissari:* Carlo Cavalieri, Giacomo Marchisio e Dino Lupi. *Impiegati:* Luigi Bertolazzo, Franco Boffa, Sergio Conte, Gianfranco Piccinini ed Antonio Tisdia.

r. o.

Assassinò il marito

SAVONA — Caterina Martino, 37 anni, la donna di Millesimo che uccise il marito, Giacomo Raimondo, di 36, ne trascinò il cadavere fino ad un po[illegible], lo affondò nella melma e nascose il delitto denunciando il coniuge per abbandono dei figli, comparirà in Corte di assise a Savona. Il giudice istruttore, De Donato, ha firmato il rinvio a giudizio per omicidio volontario ed occultamento di cadavere. Il magistrato non ha accreditato la tesi dell'omicidio preterintenzionale sostenuta dalla donna (Caterina Martino affermò di avere dato uno spintone al marito che ruzzolò lungo le scale e morì). Nel capo di imputazione afferma: *«Caterina Martino uccise il marito colpendolo al capo con un corpo contundente, dopo che l'uomo aveva perso i sensi per la precedente colluttazione».*

Il delitto, maturato in [illegible] ambiente di miseria, risale alla notte del 24 aprile del 1978 ed è avvenuto nel casolare in località Piangiaschi, di Millesimo, dove la coppia abitava con i cinque [illegible] Gabriella, 15 anni, Stefania di 13, Giovanni di 6, Diego di 4 e Arianna di 3. Giacomo Raimondo rientrò [illegible] prime ore del mattino, ci fu [illegible] alterco

LIGURIA SPORT

Volley: dopo il successo (3-0) sulla Levante

Per le ragazze della Maurina la Serie B non è più lontana

Serie C maschile: la Due A è tornata al secondo posto - Chimor in fuga

Adesso anche le ragazze della Maurina Imperia, incominciano a fare un pensierino alla serie B. Il successo sulla Levante Chiavari ha portato il sestetto imperiese al terzo posto della classifica [illegible] C1, a quattro punti dalla capolista che è la Ulmar Casale. Sono cadute invece le «colleghe» della Due A Albisola, in serie B, proprio nella giornata in cui la seconda poltrona era a portata di mano. Le due squadre maschili si [illegible] comportate in modo esattamente opposto: [illegible] vinto [illegible] Due A, ha perso [illegible] Maurina. E [illegible] in C2 femminile la Chimor Comelsa Savona è già in fuga dopo appena due giornate.

Serie B femminile — *La Due A è stata battuta a Milano dal Cus per tre a uno. E' rientrata Silvana Tammurello ma il suo apporto in attacco [illegible] è stato sufficiente a raddrizzare la navicella [illegible] questa volta ha fatto acqua [illegible], un settore di solito ben registrato. Sull'uno a uno la squadra di Albisola ha [illegible] incredibilmente il terzo set per 15 a 1, dopo soli cinque minuti di gioco e [illegible] farsi piegare nell'ultimo e quarto set ha lottato [illegible] per tre quarti d'ora sino al 16/16 conclusivo. Sabato [illegible] 2A giocherà in [illegible] contro [illegible] capolista Piacenza: una buona occasione, forse l'ultima, per tornare nel giro promozione.*

La classifica [illegible] sempre infatti al comando il Piacenza (ha battuto il Cuneo tre a uno) con 14 punti, seguito da Polenghi e Cus Milano con 10, da Due A, Riverolo Canavese [illegible] e Fidenza con [illegible] Paolo Torino 6, Audax Genova 4, Cuneo 2. Brianlea Como ancora a zero punti.

Serie C1 maschile — *Doveva vincere la Due A per tornare al [illegible] secondo posto e per sperare poi a fine stagione in un eventuale ripescaggio. Nello scontro diretto con il Colombo Genova i ragazzi di Lillo Concedi (Spirito e Montedoro su tutti) non hanno fallito l'obbiettivo e hanno chiuso l'incontro sul tre a due dopo un'emozionante duello.*

Inattesa, viste [illegible] precedenti esibizioni casalinghe, è arrivata invece la sconfitta della Maurina alla palestra «Maggi» di Imperia contro i genovesi della Villetta. Mauro Rossi l'allenatore [illegible] cerca attenuanti. «Bisogna riconoscere che abbiamo giocato male, qualcuno [illegible] solito. E' una sconfitta che ci [illegible] l'amaro in bocca perché nelle precedenti giornate avevamo battuto squadre ben più forti. Vedremo cosa succederà sabato a Cuneo: certo la situazione non è ideale ma tutte le dirette rivali per la salvezza nel girone [illegible] ritorno dovranno venire a Imperia. Tutto dipende da come reagiranno i ragazzi alla sconfitta con la Villetta».

[illegible]Classifica: Piacenza [illegible] punti, [illegible] A, Colombo, Porto Turistico Lavagna 14, Villetta e Lido di Camaiore 12, Funi Acciaio S[illegible] 10, Avis Carrara, Maurina e Don Bosco [illegible] Alessandria 4, Cuneo 2.

Serie C1 femminile — *La vittoria sulla Levante Chiavari (un rotondo tre a zero) ha un grosso significato per la Maurina Imperia. Anche la signora Ferro, di solito abbottonatissima, si lascia andare nei pronostici. «Viste le altre protagoniste del campionato — [illegible] — ci teniamo ad andare avanti. Abbiamo perso ingenuamente le prime partite casalinghe altrimenti adesso saremo in testa. La Levante, che è se[illegible], [illegible] ha un pensierino: sabato a Torino con il Sata i due punti non devono sfuggirci».*

Serie [illegible] femminile — *La Chimor Comelsa è già in fuga anche se in compagnia dell'Amatori Riva-rolo. Le ragazze di Nanni Basso sono andate a vincere a Laigueglia sul campo dell'Aquila con un tre a zero che non ammette discussioni. Belle vittorie esterne anche per la Virtus Finale a Genova con le Socorama (tre a due) mentre il Varazze (3-2 con la Garibaldina La Spezia) e [illegible] Mazzucchelli Sanremo (3-0 con il Cus Genova) hanno sfruttato alla perfezione il fattore campo per conquistare i primi due punti della stagione.*

C2 maschile — *Il Volley Sanremo ha fatto il bis e si ritrova a punteggio pieno in testa alla classifica. Il sestetto sanremese [illegible] battuto l'Old Stars Chiavari per tre a due mentre le due squadre savonesi sono ancora a quota zero battute entrambe in casa. La 2A [illegible] stata battuta per tre a zero dal Graphicopy Genova e il Pallavolo Savonese di Marco Scipione è stata superata per tre a due dal Lavagna.*

p. p. c.

Seconda Categoria: le due inseguitrici contro Bastia [illegible]

Borgio Verezzi e Priamar si preparano agli scontri che valgono un campionato

Le protagoniste all'appuntamento decisivo della stagione - Delude [illegible] la Spotornese - Il giudice ha deciso: sarà ripetuta la partita Dego-Don Bosco - Laigueglia in crisi

Girone A

[illegible] — Anche l'ultima giornata del girone di andata è colorata di biancorosso. La capolista solitaria ha superato in casa il San Bartolomeo, con rete decisiva di Frixione dal dischetto al 5'. Massimo risultato con il minimo sforzo, complici anche le dirette inseguitrici. Tutte hanno perso, consentendo al Bastia di festeggiare il titolo [illegible] campione d'inverno con quattro punti di v[illegible]taggio sul Borgio Verezzi e [illegible] significativo +2 in media inglese. Tra i record della squadra di Rolando, anche quello della disciplina: finora nessun giocatore è stato espulso.

[illegible] mese che vale il campionato? — Trasferta a Borgio, derby casalingo con il Laigueglia e viaggio a Spotorno: que[illegible]o il calendario delle prime tre giornate [illegible] ritorno del Bastia. Scontri diretti quasi decisivi per mettere in crisi Parodi e compagni o piegarsi definitivamente alla legge biancorossa. Il Bastia li affronterà privo di Lanzalaco, che in questi giorni partirà militare.

Cade ancora il Laigueglia — Un solo punto in quattro partite, un ruolino di marcia preoccupante anche per una formazione [illegible] classifica. E' il magro bottino [illegible] Laigueglia, sconfitta domenica sul suo terreno [illegible] del Pontelungo Vadino. [illegible] albenganesi hanno vinto con un gol abbastanza fortunoso, segnato all'8' da [illegible] Ferrari, ma i padroni di casa avevano tutto il tempo per recuperare. Il bel giocattolo di Alciatore si è rotto improvvisamente, il Laigueglia è stato affiancato [illegible] terzo posto dal Camporosso. *«Abbiamo colpito un palo e una traversa, l'arbitro ci ha negato un paio [illegible] rigori, ma ormai è inutile farsi illusioni* — commenta l'allenatore con una punta di delusione —. *D'ora in avanti [illegible] vivremo alla giornata, decisi a toglierci qualche bella soddisfazione».*

Super derby — Il Pietrasport si è aggiudicato il duello con il Borgio Verezzi. I rossoblu hanno sciupato alcune palle-gol e sono stati castigati dalla [illegible] decisiva di Damonte. Per i padroni di casa è una boccata d'ossigeno per allontanarsi dai bassifondi. Nel Pietra, dopo uno scontro, [illegible]no usciti per infortunio Bottaro e il portiere Salvi.

Poker — Per la Spotornese la sconfitta più pesante è arrivata dopo la trasferta più lunga della stagione. A Camporosso la formazione di Pino Marte, priva di alcuni titolari, ha subito quattro gol. Un po' troppi per una pretendente (ormai una [illegible] favori[illegible]) al primato finale. Per i [illegible]ganieri [illegible] doppietta [illegible] Riccetti è stata arrotondata da Anfosso e Germano. Il Camporosso ha raggiunto la terza posizione. *«Una vittoria preziosa contro un'avversaria che nonostante il risultato ha giocato bene e con lealtà»*, come ha detto il presidente [illegible] Camporosso Giuseppe Marinelli.

Auxilium — Gli alassini hanno fatto 13. Proprio all'ultima giornata di andata (la tredicesima) è arrivato il primo [illegible]. Due punti che valgono il doppio, conquistati [illegible] trasferta nello scontro diretto con la Partenope. L'Auxilium cede [illegible] albenganesi l'ultimo posto in classifica: *«Da oltre un mese i ragazzi stanno giocando bene* — dice l'allenatore Brancaleoni —. *la vittoria premia giustamente il loro impegno. La classifica segna rosso, ma con il gioco si possono risolvere tutti i problemi».*

Pareggi e polemiche — La Giovane Bordighera, in vantaggio per 2-0 alla fine [illegible] primo tempo sul campo della [illegible] dei Fiori è stata raggiunta nella ripresa dagli imperiesi. *«Specialmente nel secondo tempo l'arbitro ha tollerato il gioco violento, ventidue giocatori hanno rischiato di finire all'ospedale* — dichiara [illegible] della Giovane —, *altre decisioni inspiegabili ci hanno privato del [illegible]».* L'unico risultato a reti inviolate [illegible] Bordighera, nell'incontro S. Ampelio - San Filippo Neri.

m. f.

Girone [illegible]

Festa solo a metà per il Mallare campione d'inverno, bloccato in [illegible] nell'ultima giornata del girone d'andata dall'Albisola, mentre la Priamar ribadisce la propria pericolosità in vista dello [illegible] diretto di domenica prossima, infliggendo quattro reti al Legino.

Dego-Don Bosco — Tutto da rifare, dunque, tra blu e biancorossi. Il reclamo del Dego è stato definito dal giudice *«sostanziale e in buona fede»*, e lo stesso arbitro della gara, il genovese Durante, sembra aver più o meno velatamente ammesso la propria responsabilità nell'errore dei dirigenti del Dego. La soddisfazione del presidente Oenei e dei suoi collaboratori è ovviamente tanta, anche [illegible] è giunti ad una soluzione «all'italiana», che non dà in pratica né ragione né torto a nessuno, con la salomonica ripetizione del match.

Musi lunghi, invece, in casa del Don Bosco, [illegible] quale [illegible] mancano due punti in classifica, e che proprio domenica è chiamato ad ospitare lo stesso Dego. La società savonese sembra intenzionata a ricorrere alla Caf, dopo la sentenza del giudice sportivo di Genova. Italo Ferini, tecnico del Don Bosco, ha ammesso da parte sua, che in fondo non è poi la peggiore delle [illegible] ripetere la partita, contro quelli che lui stesso ha definito «gli amici di Dego».

Mallare campione — Un'Albisola in edizione-lusso, sebbene [illegible] rimaneggiata, ha rotto le uova nel paniere dei rossoblu. In casa del Mallare non si fanno comunque drammi, e si affilano le armi in vista della partita con la Priamar, quella che può valere tutta una stagione.

Priamar, quaterna secca — Grasso aveva ragione: il recupero di Cappelli è stato fondamentale per la Priamar, che non solo ha potuto schierare Torreson in avanti, ma ha anche usufruito del «libero-goleador» per liberarsi del Legino. Alla doppietta di Cappelli si è affiancata quella di Morando, ed ora tutti preparano gli strumenti adatti all'assalto del Mallare...

e altre — Rivano [illegible] Rocchettese al successo più vistoso della giornata, un 6-1 che lancia gli uomini di Cirio alla testa del gruppo di centroclassifica, ed apre nuovi orizzonti per i biancazzurri. Pareggi che contano per la Villetta sul campo del Don Bosco, e per lo Sciarbomaca ad Albissola (contro un S. Cecilia «double-face», male nel primo tempo, bene nel secondo), mentre il Dego continua la sua serie positiva regolando col minimo scarto la Nolese. Lavagnola '78 «terribile» nell'ultimo quarto d'ora sul Portovado, crollato nel finale [illegible] i colpi degli arancio-granata.

r. bg.

Il programma del Velo Club

Una tappa a Loano del Giro d'Italia?

Franco Di Fiore, [illegible] anni, è il punto di forza della squadra - Numerose gare in programma

LOANO - *Alla presenza del nuovo prefetto di Savona, dott. Giuseppe Condorelli, del sindaco di Loano, Elio Garassini, e di amministratori provinciali, si è svolta sabato all'hotel Garden Lido la tradizionale festa del Velo Club, di fronte a quasi 150 persone. Nel corso della serata, Aldo Gasco, 44 anni, è stato premiato quale* «sportivo dell'anno 1980». *Gasco, dopo [illegible] praticato in gioventù diverse specialità — ha ricevuto tra l'altro il fischietto d'oro — è sempre rimasto legato al mondo dello sport dove, anche in veste non ufficiale, prosegue la sua attività promozionale.*

L'incontro è anche servito per fare un bilancio dell'attività agonistica del Velo Club. L'albo della formazione loanese registra in tre anni 48 vittorie. «Seguiamo soprattutto il settore giovanile — *dice il presidente Carlo Anselmo* —, complessivamente circa trenta ragazzi divisi nei settori esordienti e allievi. La scorsa stagione s[illegible] arrivati anche titolo regionale e due primati provinciali».

Tra le classiche giovanili organizzate dal Velo Club, il Trofeo Città di Loano a giugno e il Trofeo Voltolini nella prima settimana di ottobre. Il 22 marzo prossimo si disputerà la seconda edizione del circuito cittadino per vecchie glorie, vinto l'anno scorso dal pluricampione del mondo Guido Messina.

Il punto di forza della squadra loanese è Fra[illegible] Di Fiore, 16 anni, reduce da una delicata operazione dopo una caduta in pista a Gen[illegible]. Franco ha i numeri per diventare un campione e fortunatamente sembra sulla strada del completo recupero. Tra i suoi successi, [illegible] registrare la vittoria nel trofeo lombardo «Città di Magenta», con una media superiore ai 43 chilometri orari.

Nei programmi e [illegible] sogni del Velo Club c'è anche il Giro d'Italia.

m. f.

Pallamano: sconfitte [illegible] per S. Camillo e ABC Bordighera

Una giornata da dimenticare in fretta

Domenica scatterà la serie C femminile, sabato la D-juniores con il Winthertur Savona

Giornata nera per le squadre [illegible] pallamano della riviera dei fiori. San Camillo Imperia e [illegible] Bordighera [illegible] state accomunate dalla sconfitta [illegible] interrotto la serie positiva [illegible] compagini. Ecco, [illegible], come sono andate le cose.

Serie «B» — Il San Camillo ha perso (20-25) sul campo delle Forze Armate a Roma, squadra seconda in classifica. *«Una sconfitta inevitabile perché la squadra [illegible]ne era troppo forte. Aver segnato venti reti alle Forze Armate [illegible] già una bella soddisfazione»*, ha commentato Renzo Maselli, uno dei responsabili [illegible] «team» imperiese. Tutta la squadra ha giocato discretamente, [illegible] certamente ha mostrato di avere ancora [illegible]che problema di adattamento nella serie cadetta.

Ora è al quart'ultimo posto: niente di preoccupante, ma dovrà stare attenta. Domenica il San Camillo giocherà [illegible] campo [illegible] Fayer Aquila. Una trasferta in Abruzzo piuttosto insidiosa.

[illegible] «C» — Sconfitto anche l'Abc Bordighera che ha così p[illegible] una battuta nell'inseguimento alla capolista Cus Parma». I bordigotti sono stati battuti (15-19) sul terreno toscano dell'Elene 2 Muggilo di Borgo [illegible] Lorenzo. [illegible] sconfitta [illegible] ha lasciato molte recriminazioni, una sconfitta che si poteva [illegible]are perché i toscani sono apparsi squadra molto modesta. *«Purtroppo anche questa volta ci si è [illegible] in mezzo l'arbitro»*, dicono nel «clan» bordigotto che si ritiene danneggiato dal direttore [illegible] gara che già [illegible] passato [illegible] danneggiato l'Abc.

Ben quattro giocatori liguri — Bonfiglio, Fici, Salvati e Delicati — sono stati espulsi ed ora si teme [illegible] squalifica. L'Abc rischia, domenica di giocare sul campo del «Pallamano Rivoli» in formazione rimaneggiatissima.

Serie «C femminile» — Finalmente parte anche il campionato, anzi il mini-campionato femminile. Scatta domenica e per l'Abc Bordighera, squadra con un recente passato in serie A, c'è la prima trasferta sul terreno della Pallamano Rivoli. Un incontro [illegible] si può vincere anche se le bordigotte, allenate dallo stesso presidente Emilio Biancheri, hanno parecchi problemi: la «rosa» a disposizione (13 ragazze) è scarsa ed una delle giocatrici più esperte, la Romeo, ha abbandonato, almeno per ora, l'attività.

Le imperiesi del San Camillo, che saranno invece le «matricole», [illegible] campionato, [illegible] le vedranno con la Pallamano Aosta. Saranno allenate da Riccardo Carrai, il tecnico [illegible] lo [illegible] portò i maschi in serie B.

Serie D-juniores — Sabato parte anche la serie D-juniores maschile. Il Wintherthur Savona, con un abbinamento nuovo di [illegible], esordirà (ore 14.30) sul campo del Pintor Torino. Per la squadra di D'Andrea dovrà essere la stagione del definitivo assestamento. La squadra è quella dell'anno [illegible]o con l'innesto del lungo Coden (1,93) prelevato dall'H.C. Varazze una squadra che, solo all'ultimo momento, per difficoltà finanziarie ha rinunciato all'iscrizione [illegible] campionato. [illegible] via della serie D-juniores ci sarà anche la seconda squadra del [illegible] Camillo [illegible] Imperia: l'allenerà l'israeliano David Suger.

Bruno Monticone

Il duello con Scaburri farà volare Maggioni?

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-NOVARA del 18-1-1981 voto:

1° ______ punti [illegible]

2° ______ punti 10

3° ______ punti [illegible]

Nome ______ Cognome ______

Via ______ n. ______ Città ______

Allegare o spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 118, Sanremo.

SANREMO — Si rinnova la caccia a Maggioni. Con il «tagliando-voto» pubblicato oggi per il referendum «Il biancazzurro dell'anno» organizzato da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese club Nello Lecci», i tifosi hanno la possibilità di far andare avanti in classifica i loro [illegible] caccia del capitano in fuga. Maggioni, però, domenica — marcando Scaburri — se l'è cavata benissimo e sarà difficile scalzarlo dalla posizione di leader.

I tifosi dovranno far pervenire le schede con il proprio voto (20 punti al giocatore ritenuto migliore in campo, 10 al secondo e 5 al terzo) presso la sede del «Sanremese club Nello Lecci» (c/o «Bar Dandy», corso degli Inglesi 118) entro le ore 24 di venerdì [illegible] febbraio 1981, alla vigilia [illegible] del prossimo impegno casa[illegible] della Sanremese [illegible] Modena. La squadra di Danova, infatti, giocherà ora due volte in trasferta a La Spezia ed a Cremona.

Con il tagliando di oggi — dedicato appunto al match Sanremese-Novara — entra in gioco anche Marcello Marchi, non più «oggetto misterioso» che ha disputato il secondo tempo della gara. Questa volta in campo, con la maglia [illegible] Novara, c'era anche Angelo Scaburri, l'ex matuziano che ogni volta riceve un centinaio di voti.

(b. m.)

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Autostoppista in calore. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 16,50; 18,15; 18,40; 20,35; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel. 205.049): Sexy movies. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 833r, tel. 584.490): Atlantic City U.S.A., r. Malle; int. B. Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
[illegible] (C. Buenos Aires 7, tel. 566.810): Flash Gordon. Colore. Fantastico. L. 3500. [illegible] 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 563.880): L'altro viso di una porno moglie. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; [illegible]; 20,40; 22,45.
GIOIELLO (Via [illegible] 101r, [illegible] 295.901): Porno tabou. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Superman II. Colore, fantastico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20,05; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 358r, tel. 561.561): Io e Caterina. Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.612): Fantozzi contro tutti. Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.208): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati, documentario: La Valle dei Castori. L. 3500. Or.: 14,30; 16,25; [illegible]; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Shining, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre [illegible], [illegible] 549): Il vizietto II, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.360): Super Climax. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, [illegible] 368.652): Il bambino e il grande cacciatore, r. P. Collinson. Int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; [illegible] 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XX Ottobre 18r, tel. 589.513): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; [illegible]; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 200.748): L'ultima porno moglie. Erotico. V. 18. L. 3500. Ore 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Supersexsuper. Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Più forte ragazzi, comico. L. 2000. Or.: 1° 16, ult. 22,30.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): [illegible] memories, di W. Allen. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,[illegible]; 22,30. L. 2000.

[illegible]

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, [illegible] 209.907): Ultrapornosexymovies. Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,[illegible].
[illegible] (C. Montegrappa, tel. 893.360): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): Il Pap'occhio, r. R. Arbore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
[illegible] (C. Ampellini 4, [illegible] 891.002): Il bambino e il [illegible] cacciatore. Avventuroso.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Il dormiglione, di Woody Allen, comico.

ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.326): Donne in amore, erotico. V. m. 18.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518): Italia a mano armata, drammatico.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.410): Cruising. Drammatico.
DIANA (Via San Fruttuoso, 43 rosso, tel. 503.020): «Rassegna Incontri Cinematografici»: Criminal story, di Claude Chabrol.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Paris porno, erotico. V. m. 18.
ELDORADO: riposo.
MASSIMO: Corpi bagnati - Piaceri di donna, erotico, V. m. 18.
[illegible] amori in vetrina, erotico. V. m. 18.
SPLENDOR: Mia moglie è una strega, commedia.

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI
EDEN: ore 21 Cineclub: [illegible] nel vuoto, drammatico.

VOLTRI
LEIRA: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: Il ritorno delle 5 dita di acciaio, karatè.

BOLZANETO
VERDE: riposo.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: Casablanca passage, avventuroso.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: La cugina del prete, erotico. V. m. 18.
MIGNON: Super lesbo, erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Moglie in calore, erotico. V. m. 18.
ITALIA: Io e Caterina, commedia.

CHIAVARI
ASTOR: Le porno coppie, erotico. V. m. 18.
CANTERO: Bruce Lee, la bestia umana, karatè.
MIGNON: Capitolo 2°, commedia.
NUOVO: Le ragazze del vagone letto, erotico. V. m. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Giselle. Balletto di A. Adam. Interpreti: Rudolf Nureyev e Joko Morishita. Compagnia di Ballo dell'Opera di Zurigo. Ore 20,30. Giovine Orchestra Genovese, domenica ore 21. Concerto, musiche di Bach, Bois Mortier, Vivaldi, Haendel. Int. Quintetto [illegible].
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): da giovedì 22/1 Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, D. Falchi, E. Pozzi, S. Reggi. Tagliando abbonamento n. 8.
SALA IL DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): da venerdì 23 L'orologio americano di A. Miller, r. Elio Petri. Int. Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudia [illegible], Camillo Milli, Eros Pagni. Tagliando abbonamento n. 7.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): ore 21: la Compagnia Teatro Mobile in L'albergo del libero [illegible] di Feydeau. Regia e interpret. di Giulio Bosetti con Marina Bonfigli e Carlo Valli.
SALA [illegible] Villa [illegible] 8 rosso, tel. [illegible]: [illegible] e Splendore di M. Dolcino ed E. Guglielmino. Regia di G. Gitzer. Compagnia Teatro Dialettale Stabile della Regione Liguria, ore 21.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari, 47, tel. 813.336): [illegible] rassane, di Miklos Hubay, regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21.
TEATRO SANTA SABINA (Via Donghi 28 rosso, tel. 508.561): sabato 24/1 ore 21 Storie di periferia. Opera Musicale di Tony [illegible]. Comp[illegible] Gruppo Giovani Lagaccio. [illegible] pro terremotati.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20r): riposo. Giovedì 22/1 ore 21,30 Concerto jazz dello «010 Ensemble».
CLUB [illegible] (Via Cecchi 9/1, tel. 580.797): Rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca»: Niagara con Marilyn Monroe, J. Cotten.
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 8, tel. 366.831): piano bar.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): la Compagnia Tony D'Ambra e Rosa Blue in Sensualità, ore 16 e 21,30. Sullo schermo Glen Job, lingua d'argento. V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): Blitz nell'oceano, r. J. Jameson - Int. J. Robards, A. Guinness. Avventuroso. L. 3000. Or.: 15,15 a 22,15.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.264): Ultra porno sexy movie, erotico. V. m. 18. Or.: 1° 15,15; Ult. 22,15. L. 3000.
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo - Int. A. Celentano, O. Muti. Commedia. L. 2000. Or.: da 15,15 a 22,15.
ELDORADO (Via S. Teresa, tel. 20.663): Hard love, erotico. V. m. 18. Or.: 15,20; 17,05; 18,40; 20,20; 22,30. L. 3000.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): Poliziotto superpiù, con T. Milian. Avventuroso.
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. 21.170): Tamara. Erotico. V. m. 18. L. 2000. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.27): Fuga di mezzanotte, drammatico. Tessera quadr. L. [illegible] + 1500 ingr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.
[illegible] (Via Piave 13, [illegible] 21.142): riposo.
LUX (Via Buscaglia [illegible] tel. 22.873): [illegible]

ALASSIO
COLOMBO: La locanda dell'allegra mutanda, erotico. V. m. 18.
RITZ: Giochi erotici di una moglie perversa, erotico. V. m. 18.

ALBENGA
AMBRA: Pornografia proibita, erotico. V. m. 18.
CRISTALLO: Erotici momenti, erotico. V. m. 18.
ASTOR: Fantozzi contro tutti, comico.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Il braccio violento della mala, avventuroso.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Viaggi erotici, erotico. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Cinedrum.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo.

LOANO
PERLA: Rizza selvaggia, [illegible].
LOANESE: Strategie erotiche, erotico. V. m. 18.

MILLESIMO
ITALIA: Lolli [illegible] V. m. [illegible].
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
[illegible]: Arriva un cavaliere libero e solitario, commedia.

[illegible]
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: riposo.
VERDI: riposo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20,45 il Gruppo Teatro Libero diretto da Giorgio De Lullo [illegible]: Tre sorelle di Anton Cecov.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
[illegible] DUSTIESSE (v. Ganoni, 16 - tel. 26.090): riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.074): Shining, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson, S. Duvall, terrore.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.871): Uno 73, r. N. Jewison, avventuroso.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): riposo.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.105): Dolce calda Lisa, erotico. V. m. 18.
CAVOUR [illegible] Maurizio - Via Cascione 35 - tel. 61.079): non pervenuto.

DIANO MARINA
DIANESE: Preparati la bara, western.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Paracadute amore mio, [illegible].
CORRI: La iena di Londra, giallo.

[illegible]
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: [illegible], orrore.

RIVA [illegible]
CORALLO: Le porno reporter, erotico. V. m. 18.

VENTIM[illegible]
IMPERO: Pugni feroci, drammatico.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.671): ore 21 L'insuperabile monsieur Landru di Amendola e Corbucci, con Enrico Beruschi, Stella Carnacina, Ernst T[illegible], regia di Eros Macchi.
RITZ (Via Matteotti): Mi faccio la barca, int. J. Dorelli, L. Antonelli, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 85.510): Questo rompe mia moglie, commedia.
CENTRALE (Via Matteotti): [illegible] Brothers, int. I. Belushi, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
SAN[illegible]SE [illegible] Matteotti): Lussuria, erotico. V. m. 18. L. 2000. [illegible]: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 179, tel. 80.955): Le bestie al mare con l'amica di papà, commedia. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Super porno collegio svedese, erotico. V. m. 18.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 83.280): Blue ecstasy, erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Mazzini): Alessia, un vulcano sotto la pelle, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE (Corso Ing[illegible]): da venerdì 23/1 il Gruppo Teatro Libero diretto da Giorgio De Lullo presenta Tre sorelle di Anton Cecov. Ore 21.

Cervo, spettacoli al Teatro Tenda?

CERVO — Chi deve gestire il «Teatro Tenda»? Interessati al problema sono i tre Comuni del comprensorio dianese. Il teatro, sorto per iniziativa dell'Associazione albergatori Golfo Hotel, ma realizzato [illegible] il contributo di Cervo (che ha messo a disposizione il terreno), non è [illegible] stato inaugurato ufficialmente.

In questo periodo dell'anno dunque, esso «non rende», ma [illegible] nelle previsioni, [illegible] tratta però [illegible] sfruttarlo in estate, con spettacoli e manifestazioni a pagamento. *(f. r.)*

Viaggio tra i mercanti d'arte genovesi

[illegible] gallerista [illegible] 300 De Chirico in otto [illegible]

GENOVA - Per l'idea che all'esterno trapela del mondo genovese, la città potrebbe anche essere refrattaria [illegible] ogni richiamo culturale, tutta presa come appare dai suoi traffici in cui spesso l'intraprendenza finanziaria [illegible] trovò [illegible] battere le stesse rotte [illegible] molteplici imprese industriali e armatoriali. Ben si sa, d'altra parte, [illegible] gusto persino sfarzoso fiorito dietro le facciate dei suoi palazzi, tra quelle famiglie aristocratiche delle quali furon ospiti Rubens e Van Dyck e tanti altri ancora le cui opere insigni giunsero ad arricchire chiese e quadrerie.

Così sino a ieri, quando i nomi dei collezionisti come il [illegible] Ragione o il Pellerano, il Tarello e lo stesso Jesi (stabilitosi poi a Milano) costituivano un vero punto di riferimento per la cultura artistica genovese. E [illegible] significato che negli anni duri della guerra proprio [illegible] Genova potessero aver tro[illegible] rifugio Mafai e la Raphael [illegible] le loro bambine.

Vero è che non tutto dovette filare per il verso migliore se, non diciamo della raccolta Jesi, rimasta «ovviamente» [illegible] Milano, ma anche quella dell'ing. Della Ragione finì con l'andare a Firenze; mentre [illegible] «difficoltà» incontrate da [illegible] Eugenio Battisti, che inutilmente tentò [illegible] «aprire» l'ambiente a certe novità, lo indussero a destinare altrove quel «museo sperimentale» d'arte contemporanea che aveva raccolto co[illegible] materiale su cui far lavorare i suoi allievi dell'Università.

Nessuna città, forse, più di Genova avreb[illegible] potuto riservare sorprese quali furono [illegible] mostre dedicate ai Maestri del Novecento italiano, da Casorati a Tosi [illegible] a De Pisis. [illegible] non v'è da meravigliarsene [illegible] dopo sessantun anni [illegible] attività [illegible] due generazioni [illegible] mercanti d'arte [illegible] galleria Rotta [illegible] sola può contare oltre seimilacinquecento fotografie di opere di grandi artisti del Novecento passate per le sue sale. Del solo De Chirico, in otto anni, dal 1950 [illegible] '57, ne vendettero più [illegible] trecento, tra le quali anche pezzi da museo.

[illegible] che non era riuscito a Battisti — i tempi forse non erano ancora maturi — si [illegible] intanto delineando [illegible] questi ultimi mesi: nel Teatro del Falcone, in [illegible] Reale, infatti, sotto [illegible] direzione di Guido Gubbini dell'assessorato per la Cultura del Comune si sta mettendo «in scena» una serie [illegible] stimolanti mostre affiancate da [illegible] meno interessanti manifestazioni collaterali: prima il «Pro-memoria» ordinato da Rossana Bossaglia inteso [illegible] sondare l'esperienza di un gruppo di giovani operatori, genovesi [illegible] nascita o di elezione (Cacciola, Di Giusto, Menegon, S. Rizzo), [illegible] recente [illegible] la più ampia [illegible]gna di «Ricerche estetiche concrete», ordinatori Carlo Bruzzo e Diego Torri.

La più aperta attenzione [illegible] pubblico attuale trova riscontro nell'attività di un buon numero [illegible] gallerie private, oltreché negli spazi pubblici dove in questi giorni sono stati contemporaneamente esposti gli acquerelli di Turner, a Palazzo Bianco, e le esemplari ricerche grafiche di Roberto Longhi all'Accademia di piazza [illegible] Ferrari.

Nelle gallerie, dopo il genovese Giannetto Fieschi, al «Nuovo Fanale», si sono viste opere di Burri alla «Polena» e dello scultore romano [illegible] all'«Ellequadro»; grandi assemblaggi di opere [illegible] «Cesarea» nella ras[illegible] *Lo spazio macroscopico e il [illegible] segno*; mentre [illegible] suggestivo programma che sta dedicando ad interventi [illegible] ispirazione etnografica la «Unimedia» ha presentato una «personale» di Walter Zacharias (n. Regensburg 1910) [illegible] oggetti che sembrano attingere il loro significato [illegible] un processo che muove dal profondo inconscio.

Angelo Dragone

Sanremo: decisi i partecipanti, via [illegible] polemiche

«Troppo giovani [illegible] troppo [illegible]» [illegible] per il Festival

SANREMO — Il gioco è fatto anche per il XXXI Festival della Canzone, che andrà [illegible] onda in diretta dalla Rai-Tv le sere del 5, 6 e 7 febbraio prossimo. Gianni Ravera, patron unico della manifestazione, l'altra sera da Roma, e non da Sanremo come in un primo tempo aveva promesso, ha diramato l'elenco delle ventotto canzoni in gara e [illegible] rispettivi interpreti.

A scorrere i nomi [illegible] partecipanti etichettati dal «patron» come «big» o sconosciuti non si provano emozioni. Alla [illegible] dell'elenco sorgono spontanei commenti opachi e interrogativi poco promettenti. Uno è questo: Festival giovane e di successo come tutti si aspettano oppure, gerontocomio della musica leggera? L'elenco dei big infatti convince poco. Molti nomi sono di cantanti anagraficamente ancora giovani ma vecchi come successo. Da tempo, infatti, i loro 45 giri non riescono più a fare «boom».

Mia Martini

Una volta i big, quelli veri del «Sanremo», [illegible] Celentano, Claudio Villa, Domenico Modugno, Ornella Vanoni, Milva, José Feliciano, Franky Lane, Louis Armstrong, solo per citarne alcuni. E quest'anno? Secondo il «patron» Ravera, «I Collages», [illegible] Martini, Leano Morelli, Loretta Goggi, Umberto Napolitano, Bobby Solo, Marcella e qualche altro.

Senza togliere nulla a nessuno, non si possono mettere sullo stesso piano i [illegible] del passato con quelli del trentunesimo Festival. Visto poi che mancano [illegible] vere vedettes della musica leggera italiana, perché allora sono rimasti fuori nomi come Reitano, Anna Oxa, Pappalardo e Ric e Gian? Questi ultimi se non altro, con la loro comicità e il loro [illegible] televisivo e radiofonico, oltre a rappresentare una novità avrebbero potuto continuare a mettere in onda la loro canzone per un lungo tempo, facendo parlare di Sanremo anche dopo il Festival.

A questo punto entra in ballo anche l'assessore al Turismo del comune di Sanremo, Gianni Giuliano. Dovrebbe cominciare ad incrociare le dita e a toccare ferri di cavallo. Il XXXI Festival, infatti, si annuncia come una manifestazione a metà strada tra il [illegible] delle voci nuove e un gerontocomio di ugole che per un [illegible] periodo erano state salutate come d'oro e che attualmente brillano poco.

E dei giovani? [illegible] si può parlare: sono infatti sconosciuti. Ecco alcuni nomi: Edoardo De Crescenzo, Fio[illegible] Mannoia, Paolo Baravani, Stefano Tosi, Marinella, Alice, Michele Zarillo. «Quest'anno — ha detto l'assessore Gianni Giuliano in una conferenza-stampa — *Ravera ha avuto pieni poteri sul Festival*». E il «patron» li ha esercitati. Ora resta solo da vedere se per il Festival e per Sanremo [illegible] è trattato di una scelta felice.

[illegible] Basso

APPUNTAMENTI FLASH

Si prepara [illegible] Chiavari la mostra dell'orchidea

CHIAVARI — Si sta preparando in questi giorni la sesta edizione della Mostra dell'orchidea che si terrà nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno di Chiavari, in piazza Mazzini. L'esposizione aprirà i battenti [illegible] 22 febbraio e, per 8 giorni, [illegible] 10 [illegible] 19, offrirà al pubblico lo splendido spettacolo delle più belle orchidee. I dettagli della manifestazione sono ormai messi a punto. E' previsto anche un concorso per una nuova varietà, che verrà «battezzata» durante l'esposizione. Una giuria di esperti internazionali sceglierà il fiore più bello.

La «Butterfly» ad Alassio

ALASSIO — Appuntamento per le 21 di stasera presso la Biblioteca civica per [illegible] [illegible]anti della musica classica. [illegible] «Amici della musica» organizzano una serata di audizione in previsione del viaggio a Genova per ascoltare l'opera «Madama Butterfly» al teatro Margherita.

«Alien» al Cineclub

GENOVA — Proseguono a Sampierdarena le proiezioni di film organizzate dal Club Amici del cinema, in via Rolando 15. Domani sera alle [illegible] 21 sarà presentato «Alien» di Scott.

Frammenti sonori [illegible] Falcone

GENOVA — «*Inascoltabile. Frammenti sonori*», il ciclo di appuntamenti sulla ricerca sonora [illegible] Teatro Falcone intende offrire una panoramica completa delle tendenze tradizionali e quelle più nuove. Vengono presentate esibizioni dal vivo, performance, installazioni sonore. Uno degli autori di installazioni sonore, Sauro Cardinali, di Perugia, sarà al Falcone venerdì alle 18.

Film di Costa-Gavras

GENOVA — All'istituto «Giorgi» è in corso, in questo periodo, una rassegna cinematografica del regista Costa-Gavras. Domani alle 21 sarà proiettato «*Z. L'orgia del potere*».

Film «d'autore» a Vado per discuterne insieme

VADO LIGURE — Alcuni films che hanno per tema l'antifascismo, il mondo [illegible] lavoro, [illegible] pacifismo, [illegible] riproposti all'attenzione [illegible] pubblico [illegible] gruppo giovanile del «Centro nautico vadese». L'iniziativa, che è patrocinata dal comune di Vado Ligure, ha lo scopo di offrire [illegible] chiave di lettura meno consumistica per alcuni tra i più noti prodotti della cinematografia di ogni tempo. Agli spettatori saranno consegnate, durante ogni proiezione, schede informative.

La rassegna prenderà il via mercoledì [illegible] con *Il sale della terra* [illegible] Biberman. Successivamente [illegible] proiettati e dibattuti i seguenti film: *Tempi moderni* di Chaplin; *Allarmi siam fascisti* di [illegible] Pra; [illegible] *federale* di Salce; *Amarcord* di Fellini; *Roma città aperta* di Rossellini; *Bianco e nero* di Pietrangeli; *C'eravamo tanto amati* di Scola e *Frankenstein junior*

I programmi [illegible] private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION — UHF 53 - 66
12,30 Popcorn
13,30 Okay: cartoons
14 — Lancer, tel.
15 — Film Doppio gioco (dramm. '48)
16,30 Film Capitani coraggiosi (avv. '37)
18,30 Lancer
19 — Popcorn
20 — Okay: cartoons
20,30 [illegible] La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori (dramm. '75)
22,15 Sempre tre, sempre infallibili, tel.
23,15 Film La crociera del terrore (dramm. '80)

TIVUESSE — UHF 43 - 54 - 56 - 58 - 60
9,15 Qui TVS
9,20 Buongiorno Liguria
9,30 La morte in faccia, tel.
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Ai confini della realtà, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 La principessa Zaffiro, cartoons
12,55 Notizie TVS
13 — Perry Mason, tel.
14 — Film
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — La principessa Zaffiro
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Cleo Cleo: cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Le avventure di Pinocchio, cartoons
18,30 Perry Mason, tel.
19,30 Ultimissima
20 — Film Il manoscritto scomparso (avv. '30)
21,50 Dossani sul Secolo XIX
22 — Film Congratulazioni, è maschio (comm. '79)
23 — Un uomo chiamato Sloane, sceneg.

TELENORD TN4 — UHF 24 - 39 - 41 - 44 - 49 - 52 - 56 - 60
11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Cartoni animati
12,30 L'uomo di Santa Cruz, film western
14,15 Con noi è più facile
14,45 Sottoconcerto
15,45 Intervallo
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni animati
17,30 Maremoto, cartoni animati - Felix il gatto
18 — Dottore Gil, cartoni animati
18,30 Le crociate. Telefilm: I predoni
19 — Travolt...i in casa vostra
19,30 Musica eccitante
20 — Get smart, telefilm
20,30 Telefilm
21,30 Stallone selvaggio, film western
23,30 Arte per voi
0,30 TN4 Mixage

TELERADIO[illegible] — UHF 26 - 31 - 47 - [illegible]
8,30 Film
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm
12,30 TRC Flash
12,45 Film
14,30 Telefilm
15,30 La grande pallina blu
16 — Anni verdi
16,35 Gli animali, cartoons
17,05 Videoshow
17,40 Battaglia spaziale
18,15 Ape Magà, cartoons
18,45 TRC Flash
19 — Pittori contemporanei
19,30 Gli animali
20 — Star Trek, tel.
21 — Telefilm
22 — Film
23,30 Telefilm
0,05 Film

[illegible] LIGURIA — UHF 29 - 31 - 33 - 62
11 — Film
12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 Doc. [illegible] delle Olim[illegible]
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Doc. Olimpiadi
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,45 Ciao come stai, spettacolo con Walter Chiari
24 — Film

2RTV - DUE RIVIERE TV — UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 49 - 55 - 59 - 62 - 66
11 — Paul Gauguin, 3° ep.
12 — Cartoons
12,30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti, 6° ep.
13,30 Black Beauty, 3° ep.
17,30 Astrogange, cartoons
18 — Pasta Bimbi
18,30 Black Beauty, 5° ep.
19 — Il redazionale
19,30 Reporter
20 — La terza età
20,30 Lucy e gli altri
21 — Football please
22 — La luce dei giusti, 5° ep.
22,30 Reporter
22,50 Oroscopo
23 — Lucy e gli altri

TELE T.R.I.L. — UHF 21 - 24 - 49 - 52 - 55
11 — Film L'incredibile [illegible] Martha [illegible] (comm. '70)
12,30 Film Il castello dalle porte di fuoco (orr. '71)
14 — Film
15,30 Film
17 — Bimbo TRIL
18 — Music
19,30 Pianeta cinema
20 — Film Quando la morte portava l'elmetto (guerra '69)
21,30 Liscio
22,30 Le avventure di un telegrafo
23 — L'astrologo

[illegible] — UHF 24 - 25 - 61 - 67
11 — Film
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Oroscopo di Otelma

[illegible] Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Per voi, per noi
20,20 Bingool
24 — Film della notte

TELE TRIS — UHF 22 - 32 - 37 - 55 - 61 - 67 - 63
10,30 Film La morte negli [illegible] del gatto (orr. '73)
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — TG Tris
[illegible] Roberta e le stelle
15 — Film Sfida [illegible] dei Comanches (western '63)
16,30 Vegas, tel.
17,30 Bricolage
18 — TG Tris
[illegible] Musicale
18,30 Film [illegible] vera storia di Frank Mannata (dramm. '70)
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Pianeta cinema
21,30 Angie, tel.
22 — Batti Tris. Asta
23,30 Show della notte

TELEARCOBALENO — UHF 40 - 41 - 58
12 — La famiglia Bradford
12,50 Lasciateci vivere
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Tombolata
14,30 Film Il grande ribelle
16 — Io e la Rosy
17 — Candy Candy
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Judo boy
18,15 Boys & Girls
18,40 Wagon music
19,10 Police surgeon
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Autoitaliana - Meteoliguria
21 — Film La gran vita
22,30 Fantasilandia - I pianeti
23,20 Zoom TG Ponente
23,30 Film L'assassino fantasma

TELESANREMO — UHF 39
14 — Film Supercolpo dei 5 doberman d'oro
18 — Film Anatomia di un amore
19,30 [illegible]tario
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Ciao, come stai?

TELEBUONGIORNO — [illegible] UHF 47 - 67
10 — Telefilm Sergente Preston
10,30 Cartoni animati Charlotte
11 — Cartoni [illegible] Frankenstein junior
11,30 Cartoni animati Shazzan
12 — Cartoni animati Sulord
12,30 Notizie flash
12,45 Play back
13,10 Telefilm Dove vai Bronson?
[illegible] — Cartoni animati Charlotte
14,30 Telefilm Sergente Preston
15 — Film
17 — [illegible] animati Sulord
17,30 Oggi Stelle
17,35 Cartoni [illegible] Frankenstein junior
17,55 Notizie flash
18,05 Cartoni animati Shazzan
18,30 Tra moglie e cuoco
19 — Oggi Stelle
19,05 Genoa e Samp, giorno per giorno
19,25 Prima pagina
19,45 Notizie flash
20 — Cartoni animati Charlotte
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm Agente speciale
21,30 Oggi Stelle
21,35 Film Toma, drammatico
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film Totò di notte, comico
0,30 Primo di notte

TELEGENOVA — UHF 35 - 40 - 43
10 — Garringo, film western
11,30 Lucy, telefilm
12 — Spec. Cronaca: Droga
12,30 Cartoni animati
13 — Le presidentesse, film comm.
14,30 Cartoni il [illegible] Mazinga
15 — Lucy, telefilm
15,30 Boys and Girls, telefilm [illegible] ragazzi
16 — [illegible]
17,30 Un corpo caldo per l'inferno, film orrore
19 — Cartoni Il grande Mazinga
19,30 Boys and Girls
19,55 I servizi della città: L'Amga
20,15 Garringo, film western
21,45 I nostri amici
22,30 Lucy, telefilm
23 — Genova notizie
23,15 Auto italiana

TELECITTA' — UHF 48 - 52 - 54
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,00 Uno sguardo ai giornali
14,50 Rubrica
18,45 Chiedetelo all'assessore
19,30 Oggi in Liguria
20 — Roba da matti
20,45 Film
22,15 Oggi in Liguria
22,30 Film

SAVONA TV — UHF 23 - 41
12,45 Film
[illegible] Live in music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18,20 Telefilm Vegas
19,30 Notiziario, [illegible] valori, prev. tempo
19,55 U recantu du me cheû
20,30 Telefilm Angie
21 — Teleromanzo La luce dei giusti
21,30 Mixage
22,45 [illegible]rio

[illegible]

TF 1
12,10 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF1 [illegible]
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
14,20 Heidi
14,50 Feuilleton: Matt et Jenny
15,15 La petite science
15,42 Le tableau [illegible]
16,41 La super parade des dessins animés
17,30 [illegible]
17,40 Auto-mag
17,55 Un rue sésame
18,45 Avis de recherche
19,15 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
19,50 Tirage du Loto
20 — TF1 Actualités
20,30 Quatre femmes, [illegible] vies. Numéro 2: [illegible] alliance
22 — La rage de lire
23,10 TF1 Actualités

A2
11,45 Magazine corse
12,25 Passez donc me voir
12,30 Les amours des années folles
12,45 A2 Première
13,25 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui [illegible]
15,15 Bonanza
16,10 Récré A2
18,10 English spoken
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top-club
20 — Journal de l'A2
20,35 Telle est lise. Divertissement musical
21,40 Objectif demain
22,45 Zig-zag
23,15 Journal de l'A2

FR3
18,30 FR3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Chateauroux
20,30 [illegible] pillards. Cinéma 16, telefilm
22,10 Soir 3

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 17 - Mercoledì 21 Gennaio 1981 | I

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La neve arriva tocca sparisce

DOMODOSSOLA — Ancora una breve nevicata, subito seguita da una schiarita che ha portato nuovamente il sole sull'Ossola. In montagna è arrivata anche la tormenta che ha subito cancellato la poca neve fresca che si era depositata.

A Macugnaga sono caduti 15 centimetri di neve fresca, circa mezzo metro al Monte Moro. Ma nella stazione alpina gran parte degli impianti resta inutilizzata. «Queste brevi precipitazioni non servono a niente — dicono gli operatori turistici —, per aprire le piste occorre un fondo di almeno un metro di neve compatta».

A Formazza sono caduti circa 20 centimetri di neve: in questa località gli impianti funzionano e domenica si sono registrate lunghissime code alle stazioni di partenza. All'Alpe Devero la coltre ha invece superato il metro d'altezza e le piste sono in condizioni quasi ideali. Ancora fermi invece gli impianti della «Piana di Vigezzo», e del Lusentino.

La mancanza di neve nelle stazioni ossolane sta convogliando gli appassionati e gli sportivi verso le località svizzere del vicino Canton Vallese dove di neve ce n'è anche troppa. Ieri a Crans-sur-Sierre si è registrata infatti una delle più abbondanti nevicate degli ultimi anni: la coltre bianca ha raggiunto i tre metri d'altezza paralizzando il paese.

Particolarmente prese di mira dagli ossolani sono comunque le stazioni sciistiche minori vicino al Sempione: Rotwald, Rosswald, Belalp.

a. v.

CANNOBIO — Ancora una breve precipitazione nevosa sulle immediate alture del Lago Maggiore e sulle vallate interne, ha fatto inutilmente sperare gli sciatori dopo aver visto le montagne della Val Cannobina imbiancarsi rapidamente per tutta la mattinata di ieri. La e, su queste montagne, è scesa per alcune ore imbiancando paesi e strade dove ha creato i soliti disagi alla circolazione automobilistica.

In alcune zone le precipitazioni sono state abbondanti, come a Finero, all'imbocco della Val Vigezzo, dove sono stati registrati oltre dieci centimetri di neve. **l. a.**

OMEGNA — Dopo mesi di bel tempo, con conseguenze non sempre positive, da ieri mattina le condizioni atmosferiche sembrano decisamente invernali. Piove su tutta la zona cusiana, nevica sui rilievi. Al Mottarone, la neve ha raggiunto in poche ore i venti centimetri.

Gli operatori turistici si augurano che sia la volta buona per poter salvare, almeno in parte, una stagione ormai molto compromessa.

a. m.

DA OGGI IL VIA AI FESTEGGIAMENTI

A Novara è S. Gaudenzio Non per chi va a scuola

NOVARA — Domani i novaresi festeggeranno il loro patrono: San Gaudenzio, il primo dei 123 vescovi della città (secondo la storia dal 398 al 418) le cui spoglie sono custodite nella Basilica che i novaresi hanno voluto prendesse il suo nome e che divenne il simbolo della città dopo la costruzione della «cupola» di Alessandro Antonelli.

Una volta era la festa di tutta la diocesi: la provincia con le [illegible] zone della Valsesia si fermava tutta e migliaia di persone si riversavano a Novara per la visita allo «scurolo» e all'urna del Santo. Era una festa popolare, ravvivata dalla presenza dei «marunat» che calavano dal Cuneese con le lunghe trecce di marroni.

Ultimamente la festa ha perso parte della sua vivacità e della sua popolarità perché il resto della provincia non considera più giorno festivo il 22 gennaio. San Gaudenzio è rimasto soltanto ai novaresi e non a tutti in quanto le scuole non osservano vacanza.

Per quest'anno il programma dei festeggiamenti sarà il seguente: oggi, 21 gennaio, alle 16, si svolgerà la solenne liturgia presenti il vescovo, monsignor Aldo Del Monte, le autorità civili e il capitolo della Basilica. Verrà aperto lo «scurolo», cioè la cappella laterale che si affaccia sul transetto, dove è contenuta l'urna del Santo.

Domani, alle 10, dal municipio partirà il «corteo fiorito» guidato dal sindaco e dalle altre autorità. Alle 10.30 il corteo sarà ricevuto dal vescovo e subito dopo inizierà la cerimonia dell'omaggio del fiore. **l. l.**

Ed ora in mostra la «città antica»

NOVARA — Oggi, per la quinta volta consecutiva la «Caritas» di Novara organizza l'ormai tradizionale «Mostra di oggetti antichi» in collaborazione col «Centro d'incontro anziani» e il pittore Bruno Polver.

E' una manifestazione legata alla festa patronale di S. Gaudenzio che viene ospitata nei locali della «Caritas» di via S. Gaudenzio 11 sino a domenica. L'inaugurazione è stata fissata per le 16.

Si tratta della presentazione di tutti quegli oggetti antichi legati nel limite del possibile anche alla storia della città. Bruno Polver ha voluto precisare il significato: *«A questa mostra deve essere dato un accento particolare privilegiando un settore specifico. Ogni anno si dovrebbe cambiare tema, in modo da offrire ai visitatori la possibilità di conoscere Novara in vari momenti della sua storia, nei suoi ambiti culturali e di costume».*

Per questa edizione è stato scelto il tema «Musica e teatro a Novara». E' stato ricostruito un apparato scenico teatrale con un fondale che illustra le diverse epoche attraverso vecchi manifesti, spartiti e costumi.

Novara possiede un «museo teatrale» di un certo valore al quale è stato recentemente unita la raccolta del conte Caccia di Romentino. **l. l.**

Ieri è stato interrogato l'ex presidente, 76 anni, che respinge ogni accusa

Il via al «processone» per truffa e falso alla Popolare di Intra: tredici imputati

L'avvocato De Lorenzi sostiene che quella incriminata fu un'operazione normale - «Nessuno ne ebbe un danno»

VERBANIA — Avvio stentato del tanto atteso processo ai dirigenti e al consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Intra in carica fino all'aprile '75, iniziatosi ieri mattina.

Imputati Giuseppe De Lorenzi, presidente dell'epoca; Amedeo Sala, direttore generale, poi vicedirettore; Italo Arrighi, tuttora direttore generale; Virginio Cane, Natale Menotti, Sandro Saini, Giuseppe Zorzoli, Umberto Bergonzoli, Dario Baiocchi, Luciano Ravani, Francesco Vercellotti, Albano De Antonis sono tutti presenti. Manca solo Giovanni Peroni, [illegible] anni, che viene giudicato in contumacia.

L'accusa è l'aver distratto dal bilancio '73—'74 dell'Istituto la somma di oltre 232 milioni e mezzo, utilizzandola per corrispondere ad Amedeo Sala, Italo Arrighi, Ferdinando Panzacchi somme di denaro a integrazione di liquidazioni, acconti, stipendi, emolumenti vari; per premi a funzionari minori; per l'acquisto di quadri ed altro ancora.

Nel capo d'accusa, per quanto attiene il presunto falso in bilancio, si sostiene che gli imputati avrebbero compiuto gli addebiti loro contestati col proposito di trarre in inganno la massa dei soci facendo loro apparire meno floride del reale le condizioni dell'Istituto, così da indurre gli azionisti ad approvare ripartizioni di utili non corrispondenti alle reali possibilità della banca.

Va però detto che lo stesso giudice istruttore, pur lasciando invariato l'ammontare del falso in bilancio, 232 milioni e mezzo, ne limita l'entità della truffa a 50 milioni 241 mila lire, in quanto le somme corrisposte a vario titolo all'ex direttore generale Sala, al nuovo direttore generale Arrighi e al vicedirettore Panzacchi erano comunque dovute loro a termine di contratto.

Primo ad essere interrogato l'avvocato Giuseppe De Lorenzi. L'ex presidente, 76 anni, respinge tutte le accuse, e ribadisce più volte che non esiste truffa. «Riaffermo — dice — *che sono innocente di ogni fatto fraudolento e truffaldino, da parte mia e dei miei colleghi*».

Sostiene che si trattò di un'operazione normale, che nessuno ne ebbe un danno tantomeno la banca, che invece realizzò un risparmio. Cerca di spiegare che una parte dei milioni (30 o 40) la banca aveva pensato di destinarli alla sistemazione di piazza Cadorna, e che solo dopo il mancato accordo con il Comune i soldi (o una loro parte) furono utilizzati per acquistare quadri, ma dimentica che l'accordo col Comune per piazza Cadorna sfumò solo tre anni più tardi, e non nel '73.

L'operazione piazza Cadorna non sembra chiara neppure al presidente Antonio Simone: «Ma come — esclama — *lei pensava di finanziare un'opera pubblica con un fondo nero?*».

Risulta poi dal fascicolo processuale che i documenti vennero trovati dagli ispettori della Banca d'Italia nascosti nello scantinato della Banca Popolare di Intra in una cassaforte dissimulata dietro tavole in legno. «*Sapevo della sua esistenza, ma non l'avevo mai visto* — dice De Lorenzi — *pensavo fosse stata occultata solo per evitare che possibili ispezioni tributarie potessero rilevarne l'esistenza*».

Dopo una sospensione, l'udienza riprende con l'ascolto del secondo imputato, il già direttore generale e poi vicepresidente Amedeo Sala; ribadisce, nella sostanza, le proteste di innocenza del De Lorenzi, ma non sembra molto convincente, anche se il suo difensore, avvocato Aldo Fuhrmann, in particolare, si sforza di indirizzare l'interrogatorio e le risposte nel verso migliore.

Certo, il processo è solo agli inizi, per stasera dovrebbe esaurirsi l'interrogatorio degli imputati e dei testi, per lasciare libero poi domani alla discussione. La sentenza è attesa per venerdì sera o sabato mattina.

Antonio Costantini

Verbania. Alcuni dei tredici imputati durante la prima udienza per la truffa alla Banca Popolare di Intra

Qualche disagio anche a Novara

Il «black-out» ferma semafori e ascensori

NOVARA — *Anche in città sono in corso dall'inizio della settimana gli annunciati «black-out» che per un'ora e mezzo paralizzano ampie zone, secondo il quadro già prestabilito dall'Enel.*

Anche se le interruzioni sono state largamente pubblicizzate molti utenti si accorgono soltanto al momento della sospensione di essere rimasti senza energia. Qualcuno rimane così imprigionato nell'ascensore e devono intervenire i vigili del fuoco; altri restano con il rasoio elettrico in mano e la barba fatta a metà; i semafori spenti creano qualche disagio alla circolazione. Senza contare i guai della mancanza di riscaldamento.

Martedì a Novara le zone interessate erano state quelle di S. Andrea, S. Rita, S. Giuseppe, S. Agabio e il gruppo di abitazioni comprese tra via Gnifetti e viale Dante. Ieri è stata la volta di alcune zone del centro e della periferia; rimaste al buio parte al mattino e parte al pomeriggio.

Anche se le cause «ufficiali» che hanno spinto a far ricorso al «black-out» sono quelle di un maggior consumo per il freddo eccezionale che ha colpito le zone del Sud, per quanto riguarda Novara e provincia una non minore causa è riferita allo sciopero in corso alla centrale elettrica di Turbigo che dimezza la potenza dell'erogazione.

Nei prossimi giorni la situazione dovrebbe migliorare anche per l'entrata in funzione della centrale nucleare di Caorso nei pressi di Piacenza, che consentirebbe di dirottare altrove l'energia sino a oggi «risucchiata» da Milano.

l. l.

Il ragazzo trasferito oggi al Tribunale minorile

Folla ai funerali della donna uccisa dal ragazzo di 15 anni

VERBANIA — Una grande folla commossa ha reso le estreme onoranze a Silvana Padovan Demaldè, 44 anni, uccisa a colpi di trinciapolli dall'apprendista quindicenne Sergio Lomazzi, abitante con la famiglia in una casetta a 50 metri neppure dall'abitazione della vittima.

Con il marito, Arnaldo Demaldè, i figli, Daniela 26 anni, Stefano 22 e Paolo 16, visibilmente shoccati, seguivano la bara parenti, amici e una grande folla di cittadini anonimi che la tragedia aveva profondamente scossi.

Il ragazzo dovrebbe essere trasferito solo oggi a Torino a disposizione del tribunale minorile. Va precisato che Sergio non è orfano, come si era detto da più parti nei giorni scorsi, e va aggiunto che ha abbandonato gli studi dopo la prima media, senza praticamente svolgere alcuna attività lavorativa vera e propria.

Sta perdendo credito intanto la versione del possibile raptus sessuale, e per gli inquirenti sarebbe stato un concatenarsi di motivi a far scattare nel giovane la furia omicida.

Si riparla della tensione esistente fra le due famiglie: i Demaldè, in quanto affittuari del villino abitato in corso Nazioni Unite, si erano opposti agli aumenti richiesti dai Lomazzi, che ne erano proprietari, e anche a una azione di sfratto promossa dai medesimi.

Sembra che il ragazzo abbia raccolto e assimilato i motivi di questa vertenza e che si sia assunto il compito di farsi portavoce di quelli che certamente erano stati i propositi palesati dai familiari.

Ecco meglio spiegata la sua visita a Silvana Padovan, appena vistala rientrare sola; l'alterco, il possibile invito della signora a lasciare quel problema a chi meglio di lui era in grado di risolverlo e la furia del ragazzo che, aggredita la sventurata a calci e pugni, in seguito alla sua reazione, impugna il trinciapolli visto sul tavolo e colpisce (sono 35 i colpi riscontrati dalla perizia necroscopica) fino ad uccidere.

a. c.

Mentre ad Arona rispondono: No

Verbania rivuole la «Navigazione»

ARONA — *«Abbiamo intenzione di ribattere alle richieste di Verbania in tutte le maniere possibili perché la direzione della Navigazione non sia trasferita da Arona».* Questo ha dichiarato l'assessore Eligio De Micheli in consiglio comunale come risposta a una interrogazione del democristiano dottor Pietro Aghemo.

La questione è questa: in contemporanea con la costruzione di nuovi edifici presso il cantiere di Arona della Navigazione, la gestione governativa iniziò il trasferimento della propria direzione: il concentramento dei vari servizi si concluse nell'ottobre del 1975.

Secondo fonti verbanesi, a quell'epoca sarebbe stato tuttavia siglato un accordo tra la stessa Navigazione e gli organismi sindacali, secondo il quale la direzione sarebbe dovuta tornare a Intra, dove ha funzionato praticamente per oltre un secolo: da quando cioè l'ex società Mangili ebbe la concessione del servizio.

Oggi che le strutture del nuovo porto di Intra sono terminate, Verbania è tornata alla carica: rivuole la direzione e invoca a sostegno della richiesta, al di là dell'impegno che si è detto, sia l'importanza del porto intrese sia i disagi del personale che attualmente è costretto a viaggiare sino ad Arona tutti i giorni.

Oltre che in sede regionale c'è stata anche una interrogazione parlamentare del deputato democristiano Costamagna. Secondo l'assessore De Micheli non vi sono però ragioni di un nuovo trasferimento. *«Ho parlato coi dirigenti della Navigazione* — ha detto — *e ne ho tratto le conclusioni che i dati forniti da Verbania hanno scarso fondamento, tanto sotto il profilo occupazionale e del traffico, quanto sotto quello del pendolarismo».*

«Attualmente — ha aggiunto — *i dipendenti costretti a viaggiare da Verbania ad Arona sono sei, e in futuro diverranno una dozzina».*

m. b.

Cannobio, un frontaliere di 44 anni, padre di due figli

Ricoverato in ospedale per ascesso al dente scoprono che è ammalato di leucemia: morto

Giacomo Affi Fella

CANNOBIO — Per giorni lotta contro un ascesso al dente curandosi con forti dosi di antibiotici; poi, colpito da un'improvvisa e forte febbre, viene ricoverato urgentemente all'ospedale di Verbania dove lunedì, dopo ventiquattro ore, è deceduto.

Si tratta di Giacomo Affi Fella, 44 anni, sposato con due figli. Portato in ospedale, apparentemente per un forte dolore di denti, ha scoperto di essere stato colpito già da tempo da una leucemia.

Il male ha fatto per mesi il suo corso compromettendo inesorabilmente l'organismo che, già debolissimo, non è stato capace di reagire alla forte febbre che lo aveva colpito in seguito a un normale ascesso per mal di denti.

La scoperta della malattia è avvenuta all'ospedale dopo un esame del sangue, che ha spiegato il perché i molti antibiotici presi si erano dimostrati inutili, tanto da fare accorrere più volte, tra sabato e domenica, il medico di guardia all'ospedale di Cannobio.

Giacomo Affi Fella, impiegato come frontaliere presso una ditta del Locarnese, era padre di due figli, Marco, di 4 anni, e Claudio, di 18; lascia anche la giovane moglie, Anna. **l. a.**

Donna investita morta a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Incidente mortale lunedì sera alle 19 in corso Sempione all'altezza del bivio per la stazione di Gravellona. Una donna, Maria Buscaglia vedova Uccelli, di anni 86, investita da un'«Alfa 2000», guidata dalla ventenne Giuseppina De Leo, abitante a Cireggio di Omegna, è morta mentre la Croce verde di Gravellona la stava trasportando all'ospedale di Verbania.

La Buscaglia, scesa dal marciapiede, stava attraversando la strada. (a. m.)

Novara: come è stata accolta la disposizione

Cappellino, sì ma con fantasia

Gli alimentaristi inventano alcune versioni: baschetti, cuffie, bustine. Predomina il bianco ma qualcuno sceglie anche l'azzurrino o il giallino

NOVARA — La legge del «cappellino» per il settore degli alimentaristi è entrata in vigore anche a Novara anche se il termine utile per evitare possibili sanzioni è stato fissato per il primo febbraio.

La legge c'è (anche se, hanno fatto osservare, è vecchia del 1929) e bando alle polemiche, senza copricapo non si potrà più stare dietro ai banchi. Anche i novaresi, dopo aver «mugugnato», hanno fatto le loro scelte ed è stato un fiorire delle più bizzarre mode. La giovane commessa ha preferito imitare le hostess facendo così «voli di fantasia» mentre affetta il prosciutto; il barista ha preferito il «fez» mentre il cuoco si è rifatto al classico «tocco». C'è da qualche parte la varietà dei colori in quanto non tutti hanno scelto il bianco e qualcuno ha preferito l'azzurrino e il giallino, giocando sulla personalità e applicando la legge con fantasia.

Al mercato coperto di viale Dante Alighieri lo spettacolo dei «cappellini bianchi» sembra dare un tocco di prestigio anche ai prodotti esposti con tanta cura. Infatti oltre al copricapo la legge ha obbligato anche l'uso dei grembiuli per le donne e le giacche per gli uomini e il «bianco» predomina.

Abbiamo chiesto ai commercianti e ambulanti del mercato il loro parere. «Noi eravamo già allineati con la legge — rispondono in coro — e non c'era bisogno di alcuna sollecitazione. E' sempre stato nostro interesse curare la presentazione personale oltre a quella dei prodotti in esposizione».

Fra tutti scegliamo uno dei più noti commercianti del mercato: Claudio Colombo, macellaio, con al fianco la figlia che distribuisce pane di tutte le qualità. «Per me il problema dei cappelli non esisteva — afferma Claudio Colombo in passato ala sinistra del Novara — e mettermi in testa in "cappellino" non mi dà fastidio, specie in questa stagione. Quando verrà l'estate studieremo un sistema di refrigerazione per non sudare troppo. Mia figlia ha preferito un baschetto, mentre altre donne si sono affidate a una specie di cuffia».

Girando in città al bar Faraggiana troviamo il proprietario Giorgio Pasquino, con una bustina tipo militare in testa. «Ci mancava anche questa — afferma — per trasformarci in un esercito di marmittoni. Ora avremo le sfilate di moda per baristi, panettieri e salumieri: una volta si facevano i concorsi per le migliori bevande, domani faremo quelle per l'abbigliamento più ricercato».

Nelle trattorie e nei ristoranti c'è stata più confusione in quanto il «tocco» non è mai stato gradito ai cuochi se non nelle grandi occasioni. Un cameriere: «Speriamo che il cappello non mi caschi nel piatto di qualcuno perché sarebbe veramente l'ingloriosa fine della mia carriera».

Liliano Laurenzi

Spettacoli oggi

CINEMA

NOVARA

Astra: Bel Ami, Ulla e Brigitta
Coccia: Ho fatto splash!
Faraggiana: Superman 2
Vittoria: Mia moglie è una strega
S. Cuore: Tess.

ARONA

S. Carlo: Il [illegible] del dottor Gaillaud.
Roma: L'impero della lussuria

BORGOMANERO

Moderno: Ho fatto splash
Nuovo: Il lenzuolo viola

DOMODOSSOLA

Corso: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Filodrammatici: Il gatto a nove code.

OLEGGIO

Comunale: Blue erotick movie
Moderno: L'uccello dalle piume di cristallo.

OMEGNA

Sociale: Jonas che avrà vent'anni nel 2000.

TRECATE

Comunale: I leoni della guerra
Vittoria: Sex erection

VERBANIA

Ariston: Le ragazzine di buona famiglia.
Vip: Il regno degli Hannan
Sociale (Pallanza): Lo specchio delle allodole.

CANNOBIO

Elena: Un uomo in ginocchio

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Brubaker.
Cagnoni: Roadie
Marconi: The blues brothers
Colli Tibaldi: Saxy movie

FARMACIE

Novara: Delandi, corso Torino, Comunale, via Beltrami, Ferrero, corso Cavallotti.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoi 42.

Borgomanero — Al Centro incontro anziani di Villa Zanetta vengono effettuate le pratiche per il fondo sociale equo canone, per il sussidio riscaldamento e per l'integrazione delle pensioni sociali.

L'uomo di Romagnano dice: «Non ne sapevo niente»

Aveva un arsenale in pizzeria. Il gestore condannato a 2 anni

NOVARA — E' stato condannato a due anni di reclusione Bruno Di Capio, 39 anni, il gerente della pizzeria «Maiori» di Romagnano Sesia nella cui abitazione, un mese fa, i carabinieri avevano rinvenuto un piccolo arsenale di armi e munizioni.

L'irruzione nell'alloggio del Di Capio, posto sopra la pizzeria, era stata fatta a seguito di una segnalazione anonima ai carabinieri di Borgomanero e di Omegna. I militi trovarono due fucili a canne mozze, una carabina, una pistola calibro 7.65 e numerose munizioni di vario tipo.

«Io non ho mai visto né armeggiato armi — ha spiegato ai giudici l'imputato comparso in tribunale in stato di arresto — *quelle scoperte dai carabinieri le avevo trovate il giorno prima, in un sacco, davanti alla pizzeria. Le ho ritirate sotto il letto nella mia stanza chiusa a chiave perché ho sette bambini e non volevo le toccassero in attesa di denunciare il ritrovamento.*

Il Di Caprio ha detto poi di aver trovato la pistola sopra un armadio, un anno e mezzo fa, quando subentrò nella gestione della pizzeria. *«Probabilmente apparteneva a Pietro Della Mura dal quale ho rilevato il locale»*.

Così, sul banco degli imputati, ma a piede libero, è comparso anche il Della Mura. L'arma era effettivamente sua: l'aveva a suo tempo regolarmente denunciata, ma si era dimenticato, al momento del trasloco, di portarsela via. E' stato assolto per insufficienza di prove.

Nello stesso processo è stato giudicato, imputato a piede libero di reticenza e detenzione di un'arma, anche un amico del Di Capio, il commerciante Luciano Cecchinato, 43 anni, di Romagnano.

Interrogato dal pretore di Borgomanero dopo la scoperta delle armi in pizzeria, non aveva detto — secondo il magistrato — tutto quanto sapeva.

All'udienza ha fornito ampie spiegazioni ed è stato assolto per la presunta reticenza, ma condannato a 5 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, per il possesso di uno scacciacani-lanciarazzi, a proposito del quale si è molto discusso: poteva o no definirsi un'arma? I giudici hanno ritenuto di sì. **p. b.**

Pietro Della Mura — Luciano Cecchinato — Bruno Di Caprio

Deciderà il Tar sull'abbattimento dei due condomini

DOMODOSSOLA — *Ricorsi al Tar contro l'ordinanza del sindaco Roveda per la demolizione di una parte del complesso residenziale del «Gibellino», formato dai condomini «Claudia» e «Alessandra». Sono stati presentati separatamente dal costruttore, Giovanni Bottaro, assistito dall'avvocato Pierluigi Cassietti e dall'avvocato Valerio Preioni a nome dei 36 proprietari degli alloggi del complesso.*

L'ordinanza del sindaco è del novembre scorso e imponeva al costruttore di ripristinare entro sei mesi una situazione corrispondente alle norme del piano regolatore. In termini più crudi, significava l'abbattimento della parte degli immobili giudicata abusiva.

Secondo una relazione dell'ufficio tecnico comunale, il costruttore avrebbe potuto realizzare nella zona un solo condominio anziché due perché non avrebbe dovuto conteggiare, agli effetti della volumetria globale del complesso, un'area destinata dal piano regolatore a giardino pubblico.

I due ricorsi chiedono in via preliminare la sospensione dell'esecutività dell'ordinanza per evitare che si proceda all'abbattimento ancora prima che il Tribunale amministrativo regionale abbia deciso chi ha ragione e chi ha torto.

I ricorsi contestano poi nel merito il provvedimento del sindaco, sostenendo che le irregolarità edilizie riscontrate nel complesso sono soltanto presunte e che tutti gli esperti di diritto urbanistico interpellati dal Comune non hanno dato un giudizio preciso proprio per la complessità della questione.

I proprietari degli alloggi fanno poi presente di aver acquistato «legalmente e in perfetta buona fede» i loro appartamenti. **a. v.**

Le tele malate di Marilo a Borgomanero

BORGOMANERO — La galleria «L'incontro», che ospita per regola artisti largamente affermati, accoglie questa volta una giovane promettente pittrice, Marilo, la novarese Maria Rita Longoi, attorno alla quale si è acceso in questi ultimi anni un vivo interesse da parte di critici e operatori artistici.

L'attenzione di studiosi come Marco Rosci è richiamata dalle ormai note «tele malate», una serie di sperimentazioni che l'artista porta avanti da tempo sul grande tema della vita e della morte, e sul riscatto che può offrire l'arte. Con le impressionanti «tele malate» e le «tele morte», vi sono le «tele vive».

NOTIZIE SPORTIVE

Omegna: 180 atleti ai maschili di judo

OMEGNA — Il torneo regionale maschile di judo, organizzato dalla Lega arti marziali Uisp dell'Alto Novarese, che ha visto in gara 180 atleti di 16 società, si è svolto domenica al palazzetto del Centro sportivo comunale omegnese. Sette le categorie, a seconda dell'età, articolate in relazione al peso: questa la classifica.

Ragazzi (dai 12 ai 13 anni) — Kg 30: 1. Luca Tiengo (Pianezza), 2. Paolo Mondin (Judo Club La Loggia); kg 34: 1. Filippo Di Marco (Quasimodo Vallette), 2. Fabrizio Mottica (Quasimodo Vallette); kg 38: 1. Claudio Azzoni (Judo Villadossola), 2. Mario Mastromauro (Circolo Vittoria Torino); kg 43: 1. Antonio Favata (Judo Varzo), 2. Franco Costemaro (Pianezza); kg 48: 1. Roberto Caiola (La Loggia), 2. Roccolo Bruccese (Collegno).

Allievi (dai 14 ai 15 anni) — Kg 38: 1. Claudio Daga (Pozzolo Alessandria), 2. Roberto Palenzona (Pozzolo Alessandria); kg 43: 1. Andrea Balbo (Collegno), 2. Mirko Benvenuti (Circolo Vittoria Torino); kg 48: 1. Roberto Caposiena (Collegno), 2. Germano Morazzi (Varzo); kg 53: 1. Simone Sasia (Pianezza), 2. Massimo Castelnuovo (Judo Club Villadossola); kg 57: 1. Davide Pezzoli (Collegno), 2. Davide Vertici (Quasimodo Vallette); kg 62: 1. Enrico Ferrari (Circolo Vittoria), 2. Francesco Antongioli (Judo Varzo).

Juniores (dai 18 ai 20 anni) — Kg 60: 1. Roberto Berretta (Kodokan Torino), 2. Fabrizio Dragone (Kodokan Torino); kg 65: 1. Luca Marino (Kodokan Torino), 2. Davide Terzuolo (Quasimodo Vallette); kg 71: 1. Stefano Qualizza (Kodokan Torino), 2. Francesco Ferretti (Pozzolo Alessandria); kg 78: 1. Riccardo Azzoni (Judo Villadossola), 2. Dario Borasi (Kodokan Torino).

Seniores (dai 21 anni ai 40) — Kg 60: 1. Gianpiero Risso (Circolo Vittoria), 2: Marco Schiaffino (Judo Caselle); kg 65: 1. Cesare Franchi (Judo Caselle), 2. Nicola Frina (Collegno); kg 71: 1. Silvano Busetti (Judo Villadossola), 2. Nuccio Tardanico (Judo Pianezza); kg 78: 1. Vincenzo Bertotti (Caselle), 2. Giorgio Hainan (Judo Omegna); kg 86: 1. Giovanni Gentile (Judo Villadossola), 2. Michele Palermo (Quasimodo Vallette). **a. m.**

Sci: Codini ha vinto tra i Cuccioli

NOVARA — Anche se quest'anno la mancanza di neve non favorisce gli sport invernali, una buona notizia è giunta dalla Valle Formazza.

Concretizzando il lavoro svolto dall'«équipe» dello «Sci Club Libertas Novara», e in particolare dal maestro di sci Alberto Sancio e dal professore Aldo Migliari per quanto riguarda la parte atletica, nella prima uscita del «Criterium zonale Fisi» di slalom, il giovane novarese Andrea Codini, si è aggiudicato la gara nella categoria «Cuccioli» davanti a Andrea Iacchini di Macugnaga.

A sottolineare i valori dello «Sci Club Libertas» si è avuto anche il piazzamento di un altro «cittadino» al suo debutto ufficiale: Michele Brustia, classificatosi al 13° posto. **l. l.**

Vanno sempre forte i ginnasti novaresi

NOVARA — *I ginnasti novaresi sono in piena attività per quanto riguarda le varie prove dei campionati regionali che servono da selezione per coloro che affronteranno poi i più impegnativi confronti a livello interregionale e nazionale.*

A Torino si è svolta la seconda prova per il 1° e 2° grado allievi e le affermazioni dei giovani novaresi non sono mancate. Nel primo grado si è imposto Fabrizio Saletta della Pro Novara che ha battuto il galliatese Michelangelo Fonio e Giorgio Gambaro finiti nell'ordine alle sue spalle.

Dietro a loro si sono piazzati Marcello Barale, Fabio Negri, Stefano Brustia, Paolo Ge, Fabrizio Bozzini, Marco Rea, Roberto Aquadi, Riccardo Tacchini e Gianluca Marino.

Nel secondo grado allievi la vittoria è andata a Ivano Girotto di Novi Ligure che ha preceduto Paolo Colombo della Libertas Galliate. Poi al quinto e sesto posto Gian Luigi Arrigoni e Stefano Rongone della Libertas Novara e quindi Davide Viscardi, Marco Ricucci e Alberto Pagliarini, tutti della Pro Novara.

Domenica, a Vercelli, si cimenteranno nella seconda prova i ginnasti senior e junior e gli allievi del 3°, 4° e 5° grado. Favoriti d'obbligo i novaresi Carlo Collino nel 3°, Carlo Borgognanel 4° e Paolo Bisotti nel 5° grado, Corrado Scaglia fra gli juniores e Francesco Mosca nella massima categoria. **l. l.**

Briga Novarese — Il presidente della giunta regionale ha emesso il decreto di approvazione del progetto di costruzione del nuovo palazzo municipale, che sorgerà nella zona riservata agli edifici pubblici, lungo l'Agogna.

Borgomanero — I lavori per la costruzione della variante di via Pizzarini a Santa Cristina sono stati affidati all'impresa Tosi.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Polemiche tra consiglieri sull'utilità delle apparecchiature

Vigili hanno ottenuto le rice-trasmittenti ma in Comune c'è già una protesta scherzosa «E se ci chiedevano due o tre portaerei?»

VERCELLI — Una novità per i vigili urbani in servizio nelle vie cittadine: il comando li ha dotati di dieci radio portatili rice-trasmittenti con le quali possono mettersi in contatto con la centrale operativa per segnalare anomalie e necessità di intervento.

Le apparecchiature sono state acquistate dalla giunta municipale su richiesta del comandante dei vigili urbani, Giovanni Damiani. Costano 845 mila lire l'una e, secondo il capitano Damiani, sono in grado di agevolare il servizio esterno a vantaggio di tutta la cittadinanza. *«In modo particolare* — osserva il comandante dei vigili — *le radio sono state concepite al servizio dei vigili di quartiere che saranno così a stretto contatto con il comando, al quale potranno rivolgersi continuamente per chiedere informazioni e assistenza».*

«Mi ha fatto piacere — prosegue Damiani — *che la giunta abbia aderito alla nostra richiesta. Da tempo avvertivamo la necessità di disporre di queste apparecchiature già adottate, per altro, in città vicine come Casale e Alessandria».*

Le radio rice-trasmittenti hanno già provocato, però, alcune polemiche in consiglio comunale. Il democristiano Valeriano Agnesina ha infatti lamentato che sulla delibera di giunta relativa all'acquisto non fosse spiegata la funzione delle radio. *«Come ha chiesto le rice-trasmittenti* — ha detto il consigliere dc — *il comando dei vigili poteva chiedere qualsiasi altra cosa, due portaerei, ad esempio. Il consiglio comunale doveva essere informato sull'utilità di una spesa che, con l'aggiunta dell'Iva, tocca i 10 milioni».*

Agnesina ed altri consiglieri comunali hanno quindi approfittato della discussione sulle radio per riproporre il discorso generale sul servizio offerto dai vigili urbani. In particolare Agnesina ha parlato di presunte operazioni a tappeto condotte periodicamente dai vigili nelle zone in cui esistono i divieti di sosta. *«I vigili* — ha detto Agnesina — *si scatenano dando multe su multe in centro soprattutto quando i giornali riportano critiche nei loro confronti. La giunta assiste inerte quando sa benissimo che a Vercelli esiste un irrisolto problema parcheggi. E non è certo dando le multe che si trova una soluzione».*

Replicano i vigili urbani: *«Le rappresaglie sono frutto di una fantasia fervida, ma poco informata. Ogni giorno veniamo destinati in zone diverse secondo ordini di servizio preparati da un sottufficiale. E a questo punto tutto sta alla nostra discrezione. C'è il vigile che preferisce mantenere l'ordine con le multe, ma c'è anche quello che preferisce consigliare e dissuadere più che punire. Un fatto è certo, mai nessuno ha osato darci imbeccate o ordini particolari per quanto riguarda le contravvenzioni».*

Continuano i vigili: *«Purtroppo troppa gente ci contesta senza sapere il lavoro che svolgiamo tutti i giorni. I compiti di vigilanza stradale non sono che una piccola parte delle nostre competenze. Il fatto è che potremmo senz'altro far meglio, ma siamo solo in 54 e molti di noi devono stare fissi in ufficio a svolgere servizi oscuri ma importanti, che prima, erano di competenza della prefettura».*

I consiglieri comunali che hanno però sollevato il problema vigili chiederanno conto all'assessore Vittorio Bausano della funzionalità del servizio lunedì pomeriggio durante un consiglio comunale che si preannuncia molto acceso: sarà infatti dedicato da interpellanze ed interrogazioni fra le quali ce ne sono appunto diverse sui vigili urbani.

Enrico De Maria

Vercelli. Due vigili urbani con le nuove ricetrasmittenti in piazza Cavour (Foto Greppi)

Scarsa precipitazione, poi è tornato il sole

Una spruzzata di neve

Le strade sono già pulite - Ancora timori per la mancanza d'acqua

VERCELLI — Pioggia mista a neve ieri su tutto il Vercellese. La nevicata era molto attesa perché, dopo quella della settimana scorsa, il clima era ritornato secco, l'umidità era bruscamente ridiscesa (70-75 per cento rispetto all'abituale 85-90 per cento) ed erano ricomparsi raffreddori e influenze ad affliggere i vercellesi.

Fra l'altro anche una parte degli agricoltori aveva cominciato a preoccuparsi, mentre era ritornato a profilarsi il pericolo di incendi nei boschi. La precipitazione di ieri mattina, per altro assai contenuta, ha riallontanato queste preoccupazioni.

A Vercelli è incominciato a piovere verso le 11 e via via i goccioloni si sono trasformati in fiocchi di neve. Alle 12,30 la città era sotto a una vera tormenta che non è però durata più di mezz'ora, cosicché nel primo pomeriggio, quando il cielo si è parzialmente rasserenato, le strade erano pulite anche perché la fitta e veloce nevicata era accompagnata da pioggia.

Non è stato nemmeno necessario l'impiego dei mezzi antigelo (gli spandicloruri) perché la temperatura si è mantenuta abbastanza alta e quindi per gli automobilisti i pericoli sono ridotti al minimo.

Situazione analoga negli altri centri del Vercellese. A Trino la nevicata è durata poco più che a Vercelli ma, frammista a pioggia, non si è fermata sulla strada. Stesso discorso per Crescentino e per Cigliano, dove la neve ha fatto un'intensa ma veloce comparsa senza appunto fermarsi in strada perché bagnata.

Se la neve e la pioggia sono fugacemente comparse un po' dappertutto, per ironia della sorte le precipitazioni hanno invece trascurato proprio la zona più «assetata»: il Gattinarese. A Gattinara, Roasio e Lozzolo c'è stata solo una brevissima pioggerella, dopodiché è subito rispuntato il sole. Continuano così i grossi timori degli abitanti della zona preoccupati per la scarsità di acqua: a Lozzolo e Roasio è già stata razionata. **a. d. m.**

Borgo D'Ale — Il paese ha festeggiato, ieri, il patrono San Sebastiano, al quale, secondo la leggenda, si deve la liberazione da una grave pestilenza degli abitanti della zona. Gli uffici sono rimasti chiusi.

Gattinara organizza un mini Carnevale

GATTINARA — La frazione San Bernardo non vuole lasciare a bocca asciutta i gattinaresi: visto che le «tabine» non hanno raggiunto l'accordo, organizzerà un «mini-carnevale» con lo scopo, appunto, di addolcire la pillola agli abitanti della cittadina.

Il Carnevale di Gattinara avrebbe dovuto essere annunciato, a suon di banda, alla fine della fiera di San Martino. Invece la delusione è stata grande per tutti i gattinaresi che si aspettavano grandi cose dall'edizione 1981.

Molti hanno sperato ancora che a Capodanno o all'Epifania venisse dato, in extremis, l'annuncio del Carnevale, invece la banda musicale si è limitata ad augurare buone feste. Sono allora intervenuti i giovani della frazione di San Bernardo.

«Non è nostra intenzione — hanno dichiarato i giovani del comitato organizzatore — sostituirci alle tabine, ma volevamo accontentare almeno in parte la popolazione gattinarese». s. c.

Dopo le decisioni dell'azienda di Foro Bonaparte

Per la Montefibre è crisi?

Ieri incontro fra consiglio di fabbrica, le confederazioni sindacali e direzione dello stabilimento - I sindacati ammettono: «Novità non positive» - Sono previste altre riunioni

VERCELLI — Preoccupazioni per le possibili conseguenze della crisi alla Montedison. La situazione dell'azienda di Foro Bonaparte, che ha chiesto 8500 licenziamenti, potrebbe infatti ripercuotersi sulla consociata Montefibre, e di conseguenza sull'omonimo stabilimento di Vercelli.

Un primo avvertimento sarebbe emerso proprio ieri, durante l'incontro, da tempo in programma, tra il consiglio di fabbrica, sindacali e Montefibre. Esso era stato fissato per discutere sull'«ottimizzazione» dell'attività produttiva nei reparti ancora aperti, per il 1981, ossia l'accordo sui posti di lavoro disponibili su cui far ruotare i dipendenti in cassa integrazione.

La riunione, conclusasi nel primo pomeriggio, ha portato novità definite «non positive» dai sindacalisti per il migliaio di dipendenti che ruotano sui posti disponibili in organico. Nessuna voce ufficiale per ora. Sono previste altre riunioni dei responsabili sindacali per valutare quanto è emerso dall'incontro di ieri ed è già stata preannunciata una conferenza stampa che si terrà probabilmente venerdì mattina.

In teoria le due produzioni ancora aperte in città nel settore delle fibre (acetato e poliestere) dovrebbero già essere chiuse. Ma il lavoro della fabbrica di piazzale Galilei continua, per i precisi accordi annuali, appunto sull'«ottimizzazione». Ancora di recente la Montefibre aveva ribadito il suo programma per Vercelli: chiusura del poliestere entro l'82 (data prevista per l'entrata in funzione del nuovo stabilimento di Acerra) e chiusura anche del reparto acetato entro il 1983, nonostante il fatto, più volte sottolineato, che questa fibra «tiri», cioè abbia un mercato e non abbia in pratica concorrenti.

Prima dell'incontro di ieri, a giudizio unanime dei responsabili delle centrali sindacali vercellesi, non c'era da aspettarsi *«brutte novità a breve scadenza»*, nonostante la crisi Montedison. *«Se ci saranno* — era stato anticipato — *queste con tutta probabilità verranno comunicate in quella sede»* ed è, probabilmente, quanto è avvenuto.

Potrebbe essere quindi molto prossima un'altra «tegola» per i dipendenti Montefibre, l'ennesima di un'agonia che dura ormai dal 1973. Da quell'anno, uno dopo l'altro, furono chiusi numerosi reparti, fino a arrivare alla situazione attuale, con due soli reparti funzionanti, oltre alla centrale termica. **d. co.**

Denunciato un giovane di Cossato

Acquista cucina e stufa con un assegno rubato

GATTINARA — Acquistava elettrodomestici con assegni falsi e con la patente di un'altra persona. Scoperto dai carabinieri è stato denunciato a piede libero per truffa, sostituzione di persona e falso.

Si chiama Graziano Francescon, 22 anni, via Martiri della Libertà 3, Cossato. Alcune sere fa, poco prima della chiusura dei negozi, era entrato nell'emporio «Ego» di corso Garibaldi, a Gattinara, di cui è proprietario l'ex presidente dell'Associazione calcio gattinarese, Eraldo Caramellino, residente in corso Vercelli.

Il giovane ha acquistato un radioregistratore, una cucina a gas, e una stufetta elettrica. Dopo aver scelto la merce, il Francescon ha chiesto al proprietario dell'emporio di poter pagare con un assegno bancario. L'importo era di 620 mila lire. Eraldo Caramellino ha avuto qualche perplessità, poi ha deciso di accettare l'assegno. Ha preteso, però, dall'acquirente, un documento d'identità.

Ha capito di essere stato raggirato quando in banca gli è stato detto che l'assegno era stato rubato a una ditta tessile di Vigliano Biellese. I carabinieri hanno poi accertato che la patente era stata smarrita qualche mese fa dallo Scruzzi. **s. c.**

Cessano l'attività ambulanze Avis di Cigliano

CIGLIANO — Come annunciato lunedì il servizio volontario ambulanza Avis di Cigliano ha cessato ogni attività dopo oltre 4 anni d'ininterrotto servizio 24 ore su 24 a favore non soltanto della comunità ciglianese ma dei centri del suo circondario: Vercellese Occidentale, Canavese e Torinese.

Per 4 anni l'ambulanza, dono della cittadinanza che si autotassò con 8 milioni e 600 mila lire, servì una popolazione di oltre 30 mila abitanti estendendo la sua giurisdizione sui comuni di Moncrivello, Borgo d'Ale, Alice Castello, Santhià, Tronzano, Bianzè, Saluggia, Villareggia, Maglione, Borgo[illegible]. Oltre mille interventi per ricoveri in chirurgia, per soccorsi a traumatizzati, per trasporto ammalati o inabili.

Ora il servizio non esiste più per la carenza di personale venutasi a creare in questi ultimi tempi. Si è avuta una flessione dell'organico da 30 volontari a 20 senza contare altri fattori strettamente connessi all'attuazione della riforma sanitaria.

Questa situazione ha suscitato parecchie reazioni nella popolazione priva dell'assistenza che sino a domenica scorsa era sollecita ed efficiente.

Una protesta è stata espressa con un telegramma al presidente dell'Usl 46 del Comune di Santhià dal sindaco di Cigliano, Franco Regis. L'altro giorno si è avuta la prima ripercussione per la mancanza del servizio. E' giunta all'ospedale di Cigliano, un'urgente richiesta d'intervento con autolettiga. Per risolvere il problema si è dovuto far ricorso a Chivasso. *(n.o.)*

Vercelli — La sezione vercellese dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi nominerà domani i delegati sezionali che parteciperanno al congresso provinciale dell'associazione. La riunione dei soci è prevista alle 17 nella sede di piazza D'Angennes.

Vercelli — Sabato 31 gennaio, all'Auditorium di Santa Chiara, si svolgerà l'assemblea provinciale degli iscritti alla Federazione italiana pesca sportiva. Inizio alle 14.

L'edificio può ospitare 700 alunni con parecchi servizi per lo sport

Una scuola che è anche palazzetto aprirà i battenti in corso Tanaro

Il costo finale è di un miliardo e ottocento milioni di lire - All'esterno ci saranno campi per la pallavolo, la pallamano, la pallacanestro e il tennis - Il parere degli esperti

VERCELLI — Un miliardo e ottocento milioni è il costo finale della nuova media Lanino di corso Tanaro. La scuola, che sorge su un'area di 13 mila metri quadrati, è stata ultimata nei giorni scorsi. L'edificio, moderno e aderente alle esigenze didattiche della scuola dell'obbligo, può accogliere fino a 700 alunni.

Un unico neo: è stato consegnato all'Amministrazione comunale con oltre un anno di ritardo dall'impresa costruttrice. Commenta l'assessore ai lavori pubblici, Fulvio Bodo: *«Già da molto tempo siamo in lite con l'impresa, che non ha rispettato i tempi previsti dal contratto. Purtroppo sono inconvenienti che possono succedere quando si appaltano i lavori con concorsi pubblici».*

I disagi causati dal ritardo sono notevoli. Spiega la preside della media Lanino, Carla Sala Pollero: *«Fin dallo scorso anno scolastico sono stati iscritti nella nostra scuola di via Sereno gli alunni residenti nella 3ª circoscrizione di Vercelli (corso Palestro, piazza Solferino), in previsione di un rapido trasferimento nei nuovi locali di corso Tanaro. Invece da due anni i ragazzi sono obbligati ad attraversare tutta la città per venire a scuola».*

Lo spostamento, che per altro avviene in bus a spese del Comune, riguarda [illegible] 16 classi (tutte le prime e le seconde) per un totale di circa 400 alunni.

«I lavori all'interno — dice l'assessore Bodo — *sono stati ultimati a Natale. Da sistemare è rimasta la parte esterna, l'area verde e ricreativa. Quest'ultimo progetto sarà portato a termine, per evidenti motivi, da un'altra ditta».*

Il Consiglio d'istituto e la preside preferiscono attendere la conclusione dei lavori esterni, prima di stabilire la data del trasferimento. Spiega la preside Sala Pollero: *«Lo spostamento di 600 ragazzi richiede norme di sicurezza rigorose. Per questo abbiamo chiesto all'amministrazione che prima del trasferimento sia smantellato il cantiere e pavimentata l'area esterna».*

Secondo i calcoli la scuola dovrebbe essere agibile entro il mese di aprile. I lavori più urgenti sono la recinzione dell'edificio, la delimitazione dell'ingresso principale, la pavimentazione. Quindi si procederà alla sistemazione dell'area verde.

Il progetto è grandioso. Illustra l'assessore Bodo: *«All'esterno verranno allestiti campi per la pallavolo, la pallamano, la pallacanestro e il tennis, con illuminazione per i tornei notturni. La gradinata potrà ospitare fino a mille spettatori».*

Un palazzetto dello sport bis è il premio per la pazienza degli studenti della Lanino. La scuola risulterà attrezzata di tutto punto: 24 aule normali, 5 da adibire a laboratorio, palestra interna, locali di rappresentanza, tra cui una splendida aula magna. Riscaldamento ad aria condizionata, tinte lavabili e rivestimenti plastici sui muri. La super-scuola servirà un quartiere in via d'espansione.

Dice la preside: *«La scelta della zona, priva di una sua scuola, è stata senz'altro la più giusta. Nei pressi di corso Tanaro stanno sorgendo diverse case e la popolazione del quartiere sta aumentando».*

Il trasferimento della Lanino avverrà dunque ad aprile, ad anno scolastico quasi concluso. Afferma la preside: *«Riteniamo opportuno non rimandare al prossimo anno scolastico il trasferimento, anche per tutelare i locali della scuola nuova da ulteriori azioni vandaliche».* **d. b.**

Biblioteca con ottomila lettori

VERCELLI — Nel 1980 la biblioteca circolante del Comune ha avuto quasi ottomila lettori. Lo ha comunicato l'assessorato comunale alla Cultura rendendo note altre significative cifre statistiche.

Fra i frequentatori, ad esempio, sono in netta prevalenza pensionati e casalinghe (2775), seguono gli studenti (1916) e gli impiegati (1797).

In totale sono stati distribuiti 12.645 libri: 3477 romanzi stranieri, 2725 romanzi polizieschi e di spionaggio e 2498 romanzi rosa. Seguono, nell'ordine, romanzi italiani, libri storici, di saggistica e di fantascienza. (e. d. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Un po' di storia dell'ormai famosa gara di scherma

Aspettando il Bertinetti

La manifestazione si terrà lunedì prossimo - Squadre partecipanti

VERCELLI — Viva attesa per il 14° trofeo di spada internazionale a squadre *«Marcello Bertinetti»*, che si svolgerà lunedì prossimo in città, alla palestra Mazzini (mattina e pomeriggio) e al teatro Civico (la sera). E' una delle competizioni più importanti dell'annata sportiva schermistica internazionale. Lo organizza un apposito comitato presieduto dal dott. Aldo Verà, e composto dal pluricampione olimpionico di spada Franco Bertinetti, da giornalisti, dirigenti di organismi sportivi locali e della Pro Vercelli.

Al trofeo hanno partecipato in passato formazioni che comprendevano i fuoriclasse della spada mondiale. Si è assistito a combattimenti che sono stati ripetuti forse soltanto alle Olimpiadi ed ai campionati del mondo.

Quest'anno saranno in pedana le compagini dell'Unione Sovietica, che è attualmente la detentrice del titolo olimpico e che, al «Bertinetti», ha conquistato parecchie volte il successo, e della Francia, che avrà come portacolori il campione olimpico individuale Riboud, che già negli anni scorsi, quando era solo una speranza, si mise in luce proprio a Vercelli, destando nei tecnici presenti una grandissima impressione.

Quindi la Germania Occidentale, sempre ai primi posti in campo mondiale con il fortissimo Bush, e l'Italia, una formazione di giovani in grado di dare non poche soddisfazioni per l'ardore con cui si butterà nella lotta e sosterrà l'urto degli avversari.

Intanto a Genova si è conclusa la prima prova del campionato «giovani» di spada. La Pro Vercelli, in questa categoria — dopo aver vinto con Polli il titolo italiano giovinetti di spada — ha fatto suoi altri risultati di rilievo.

Riccardo Isola si è classificato al settimo posto dopo aver sostenuto uno sfortunato incontro con il catanese Ferri. Flavio Tassinari, altro fortissimo tiratore della sala scherma della Pro Vercelli ed allievo anche lui di Gianni Muzio, è finito al nono posto. Successivamente Tassinari ha preso il volo per Budapest per prendere parte con la nazionale juniores agli «internazionali» di Ungheria.

Hanno invece un pochino deluso, dopo aver comunque lottato duramente, le fiorettiste Sandra Cossa, Barbara ed Alberta Filosso e Patrizia Ossola. **f. l.**

Vercelli, domenica ginnasti «allievi»

VERCELLI — Domenica, alle 9, alla palestra della Associazione Ginnastica Pro Vercelli di corso Rigola, avrà luogo la seconda prova del campionato regionale piemontese allievi di 3°, 4°, 5° grado juniores e seniores di ginnastica.

Il compito di allestire l'importante manifestazione è stato affidato al Comitato Regionale. *(f. l.)*

Vittoriose nel basket promozione

Celoria e Ferraris momento magico

Adesso si attende il derby tra le due squadre

VERCELLI — Sia la Celoria Corino che la Ferraris Tende hanno confermato il loro momento di grazia nel campionato di Promozione di pallacanestro. La Celoria Corino si è facilmente imposta sui Salesiani con un punteggio da pallottoliere: 109-45. I vercellesi hanno dominato l'incontro da cima a fondo, segnando a ripetizione.

Invano gli ospiti hanno cercato in qualche modo di limitare il passivo che, di minuto in minuto, diventava sempre più pesante.

La Ferraris Tende ha avuto vita più dura contro l'Arcav Basket, che si è battuta con accanimento. La Ferraris ha vinto per 81-67 al termine di un incontro che non è dispiaciuto per alcuni sprazzi di gioco vivace e dinamico.

La Fiat Carl dal canto suo ha superato con una certa facilità il Centro Actis Basket. Il risultato finale a favore dei vercellesi è stato di 92-67, cioè un punteggio che dice chiaramente come sono andate le cose in campo.

La partita dunque per passare il turno si deciderà tra Celoria Corino e Ferraris Tende; gli altri sono ormai da tempo tagliati fuori dalla lotta. **f. l.**

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Pensione del libero amore
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo

GATTINARA

Italia: rivista di strip-tease

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: III Mostra di modellismo intitolata «Terra-cielo-mare». Orario: 10-12; 16-19.
Bottega d'arte AB, piazza Pajetta: mostra del maestro Bàj. Orario 10-12,30; 16-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30, 16-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	—2
Biella	5	4

Temperature del 20 gennaio dello scorso anno: Vercelli (5; 3); Biella (5; 2). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 98%. **Le previsioni:** cielo da sereno a poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Venti da deboli a moderati. Visibilità discreta.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film «Ti pagherò col piombo»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Rubrica di «bricolage»; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Motori non stop; 21,45: Film; 23,15: Telenotte [illegible]; 23,30: Film; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Il testimone»; 18: Cartoni animati «Ape Magà»; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm «Big Valley»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «La ragazza del palio»; 22,30: Uomini (a tu per tu con un personaggio); 23: Telefilm «Fantasilandia»; 24: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel, 23.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 821.565.

Pallavolo, serie C1: i vercellesi sconfitti dai novaresi

La Libertas Sme inciampa nel Pavic

Il sestetto locale ha vinto di slancio il primo set, poi ha ceduto alla maggior tecnica

VERCELLI — La Libertas Sme, nel campionato di pallavolo di serie C, era molto attesa alla prova dopo la bella vittoria conseguita a Pinerolo otto giorni prima. Incontrava, stavolta, il Pavic Romagnano, una delle formazioni più in vista del torneo, una squadra che, l'anno scorso, aveva dato molto filo da torcere agli uomini di Roveglia. Ma stavolta si riteneva che, con una prova d'orgoglio, il risultato sarebbe stato favorevole ai colori locali.

Non è stato così, la partita ha avuto un andamento che ha messo in evidenza una mancanza di fondo dei vercellesi. Forse troppa sicurezza di avere già in mano il successo pieno.

La Libertas ha conquistato di slancio il primo set, 15-13 e con lo stesso punteggio ha vinto il secondo. Si era ormai ad un passo dal successo, che gli sportivi presenti pregustavano. Ma evidentemente il giudizio espresso in settimana dal presidente Ranghino che la Libertas Sme, quando gioca davanti ai suoi supporters, non dà mai la misura del suo reale valore, si doveva avverare ancora una volta. E così è stato. Perso il terzo per 15-12, perso anche il quarto con il punteggio secco di 15-6, la Libertas ha infine perso anche il quinto per 8 a 15.

La Libertas ha alcuni uomini che non sono nelle migliori condizioni di forma e questo pregiudica sia la schiacciata sotto rete che la ricezione. Una squadra che ha bisogno di trovare fiducia in se stessa. La formazione vercellese era: Vercellino, Manachino, Gibin, Greppi, Salmi, Garavana, Nasi, Vigliani, Lanzalame, Castelli. **f. l.**

Santhià: programmi Giochi Gioventù

SANTHIA' - L'organizzazione ed i programmi della fase comunale dei «Giochi della gioventù» 1981 saranno discussi domani sera alle ore 21 nel salone consiliare del municipio di Santhià in un'apposita riunione convocata dall'assessore comunale allo sport Michelangelo Angeloro.

Besso sconfitta

VERCELLI — La Pallavolo Besso, di Crescentino, nel campionato provinciale juniores, è stata sconfitta per 3 a 1 dalla formazione locale.

I vercellesi hanno fatto registrare un notevole progresso rispetto alle esibizioni passate. In campo sono scesi: Giovanni Barale, Flavio Besso, Massimo Bordone, Luigi Galuppini, Ma[illegible] Martinelli, Tiziano Zamperi, Giuseppe Scansetti.

Dulcy è il «big» del crossinverno

MONCRIVELLO — Il campione valdostano della specialità, Donato Dulcy, ha vinto la terza edizione del «crossinvernale» organizzato dall'Atletica Moncrivello e dal Circolo Acli. Ha coperto i sei chilometri e 700 metri del percorso in 18'23", migliorando di quasi un minuto il limite ottenuto nel 1977 (19'21") dal vincitore della prima edizione del cross, Lorenzo Musso, dell'Atletica Perosino.

Alla corsa campestre hanno partecipato un centinaio di concorrenti: il via è stato dato dal presidente dell'Atletica Moncrivello, Domenico Regis.

Al secondo e terzo posto si sono piazzati, rispettivamente, Sergio Benetti della Libertas Forno e Luciano Filippi della Podistica Rosas Estrada. Prima della categoria femminile Amabile Salarino, della Libertas Forno (25'16"); al secondo posto Renzina Corbellaro, della società di atletica di Livorno. (n. o.)

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Pettinatura Vallestrona Licenziamenti confermati

BIELLA — L'incontro all'Unione industriale biellese per esaminare la vicenda della pettinatura Vallestrona, non ha dato l'esito sperato. L'azienda ha confermato ai sindacati che l'attività sarà sospesa entro fine mese: i dipendenti interessati al licenziamento sono una cinquantina. Le organizzazioni sindacali, a questo proposito, hanno chiesto espressamente al Lanificio di Strona di concretizzare l'impegno assunto precedentemente di assumere [illegible] passaggio diretto i dipendenti licenziati.

Sempre ieri si è avuto l'ultimo di una serie di incontri sulla situazione di alcune aziende della zona di Cossato, Vallemosso e Trivero: come è noto 135 persone rischiano di perdere il posto di lavoro.

Ieri, appunto, alla Camera del lavoro di Cossato c'è stata una assemblea dei dipendenti della «Red line» e della «Manifattura fibre tessili». L'altra azienda, come si è detto, è la pettinatura Vallestrona.

All'assemblea sono intervenuti quasi tutti gli 80 dipendenti delle due aziende che hanno chiesto l'amministrazione controllata. I sindacati dal canto loro, si sono dichiarati disponibili a cercare il lavoro indispensabile alle due fabbriche, in modo da consentire loro il superamento del momento di crisi.

Se il provvedimento di amministrazione controllata che, nell'intento del legislatore, è adottato per evitare il fallimento, non fosse accettato dai creditori, e quindi si aprisse la procedura fallimentare vera e propria, i sindacati suggeriscono ai lavoratori di attuare l'assemblea permanente, per sottolineare con maggior incisività la volontà di salvaguardare il posto di lavoro.

Sul tavolo delle trattative vi è pure la situazione della «Tespiana» che ha messo in cassa integrazione i circa 70 dipendenti. La fabbrica, distrutta da un furioso incendio nell'ottobre scorso, ha richiesto la cassa integrazione per un anno. A questo proposito, le organizzazioni sindacali ritengono che il periodo di tempo sia destinato a protrarsi nel tempo. Il ricorso alla cassa integrazione, con la diminuzione degli investimenti, fra l'altro un sintomo preoccupante.

I responsabili del sindacato tessile e dell'abbigliamento, sono impegnati in questi giorni per cercare uno sbocco alla difficile situazione. In particolare debbono discutere sulla linea «più lavoro con meno lavoratori» caldeggiata dagli imprenditori. Le assemblee con i lavoratori sono necessarie per concordare iniziative di lotta per la difesa del posto di lavoro.

Daniele Cabras

Anche nel Biellese è mancata l'energia elettrica

Un black-out fastidioso (ma senza troppi disagi)

Molti abitanti si sono scordati a quale zona appartenevano e così si sono trovati senza luce all'improvviso - Altre interruzioni domani?

BIELLA — Come era stato preannunciato, anche nel Biellese lunedì e ieri, è mancata la luce: per oggi la zona è interessata all'interruzione di energia. Il «black-out» non ha causato sino ad ora rilevanti intoppi in città.

Qualche inconveniente si è verificato: agli incroci gli impianti semaforici, logicamente, non hanno funzionato, e quindi il transito delle automobili è proceduto a rilento. Il problema più serio, a quanto dicono i tecnici dell'Enel, consiste nel fatto che molti biellesi hanno scordato a quale zona appartengono e di conseguenza, in caso di interruzione nell'erogazione della corrente elettrica, telefonano all'ufficio guasti dell'Enel per chiedere di che si tratta.

Ricordiamo che per domani le zone interessate alla mancanza di corrente sono contrassegnate dai numeri 14, 15 e 16.

Zona 14: vi sono compresi gli abitati di San Biagio, i condomini San Siro ed il nuovo villaggio La Marmora; zona 15: riguarda la via Mentegazzi, la costa del Vernato, la parte del rione Colma che cade sotto la giurisdizione del comune di Biella ed i condomini Rosadel. La zona 16, infine, comprende viale Matteotti, via Repubblica e via Galileo Galilei. La sospensione nell'erogazione dell'energia elettrica avverrà, per la zona 14, dalle 8 alle 10.30; per la 15, dalle 10.30 alle 12; per la 16, dalle 14.30 alle 16.

Sempre domani si potrebbe verificare l'eventualità dell'interruzione di corrente per il «secondo livello di rischio», che comprende le zone 5 (parte del centro urbano, corso Risorgimento, via Addis Abeba, l'abitato tra via Milano e via Coda, via Candelo, dalle 7.30 alle 9); zona 6 (villaggio Sportivo, via Macchieraldo, via Falletti e Masarone, dalle 9 alle 10.30); zona 7 (rione Thes, Barazzetto, Favaro-Oropa, Cossila San Giovanni, dalle 10.30 alle 12); zona 8 (Chiavazza centro, dalle 14.30 alle 16).

Venerdì sarà interessata la zona 20, che comprende il Bottalino, la strada della Nera, Cossila San Grato e via Ogliaro, dalle 14.30 alle 16.

d. ca.

Una cascina prende fuoco a Mongrando

BIELLA — I vigili del fuoco sono accorsi a Mongrando per spegnere un incendio nel cascinale di Walter Sansalone. I danni ammontano a sei milioni.

Le fiamme si sono propagate contro una tettoia che serve come ripostiglio per gli attrezzi agricoli, la legna da ardere e il fieno. Tutto è andato distrutto: danni anche agli attrezzi, tra i quali un motocoltivatore.

Il Ferraris per il Sud

BIELLA — La solidarietà dei biellesi verso la gente del sud non accenna a spegnersi: l'istituto professionale Galileo Ferraris, presieduto dal professor Angelo Siclari ha versato nel fondo per i terremotati istituito da «La Stampa» 1.822.600.

Nell'intento degli insegnanti, degli studenti, e del personale non docente, la cifra dovrà essere destinata ad un istituto professionale di stato del sud, particolarmente colpito dal grave sisma. Nella foto, un gruppo di studenti della scuola attorniano il preside Siclari.

In redazione le offerte continuano a giungere, dimostrando che i biellesi hanno compreso la difficile situazione dei terremotati: cittadini, pensionati, lavoratori, hanno fatto sì che il totale della cifra destinata al fondo di solidarietà ammonti ad oltre 88 milioni.

L'ultimo versamento, di un milione e mezzo, è dei titolari e delle maestranze della filatura Italfil di Borriana.

d. ca.

Bloccato l'ingresso agli anziani che non risiedono in città

Carta d'identità in mano per entrare nel «Centro di incontro pensionati»

La decisione per mancanza di spazio - Incominciano le polemiche

BIELLA — La decisione di chiudere il centro d'incontro comunale per i pensionati, agli anziani non residenti in città, non è dettata da motivi personali, bensì da valutazioni di carattere tecnico. Lo ha precisato Giacomo Daniele, neo-presidente del comitato di partecipazione, accusato da un gruppo di frequentatori del Centro di voler limitare le attività ricreative, in particolare il ballo, snaturando la caratteristica di «apertura» che debbono avere i centri d'incontro.

«Non accetto assolutamente l'immagine che si cerca di affibbiarmi — precisa Giacomo Daniele —*: molti dimenticano che la decisione di istituire una seconda giornata riservata al ballo, al giovedì pomeriggio oltre alla domenica, fu presa qualche anno fa dal comitato promotore che lo già presiedevo. C'è da considerare un aspetto di carattere pratico che si frappone all'intenzione di chi vuole il centro aperto: l'insufficienza di spazio».*

Il neo presidente riferisce che domenica scorsa, nelle due sale riservate agli anziani che prediligono il ballo, vi erano oltre cento anziani, mentre la superficie dei locali raggiunge a malapena i 35 metri quadrati. *«E' tanto difficile immaginare cosa può provocare, sul piano igienico, un tale affollamento? L'aria diventa irrespirabile, poi c'è chi fuma, insomma la situazione è insostenibile. Tengo a precisare che complessivamente, domenica pomeriggio, al centro vi erano quasi 200 persone: la capienza massima è di 80».*

A Giacomo Daniele si rimprovera la mancanza di sensibilità nei confronti degli altri pensionati che non abitano in città e che quindi non potrebbero frequentare il Centro.

«Anche in questo caso — aggiunge — *si cerca di travisare la realtà: non mi si venga a dire che i biellesi sono ospitati in altri centri d'incontro, allestiti in altri comuni della zona: può capitare, non lo nego, ma quando lo spazio diventa insufficiente, logicamente i non residenti vengono invitati a lasciar il posto a chi ne ha diritto. Ci sono state recentemente le elezioni per il rinnovo del comitato di partecipazione: siamo stati eletti da cittadini biellesi, non rappresentiamo perciò gli altri. Purtroppo manca lo spazio per ospitare i pensionati provenienti da fuori città; in caso contrario non avrei alcuna obiezione ad accoglierli».*

d. ca.

Giacomo Daniele

Non si può intitolare la strada alla Ferraris

GAGLIANICO — Il tratto della strada Trossi che costeggia il moderno centro ergo-terapeutico gestito dall'Anffas, non potrà essere intitolato all'ex direttrice Cesarina Ferraris, morta un anno fa per tumore. La questione è stata discussa in consiglio comunale, ma per motivi di carattere tecnico non è possibile concretizzare l'iniziativa.

La legge prevede infatti che l'intitolazione possa avvenire solamente 10 anni dopo la morte della persona a cui si vuole dedicare una via, o una piazza, oppure immediatamente, se la proposta è accettata all'unanimità dai consiglieri.

A Gaglianico, invece, il consiglio comunale non ha trovato un accordo, in quanto la minoranza, (formata da socialisti e comunisti), ha manifestato alcune perplessità.

Al momento della votazione quindi l'unanimità non è stata raggiunta. Cesarina Ferraris originaria di Collegno, arrivò a Biella nel 1968. Per due anni prestò volontariamente la sua opera a favore dei giovani subnormali assistiti dall'Anffas. Divenne poi direttrice del Centro; il suo apporto è stato determinante per il potenziamento dell'istituzione.

Interrogazione pci «Quanti i danni per gli incendi?»

BIELLA — Il consigliere regionale comunista Ezio Acotto ha presentato, con altri colleghi, un'interrogazione all'assessore all'Agricoltura della Regione per chiedere un bilancio definitivo dei danni provocati dagli incendi boschivi che hanno interessato vaste zone del Piemonte, fra le quali il Biellese e la Valsesia.

Nell'interrogazione si chiedono inoltre chiarimenti su quelle che potranno essere le risorse economiche che la Regione impiegherà a sostegno delle zone colpite dagli incendi. Il documento conclude chiedendo fino a che punto si siano rivelate efficaci le strade «tagliafuoco», e proponendo di incentivarne la realizzazione nelle aree dove si riveleranno più utili.

Le manifestazioni si inizieranno il 25 gennaio

Anche il Biellese in festa per i sessant'anni del pci

I fondatori del partito nella zona riceveranno dei riconoscimenti

BIELLA — Le manifestazioni per il sessantennio di fondazione del partito comunista assumeranno un particolare significato nel Biellese: gli esponenti comunisti sono infatti concordi nell'affermare che vi sia ancora molto da scoprire nelle pagine di storia locale, alcune dimenticate, altre ancora da scrivere.

L'argomento è stato il tema di una conferenza stampa indetta dai responsabili delle federazioni biellese e valsesiana del pci, che hanno predisposto una serie di iniziative di vario genere per celebrare appunto la fondazione del partito. Tutto avrà inizio domenica prossima 25 gennaio con una conferenza di Alessandro Natta alla Camera del Lavoro di Biella, nel pomeriggio.

Il significato storico emergerà domenica prossima, con la premiazione di 117 persone che si iscrissero al partito negli anni compresi tra il 1921 ed il 1926; 35, inoltre, riceveranno il riconoscimento quali fondatori del pci. Durante la conferenza stampa, Gino Furia, membro della segreteria della federazione e responsabile dell'organizzazione del partito, ha posto l'accento su figure biellesi che hanno lasciato una impronta nella storia locale: Arturo Cozza, Pietro Cerruti Pilin, direttore negli Anni 20 del giornale «Corriere biellese», Pietro Brizzolari e Silvio Rovetto.

«Abbiamo costituito una commissione di studio e di lavoro — ha precisato Gino Furia —*, per approfondire queste pagine di storia. Non dimentichiamo momenti importanti: il congresso nazionale della federazione giovanile comunista che si svolse nel 1926 a Mezzana, alla presenza di Pietro Longo».*

Tra gli appuntamenti, che comprendono incontri, tavole rotonde su vari temi, pubblicazioni di saggi storici, figura una manifestazione in programma a Portula il 1° febbraio; vi parteciperà Lucio Libertini, membro del comitato centrale comunista. Tra gli obiettivi della Federazione biellese e valsesiana del pci, di cui è segretario Wilmer Ronzani, vi è il superamento del 100 per cento del numero degli iscritti, rispetto al '79.

Nell'autunno scorso, durante la presentazione del consuntivo della campagna per il tesseramento, è emerso che gli iscritti erano 6090, contro i 6118 del '79.

d. ca.

Fra pochi giorni le maschere prenderanno possesso delle città

C'è già aria di Carnevale

A Borgosesia l'investitura è in programma per sabato 31 gennaio - Varallo consegnerà le chiavi domenica prossima - I calendari delle manifestazioni sono ricchi di novità

BORGOSESIA — L'aria è già quella di carnevale. Mancano infatti ormai pochi giorni da quando a Varallo, domenica 25, e a Borgosesia il 31 gennaio, le maschere prenderanno ufficialmente possesso delle rispettive città. Basta inoltre percorrere la centrale via Vittorio Veneto di Borgosesia, dove sta sorgendo la struttura che ospiterà dal 21 febbraio al 1° marzo la seconda mostra mercato dell'enologia, della gastronomia e delle attività economiche, per rendersi conto che anche quest'anno vengono organizzate manifestazioni che vanno al di là del puro aspetto folcloristico.

«La preparazione del carnevale — dice Luigi Capellaro, membro del comitato organizzatore — *occupa praticamente tutti i 12 mesi dell'anno. Al termine di un'edizione si pensa già ad organizzare e a lavorare per quella successiva».*

«Intorno alla macchina organizzativa — aggiunge Sergio Canuto, pure membro del comitato — *si sono raccolte una cinquantina di persone che, senza alcun compenso, si trasformano per l'occasione in muratori, cuochi, elettricisti, tecnici, per permettere la realizzazione dei diversi appuntamenti».*

Il programma, diffuso in questi giorni, ripercorre i momenti di tradizione e ripropone aspetti attesi tutto l'anno. *«L'investitura ufficiale del 31 gennaio* — conferma Mario Casagrande, commerciante borgosesiano, che da ben 22 anni impersona la figura del "Peru Magunella", una maschera tradizionale — *sarà accompagnata dalla distribuzione ai cittadini di una cioccolata calda e, alla sera del veglione in onore delle maschere del Comprensorio».*

«Gli altri appuntamenti — aggiunge Sergio Canuto — *saranno l'8 febbraio con la distribuzione della "busecca". Il 15, il 22 febbraio e il 1° marzo saranno invece dedicati alle grandiose sfilate allegoriche per l'assegnazione del palio. I balli alla Pro Loco sono in programma per il 21 febbraio, per il 28 e, quello mascherato per il 2 marzo. Il [illegible] pomeriggio ci sarà pure "Il ballo dei bambini" mentre la chiusura ufficiale del carnevale è prevista per il 4 marzo con il tradizionale "Mrreu scurot"».*

«I momenti di maggior impegno — conclude Luigi Capellaro — *sono tuttavia quelli legati alle sfilate dei carri allegorici. Ogni rione della città partecipa infatti alla manifestazione allestendo un proprio carro alla realizzazione del quale partecipano gli abitanti del quartiere. Negli ultimi mesi si lavora praticamente tutte le sere, frequentemente in ripari improvvisati senza badare al freddo e alle cattive condizioni meteorologiche. Questa attività frenetica dimostra comunque che la tradizione e il fascino del carnevale sono tutt'altro che sorpassati».*

m. p.

C'è la neve ad Oropa e Mucrone

BIELLA — La tanto attesa neve è giunta ieri a Oropa ed a Bielmonte, ma ha illuso anche questa volta gli appassionati sciatori e gli operatori turistici. Ad Oropa è incominciato a nevicare ieri mattina verso le 8: si è trattato però di una precipitazione di breve durata poiché alle 15 è tornato il sereno. Al lago del Mucrone lo spessore del manto di neve ha raggiunto i 30 centimetri, mentre al Santuario 20.

Anche a Bielmonte ha incominciato a nevicare alle 6, ma, quando ha smesso, vi erano solo 10 centimetri di neve.

Ottimismo e speranze a Cossato

Azienda in espansione Forse nuove assunzioni

Il titolare ha presentato in Comune una domanda per ampliare la fabbrica della Tinval

COSSATO — La ditta Tinval, della quale è titolare l'ingegner Ermanno Strobino, [illegible] anni, ha presentato all'amministrazione comunale, una richiesta per ottenere l'ampliamento della fabbrica, che si estenderebbe anche sull'altra riva del torrente Strona.

L'argomento verrà discusso nella prossima riunione consigliare, fissata per domani sera. La prospettiva di poter avere a disposizione nuovi posti di lavoro, in un periodo così difficile per l'industria tessile, è senz'altro allettante e si presume che l'amministrazione civica sia disposta ad esprimere parere favorevole in merito al «piano esecutivo convenzionato», presentato dall'azienda.

Per quanto riguarda l'edilizia economico-popolare, c'è da segnalare la richiesta presentata dalla cooperativa «La Borgata» di Pistolesa, per ottenere in concessione un'area in località Lorazzo-Baretto per la realizzazione di alcuni alloggi.

Durante la seduta, oltre a procedere alla nomina dei membri di alcune «commissioni consigliari» che dovranno affiancare i diversi assessori nei loro compiti, il consiglio dovrebbe anche ritoccare le tariffe della nettezza urbana e deliberare l'istituzione dell'«addizionale» sul consumo nell'energia elettrica.

f. g.

Biella — Giacomo Benedetti è stato riconfermato presidente della sezione biellese dell'Associazione nazionale radioamatori. L'affiancano Emilio Del Prato, Sandro Bonino, Nando Pellegrini, Roberto Ravetto, Giorgio Perardi, Piero Benardi e Ermes Gubernati.

Biella — Lorenzo Chiorino è stato nominato presidente del gruppo industrie varie, nell'ambito dell'Unione industriale biellese. Il vicepresidente è Bruno Tarello.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Le godimici
Impero: Superman II
Mazzini: Il bisbetico domato
Odeon: Il Pap'occhio
Sociale: I guerrieri della notte

PRAY

Excelsior: Una coppia perfetta

SERRAVALLE

Corso: Fico d'India

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.756
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 56.08.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.

Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — «Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei». L'orario è, nei giorni feriali, dalle 15 alle 19.30, chiuso al lunedì. Fino al 6 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8.30-12 e 14.30-18. Sabato: 14-18.30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14.30-18. Sabato: 8-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio

Biella — A conferma delle previsioni, Luciano Brignolo, della Società Gervasio Biella, ha vinto il campionato italiano di ciclocross per amatori, disputato a Vaglio di Biella. Il «gervasino» ha percorso i 23 Km. dell'impegnativo circuito in un'ora e 07', precedendo di circa cinque minuti Alberto Camporesa del Borgo Cerisia che si è aggiudicato il titolo per la categoria veterani.

Biella — Per la prima giornata di ritorno del campionato di pallacanestro allievi, la Lana Gatto è stata sconfitta di misura (62-64) a Santhià. Priva degli influenzati Allione e Peraldo, elementi determinanti per il potenziale della squadra, i biancorossi non hanno potuto evitare il secondo insuccesso consecutivo. Questo il tabellino: Robutti 4, Andreotti 6, Scomparin 8, Bosio 2, Pillepich, Basso 27, Gasparoni 16, Del Rosso, Furno, Delpiano.

Biella — Prosegue senza soste il trionfale cammino della squadra allievi della Biellese che, nella seconda giornata di ritorno del campionato regionale, ha battuto sul campo di Cavaglià per 7 a 1 il Verbania. Hanno fatto tutti i bianconeri, segnando tre reti con Tarantino, due con Spola, una ciascuno con Grotta e Biollino e infine un'autorete con Barulla.

NOTIZIE SPORTIVE

I locali hanno vinto per 6 a 0

Cossato col Roasio pensando a Gozzano

Domenica partita-recupero di campionato

COSSATO — In preparazione alla gara di recupero che dovrà giocare domenica al «Fila» con il Gozzano, per il campionato di Promozione, la Cossatese ha disputato un'amichevole con la Pro Roasio, squadra d'alta classifica di Prima Categoria.

Il provino è risultato positivo per gli azzurri che si sono imposti per 6 a 0, con tre gol per tempo, confermando di essere pronti al rientro nell'attività agonistica. Tre reti ha realizzato Orsini; una ciascuno Galante, Beccaria e Nelva.

La squadra, pur priva del portiere titolare Caligaris, assente per motivi di famiglia e del centravanti Giuliano, infortunato, si è mossa con disinvoltura ed ordine tattico, nonostante le numerose varianti apportate dall'allenatore.

«Non lasciamoci influenzare dal risultato — dice Giancarlo Bercellino — *che ha solo valore cronistico, data la differenza di categoria esistente tra le due formazioni e soprattutto considerato che l'avversaria ha ripreso da poco la preparazione e quindi non era in grado di impegnarci a fondo. L'incontro va quindi visto come un semplice allenamento che è risultato utile per completare la nostra preparazione. Abbiamo infatti avuto la possibilità di provare diversi schemi tattici e di valutare il grado di forma di alcuni giocatori».*

«Sotto questo aspetto — ha concluso Bercellino — *le risultanze sono state positive, anche se c'è ancora da giocare e da rivedere qualcosa. Lo faremo durante i prossimi allenamenti prima di affrontare il Gozzano, squadra di grossa caratura, ma che dobbiamo assolutamente battere per restare ancora in corsa per la promozione».*

g. s.

Mario Orsini

I ragazzi di Clemente confermano la buona forma

Pokerissimo del Borgosesia nell'amichevole col Varallo

Continuano i provini dei granata in vista della ripresa del campionato

BORGOSESIA — *Ancora un provino positivo per il Borgosesia che, nell'amichevole disputata con il Varallo capolista di Seconda categoria nel suo girone, si è imposto per 5 a 0. La squadra allenata da Ermanno Clemente, ha quindi confermato di essere pronta alla ripresa del campionato di Promozione, fissato per il primo febbraio. L'allenatore sesiano, a differenza delle precedenti amichevoli, non ha operato molte sostituzioni, facendo giocare alla formazione tipo i 90 minuti di gara, in modo da valutare la tenuta dei titolari. A tale proposito le risultanze sono state positive sotto tutti i punti di vista.*

«La squadra — *ha detto Clemente* — è in piena forma e pronta per riprendere in pieno l'attività agonistica. Indipendentemente dal risultato che non può far testo, data la differenza di levatura tecnica esistente tra le due formazioni, si è visto dell'ottimo gioco e un affiatamento completo in tutti i reparti. Marola si è messo particolarmente in luce, non solo in funzione di regia, ma anche per la dinamicità del suo gioco espresso a centrocampo e anche in fase offensiva, come dimostra il gol segnato. In attacco si sono avute conferme da Giuliano, Crepaldi, Gallina e Caviglia, autori delle altre reti, mentre in difesa si sono messi in evidenza Merangon che nel primo tempo ha sostituito l'influenzato Onor e Motta col quale si è scambiato di ruolo.

«Sabato — *ha proseguito Clemente* — concluderemo la preparazione giocando un'amichevole a Santhià. Sarà la prova generale per la prima di ritorno di campionato che ci vedrà impegnati a Donnas. Spero di poter utilizzare Davanzo, almeno per un tempo. Il giocatore è guarito, ma il grave infortunio che lo ha costretto ad una lunga interruzione dell'attività lo ha condizionato sul piano psicologico. Si tratta quindi di un recupero difficile, che mi auguro avvenga al più presto in modo completo, in quanto il suo rientro in squadra è necessario per aumentare il potenziale del nostro settore difensivo».

g. s.

Paolo Crepaldi